



cult
[kAlt]



III aggiornamento della valutazione intermedia 2006

Bozza Rapporto

*Contratto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente
intermedia e finale del Programma Operativo Regionale (POR) 2000-
2006 della Regione Calabria*

Articoli 3 e 4

Novembre 2006

INDICE

Executive summary	1
1. Le principali Criticità rilevate nel corso della valutazione intermedia e il grado di recepimento dei suggerimenti	15
Premessa	15
1.1 Presidio e sistema di gestione del POR	15
1.2 Il sistema di monitoraggio RENDICONTA	21
1.3. La progettazione integrata	23
1.4. Le priorità trasversali: pari opportunità e ambiente.....	25
1.5. L'avanzamento complessivo del POR.....	29
1.6 Le criticità per Asse e Misura	29
2. Stato di attuazione e di avanzamento del POR	42
Premessa	42
2.1 L'avanzamento fisico e finanziario del POR	45
2.2 L'avanzamento finanziario e le realizzazioni per Asse e Misura.....	57
2.2.1 Asse I "Risorse naturali".....	57
2.2.2 Asse II "Risorse culturali".....	66
2.2.3 Asse III "Risorse Umane".....	73
2.2.4 Asse IV "Sistemi locali di sviluppo".....	85
2.2.5 Asse V "Città".....	96
2.2.6 Asse VI- "Reti e nodi di servizio".....	103
2.3 I risultati in itinere e i primi impatti del POR	110
2.3.1 Asse I "Risorse naturali".....	111
2.3.2 Asse II "Risorse culturali".....	121
2.3.3 Asse III "Risorse Umane".....	123
2.3.4 ASSE IV "Sistemi locali di sviluppo".....	141
2.3.5 ASSE V "Città".....	157
2.3.6 ASSE VI "Reti e nodi di servizio".....	162
2.4 L'avanzamento della progettazione integrata	171
3. Approfondimento sui progetti coerenti	179
3.1 Evoluzione del ricorso ai progetti coerenti sulla base de dati Rendiconata ..	180
3.2 I progetti compatibili per Asse e Misura.....	189
3.2.1 I progetti compatibili nell' Asse I	189
3.2.2 I progetti compatibili nell'Asse II	192
3.2.3 I progetti compatibili nell' Asse III.....	193
3.2.4 I progetti compatibili nell' Asse IV	238
3.2.5 I progetti compatibili nell'Asse V	240
3.2.6 I progetti compatibili nell' Asse VI	247
Allegato - TRACCIA DI INTERVISTA – PROGETTI COMPATIBILI	251

EXECUTIVE SUMMARY

In questo Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia presentiamo i risultati dell'attività di valutazione condotta nel corso del 2006 sulla base del Piano di Lavoro Triennale presentato al CdS del luglio 2006¹.

Il Rapporto si articola nelle seguenti tre parti:

1. *Sintesi delle criticità* rilevate nel corso della valutazione 2000-2006 e analisi *del grado di recepimento dei suggerimenti e delle raccomandazioni contenute nei rapporti di valutazione.*
2. *Valutazione delle principali realizzazioni del POR al 30 giugno e al 30 ottobre 2006, sulla base dei dati ufficiali presenti nel sistema di monitoraggio RENDICONTA, con attenzione a:*
 - *lo stato di avanzamento del POR* attraverso indicatori di avanzamento finanziario, procedurale e fisico;
 - *la quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto* che possono essere desunti da Rendiconta e da altre fonti ufficiali;
 - *l'analisi della distanza rispetto al valore atteso* degli indicatori definiti nel CdP del Dicembre 2005;
 - *l'aggiornamento sull'avanzamento della progettazione integrata, con particolare riferimento ai PIT (approfondimento tematico del Rapporto 2005), ai PIS e ai PSU.*
3. *Approfondimento sui progetti coerenti, al fine di rilevarne le caratteristiche e il grado di "coerenza" con gli obiettivi del POR.*

¹ ATI IRS-Resco-Cult, *Piano di lavoro per i prossimi tre anni di valutazione del Por Calabria 2000-2006*, Luglio 2006

Criticità e grado di recepimento dei suggerimenti della valutazione

In relazione alle criticità rilevate nel corso della valutazione 2000-2006, sia a livello complessivo che per Asse e Misura, l'analisi evidenzia che, a partire da metà 2005, sono stati fatti dei passi avanti, soprattutto rispetto:

- al rafforzamento del sistema di gestione del POR, in particolare grazie al procedere della riorganizzazione del sistema dei controlli, cui contribuisce il rafforzamento delle strutture dell'Autorità di Pagamento e dell'Organismo di Controllo di II livello, e al completamento delle procedure per l'acquisizione di nuove risorse nella SOG e nel NUVVIP;
- alla maggiore autonomia e indipendenza dalle strutture politiche esperita nel corso di questo anno e mezzo dall'Autorità di Gestione, grazie anche ai nuovi meccanismi procedurali e alla sistematicità di presidio assicurati dalla nuova responsabile dell'AdG;
- all'avvio della fase attuativa della progettazione integrata, grazie anche al sostegno di apposite task force di assistenza agli Enti Locali;
- al rafforzamento dell'interazione con il partenariato sociale e istituzionale;
- al rafforzamento dell'attenzione alle pari opportunità.

Nell'ambito dei singoli Assi e Misure è da valutare positivamente l'avvio di alcune azioni strategiche e di sistema come la costituzione di un gruppo di lavoro per le misure relative al ciclo delle acque e alla gestione dei rifiuti, che presentano da sempre gravi criticità in Calabria; l'avvio delle misure 1.8 e 1.9, dopo anni di difficoltà e ritardi nell'avanzamento, e della misura 3.16 sulla ricerca e sviluppo, grazie ai due distretti tecnologici previsti dall'APQ Ricerca e al consolidamento della Consulta Regionale per la ricerca e l'innovazione.

Permangono tuttavia alcune rilevanti criticità, già segnalate nel rapporto di valutazione intermedia del 2003 e nei rapporti successivi. In particolare:

- Nell'ambito del sistema di gestione, permangono i problemi relativi alla carenza di risorse umane qualificate e alla ridefinizione delle funzioni e delle responsabilità delle strutture di supporto alla gestione, oltre che la difficoltà di instaurare relazioni strutturate tra i diversi livelli, politico e amministrativo, del processo di programmazione. Da ciò deriva una percezione diffusa di pessimismo, soprattutto a livello locale, per lo scarso ruolo di indirizzo regionale, aggravato dalla particolare situazione di instabilità politica che vive il

tessuto regionale in questo periodo, e di conseguenza circa il futuro stesso di tutta la programmazione regionale;

- Il sistema di monitoraggio Rendiconta, pur presentando una maggiore completezza delle informazioni rispetto al passato, rimane caratterizzato dall'assenza di informazioni sui risultati del POR e da ritardi nel caricamento dei dati fisici di realizzazione, che spesso sono anche di difficile interpretazione e rendono difficile il monitoraggio e la valutazione dell'avanzamento fisico e dei risultati del POR;
- Il 2006 è stato caratterizzato dall'avvio della fase di attuazione dei PIT, ma lo stato di avanzamento attuale sconta il grave ritardo accumulato nella fase di progettazione: solo il 40% degli interventi previsti è stato infatti finanziato nel 2006. Inoltre l'Ufficio PIT ha visto una riduzione delle risorse umane ad esso attribuite, che rischia di rafforzare il clima di insoddisfazione del livello locale riguardo alla limitata regia esercitata dagli apparati regionali. Anche i cinque i progetti PIS previsti dal Por sono stati approvati, ma si esprimono forti criticità dal punto di vista dello stato di avanzamento a causa della difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sulle realizzazioni effettive. Infine, in relazione ai *PSU*, è persistita, fino a giugno 2006, una situazione di stallo nella gestione e nell'utilizzo delle risorse, poi superata grazie all'attività di assistenza ai Comuni svolta dal Dipartimento regionale responsabile. La gestione dei programmi a livello locale rimane comunque molto eterogenea: solo alcuni Comuni hanno creato una task force dedicata e la situazione politica di singole realtà influenza notevolmente l'attuazione;
- In relazione ai singoli Assi e Misure, le principali criticità segnalate nel Rapporto di valutazione intermedia riguardavano la frammentazione delle attività e la mancanza di integrazione e concentrazione delle risorse sulle azioni di sistema, oltre all'elevato peso dei cosiddetti progetti compatibili o coerenti. A fine 2006 il problema della mancata attenzione al principio di integrazione e di concentrazione delle risorse rimane presente ed i progetti coerenti hanno continuato ad essere utilizzati per evitare i rischi di disimpegno delle risorse;
- Nell'Asse I le principali criticità ancora presenti riguardano il passaggio tra gestione di emergenza e gestione ordinaria delle politiche ambientali e le carenze strutturali nella definizione delle competenze e nella ripartizione del personale, nella solidità dei piani finanziari presentati dai soggetti gestori (compresi i soggetti gestori degli impianti), nelle capacità programmatiche e nel

coordinamento tra i vari soggetti coinvolti. Particolari situazioni di emergenza si riscontrano nell'ambito della qualità delle acque (balneabilità), della gestione degli impianti e reti di depurazione, della raccolta differenziata e della realizzazione di una rete coerente di impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Aggrava la situazione, la mancanza di un'attenzione trasversale alle problematiche ambientali nell'attuazione delle altre misure del POR suscettibili di produrre effetti in relazione all'ambiente, come le misure infrastrutturali dell'Asse VI (6.1 e 6.2), le misure che incentivano gli insediamenti produttivi dell'Asse IV e quelle di riqualificazione urbana dell'asse V. Nel corso del 2005 e 2006 la Regione (AdG e servizi competenti) ha comunque iniziato ad affrontare questi aspetti attraverso il graduale potenziamento di soggetti chiave, quali il Dipartimento per le politiche ambientali e l'ARPACAL, nonché l'avvio delle attività della SORICAL. Inoltre, nell'ambito delle tematiche acqua e rifiuti, è stato accolto il suggerimento del valutatore di creare un gruppo di coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi di settore che coinvolge tutti i soggetti competenti (ATO, Province, soggetti gestori, Dipartimento e Commissario all'emergenza).

- In relazione all'Asse II, rispetto alle criticità rilevate nei rapporti di valutazione precedenti, si giudica positivamente il minore ricorso ai progetti coerenti nella misura 2.1 e la proposta di istituire una Conferenza dei Servizi Permanente per ridurre i tempi di avvio delle fasi di cantiere. La separazione tra assessorati nella gestione delle misure 2.1 e 2.2 e le difficoltà legate agli adempimenti amministrativi per l'avvio della cantierabilità dei progetti nella misura 2.2 continuano però a rendere difficile la loro conclusione nei tempi previsti dal POR.
- La situazione del FSE e dell'Asse III rimane particolarmente critica, nonostante le azioni correttive messe in campo da metà 2005, come: la riorganizzazione delle strutture e funzioni di gestione e task force per la rendicontazione, la predisposizione del Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro in Calabria e il riavvio dei bandi. L'Asse III ha espresso finora un livello qualitativo di basso profilo, una programmazione ponte, che non si è evoluta né in riforme strutturali di sistema, né in ipotesi di trasformazione del sistema formativo, che rimane in una situazione ancora dissestata. La stessa ripresa "promessa" di alcune Misure sulla formazione professionale non ha avuto attualmente ricadute, considerato altresì che proprio la Misura 3.5 è fra quelle maggiormente a rischio. Permane il problema chiave di questa programmazione FSE, dato dall'assenza di una progettazione di sistema, che è andata al pari passo con un

“programma di rimessa”, incentrato principalmente su interventi d’“aiuti alle persone”, spesso di stampo assistenzialistico. Non emerge ancora, con sufficiente chiarezza, una riorganizzazione dettagliata delle funzioni, ruoli e competenze adeguatamente funzionale ed efficace per consolidare sia l’apparato tecnico-amministrativo sia l’apparato di management, che mostrano entrambi evidenti carenze.

- Le misure dell’asse IV sviluppo locale continuano a presentare difficoltà di avanzamento, soprattutto nelle misure più innovative legate alla progettazione integrata. Continuano, invece, ad essere sovra-rappresentate le misure più tradizionali di aiuto alle imprese, che si concentrano soprattutto nell’edilizia, e presentano problemi legati alla regolarità della spesa. Particolari difficoltà riguardano le misure FEOGA (che saranno approfondite nel prossimo Rapporto di valutazione) che hanno fortemente limitato la capacità del POR di produrre spese certificate. Le criticità individuate dal gruppo di valutazione sono state comunque condivise dall’amministrazione, che negli ultimi mesi ha lavorato per ridurre l’entità. Inoltre, l’avvio della progettazione integrata dovrebbe consentire di superare le difficoltà di avanzamento legate ai PIF e ai PIT. Per le misure SFOP sono in via di superamento anche le difficoltà legate ai ritardi accumulati nell’ambito della notifica del regime di aiuto.
- Nell’ Asse V, il peso della progettazione coerente è ancora molto elevato ad indicazione delle difficoltà di attivazione dei Comuni, la Regione ha comunque avviato nel corso del 2006 azioni di supporto tecnico ed amministrativo a favore degli Enti Locali beneficiari degli interventi del PSU, favorendo l’accelerazione del processo nel suo complesso. Continua invece ad essere limitata l’integrazione con le altre misure del POR ed, in particolare, con le misure di riferimento del FSE.
- Nell’asse VI, tutti i progetti avviati nelle misure 6.1 e 6.2 sono progetti invariati perché persistono le incertezze programmatiche legate al Piano Regionale dei Trasporti (non ancora approvato), mentre è stata recentemente approvata la rimodulazione dell’APQ. La Misura 6.1 ha realizzato soprattutto porti turistici e ammodernamenti della rete ferroviaria e aeroportuale; la 6.2. alcuni interventi di miglioramento della sicurezza stradale. Nella misura 6.3. permane il deficit di concertazione tra i vari soggetti coinvolti e lo scarso coinvolgimento del partenariato sociale (in particolare nella realizzazione dell’ApQ `SdI’).

Avanzamento e principali realizzazioni del POR al 30 ottobre 2006

L'analisi dell'avanzamento del POR al 30 ottobre 2006, evidenzia:

- un'accelerazione dell'avanzamento fisico e finanziario in larga misura legata al ricorso, soprattutto a partire dalla seconda metà del 2005, ai cosiddetti progetti compatibili o coerenti, che hanno consentito di evitare il disimpegno automatico nel 2005. I 27.408 progetti presenti in Rendiconta al 30 ottobre 2006 rappresentano un significativo incremento (superiore al 25%) rispetto al dicembre 2005. Si tratta di progetti approvati, e in buona parte già conclusi (62,5%) o avviati (30,7%). Di questi 8.914 sono progetti coerenti, che rappresentano il 32,5% dei progetti complessivamente finanziati. *L'avanzamento finanziario* ha registrato una significativa accelerazione a partire dalla seconda metà del 2005 sia in relazione agli impegni (che sono cresciuti del 63,7% rispetto al giugno 2005 e del 12,8 rispetto al dicembre 2005) che della spesa (cresciuta rispettivamente del 82,4% e del 14,4%). E' decisamente aumentata anche la spesa certificata grazie al rafforzamento promosso dall'AdG delle strutture delle Autorità di Pagamento e del Servizio responsabile dei controlli al fine di implementare le procedure di controllo dei pagamenti e di rendicontazione.
- Il rapporto *impegni pubblici/programmato* registra un significativo avanzamento e raggiunge il 76,8% (era il 68,1% al 31 dicembre 2005 ed il 48,8% al 31 dicembre 2004); i *pagamenti pubblici sul programmato* raggiungono il 58,3%, pur cresciuti significativamente rispetto al dicembre 2005 (quando erano pari al 51,0%) rimangono invece ancora relativamente bassi, come mostra anche il rapporto tra *pagato e impegnato* al 75,9%, solo in leggero aumento rispetto al 74,8% del dicembre 2005, ad indicazione delle difficoltà di rendicontazione e spesa del POR. A fine ottobre 2006 la spesa complessiva già certificata è pari al 90,12% di quella necessaria per evitare il disimpegno al 31.12.2006. Mancano, quindi, ulteriori 246.994.988,56² euro da certificare entro la fine di dicembre.
- Considerando la *disaggregazione per Fondi e Assi* risulta che la situazione più critica continua ad essere quella del FSE, che, nonostante l'elevato ricorso ai progetti coerenti, al 30 ottobre 2006 presenta una capacità di impegno solo del 60,3% ed una di pagamento del 54,5%. Gli altri fondi presentano una capacità di impegno molto superiore (che va dall'88,9% dello SFOP, al 81,5% del FESR,

² Autorità di Gestione (SOG).

al 74,3% del FEOGA), ma difficoltà di pagamento che non consentono di superare il 60% del programmato (si va dal 58,6% di SFOP e FESR, al 60,3% del FEOGA). Le difficoltà di avanzamento del FSE si riflettono nell'Asse III che presenta la situazione più critica in termini di impegni e pagamenti. Livelli relativamente bassi, soprattutto di pagamenti, si rilevano anche nell'Asse IV, soprattutto per le difficoltà delle misure FEOGA, con valori di impegnato e speso su programmato rispettivamente del 71,6% e del 55,3%. In relazione alle *Misure* risultano ancora particolarmente critiche (avanzamento degli impegni e della spesa rispetto al programmato molto inferiore alla media del POR ed elevato contributo al rischio di disimpegno) molte delle misure già segnalate come altamente critiche nel rapporto di valutazione intermedia del 2003: le misure 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10 nell'asse I; le misure 2.2 e 2.3; quasi tutte le misure dell'Asse III (eccetto la 3.2 e la 3.3, la 3.11 e 3.13 grazie ai progetti coerenti); le misure FESR 4.2 e 4.4; tutte le misure FEOGA (eccetto la 4.9, la 4.16 e la 4.14) e la misura SFOP 4.21; la misura 6.3, mentre il buon avanzamento finanziario delle misure 6.1 e 6.2 dipende dai progetti coerenti.

- L'analisi delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti sconta sia i notevoli ritardi di avanzamento del POR, che la lacunosità e la difficoltà di interpretazione dei dati inseriti in Rendiconta. Nel Rapporto si considerano, per Asse e Misura, gli indicatori di realizzazione calcolabili in base ai pochi dati presenti in Rendiconta, mentre per gli indicatori di risultato e impatto, in assenza di informazioni desumibili da Rendiconta, si utilizzano le informazioni ufficiali disponibili ed in particolare la banca dati degli indicatori di contesto chiave prodotti dall'Istat per il Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo (DPS). Si tratta di indicatori che consentono di verificare l'evoluzione di variabili di contesto sulle quali il POR *potrebbe avere avuto un effetto* e di confrontarne l'evoluzione in Calabria rispetto alla media nazionale. L'analisi consente di verificare alcuni avanzamenti, ma una ancora rilevante distanza sia rispetto agli obiettivi regionali che al dato nazionale. Le carenze informative e le difficoltà di interpretazione dei dati di realizzazione presenti in Rendiconta, oltre che degli obiettivi previsti dal CdP, suggeriscono di considerare queste prime evidenze con molta cautela e, soprattutto, di rivedere l'intero sistema degli indicatori di realizzazione, di risultato e impatto allo scopo di renderli più chiari e più misurabili. Date le difficoltà di aggiornamento di Rendiconta e di condurre

indagini ad hoc³, andrebbero anche riviste le modalità di quantificazione degli indicatori privilegiando fonti ufficiali nazionali che ne garantiscano l'affidabilità, la continuità nel tempo e le possibilità di confronto con gli altri territori.

I progetti coerenti

A partire dalla seconda metà del 2005 è aumentato notevolmente il ricorso ai progetti cosiddetti coerenti o compatibili, per consentire l'avanzamento del POR ed evitare il disimpegno automatico.

I progetti coerenti o compatibili sono interventi realizzati con altre fonti di finanziamento pubblico, anche in momenti precedenti all'attuale programmazione 2000-2006, secondo quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 16 ottobre 1997 "Indirizzi per l'armonizzazione e l'accelerazione delle procedure attuative dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea". E' facoltà della Regione considerare questi progetti come interventi finanziati dal POR in modo da garantire il principio dell'addizionalità, sotto la condizione che le risorse messe a disposizione della Regione siano utilizzate per interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi del POR. I progetti compatibili sono imputati a livello di Misura e, quando possibile, di Azione, sulla base della coerenza degli stessi agli obiettivi della Misura e dell'Azione. Gli interventi devono, inoltre, essere stati eseguiti secondo procedure coerenti con i regolamenti comunitari e devono prevedere il cofinanziamento dei soggetti privati. La Regione ha, dunque, la possibilità di richiedere il pagamento della quota pubblica utilizzata per questi progetti, con il vincolo di utilizzare tali fondi, anche in periodi successivi, per interventi coerenti con le azioni o le misure per i quali sono stati imputati.

I progetti compatibili di *prima fase* sono quelli indicati dalle delibere di giunta regionale del marzo e giugno 2003 e inseriti poi nel POR ed entrati nella domanda di pagamento, mentre i progetti di *seconda fase* sono quelli che rientrano negli obiettivi e finalità del P.O.R. senza bisogno di una delibera di giunta e a seguito delle modifiche intervenute nel Q.C.S. ed inseriti per evitare il disimpegno a partire dalla seconda metà del 2005, infine i progetti di *terza fase*, simili ai precedenti, sono relativi all'anno 2006. Alla data del 30 ottobre 2006 i progetti compatibili sono in tutto 8.914, di questi, quelli di *prima fase* sono 1.796 (20,2% del totale dei progetti compatibili), i progetti di *seconda fase* sono 7.045 (pari al 79% dei progetti

³ Non sono ancora disponibili i risultati disaggregati per regione dell'indagine di placement sulle misure FSE condotta dall'Isfol nelle regioni Ob. 1.

compatibili); nel corso del 2006 sono stati inoltre inseriti 73 progetti compatibili, pari al restante 0,8% del totale.

Data l'elevata incidenza dei progetti compatibili, il Comitato di Sorveglianza ha chiesto al valutatore indipendente di approfondire le caratteristiche di questi progetti e la loro coerenza con il POR. La metodologia seguita per questo approfondimento ha comportato:

- un'analisi di secondo livello dei progetti coerenti inseriti in Rendiconta per Asse e Misura al fine di verificarne la distribuzione per Assi e Misure e l'evoluzione nel periodo di riferimento;
- l'analisi dei progetti coerenti nelle misure con la maggiore incidenza di questi progetti attraverso interviste telefoniche presso i responsabili di misura;
- un approfondimento dei progetti coerenti nell'ambito del FSE (fondo che ha presentato la maggior incidenza di spesa per progetti coerenti sulla spesa certificata nel 2005 per evitare il disimpegno) per verificarne, oltre alle caratteristiche e alla coerenza con gli obiettivi e le attività programmate nell'ambito del FSE, i meccanismi procedurali e di finanziamento che possono spiegare l'elevata "capacità di spesa" sui progetti coerenti rispetto a quelli a valere sul POR. L'analisi ha in questo caso comportato interviste telefoniche anche ai promotori di alcuni dei progetti più rilevanti per ammontare della spesa all'interno delle misure con la maggiore concentrazione di progetti coerenti.

I principali risultati dell'analisi evidenziano che:

- La quota di progetti coerenti rimane significativa in relazione ad impegni e pagamenti complessivi (32,5% dei progetti approvati, 51,6% degli impegni e 52,3% dei pagamenti al 30 ottobre 2006). Il ricorso ai progetti coerenti è particolarmente elevato *nell'Asse VI* (dove rappresentano rispettivamente il 93,5% degli impegni e il 93,7% dei pagamenti), *nell'Asse V* (dove i valori sono 84,2% e 83,1% rispettivamente) e *nell'Asse III* (53,6% e 61,0%).
- Caratteristiche e contenuti dei progetti coerenti evidenziano una sostanziale coerenza rispetto agli obiettivi delle misure POR di riferimento: i progetti non sono in genere tipologicamente diversi da quelli da programmazione nelle misure di riferimento. Tuttavia si tratta in larga misura di interventi "tradizionali" (sussidi ai Comuni per LPU e LSU e incentivi alle imprese per la stabilizzazione occupazionale nell'Asse III, realizzazione di aree di servizio e strutture logistiche per i porti turistici e gli aeroporti e di ammodernamento

delle linee ferroviarie nell'Asse VI, contributi ai Comuni per la protezione civile nell'Asse I, interventi di restauro architettonico nell'Asse II, aiuti alle imprese per acquisti di macchine e attrezzature e interventi su edifici produttivi nell'Asse IV, interventi di arredo urbano e servizi assistenziali nell'asse V) che accrescono il grado di frammentazione delle attività, riducendo e rendendo più difficili le possibilità di coordinamento e integrazione e l'adozione di una logica di sistema.

A partire da tali considerazioni, se ne trae sinteticamente il giudizio che:

- l'utilizzo elevato dei progetti coerenti è il segnale delle difficoltà di attuazione del POR, che li utilizza sia per sopperire alla mancanza di una progettazione di sistema, sia per evitare il disimpegno automatico;
- sia la capacità di governo regionale che la progettualità espressa a diversi livelli (regionale, provinciale, comunale, etc.) presentano un livello qualitativo di basso profilo che ha portato ad una *programmazione ponte* che non si è evoluta né in riforme strutturali di sistema, né in ipotesi di trasformazione dell'offerta progettuale;
- nel corso di sei anni, non si è reso operativo l'intento, proclamato anche nel DSR, di riorganizzazione delle strutture e delle procedure amministrative regionali in base a requisiti di funzionalità, efficienza, responsabilità;
- in relazione alla programmazione futura, l'obiettivo di favorire un approccio integrato che garantisca l'apporto specifico dei singoli settori di intervento in cui sono articolati gli Assi prioritari, appare attualmente di difficile realizzazione, considerato che un approccio integrato abbisogna di un'idea guida di sviluppo esplicitata e condivisa, che non sembra a tutt'oggi formulata.

Conclusioni

Come ampiamente documentato sia dall'analisi dello stato di avanzamento del POR Calabria che dagli approfondimenti tematici condotti dal valutatore, la Calabria presenta a fine 2006 un avanzamento del POR molto dipendente da progetti coerenti e da interventi di tipo "tradizionale", frammentati e poco integrati tra loro, mentre rimane critica la situazione delle principali azioni di sistema.

Negli ultimi mesi si riscontra, d'altro canto, un rafforzamento degli organismi di controllo così come delle strutture e dei meccanismi procedurali a supporto del presidio da parte dell'AdG; tuttavia, il contesto direzionale e gestionale sconta le

difficoltà politiche della Giunta e quelle operative dei Dipartimenti coinvolti nella programmazione comunitaria. Un ulteriore dato positivo è l'avvio, dopo molte difficoltà, della fase attuativa della progettazione integrata che potrebbe rafforzare la capacità progettuale del territorio, se assistita e sostenuta in modo adeguato (in questo ambito si sottolineano però le scarse informazioni ottenute sull'avanzamento dei PIS – progetti integrati strategici). Su questo fronte emergono però segnali di sfiducia e difficoltà a livello locale che vanno prontamente affrontati.

Come ampiamente documentato sia nel Rapporto di valutazione intermedia che nei rapporti successivi e nell'analisi qui presentata, gli obiettivi ambiziosi della programmazione corrente e la sua complessità gestionale, in un contesto caratterizzato da carenti capacità decisionali e gestionali, sia a livello regionale che locale, hanno reso difficile far decollare proprio quelle azioni di sistema e di programmazione integrata che avrebbero dovuto cambiare le condizioni di contesto e facilitare l'avvio di un processo di sviluppo equilibrato.

In queste condizioni nell'ultimo Rapporto di valutazione si suggeriva di distinguere tra azioni di breve periodo, volte sostanzialmente a tamponare le falle esistenti ed evitare il disimpegno, e azioni di medio-lungo periodo volte ad avviare e sostenere interventi strutturali di sistema che pongano le basi perché la prossima programmazione eviti i problemi incontrati in quella corrente e sostenga lo sviluppo della regione.

Le azioni di breve periodo sono state già prese a partire da metà 2005. Per recuperare le potenzialità ed il valore aggiunto del POR nel rafforzare le capacità di sviluppo regionale, è ora necessario riprendere in mano il progetto di *capacity building* iniziale e rifocalizzare l'attenzione sulle azioni di sistema ed i progetti integrati che potranno lasciare un segno a fine programmazione in termini di rafforzamento della capacità di intervento sul territorio.

Come già indicato nel Rapporto di valutazione intermedia⁴ le principali cause della scarsa capacità della Regione a "sfruttare" le risorse comunitarie per ridurre i divari di sviluppo possono essere ricondotte:

- Alla carenza di capacità amministrative e di governo dell'amministrazione pubblica regionale e sub-regionale, evidenti nella difficoltà a passare dalla programmazione all'attuazione (soprattutto in relazione alle attività di comunicazione istituzionale, avvio, selezione, controllo e rendicontazione degli

⁴ ATI IRS,Resco,Cult,Rapporto di valutazione Intermedia, dicembre 2003

interventi), dalla gestione straordinaria a quella ordinaria (evidente nel caso della gestione degli interventi ambientali) e nella difficoltà ad utilizzare in modo organizzato e continuo anche le competenze tecniche e amministrative,

- alla scarsa capacità di attivazione progettuale del sistema socio-economico locale che esprime un livello di progettualità sia qualitativo che quantitativo ancora non adeguato alla complessità dei programmi comunitari ed alle esigenze del territorio e che necessita di una forte azione di indirizzo e supporto.

Ciò in una situazione caratterizzata da condizioni di partenza del territorio particolarmente critiche, soprattutto per la mancanza: i) di sufficienti dotazioni di eccellenza su cui puntare, ii) di un sistema di attrezzature, infrastrutture e servizi minimi essenziali (approvvigionamento idrico, inquinamento ambientale e smaltimento rifiuti, istruzione e formazione, servizi socio-sanitari, servizi creditizi, sicurezza e giustizia, ecc.) in grado di consentire un più equilibrato sviluppo e di attrarre investimenti e attività dall'esterno; per iii) il persistere di un diffuso tessuto di imprenditoria e lavoro sommerso, e per iv) la presenza della criminalità organizzata e la carenza di un consenso diffuso rispetto alla strategia di sviluppo della Regione.

E' dunque su questi elementi che bisogna agire rafforzando la capacità amministrativa, decisionale e progettuale del sistema socio economico calabrese anche in vista della nuova fase di programmazione che, secondo i primi documenti programmatici, nel Mezzogiorno dovrà proprio rendere più stringenti le scelte e le priorità di intervento.

Per queste ragioni, non si possono che ribadire alcune indicazioni riportate nel Rapporto di valutazione intermedia. In particolare quelle che chiedevano in primo luogo di *identificare alcune priorità volte a dotare la regione di infrastrutture sia fisiche che intangibili adeguate allo sviluppo*, anche attraverso la concentrazione selettiva delle risorse secondo la logica dell'integrazione, puntando, da un lato, sul rafforzamento dei settori potenzialmente portanti dell'economia regionale e, dall'altro lato, sulla dotazione di servizi essenziali.

Come anche indicato nel Rapporto di valutazione del 2005, che riprendeva le indicazioni della bozza del Documento Strategico Regionale⁵, gli *ambiti produttivi* su cui la Calabria può ragionevolmente puntare nei prossimi anni sono quelli in cui

⁵ Regione Calabria – Presidenza della Giunta Regionale- Unità organizzativa autonoma 3- *Rapporto Preparatorio per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale*, mimeo settembre 2005

sono già presenti dotazioni e poli di eccellenza e quelli per i quali è relativamente indifferente la localizzazione su cui la regione può presentare degli asset: ad esempio il settore agro-alimentare, il turismo e i beni culturali, la ricerca scientifica e i centri di innovazione (puntando in particolare sui poli universitari regionali con una buona dotazione di risorse perché emergano dei poli di eccellenza non solo legati alla domanda regionale), il Porto di Gioia Tauro. L'intervento in questi ambiti dovrebbe essere volto a rafforzare la capacità competitiva e l'internazionalizzazione delle imprese e ad attrarre investimenti dall'estero attraverso interventi e incentivi selettivi. Le dotazioni necessarie per sostenere lo sviluppo di questi settori/poli produttivi richiedono di intervenire in modo integrato in diversi ambiti. Ad esempio, il rafforzamento del turismo richiede di intervenire sulla qualità dell'ambiente (depurazione acque, nettezza urbana, qualità abitativa, valorizzazione litorali marini,...), sul sistema dei trasporti (realizzando un sistema integrato della mobilità che tenga conto dei bisogni di popolazione e imprese, anche in termini di accessibilità, ad esempio potenziando il sistema dei servizi di trasporto locale, riqualificando le infrastrutture esistenti ed i collegamenti dagli aeroporti esistenti ai luoghi turistici), il rafforzamento e la qualificazione dei beni culturali esistenti, le condizioni di legalità, i servizi di accoglienza, ecc. Lo stesso ragionamento può essere fatto per gli altri settori su cui la Calabria vuole puntare, andando a ritroso per individuare le priorità in relazione alle dotazioni necessarie (ad esempio nell'ambito dell'agro-alimentare un problema è quello della commercializzazione dei prodotti e della logistica).

Un altro importante ambito di intervento è, come si è detto, quello dei *servizi minimi essenziali* a carattere universale, per sostenere l'inclusione sociale e ridurre i divari nelle condizioni di vita e nella qualità del sistema socio-economico della regione con le altre regioni del Centro-Nord, intervenendo sulla qualità della pubblica amministrazione, dei servizi socio-sanitari, dell'istruzione e della formazione, del lavoro, dell'ambiente, del tessuto urbano e abitativo, delle condizioni di sicurezza, del sistema creditizio.

In materia di innalzamento dei livelli minimi dei servizi, è importante ribadire il ruolo cruciale del tema della legalità. La capacità di sviluppo economico di un territorio e la sua attrattività è influenzata, infatti, dalla capacità delle istituzioni di garantire il rispetto delle regole in tempi e modi coerenti. Come già indicato nel Rapporto 2005, va data un'attenzione specifica alla questione della giustizia civile, il cui fallimento rappresenta il primo tassello di disgregazione della legalità in una collettività e in un sistema istituzionale.

In queste direzioni è necessario continuare e rafforzare l'impegno assunto dall'attuale Giunta che deve accrescere la qualità e la produttività delle azioni regionali, in termini di efficienza, *accountability* e trasparenza e sostenere il capacity building delle amministrazioni locali nella gestione ed implementazione della politica di coesione, e quindi dei diversi strumenti che la finanziano.

L'esigenza di ridurre la complessità funzionale del sistema di governo e di procedere ad una semplificazione va perciò letta, come già indicato nel rapporto di valutazione intermedia, in termini di *selezione delle priorità* di intervento su cui concentrare le risorse, di *rafforzamento del ruolo di indirizzo, selezione e coordinamento della Regione*, di *sostegno alla costruzione del partenariato a livello territoriale*.

Il consolidamento e rafforzamento dell'AdG del POR, oltre che l'accrescimento di competenze specifiche (anche attraverso adeguati servizi di assistenza tecnica e formazione) e di risorse tecnologiche e strumentali dei Dipartimenti, ed una migliore definizione dei ruoli delle diverse strutture di gestione, assistenza e monitoraggio del POR rimangono delle priorità per garantire una maggiore capacità di presidio rispetto al passato e consentire di puntare su azioni inevitabilmente complesse da gestire, ma più efficaci nel lungo periodo.

1. LE PRINCIPALI CRITICITÀ RILEVATE NEL CORSO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA E IL GRADO DI RECEPIMENTO DEI SUGGERIMENTI

Premessa

In questo capitolo si confrontano le criticità e le raccomandazioni della valutazione intermedia con la situazione all'ottobre 2006, evidenziando i passi avanti e le criticità ancora non risolte.

1.1 Presidio e sistema di gestione del POR

Nei rapporti precedenti il valutatore indipendente aveva riscontrato delle criticità nel sistema di gestione che ha caratterizzato complessivamente il POR. Nel Rapporto del 2005 erano state sottolineate le seguenti urgenze:

- a livello dell'apparato regionale, finanziare un'analisi delle competenze dirigenziali e dei quadri, sulla cui base avviare un programma di qualificazione e di reclutamento di nuove risorse umane con competenze adeguate, soprattutto nell'ambito della SOG e del NUVVIP; introdurre dirigenti a tempo determinato sulla base di specifica professionalità; avviare una collaborazione stretta con apparati di altre regioni italiane finalizzate al progetto di qualificazione; impostare azioni di assistenza tecnica mirate alla copertura dei deficit rilevati;
- sviluppare un progetto di trasparenza amministrativa (basato ad esempio sulla pre-informazione sull'uscita di bandi, ecc.);
- sviluppare la capacità amministrativa locale, attraverso interventi di rafforzamento "a rete", come ad esempio attraverso centri di competenza di livello provinciale o sub-provinciale, che potrebbero essere ancorati agli ambiti di programmazione quali sviluppo dei PIT, e che dovrebbero agire anche quali strumenti di supplenza;
- promuovere la definizione di ambiti territoriali di programmazione in grado di superare la frammentazione degli interventi, rafforzando le Intese e gli Accordi di Programma Quadro con le amministrazioni centrali e gli accordi o patti a

-
- livello locale con le amministrazioni provinciali e locali e con gli ATO, sulla base di una chiara definizione delle responsabilità di ciascun soggetto;
- adottare anche a livello regionale sistemi premiali in relazione ad obiettivi di performance amministrativa chiaramente definiti, con particolare riguardo: a) ai servizi ai cittadini e alle imprese; b) alla capacità di rispettare standard minimi di rendimento istituzionale quanto al presidio e alla direzione dei programmi connessi alle politiche regionali (tempestività e trasparenza delle procedure; rispetto delle scadenze; copertura tempestiva dei ruoli di direzione e di responsabilità delle varie linee di attività);
 - prevedere appositi strumenti di misurazione e monitoraggio dei livelli raggiunti e modalità di comunicazione e trasparenza sui risultati, affidati a soggetti terzi.

Nel corso del 2006 sono state affrontate alcune di queste criticità.

Nei rapporti precedenti il valutatore indipendente aveva riscontrato delle criticità nel sistema di gestione che ha caratterizzato complessivamente il complesso del POR.

Nel corso del 2006 sono stati affrontati alcuni di queste criticità nel seguente modo.

La necessità di completare l'organico delle strutture di supporto all'AdG e alla programmazione in generale è stata affrontata con il completamento delle procedure per l'acquisizione di nuove risorse a copertura dei ruoli di componenti del NUVVIP (4 Unità a tempo determinato) e della SOG (9 unità a tempo determinato). Permangono però ancora problemi relativi alla ridefinizione delle funzioni e all'articolazione dei compiti specifici di tali strutture.

Permangono inoltre i problemi derivanti dalla difficoltà di instaurare relazioni sistematiche e strutturate tra i diversi livelli, politico e amministrativo, del processo di programmazione. Infatti, forse anche per il poco tempo trascorso dalla sua introduzione, non è giudicato ancora ottimale l'apporto del nuovo Sottosegretariato alla Presidenza, che dovrebbe costituire un elemento di interscambio tra Dipartimento Affari interni e internazionali e AdG da un lato; e Presidenza della Giunta dall'altro. Da ciò deriva una percezione diffusa di pessimismo, soprattutto a livello locale, relativa allo scarso ruolo di indirizzo regionale, soprattutto nella particolare situazione di instabilità politica che vive il tessuto regionale in questo periodo, e di conseguenza circa il futuro stesso di tutta la programmazione regionale.

E' considerata positivamente, comunque, la maggiore autonomia e indipendenza dalle strutture politiche esperita nel corso di questo anno e mezzo dall'Autorità di

Gestione, che viene considerata reale fonte di impulsi positivi per una migliore e maggiore implementazione della programmazione regionale. In particolare, il giudizio è positivo circa l'impronta data ai meccanismi gestionali dalla nuova responsabile dell'Autorità di Gestione.

In questo ambito è da segnalare positivamente lo sforzo mostrato nella **riorganizzazione del sistema dei controlli**, dopo le sottolineature critiche effettuate nel corso del 2005 dalla Commissione europea, a seguito delle missioni di audit effettuate, e dalla Corte dei conti italiana.

Tale riorganizzazione ha riguardato ambiti gestiti dall'Autorità di gestione, dall'Autorità di pagamento e dal Controllore di II livello.

Sulla questione generale del presidio procedurale in materia integrazione fra gestione del Por e controlli, l'Autorità di Gestione, di concerto con l'Autorità di Pagamento, ha trasmesso ai Dipartimenti regionali, una nota n. 1380 del 6 aprile 2006, relativa alle procedure amministrative da seguire in caso di accertata irregolarità nell'erogazione e nell'utilizzo dei fondi strutturali, che prevede tra l'altro l'obbligo di informare l'Autorità di Gestione al momento della predisposizione di ogni provvedimento di revoca del contributo pubblico concesso.

Sempre l'AdG, con delibera di Giunta Regionale n. 75 del 13 febbraio 2006, ha avviato un progetto di Assistenza Tecnica finalizzata all'attuazione della normativa comunitaria e nazionale dal titolo "*Riordino dei controlli interni di primo e secondo livello della Regione Calabria sui fondi comunitari*". Il progetto, affidato all'Università della Calabria e operativo dall'aprile 2006, prevede un'attività di accompagnamento specialistica di natura teorico-pratica a carattere formativo e seminariale articolata in dodici moduli per un periodo di sei mesi rivolto al personale della Regione Calabria impegnato nei controlli di primo e secondo livello.

Inoltre, in data 26 giugno 2006, l'AdG ha attivato una procedura competitiva tra le Università calabresi per l'affidamento di studi e ricerche finalizzate alla progettazione dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, in conformità con quanto previsto dalla L.R. n. 1/2006.

L'affidatario di tale servizio dovrà procedere alla:

- predisposizione di un manuale del controllo di primo livello sui fondi comunitari;

-
- predisposizione di una proposta di riordino degli uffici di controllo di primo livello, attraverso la predisposizione degli schemi di proposta di atti amministrativi;
 - predisposizione di una proposta di riordino degli uffici di controllo di secondo livello, attraverso la predisposizione degli schemi di proposta di atti amministrativi;
 - predisposizione di un progetto di ingegnerizzazione amministrativa degli uffici di controllo di primo livello sui fondi comunitari;
 - predisposizione di un progetto di ingegnerizzazione amministrativa degli uffici di controllo di secondo livello sui fondi comunitari;
 - predisposizione di uno studio comparato sui modelli di controllo, sulla scorta delle esperienze maturate in altre realtà territoriali con esigenze e caratteri affini a quella della Calabria.

Infine, sempre nella prospettiva di garantire maggiore efficacia ed efficienza ai controlli sulle operazioni cofinanziate, l'Autorità di gestione ha predisposto un bando di gara con procedura aperta per *l'affidamento di servizi di assistenza tecnica concernenti la verifica delle attività di controllo ordinario sulle misure del POR Calabria 2000/2006*, nonché l'effettivo e sistematico funzionamento dei sistemi di controllo ordinario attivati ai vari livelli (Autorità di Pagamento, RdM, Beneficiari Finali).

Per quanto riguarda l'Autorità di pagamento (unica per tutti e 4 i Fondi), la struttura è stata ulteriormente rafforzata con 7 nuove unità di personale alla fine del 2005.

Allo stesso modo, nel corso del 2005 è stata rafforzata la struttura dei controlli di II livello, che ha esplicitato i suoi benefici nel 2006 attraverso il notevole incremento delle attività di controllo. I meccanismi posti già in essere hanno, infatti, comportato attività sia di natura specifica come verifiche più approfondite e dettagliate, sia di natura generale come supporto e assistenza ai Dipartimenti interessati al POR ed agli altri Organismi operanti sul programma.

La costituzione, poi, di uno specifico ufficio OLAF, all'interno della struttura, con il compito di predisporre le schede per le irregolarità non solo per i progetti sottoposti a controllo, ma anche per le segnalazioni che possono pervenire dai vari Dipartimenti, ha permesso un continuo scambio di informazioni con gli Organismi

deputati allo scopo, producendo la redazione di n° 40 schede OLAF alla data del 30 giugno 2006.

Attraverso l'esame delle irregolarità riscontrate, in particolare nei casi in cui si è rilevato un sospetto di frode, è stato poi sviluppato uno stretto rapporto di collaborazione con la Guardia di Finanza, anche alla luce del protocollo di intesa stipulato a suo tempo con la stessa.

È da segnalare, poi, l'iscrizione di un apposito capitolo di spesa nel bilancio regionale 2006 per le attività di competenza dell'Organismo che ha permesso, tra l'altro, di riprendere la collaborazione con gli esperti commercialisti a supporto della struttura, la cui attività era cessata al 31.12.2005.

Tabella 1.1 - Il sistema di gestione del POR: criticità rilevate nel corso della valutazione intermedia e situazione all'ottobre 2006

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
<p>-Ritardi e avvicendamento nomine AdG e RdM -Limitata funzionalità della SOG rispetto alle esigenze e agli obiettivi -Limiti alla istituzionalizzazione dell'attività del NUV -Mancato coinvolgimento o partenariato istituzionale e sociale -Scarsa trasparenza e accessibilità informazioni</p>	<p>-Potenziare assistenza tecnica sia ai RdM ed ai dipartimenti che all'AdG -Coprire tutte le posizioni di RdM vacanti -Completamento organico e migliore definizione competenze e responsabilità sulla base di una analisi dei bisogni e delle competenze necessarie -Rafforzamento attività di presidio e sostegno attività progettuali degli enti locali -Individuazione di organismi per l'applicazione delle linee guida e per la selezione dei progetti locali -Individuazione di schemi standard per le procedure di selezione -Definizione puntuale della tempistica -Adeguatezza e pubblicizzazione e circolazione informazioni -Diffusione dati di monitoraggio -Ripensamento e ridefinizione delle attribuzioni, responsabilità e funzioni del NVVIP ponendo come base i documenti Nuval -Individuazione di un set di interventi limitato e qualificato su cui concentrare i finanziamenti e sostenere l'integrazione tra misure diverse</p>	<p>-Rafforzamento delle strutture organizzative e di coordinamento a supporto dell'AdG e delle strutture dipartimentali (NRVVIP, SOG, nomina RdM e banca dati telematica esperti) -Permane un elevato turnover dei RdM e manca un supporto tecnico-professionale ai RdM -Rafforzamento della struttura dell'Autorità di Pagamento -Potenziamento della struttura dell'Organismo di controllo di II livello -Rilancio del POR rafforzando la trasparenza decisionale e il partenariato (attraverso incontri periodici tra AdG e partenariato) -Potenziamento azioni informative per i beneficiari finali -Per accelerare la spesa incontri dell'AdG con le Amministrazioni provinciali, con ANAS e con RFI Spa</p>	<p>Nel RVI 2005 si riconosce rafforzamento sistema decisionale nel 2005 attraverso: -Sottosegretario con delega -Responsabilità dei dirigenti di settore in merito alle misure del POR -Completamento individuazione RdM -Orientamento al potenziamento di Nuv e Sog Tuttavia ancora criticità: -Scarsa chiarezza ruolo RdM specie nelle relazioni tra attività ordinarie dei dipartimenti e attività POR -Necessità di potenziare ulteriormente un'AT continuativa sulle procedure di appalto, selezione, monitoraggio e controllo di primo livello, oltre che di project management e progettazione strategica focalizzata sui risultati -Organico ancora sottodimensionato, soprattutto tra i RdM ed elevato turnover -Designato il direttore del Nuv, ma rimane da completare l'organico e da definire meglio funzioni e responsabilità -Nel 2006 introdotte soluzioni che consentono il superamento delle criticità legate al sottodimensionamento delle strutture di valutazione, controllo e gestione degli interventi, a livello sia locale sia centrale: -concluse le procedure di bando per l'assunzione a tempo determinato di 4 unità per il Nucleo di Valutazione e 9 unità della SOG, ma ancora elevato turnover e mancata nomina di alcuni RdM (come per le misure 4.1, 4.2, 4.8, 4.12, 4.13) -buona impostazione della struttura dell'AdG in termini di competenza e capacità di coordinamento. -Aumentato il presidio e sostegno alle attività progettuali degli enti locali, soprattutto per quanto la programmazione integrata (PSU in particolare), ma ancora criticità nella definizione di regole chiare e trasparenti per l'attuazione degli interventi. -Potenziata l'attività di monitoraggio ma ancora difficoltà nella diffusione dei dati di monitoraggio.</p>

1.2 Il sistema di monitoraggio RENDICONTA

Come già rilevato nei precedenti rapporti di valutazione, il sistema di monitoraggio potrebbe consentire, così come è attualmente costruito, l'analisi dell'andamento delle attività secondo i tre aspetti finanziario, fisico e procedurale, presentando molte potenzialità per la raccolta, il trattamento e la restituzione di dati.

Il sistema però è ancora sotto-utilizzato, essendo adibito **prevalentemente** alla funzione obbligatoria di **rendicontazione finanziaria** per il Ministero del Tesoro (attraverso MONIT 2000) e per le domande di pagamento.

Tutti i dati presenti sul sistema sono estraibili a cura della Servizio Sistemi Informativi della Regione Calabria. Non sono pertanto disponibili all'utente di RENDICONTA i dati aggregati relativi a tutti i progetti caricati, o a loro sottoinsiemi (Azione, Misura, Asse). Sono invece disponibili i dati relativi ad ogni singolo progetto.

La prima sezione del sistema è relativa all'*Anagrafica Progetto Comunitario*. Per ogni progetto è possibile estrarre numerose variabili, alcune delle quali sono di compilazione obbligatoria, altre di compilazione facoltativa. Rispetto all'ultimo aggiornamento **risultano riempiti**, per tutti i progetti inseriti in RENDICONTA, **soltanto i dati dei campi chiave (indicati con K) e dei campi obbligatori (indicati con O)**. Non è stato possibile verificare ulteriori sviluppi nell'inserimento di dati in altri campi in seguito a difficoltà nella trasmissione delle banche dati.

Sta invece procedendo, anche rispetto all'ultimo aggiornamento dell'analisi del sistema, il caricamento dei dati relativi all'**avanzamento fisico** dei progetti. I dati presenti in Rendiconata alla data del **30 ottobre 2006** sulle realizzazioni fisiche dei progetti approvati, hanno reso possibile il calcolo di alcuni indicatori di **realizzazione** per alcune Misure e Azioni, mentre ancora non è possibile calcolare alcun indicatore di **risultato** o di **impatto**.

Rispetto ai progetti caricati sul sistema alla data del **30 ottobre 2006** (27.408) è stato possibile calcolare almeno un indicatore su 16.182 progetti, pari al 59%. Si tratta però il più delle volte di un solo indicatore per progetto, in genere relativo al numero di interventi effettuati. Dunque le disponibilità di dati per il calcolo degli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione è ancora inferiore alle effettive esigenze del valutatore.

Cominciano comunque ad essere inseriti, per alcune misure (in particolare per l'asse III), dati relativi al numero dei destinatari, in alcuni casi anche con la

distinzione di genere. Si tratta soprattutto di dati relativi a progetti compatibili, probabilmente caricati contestualmente al caricamento del progetto in fase di procedura di disimpegno. Sono infatti il 72,9% i progetti compatibili sui quali è stato possibile calcolare almeno un indicatore, contro il 52,4% dei progetti da programmazione.

L'Asse IV, con il 74,6% dei progetti su cui è stato possibile costruire un indicatore (77,8% in quelli da programmazione e 33,5% in quelli compatibili) e l'asse III, con il 60,8% dei progetti su cui è stato possibile costruire un indicatore (30,8% in quelli da programmazione e 86,4% in quelli compatibili) sono quelli che dispongono di un numero maggiore di dati per il calcolo degli indicatori di realizzazione.

Asse	PROGETTI			PROGETTI DI CUI SONO DISPOBILI DATI PER INDICATORI FISICI			%		
	Program.	Compatibili	Tot.	Program.	Compatibili	Tot.	Progra m.	Compatibili	Tot.
ASSE 1	1.719	382	2.101	54	116	170	3,1%	30,4%	8,1%
ASSE 2	278	74	352	2	2	4	0,7%	2,7%	1,1%
ASSE 3	5.958	6.960	12.918	1.837	6.013	7.850	30,8%	86,4%	60,8%
ASSE 4	10.017	782	10.799	7.793	262	8.055	77,8%	33,5%	74,6%
ASSE 5	138	376	514	0	48	48	0,0%	12,8%	9,3%
ASSE 6	41	287	328	1	9	10	2,4%	3,1%	3,0%
ASSE 7	343	53	396	1	44	45	0,3%	83,0%	11,4%
P.O.R.	18.494	8.914	27.408	9.688	6.494	16.182	52,4%	72,9%	59,0%

Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

I dati di realizzazione presenti in Rendiconta sono comunque di difficile interpretazione e probabilmente poco aggiornati e presentano numerose difficoltà di interpretazione rispetto, da un lato, agli indicatori di realizzazione individuati e presenti sul Complemento di Programmazione, dall'altro in relazione ad altre fonti, che appaiano più aggiornate (Rapporto Annuale di esecuzione - RAE). Ciò può essere dedotto, come già segnalato anche nel precedente rapporto, dal confronto con i dati di realizzazione fisica per misura riportati nel RAE 2005 (del luglio 2006), che appaiano molto più articolati e completi di quelli presenti in Rendiconta al 30 ottobre 2006.

Per concludere, in relazione ai dati di realizzazione, si rileva un aumento delle informazioni rispetto alla situazione rilevata nel precedente rapporto, sebbene la

quantità dei dati presenti non sia ancora tale da consentire una attività di valutazione completa ed esauriente.

Per quanto riguarda la sezione **avanzamento procedurale**, in sede di intervista è stato confermato il livello avanzato nell'aggiornamento di questa sezione. Al momento è dunque possibile, per la maggior parte dei progetti, risalire allo stato di avanzamento procedurale e fisico.

La **rendicontazione** finanziaria è disponibile per *Fondo, Asse, Misura, Azione e Progetto*, relativamente agli impegni e alle spese.

Gli impegni (e le spese) definitivi si riferiscono al consolidato relativo all'ultima data di rendicontazione dovuta al Ministero del Tesoro, e non sono pertanto modificabili. Gli impegni (e le spese) di periodo si riferiscono al progressivo del trimestre di rendicontazione in corso. Il totale degli impegni (e delle spese) rappresenta la somma delle due voci precedenti. Per quanto riguarda i dati finanziari, l'aggiornamento avviene pertanto trimestralmente e i dati sono tempestivamente resi disponibili e con un buon livello di attendibilità.

Tabella 1.2 - Il sistema di monitoraggio RENDICONTA

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
-Sistema lacunoso soprattutto in relazione all'avanzamento fisico e procedurale (non aggiornamento dei dati); -non consente analisi dei dati aggregati per misura/asse/fondo -non consente calcolo indicatori fisici di realizzazione, risultato, impatto	-Consentire l'identificazione dei progetti "compatibili o coerenti" e progetti PIT; -Inserire in modo tempestivo i dati relativi alle realizzazioni; -definire indicatori di impatto; -formare i RdM per consentire caricamento tempestivo dei dati	-Completamento aggiornamento dati fisici e procedurali previsto entro febbraio 2006 e sistema di check list per effettuare controlli di primo livello sui dati caricati. -sistema affidabile grazie anche a revisione completa dei dati inseriti e completamento inserimento dati mancanti (fondi Fse)	-potenziamento delle informazioni presenti, ma rimane carente la qualità delle informazioni, soprattutto per l'incongruenza tra i dati procedurali, fisici e finanziari. -Stima degli indicatori fisici come definiti nel CdP rimane difficile da effettuare sulla base dei dati estratti di Rendicontra -Aggiornamento dati di realizzazione ancora incompleto e non aggiornato. Difficoltà di interpretazione di alcuni dati.

1.3. La progettazione integrata

La progettazione integrata del POR Calabria trova attuazione principalmente attraverso i PIT (Progetti Integrati territoriali), i PIS (Progetti integrati strategici) e i PSU (Programma di sviluppo urbano).

L'attuazione di questi progetti sconta i notevoli ritardi di avvio, già ampiamente sottolineati dal valutatore indipendente, anche se negli ultimi mesi alcuni progetti sono stati attivati grazie al sostegno di apposite task force di assistenza agli Enti Locali.

Per quanto riguarda i *PIT*, rispetto a quanto riportato nell'approfondimento del Rapporto di valutazione 2005, il 2006 appare finalmente un anno caratterizzato dall'avvio della fase attuazione. Tuttavia lo stato di avanzamento attuale sconta il grave ritardo accumulato nella fase di progettazione: solo il 40% degli interventi previsti è stato infatti finanziato nel 2006. Date le premesse entro il 2006 solo pochi interventi potranno essere portati a compimento, mentre per circa il 70% dei progetti finanziati è possibile presumere che saranno conclusi entro il 2007, fermo restando la data del 31 ottobre 2008, entro cui dovranno essere collaudate tutte le opere previste.

Dal punto di vista del sistema di gestione, il presidio regionale affidato all'Ufficio PIT ha visto una riduzione delle risorse umane ad esso attribuite, che rischia di rafforzare il clima di insoddisfazione del livello locale riguardo alla limitata regia esercitata dagli apparati regionali.

Per quanto riguarda i *PIS*, tutti e cinque i progetti previsti dal Por sono stati approvati, ma solo per uno (*PIS Rete Ecologica*) sono disponibili informazioni sullo stato di avanzamento che ha visto l'attivazione di interventi prevalentemente sull'azione 1.10b. In linea generale, i *PIS* presentano forti criticità dal punto di vista dello stato di avanzamento. A ciò vanno aggiunte anche le difficoltà nell'accessibilità alle informazioni emergenti dalle attività di monitoraggio.

Infine, in relazione ai *PSU*, è persistita, fino a giugno 2006, una situazione di stallo nella gestione e nell'utilizzo delle risorse. Da gennaio 2006 il Dipartimento regionale competente ha svolto un'azione di verifica, di assistenza e di affiancamento dei Comuni, che sono stati coinvolti con riunioni collettive e incontri bilaterali che hanno consentito di produrre una certificazione di spesa per 14 milioni di euro. Nonostante l'impegno dell'ultimo periodo, i ritardi nell'avanzamento sono ancora gravissimi, con alcuni progetti che sono ancora al livello della definizione della progettazione esecutiva. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, a giugno 2006 è stata creata una struttura dedicata, finalizzata alla verifica costante dello stato e della qualità della spesa e a sostenere le attività dei Comuni anche con attività di assistenza tecnica. La gestione dei programmi a livello locale è molto

eterogenea: solo alcuni Comuni hanno creato una task force dedicata e la situazione politica di singoli Comuni influenza notevolmente l'attuazione.

Tabella 1.3. – La progettazione integrata

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
-Scarso ruolo di indirizzo regionale nella programmazione integrata, -Ritardi nella fase di programmazione Deficit di capacità progettuale degli enti locali -Mancata attivazione di azioni di indirizzo e accompagnamento per orientare le proposte degli enti locali e debole coinvolgimento degli attori socio-economici	-Introduzione di criteri chiari di valutazione dei Pit e di selezione Potenziamento del presidio regionale -Trasparenza nella dotazione finanziaria Sostegno ai partenariati e agli enti locali -Implementare la prevista rete dei PIT con la definizione di chiari referenti -Integrazione con altri strumenti di progettazione integrata, qualità del partenariato coinvolto e strutturazione di sistemi di gestione adottati dai PIT	-Progettazione integrata avviata in misura parziale e con grandi difficoltà anche a causa della complessità dell'iter procedurale -Adozione del progetto SPRINT nel settore Agricoltura e intenzione di estendere la metodologia ai PIAR -Progettazione strategica avviata senza avere a monte adeguati disegni programmatici e priorità specifiche -Azioni di sistema non ancora partite -Lacune nei sistemi di gestione e controllo rilevate durante i controlli nelle fasi di audit (fondi Fesr)	-Gravi ritardi nell'avanzamento che scontano difficoltà di avvio persistono le carenze nell'assistenza tecnica a livello locale -Debolezza dei progetti presentati sotto il profilo della coerenza con l'idea strategica, la selettività degli interventi e l'integrazioni di risorse e operazioni sullo stesso territorio -PIT: lo stato di avanzamento attuale sconta il grave ritardo accumulato nella fase di progettazione. Il presidio regionale affidato all'Ufficio PIT ha visto una riduzione delle risorse umane ad esso attribuite. -PIS, criticità nello stato di avanzamento e nell'accessibilità alle informazioni di monitoraggio (solo per il PIS Rete Ecologica sono state rese disponibili informazioni sullo stato di avanzamento) -PSU: forte azione di sostegno e monitoraggio regionale che sembra finalmente sostenere la rendicontazione della spesa e l'attuazione

1.4. Le priorità trasversali: pari opportunità e ambiente

La tavola 1.4 riprende le principali criticità rilevate nel corso della valutazione intermedia in merito agli obiettivi trasversali delle PO e dell'ambiente, i suggerimenti espressi dal valutatore, la situazione al 30.06.2006 secondo il RAE e i commenti del valutatore.

In riferimento alle **Pari opportunità** si valuta positivamente l'accresciuta attenzione al tema da parte dell'AdG, secondo quanto emerge dalle attività riportate nel RAE 2005 che danno atto, in particolare, dell'utilizzo della task force di animazione e assistenza tecnica, finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del PON ATAS Ob. 1 2000-2006, presso i soggetti promotori e attuatori e i dipartimenti regionali. Significativa, inoltre, è la nomina di un referente per le politiche di genere presso l'AdG volto a

presidiare trasversalmente tutte le misure del POR, ai fini di un'effettiva attuazione del mainstreaming di genere.

Relativamente all'attività svolta dalla Task-force pari opportunità, decisamente apprezzabile appare l'attività di inserimento di criteri di genere nei bandi realizzata non solo a valere sulla misura 3.13, ma anche relativamente ad altri assi nell'ambito della **progettazione integrata** (vedi il box di approfondimento), così come la proposta di avvio di progetti pilota sul tema della conciliazione e del bilancio di genere. L'integrazione dei criteri di genere risulta innovativa nella Regione Calabria per diversi motivi:

- attraverso lo strumento dei bandi a regia regionale si tenta di estendere a tutti i 23 PIT la sperimentazione che, nell'ambito del P.I.A.T.A.S. (Progetto Integrato Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema che ha l'obiettivo generale di coordinare le diverse azioni di sostegno all'attuazione dei PIT) la Regione ha concordato con il DPO sui PIT Lamezia e Serre Calabresi, volta alla creazione di un modello di progettazione integrata orientata al genere;
- il mainstreaming è stato attuato su misure cofinanziate dal FESR, ambito non consueto di intervento in materia.

Degno di nota è anche il recente avvio delle attività di monitoraggio qualitativo di alcuni progetti realizzati nell'ambito della programmazione 2000-2006, strumento metodologico ideato dal Dipartimento Pari Opportunità per presidiare l'internalizzazione della dimensione di genere anche nella fase di attuazione del POR. Tali attività riprendono le raccomandazioni del valutatore, il quale avrà cura di seguire le realizzazioni delle stesse nei prossimi rapporti di valutazione.

Box 1 - L'attuazione del mainstreaming di genere nella progettazione integrata territoriale calabrese: inclusione di criteri di genere nei bandi e realizzazione di azioni di informazione ed assistenza

Grazie alla collaborazione tra l'Autorità di Gestione del Por Calabria e la Task force regionale del Dipartimento Pari Opportunità, la Regione, nell'ambito della programmazione integrata territoriale, ha pubblicato nell'ottobre 2005 due bandi che si caratterizzano per l'internalizzazione della dimensione di genere nelle procedure concorsuali, con l'obiettivo di incrementare l'occupazione femminile, sostenere le politiche di conciliazione e rafforzare le reti femminili. I bandi in oggetto, riguardanti rispettivamente la Misura 5.2 (azione 5.2.b) finalizzata a sostenere lo sviluppo integrato dei servizi alla persona e alla comunità in una prospettiva di inclusione sociale delle persone più deboli, e 1.10 (azione 1.10.b) volta alla valorizzazione e allo sviluppo delle attività economiche non agricole - imprenditorialità verde ed ospitalità diffusa, nell'ambito delle aree ricadenti nella Rete Ecologica Regionale, prevedono tra i criteri di valutazione:

-
- “l’impatto occupazionale con riferimento a soggetti deboli (giovani, donne, soggetti svantaggiati)”, parametro che si basa sul rapporto percentuale n° nuovi occupati giovani, donne e soggetti svantaggiati /totale nuovi occupati,

e tra i criteri di priorità:

- la realizzazione di progetti che prevedono azioni di cooperazione interaziendale e/o di partenariato con organismi pubblici, in particolare con organismi di parità e/o associazioni femminili,
- la presentazione di progetti da parte di donne (in regime di aiuto), utilizzando quale indicatore la partecipazione finanziaria al capitale sociale di soci donne, espressa in rapporto percentuale sulla composizione totale,
- la realizzazione di progetti che prevedano azioni specifiche di pari opportunità ed, in particolare, azioni per la conciliazione lavoro/famiglia ed interventi family friendly.

L’iniziativa appare ancora più degna di nota se si pensa che è la prima volta che in un bando cofinanziato dal FESR viene inserito un criterio di conciliazione vita/lavoro, per accrescere la responsabilità sociale dell’impresa e un criterio premiale a favore di iniziative in partenariato con associazioni femminili ed organismi di parità, per promuovere le reti ed incrementarne il loro peso sociale.

A seguito dell’adesione della Regione Calabria alla sperimentazione del Progetto PIATAS - Progettazione Integrata Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema, che si propone di fornire supporto ai territori per l’attuazione dei principi di pari opportunità nello sviluppo locale (la sperimentazione è stata avviata sui PIT 14 “Lamezia” e 16 “Serre Consentine”) è stata prevista la realizzazione di azioni di animazione territoriale ed informazione sui bandi pubblicati.

Nello specifico, si rileva l’attivazione di strutture di assistenza alla progettazione integrata sotto il profilo delle Pari Opportunità ad opera della task force pari opportunità, di esperti di Italia Lavoro, del Formez e della Struttura Operativa di Gestione, finalizzate a supportare l’Autorità di Gestione nelle attività di informazione sui bandi.

In particolare, è stato attivato lo **Sportello Informativo Regionale Bandi PIT** ed offerta al pubblico la possibilità di accedere tramite portale web a chiarimenti, modulistica, informazioni e assistenza. Tale modello è stato replicato, su richiesta dell’AdG, dai singoli PIT, con l’obiettivo di creare una rete informativa a carattere permanente.

Si sottolinea, infine, ad opera dell’Autorità di Gestione il proseguimento anche per il 2006 dell’attività di inserimento dei criteri di genere nei bandi relativi alla progettazione integrata, per un’effettiva implementazione delle politiche di genere nell’attuazione del POR.

In relazione ai **temi ambientali**, la situazione si presenta particolarmente critica. A questo proposito, il valutatore ha sempre sottolineato l’importanza degli aspetti legati alla tutela ambientale nella valutazione delle misure dell’Asse I, a cui si rimanda anche in questa sede, evidenziando la mancanza di un’attenzione trasversale alle problematiche ambientali nell’attuazione delle altre misure del POR suscettibili anche esse di produrre effetti in relazione all’ambiente, come le misure infrastrutturali dell’Asse 6 (6.1 e 6.2), le misure che incentivano gli insediamenti produttivi dell’Asse IV e quelle di riqualificazione urbana dell’asse V.

Tabella 1.4. –Le priorità trasversali: Pari Opportunità e ambiente

Criticità individuate nel RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
Priorità trasversale: Pari Opportunità			
<ul style="list-style-type: none"> • sostanziale neutralità del POR rispetto alle politiche di pari opportunità (presenti solo nella misura dedicata) • non sufficiente attenzione al genere in fase di attuazione (assenza nei bandi di criteri premianti e di selezione di genere, , eccetto che nelle linee guida per il PIT) 	<ul style="list-style-type: none"> • attivare azioni di sistema nell'ambito della misura dedicata alle P.O. (3.13); • rafforzare l'attenzione al genere nelle altre misure; • creare un Osservatorio dedicato alle politiche di genere; • inserire criteri premianti nei bandi a livello di selezione dei progetti; • adottare misure di comunicazione e animazione presso i promotori/attuatori e i dipartimenti e RdM, anche utilizzando l'assistenza fornita dal Dip. to Pari Opportunità 	<p>-accelerazione del principio di PO attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina del referente per le politiche di genere presso l'AdG; • proposta avvio n. 3 progetti pilota sul tema della conciliazione, comunicazione e bilancio di genere; • orientamento al genere del Bando-Avviso del Dipartimento Cultura e Istruzione-Modalità presentazione, valutazione, selezione e realizzazione della Mis. 3.15, anno 2005; <p>attuazione del mainstreaming di genere nella progettazione integrata territoriale calabrese: inclusione di criteri di genere nei bandi e realizzazione di azioni di informazione ed assistenza - nserimento di criteri di selezione e valutazione di genere in Mis. 6.3 (azione. 6.3.D) e nei bandi a valere sulle Misure 1.10, 2.3.b e c, 5.2, 3.14, 5.1.c (in riferimento soprattutto alla progettazione integrata);</p> <ul style="list-style-type: none"> • sperimentazione attività di monitoraggio qualitativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Decisioni presentate nel RAE 2005 da valutare positivamente. Si verificherà l'effettiva attuazione nei prossimi rapporti di valutazione. • Nel 2004-2005 ancora carente l'esplicito riferimento a obiettivi Vispo e di P.O. nei bandi, connessioni implicite a PO di genere nel FSE, anche se si rileva l'assenza di criteri premianti nei bandi/avvisi (eccetto un bando FEOGA) • Decisamente apprezzabile l'apertura mostrata a partire dall'ottobre 2005 nei confronti dell'inserimento di criteri di valutazione e selezione di genere in vari bandi emanati nell'ambito della progettazione integrata e l'adesione della Regione all'attività di monitoraggio qualitativo
Priorità trasversale: Ambiente			
Ambiente: obiettivi ambientali a rischio	Ambiente: maggiore presidio dei temi ambientali (vedi asse 1)	Ambiente: attività svolte secondo quanto previsto dai documenti comunitari e nazionali sull'integrazione degli aspetti ambientali	Ambiente : continua a presentare criticità la tutela ambientale (cfr. Asse I)

1.5. L'avanzamento complessivo del POR

Le principali criticità segnalate nel Rapporto di valutazione intermedia riguardavano la frammentazione delle attività e la mancanza di integrazione e concentrazione delle risorse sulle azioni di sistema, oltre all'elevato peso dei cosiddetti progetti compatibili. A fine 2006 il problema della mancata attenzione al principio di integrazione e di concentrazione delle risorse rimane presente ed i progetti coerenti hanno continuato ad essere utilizzati per evitare i continui rischi di disimpegno delle risorse.

Tabella 1.5 - Stato di avanzamento fisico e finanziario

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
-Elevato peso progetti "compatibili" (2005) -Ritardi di avvio e di avanzamento, con elevato rischio disimpegno (2005) -Frammentazione degli interventi e scarsa attenzione alla qualità della spesa e alle azioni di sistema (2003)	-Maggiore attenzione alla qualità della spesa e alle azioni di sistema (2005) -Maggiore attenzione ai principi di integrazione e concentrazione delle risorse (2005)	-Rilevante ricorso a rendicontazione di progetti coerenti -Attività di rimodulazione finanziaria del POR e accelerazione della spesa per evitare il disimpegno. Target n+2 raggiunto e superato per almeno 3 fondi su 4 nel 2005	-Accelerazione nell'avanzamento, ma ancora ampio ricorso ai progetti coerenti, soprattutto nell'asse 5, nell'asse 1 e nell'asse 6. -Ancora non sufficiente attiva a qualità della spesa e ad azioni di sistema

1.6 Le criticità per Asse e Misura

ASSE I

Il *ciclo idrico integrato* riguarda le misure 1.1 "Schemi idrici", 1.2 "Programmi di ambito territoriale ottimale" ed 1.3 "Sistemi irrigui" dell'Asse I. Nei precedenti rapporti le principali criticità evidenziate riguardavano in particolare:

- per la misura 1.1 "Schemi idrici" la costituzione e la messa a regime della **Sorical**, società mista privata-pubblica di gestione del sistema idrico (per la parte adduzione). Le problematiche evidenziate fanno riferimento: all'identificazione del soggetto privato (per il 49% delle partecipazioni), alla costituzione della società (definizione dell'organico), all'elaborazione del piano di investimento (ricognizione e pianificazione dei lavori) e, infine, alla gestione dei rapporti con gli **ATO** e gli altri soggetti gestori del ciclo idrico integrato (ATO, soggetti gestori privati, Comuni);

-
- per la misura 1.2 "Programmi di ambito territoriale ottimale", costituzione degli ATO, la redazione dei Piani di ambito e la selezione dei soggetti gestori del ciclo idrico integrato. Ulteriori criticità evidenziate riguardano il passaggio tra gestione del ciclo da parte del Commissario e gestione da parte degli ATO, nonché il coordinamento tra i vari soggetti regionali competenti in materia di acque nell'ambito dell'applicazione della Direttiva quadro sulle Acque (2000/60/UE).

La difesa del suolo riguarda le misure 1.4 "Sistemi insediativi", 1.5 "Sistemi naturali" ed 1.6 "Protezione civile" dell'Asse I. Tali misure sono rivolte alla difesa del suolo e alla gestione dei rischi naturali (frana, esondazione e sismicità). Le principali criticità evidenziate nei precedenti rapporti fanno riferimento ai ritardi procedurali accumulati nel corso degli anni che hanno determinato l'inserimento di un parco progetti coerenti consistente (si veda approfondimento specifico in questo rapporto).

La tematica ambientale viene affrontata dal POR Calabria mediante le misure 1.7 "Protezione sistema integrato di gestione dei rifiuti", 1.8 "Siti inquinati ed aree ad elevato rischio ambientale" ed 1.9 "Monitoraggio ambientale" relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali, ai siti inquinati da bonificare ed al monitoraggio dell'ambiente.

Nei precedenti rapporti di valutazione erano state evidenziate le seguenti criticità:

- per quanto riguarda la misura 1.7 "Protezione sistema integrato di gestione dei rifiuti": la costituzione e la messa a regime delle società miste per la raccolta differenziata (misura 1.7); il blocco dell'avvio delle azioni relative alla gestione dei rifiuti speciali (azione 1.7.b) e il passaggio da gestione del Commissario all'emergenza rifiuti a gestione da parte dei soggetti gestori ordinari? (province, ATO e soggetti gestori privati);
- in riferimento alla misura 1.8 "Siti inquinati ed aree ad elevato rischio ambientale": i ritardi nell'avvio degli interventi e i tempi procedurali lunghi registrati per l'inizio lavori;
- nell'ambito della misura 1.9 "Monitoraggio ambientale": i ritardi nell'elaborazione e l'approvazione del piano degli interventi, i tempi lunghi per la pubblicazione dei bandi.

La rete ecologica fa riferimento alla misura 1.10 "Rete ecologica" relativa agli interventi di tutela e di valorizzazione dell'ambiente. Le criticità evidenziate negli anni precedenti riguardano in particolare i seguenti punti:

- la complessità dell'iter procedurale previsto e i ritardi accumulati in fase di avvio dei bandi e di selezione degli interventi;
- le difficoltà incontrate nell'elaborazione del PIS "rete ecologica" e la messa a regime dei PIT (per i quali la misura prevede una riserva finanziaria).

I suggerimenti formulati dal valutatore nel quadro delle precedenti relazioni di valutazione hanno riguardato sia aspetti procedurali puntuali legati all'organizzazione interna all'amministrazione che meccanismi specifici utili per il superamento di criticità strutturali. Maggior enfasi è stata comunque posta sulle misure relative al ciclo delle acque e alla gestione dei rifiuti che presentavano criticità maggiori nonché un peso finanziario rilevante rispetto a quanto allocato nel quadro dell'Asse I.

A tal proposito nel quadro dell'aggiornamento del rapporto intermedia 2005 il valutatore ha suggerito la creazione di un commissione straordinaria riguardante le misure relative al ciclo delle acque (misure 1.1 ed 1.2) ed alla gestione dei rifiuti (misura 1.7). Nella proposta originale del gruppo di valutazione, tale commissione deve svolgere un ruolo di coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi di settore attivati nel quadro del POR.

Tale suggerimento è stato colto positivamente dall'AdG che ha recepito i principali suggerimenti formulati dal gruppo di valutazione durante "la giornata sulle acque" avvenuta il 2 luglio 2006 e organizzata in collaborazione con il gruppo di valutazione. In seguito a tale giornata l'AdG ha inoltre proceduto alla redazione di una Delibera di Giunta riguardante la creazione di un apposito gruppo di lavoro coinvolgendo tutti i soggetti i settore competenti (ATO, province, soggetti gestori di cui la SORICAL, Dipartimento Lavori Pubblici ed Ambiente, Commissario all'emergenza). Alla data del 28 novembre 2006 tale Delibera era in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale.

ASSE I

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
<p>-Criticità delle misure relative al ciclo delle acque (misura 1.2), gestione dei rifiuti e dei siti inquinati (misure 1.7 ed 1.8), monitoraggio dell'ambiente (misura 1.9) (2005)</p> <p>-Problemi nell'ambito della programmazione (l'aggiornamento dell'ApQ) (2005)</p> <p>-Scarsa operatività dei soggetti chiave di settore (Dipartimenti, SORICAL, ARPACAL, ATO, Società gestori del sistema) (2005)</p> <p>-Criticità nel passaggio da una gestione di emergenza, caratterizzata dal ruolo centrale dell'Ufficio del Commissario, ad una gestione ordinaria del ciclo delle acque e dei rifiuti (2005)</p> <p>-Criticità nelle capacità istituzionali di gestione "ordinaria" del sistema idrico integrato e del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e prima analisi degli effetti dei progetti realizzati nell'ambito di questi sistemi (2004)</p> <p>-Operatività delle Agenzie che dovrebbero presidiare l'attuazione delle diverse misure (1.1, 1.2, 1.7, 1.8, 1.9) (2003)</p>	<p>-Assicurare la presenza delle condizioni indispensabili al passaggio da una gestione di emergenza ad una gestione ordinaria del ciclo delle acque e dei rifiuti (necessaria dotazione finanziaria e di personale, corretta)</p> <p>-Cooperazione tra i soggetti, il completamento della programmazione, l'avvio di procedure di selezione dei soggetti gestori) (2005)</p> <p>-A livello trasversale di politiche dell'ambiente, potenziare il più rapidamente possibile i Dipartimenti regionali e gli enti esecutori in particolare nell'ambito del monitoraggio dell'ambiente (2005)</p> <p>-Sostenere l'operatività di Arpcal (2003)</p> <p>-Approvazione dei Piani di settore e di azione, chiarimento nelle competenze dei vari soggetti interni ed esterni coinvolti nell'attuazione delle misure, nomina di responsabili di misura per rimuovere criticità con riferimento alle misure relative alla gestione integrata delle acque e dei rifiuti nonché quelle relative alla rete ecologica (2003)</p>	<p>-Ciclo delle acque (misura 1.2): situazione gestionale transitoria in capo agli ATO</p> <p>-Problemi nell'ambito della programmazione (l'aggiornamento dell'ApQ)</p> <p>-Gestione rifiuti (misura 1.7): criticità a causa della non piena operatività degli ATO nonché a causa della complessità strutturale nella realizzazione dei progetti</p> <p>-Criticità nel passaggio da una gestione di emergenza, caratterizzata dal ruolo centrale dell'Ufficio del Commissario, ad una gestione ordinaria del ciclo delle acque e dei rifiuti</p> <p>-Gestione siti inquinati (misura 1.8): criticità per mancanza Piano di Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati che ha impedito l'attuazione degli interventi previsti</p> <p>-Monitoraggio dell'ambiente (misura 1.9): non presenta particolari criticità poiché sono state aggiudicate le gare relative all'acquisto di forniture per il funzionamento di ARPACAL</p> <p>-Piena operatività di SORICAL</p>	<p>Nel 2005, principali criticità ancora presenti:</p> <p>-passaggio tra gestione di emergenza e gestione ordinaria non ancora concluso</p> <p>-Carenze strutturali nella definizione delle competenze e nella ripartizione del personale, nella solidità dei piani finanziari presentati dai soggetti gestori (compresi i soggetti gestori degli impianti), nelle capacità programmatiche e nel coordinamento tra i vari soggetti coinvolti.</p> <p>-situazioni di emergenza nell'ambito della qualità delle acque (balneabilità), della gestione degli impianti e reti di depurazione, della raccolta differenziata e della realizzazione di una rete coerente di impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali.</p> <p>-al 31 dicembre 2005, sulla base dei dati forniti dai vari soggetti attuatori (indicatori di programma) era ancora difficile valutare gli impatti dell'intervento POR nell'ambito delle politiche ambientali</p> <p>Elementi positivi:</p> <p>-potenziamento graduale di soggetti chiave quali il Dipartimento per le politiche ambientali e l'ARPACAL nonché l'avvio delle attività della SORICAL (nell'ambito della misura 1.1)</p> <p>Nel 2006 criticità principali permangono, da notare tuttavia lo sforzo compiuto dalla Regione (AdG PO + servizi competenti) nell'ambito delle tematiche acqua e rifiuti con la creazione (luglio 2006) di una commissione di coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi di settore</p>

ASSE II

Rispetto alle criticità rilevate nei rapporti di valutazione precedenti, si giudica positivamente il minore ricorso ai progetti coerenti nella misura 2.1 e la proposta di istituire una Conferenza dei Servizi Permanente per ridurre i tempi di avvio delle fasi di cantiere. La separazione tra assessorati nella gestione delle misure 2.1 e 2.2 e le difficoltà legate agli adempimenti amministrativi per l'avvio della cantierabilità dei progetti nella misura 2.2 continuano però a rendere difficile la loro conclusione nei tempi previsti dal POR.

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
-Elevato ricorso ai progetti coerenti (2005) -Dispersione e frammentazione risorse su numerosi progetti di piccole dimensioni (2005) -Carenza di integrazione con altri assi/misure (2005) -Carenza di imprese specializzate (2005) -Carenza risorse umane in grado di eseguire e controllare il lavoro (2005) -Scarsa qualità progettuale privata	-Necessità di maggiore concentrazione delle risorse su interventi prioritari: il POR (con l'APQ) deve diventare uno strumento di coordinamento della programmazione (2005) -Integrare gli interventi di tutela del patrimonio con azioni volte a facilitarne l'accesso (2005) -Attivare un piano di coordinamento sulla base di un disegno unitario che rafforzi le potenzialità di volano per lo sviluppo locale del settore (2005) -Rafforzamento competenze specializzate sia del sistema di intervento regionale che dell'offerta progettuale (2005) -Concentrazione della spesa su azioni volte ad una valorizzazione effettiva del patrimonio (2003)	-Riduzione peso dei progetti coerenti nella misura 2.1 -Avvio di forme di collaborazione tra Dip. to regionale e Sovrintendenze per ridurre complessità amministrative e procedurali (iter tecnici e amministrativi) -Misura 2.2: nuova organizzazione dei Dipartimenti regionali ha comportato lentezza nella riorganizzazione funzionale che si ripercuote sulle attività propedeutiche alla cantierabilità delle operazioni e carenza di integrazione con altre misure. Proposta di istituire Conferenza dei Servizi permanente per ridurre i tempi amministrativi per l'avvio dei cantieri -Realizzazione di limitati interventi in grado di generare effetti ed impatti positivi sul sistema dei beni culturali	Aspetti positivi: -calo incidenza progetti coerenti nella 2.1 -APQ beni culturali e approvazione graduatoria misura 2.3 hanno consentito avanzamento impegni e spesa Criticità: -Permane ritardo attuativo misure 2.2 e 2.3 -PIS sempre in difficoltà, mentre avvio PIT dovrebbe consentire maggiore integrazione con altre misure -Separazione competenze tra Assessorato al turismo e Assessorato all'istruzione e cultura rischia di aggravare problemi di coordinamento tra misure 2.1 e 2.2 e frammentazione interventi -Permangono difficoltà di attivazione dei privati

ASSE III

Nonostante le azioni correttive messe in campo da metà 2005, come:

- la riorganizzazione delle strutture e funzioni di gestione e task force per la rendicontazione

-
- la predisposizione del Piano regionale per l'Occupazione e il lavoro in Calabria di indirizzo degli interventi FSE
 - il riavvio dei bandi,

le misure FSE continuano a presentare gravi criticità di attuazione, in parte risolte con l'elevato ricorso ai progetti coerenti di seconda fase. L'Asse III ha espresso finora un livello qualitativo di basso profilo, una programmazione ponte, che non si è evoluta né in riforme strutturali di sistema, né in ipotesi di trasformazione del sistema formativo, che rimane in una situazione ancora dissestata. La stessa ripresa "promessa" di alcune Misure sulla formazione professionale non ha avuto attualmente ricadute, considerato altresì che proprio la Misura 3.5 è fra quelle maggiormente a rischio.

Permane il problema chiave di questa programmazione FSE, dato dall'assenza di una progettazione di sistema, che è andata al pari passo con un "programma di rimessa", incentrato principalmente su interventi di "aiuti alle persone", spesso di stampo assistenzialistico. Non emerge ancora, con sufficiente chiarezza, una riorganizzazione dettagliata delle funzioni, ruoli e competenze adeguatamente funzionale ed efficace per consolidare sia l'apparato tecnico-amministrativo sia l'apparato di management, che mostrano entrambi evidenti carenze.

I RdM non sono riusciti né a configurare né a gestire la "pista di controllo" delle Misure di loro competenza, sia per l'elevato turnover, sia per carenze di tipo tecnico-amministrativo e di competenze specialistiche, ma anche per problemi di identità e di demotivazione personale. Il cambiamento di quattro AdG insieme alla conseguente mobilità dei RdM ha determinato ritardi e disfunzioni anche relativi al data entry, determinando disfunzioni nel Sistema Rendiconta, che contiene alcuni dati di difficile interpretazione e, probabilmente, poco aggiornati con conseguente difficile misurabilità dei risultati e degli impatti.

In aggiunta, le carenze gestionali hanno determinato uno scarso livello di concertazione e cooperazione tra la Regione e le Province.

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
<p>-Gravi ritardi decisionali per la separazione tra assessorato formazione e assessorato lavoro (2005)</p> <p>-Scarso coinvolgimento amministrazioni e attori locali (2005)</p> <p>-Criticità nelle competenze e nei carichi di lavoro dei RdM (2005)</p> <p>-Inefficienza flussi di informazione tra i diversi attori coinvolti nella gestione (RdM, SOG, AdG) (2005)</p> <p>-Mancata attuazione azioni di sistema e di servizio, eccesso di azioni formative non inserite in progetti integrati e calibrate sulle esigenze del territorio (2005)</p> <p>-Carenze misura 3.16 legate alla mancata concentrazione delle risorse su aree tematiche prioritarie in relazione alle possibili ricadute sulla capacità competitiva del sistema produttivo regionale (2005)</p>	<p>-Rafforzare intervento sulle azioni di sistema (3.1, 3.5, 3.10, 3.13, 3.14, 3.15) (2005)</p> <p>-Aumentare il coinvolgimento attori locali e qualificare il sistema dell'offerta formativa (2005)</p> <p>-Attivare i progetti integrati e sostenere la creazione di reti tra i diversi attori e l'integrazione tra sistema scolastico, della FP e del lavoro (2005)</p> <p>-Garantire il coordinamento tra gli assessorati (2005)</p> <p>Accrescere le competenze dei RdM con AT (2005)</p> <p>-Migliorare il sistema di comunicazione interno ed esterno (2005)</p> <p>-Maggiore attenzione alle PO (2005)</p> <p>-Concentrazione delle risorse della 3.16 su aree tematiche e avvio Consulta</p>	<p>-Elevato ricorso a progetti coerenti per evitare il disimpegno nel 2005</p> <p>-Criticità persistente struttura amministrativa</p> <p>-Mancata attivazione delle azioni di sistema a sostegno dei sistemi formativi, di istruzione e del lavoro e della loro integrazione, le azioni di supporto all'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese, nonché gli interventi di sistema sulla domanda di formazione, orientamento, istruzione e lavoro, il finanziamento degli strumenti di sostegno alle tipologie di lavoro previste dalla Riforma del Mercato del Lavoro</p> <p>-Buon avanzamento della misura 3.16 e dei Distretti tecnologici grazie al consolidamento della Consulta Regionale per la Ricerca e l'Innovazione e all'attuazione dell' APQ ricerca</p>	<p>Da metà 2005 sono state messe in campo alcune azioni correttive che andrebbero attentamente presidiate e rafforzate da una adeguata assistenza tecnica agli assessorati ed ai RdM di riferimento:</p> <p>-riorganizzazione strutture e funzioni di gestione e task force per la rendicontazione</p> <p>-predisposizione del Piano regionale per l'Occupazione e il lavoro in Calabria di indirizzo degli interventi FSE</p> <p>-riavvio dei bandi</p> <p>-consolidamento consulta Regionale per Ricerca e Innovazione e avvio dei due distretti tecnologici calabresi</p> <p>All'ottobre 2006, tuttavia, la situazione rimane molto critica, soprattutto nelle misure FSE per carenza di competenze professionali interne e del sistema decisionale e scarse capacità progettuali del territorio.</p> <p>Per carenze nel sistema di governo del Fondo, la programmazione FSE sia stata realizzata quasi esclusivamente sui progetti coerenti e su interventi di stampo prevalentemente assistenzialistico, mentre non sono state avviate le azioni di sistema.</p> <p>Non ancora attuata una riorganizzazione delle funzioni, ruoli e competenze adeguatamente funzionale ed efficace per consolidare sia l'apparato tecnico-amministrativo, sia l'apparato di management, che mostrano entrambi evidenti carenze</p> <p>Lacunosa e poco efficace la creazione di reti tra i diversi attori e l'integrazione tra sistema scolastico, della FP e del lavoro</p> <p>Scarso livello di concertazione e cooperazione tra la Regione Calabria e le Province, con l'effetto di un totale immobilismo</p>

ASSE IV

Le misure FESR. Nell'ambito dell'Asse IV, il FESR finanzia 4 misure, in particolare: le misure 4.1 "Crescita e competitività delle imprese industriali, artigiane, del commercio e dei servizi" e 4.2 "Promozione dei sistemi produttivi locali" prevedono interventi indirizzati al sistema delle imprese e alle infrastrutture produttive, mentre le misure 4.3 "Promozione e fruizione dell'offerta turistica" e 4.4 "Reti e sistemi locali di offerta turistica" interessano in modo specifico il settore del turismo. Nelle precedenti relazioni di valutazione (valutazione intermedia del 2003 ed il suo aggiornamento nel 2005) erano state evidenziate le seguenti criticità:

- per la misura 4.1 "Crescita e competitività delle imprese", la non attivazione dei regimi innovativi alle imprese (PIA e servizi di ingegneria finanziaria); il numero elevato di irregolarità rilevate dai controlli e il relativo blocco delle risorse interessate;
- per le misure 4.2 "Promozione dei sistemi produttivi locali" ed 4.4 "Reti e sistemi locali di offerta turistica", il ritardo accumulato nell'avvio degli interventi (per problemi organizzativi interni alla Regione) e nell'avvio della progettazione integrata (PIT e PIS).

Le misure FEOGA e SFOP. Il tema dello sviluppo rurale è l'oggetto delle misure comprese tra la 4.5 "Investimenti nelle aziende agricole" e la 4.19 "Ingegneria finanziaria" del POR Calabria. Le principali criticità evidenziate nei precedenti rapporti di valutazione (valutazione intermedia 2003 e il suo aggiornamento al 2005) sono relative ai seguenti aspetti:

- il ritardo nell'avvio della progettazione integrata, in particolare in riferimento ai PIF e PIAR (dalla quale dipende l'attivazione della spesa);
- la carenza di risorse finanziarie e umane per la gestione delle misure (problematica legata al rafforzamento del servizio agricoltura).

Le misure relative alla pesca sono rappresentate dalle misure 4.20 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche" e 4.21 "Altre misure". Nei precedenti rapporti di valutazione erano state evidenziate le criticità seguenti relative a:

- l'avvio della progettazione integrata, PIT (che corrisponde circa al 43% delle risorse assegnate alle due misure);
- i tempi legati alla notifica del regime di aiuto.

Il grado di recepimento dei suggerimenti

I suggerimenti formulati nell'ambito dei precedenti rapporti di valutazione relativi alle misure dell'asse IV sviluppo locale sono stati per la maggior parte rivolti a formulare indicazioni volte al superamento delle forti complessità legate alla progettazione integrata e al contenimento dei ritardi accumulati in questo ambito all'inizio della programmazione. Tali ritardi hanno determinato difficoltà nell'avvio di numerose misure, particolarmente nell'asse IV FEOGA e, pertanto, hanno fortemente limitato la capacità del POR di produrre spese certificate.

Le criticità individuate dal gruppo di valutazione riguardanti i punti precedenti sono state condivise dall'amministrazione che ha lavorato per ridurre l'entità. E, in seguito all'avvio della progettazione integrata nell'anno 2005, numerose misure hanno potuto presentare spese rendicontabili.

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
<p>FESR Sviluppo locale Ritardi complessivi nell'avvio delle attività relative alla promozione dei sistemi produttivi locali (misura 4.2) e delle reti e dei sistemi locali di offerta turistica (misura 4.4) (2005) Progettazione integrata PIA, PIS e PIT non avviata nei tempi previsti (2005) Peso ancora del tutto irrilevante, nella spesa e negli impegni, degli strumenti innovativi di supporto al sistema produttivo quali il PIA (pacchetto agevolazioni integrato) e gli strumenti di programmazione negoziata (2005) Criticità nei criteri di selezione e nelle caratteristiche dei progetti approvati nell'ambito del Fesr asse 4 - sviluppo locale e prime indicazioni sull'efficacia ed efficienza dei progetti realizzati (2004)</p>	<p>Concentrare le risorse sulle azioni di sistema e ridimensionare aiuti alle imprese (2005) Nell'ambito turistico superare scollamento tra interventi di promozione della domanda (misura 4.3) e interventi di sostegno all'offerta (misura 4.4) (2005) Rafforzare integrazione con altri assi/misure (2005) AT ai RdM per la programmazione integrata (2005)</p>	<p>Misura 4.2 relativa alla promozione dei sistemi produttivi locali risulta contraddistinta da un'apparente contraddizione: scarsa capacità di spesa ma realizzazione di attività procedurali (azioni 4.2.a e 4.2.c)</p>	<p>-avvio della progettazione integrata -Sovra rappresentazione degli strumenti di agevolazione nazionali e classici -Aiuti alle imprese: concentrazione dei finanziamenti concessi nei settori tradizionali, in prevalenza l'edilizia -non avviate le azioni relative ai progetti innovativi quali i PIA -problemi inerenti l'ammissibilità e la regolarità delle spese sostenute</p>
<p>FEOGA Ritardi nella progettazione integrata (PIF e PIAR in particolare) (2005) Ritardi nell'attivazione di strumenti innovativi quali l'ingegneria finanziaria (2005) Peso ancora elevato dei progetti progressi nella performance finanziaria del Fondo (a scapito dei progetti nuovi a valere sul POR) (2005) Blocco dell'attività amministrativa a causa della decisione di effettuare un solo bando con un'unica scadenza per tutte le misure (2003)</p>	<p>Potenziare i soggetti chiave, in particolare il Dipartimento dell'Agricoltura, in modo da velocizzare l'attuazione delle misure chiave dell'Asse IV FEOGA e SFOP (2005) Sbloccare la situazione di stallo nell'avvio della progettazione integrata per limitare il peso dei progressi (relativamente alle misure FEOGA) e dei progetti coerenti nella performance finanziaria delle misure (2005)</p>	<p>Il Dipartimento Agricoltura ha concentrato il proprio operato sui progetti integrati Deciso avanzamento procedurale dei PIAR ed entrata a regime dei PIF Limitata esperienza del Dipartimento Agricoltura nella gestione di strumenti di ingegneria finanziaria e complessità dello strumento da attivare</p>	<p>primi progressi nell'avvio della progettazione integrata Miglioramenti nell'avanzamento di impegni e pagamenti, e sblocco parziale dei PIF. Ma l'andamento del Fondo rimane complessivamente critico</p>
<p>SFOP Peso ancora elevato dei progetti coerenti e ritardi nella progettazione integrata (2005) Ritardi procedurali legati alla notifica regimi di aiuto (2005)</p>		<p>Attivazione degli interventi infrastrutturali previsti nell'ambito dei PIT</p>	<p>In via di superamento le difficoltà legate ai ritardi accumulati nell'ambito della notifica del regime di aiuto. Avvio progressivo della programmazione integrata</p>

ASSE V

In questo Asse continua ad essere elevato il peso dei progetti coerenti.

La misura 2.1. è attuata soprattutto attraverso programmi integrati (PSU e PIT) ed i due PIS (Oreste e Rete Ecologica). Le difficoltà di attivazione della programmazione integrata spiegano il ritardo di avvio della misura. Nel corso del 2005 la misura ha subito un'accelerazione grazie alle attività di supporto tecnico e amministrativo ai Comuni avviate dalla Regione.

La misura 2.2. presenta una maggiore facilità di attivazione trattandosi di servizi alla persona e alla comunità. Sono state finanziati soprattutto centri e sportelli informativi e le attività infrastrutturali di adeguamento del Centro Regionale per l'Economia Sociale

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
Elevato peso progetti coerenti (2005) Blocco dell'iter di valutazione dei PSU (2005)	Concentrarsi sulla misura 5.1 (azione a) accelerando l'iter di valutazione e approvazione dei PSU che si confermano come importante strumento strategico (2005) Rafforzare legami con altre misure del POR (2005)	Elevato peso progetti coerenti Accelerazione nella realizzazione di interventi previsti nei PSU e nei PIT (misura 5.1 azione a)	Il peso della progettazione coerente è ancora molto elevato ad indicazione delle difficoltà di attivazione dei Comuni E' positiva l'attivazione della Regione con azioni di supporto tecnico ed amministrativo a favore dei singoli beneficiari degli interventi del PSU, favorendo l'accelerazione del processo nel suo complesso Permangono ancora disomogeneità nello stato di avanzamento dei singoli PSU (alcuni hanno pubblicato i bandi di selezione molto in ritardo o sono in fase di rimodulazione) causati sia da una ancora carente capacità progettuale dei singoli beneficiari, sia dal condizionamento determinato dai cambiamenti politici delle amministrazioni di riferimento Ancora scarsa integrazione soprattutto con misure di riferimento del FSE

ASSE VI

Permangono alcune delle criticità già rilevate nei passati Rapporti di valutazione.

Le misure 6.1. e 6.2. hanno avviato soprattutto progetti invariati in attesa dell'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti. Le attività della 6.1. hanno riguardato soprattutto la creazione di porti turistici e alcune azioni di ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie e aereo-portuali, mentre la 6.2 è soprattutto intervenuta con alcune azioni di miglioramento della sicurezza stradale.

La misura 6.3_riguarda gli interventi relativi alle problematiche legate allo sviluppo della società dell'informazione in Calabria. Nei precedenti rapporti sono state evidenziate le seguenti criticità:

- carenza nel coordinamento tra le componenti della struttura di gestione della misura;
- ritardi vigenti accumulati nell'attuazione delle azioni, tranne quelle relative alle consulenze;
- tempi di redazione dei bandi per quanto riguarda le imprese;
- problematiche legate alla qualità nella selezione degli interventi.

Nell'ottobre 2006 rimangono valide e d'attualità le criticità individuate dal gruppo di valutazione nell'ambito della misura 6.3. Rimane in particolare problematica l'organizzazione della struttura di gestione della misura (carenza personale, processo decisionale).

Criticità individuate nei RVI	Suggerimenti RVI	Situazione al 30.06.2006 secondo RAE 2005	Commenti del Valutatore
<p>Trasporti (misure 6.1 e 6.2) Ritardo Piano regionale dei Trasporti (2005) Selezione progetti invariati inseriti nell'APQ trasporti poco coerenti con gli obiettivi POR (soprattutto portualità turistica) (2005)</p> <p>Società informazione (misura 6.3) Problemi nell'organizzazione della struttura di gestione nell'impostazione del Piano per la società dell'informazione (2005) Difficoltà nell'avvio delle misure strutturanti della tematica SdI (ossia gli interventi relativi all'e-governance e gli interventi finalizzati alla diffusione delle TIC nel sistema produttivo) (2005)</p>	<p>Concentrarsi su interventi infrastrutturali e gestionali di adeguamento e miglioramento della sicurezza delle reti esistenti e potenziamento dei servizi (2005) Attenzione a livello locale alla costruzione degli elementi di pianificazione e delle competenze necessarie (2005) Dotarsi di adeguati strumenti di valutazione (2005)</p> <p>Chiarire i ruoli dei vari soggetti nella struttura di gestione della misura 6.3 (SOG, responsabile di misura, Dipartimenti dell'ente regionale) (2005) Avviare le azioni relative all'e-gov (6.3.c) e alla diffusione dei TIC nel tessuto produttivo (6.3.d) (2005) Procedere al completamento del piano della SDI prevedendo, in particolare, l'inserimento di indicatori obiettivo quantificati (2005) Approvazione Piano strategico per la società dell'informazione e forte impegno su azioni capaci di "fare sistema" (6.3.c e 6.3.d) (2003)</p>	<p>Ritardo adozione Piano regionale dei Trasporti Competenze porti turistici trasferite all' Asse IV dal 1 dicembre 2005 Realizzati: -6 interventi di ammodernamento infrastrutturale della rete ferroviaria -14 interventi di ammodernamento delle stazioni ferroviarie Opere relative alla portualità turistica Potenziamento di aeroporto di Crotone</p> <p>Insufficiente disponibilità di risorse umane qualificate, indispensabili per l'attuazione di interventi ad alto contenuto innovativo Lentezza del processo di selezione dei progetti e di aggiudicazione dei lavori</p>	<p>Solo progetti coerenti Trasferimento competenze per porti turistici ad asse IV riduce risorse ancora da spendere su misura 6.1 Persistono le incertezze programmatiche legate al Piano regionale dei trasporti (non ancora approvato). Nel è stato approvata la rimodulazione dell'APQ Misura 6.1 ha realizzato soprattutto porti turistici e ammodernamenti della rete ferroviaria; la 6.2. alcuni interventi di miglioramento della sicurezza stradale</p> <p>Approfondimento tematico 2005 rilevava: problemi relativi alla struttura di gestione della misura (anche se maggiore impegno da parte della nuova amministrazione) Permane il deficit di concertazione tra i vari soggetti coinvolti e lo scarso coinvolgimento del partenariato sociale (in particolare nella realizzazione dell'ApQ 'SdI') I problemi legati all'avvio degli interventi inerenti il sistema produttivo non hanno ancora trovato una soluzione soddisfacente Alcuni progetti minoritari, dimostrano buone capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Perciò, la capacità di raggiungere gli obiettivi di asse e di misura rimane complessivamente critica Nell'ottobre 2006 rimangono valide e d'attualità le criticità individuate dal gruppo di valutazione nell'ambito della misura 6.3. Soprattutto: sempre problematica l'organizzazione della struttura di gestione della misura (carenza personale, processo decisionale)</p>

2. STATO DI ATTUAZIONE E DI AVANZAMENTO DEL POR

Premessa

Il sistema RENDICONTA rappresenta la base informativa principale a supporto della gestione e del monitoraggio dei progetti finanziati nell'ambito del Por Obiettivo 1 2000-2006.

L'analisi dell'avanzamento fisico e finanziario del POR per Asse, Misura e Fondo è stata condotta sulla base dei dati Rendicontra al 30.06.05 ed al 30.10.2006 e di interviste ai responsabili di misura.

La disponibilità di dati aggregati estratti dal sistema RENDICONTA ha reso possibile, finora, il calcolo di un set minimo di indicatori attraverso i quali è stato possibile valutare alcune dimensioni di attuazione, soprattutto finanziaria, del POR.

Il set di indicatori, utilizzato anche nei precedenti Rapporti di valutazione, è riportato di seguito:

A	Incidenza dei progetti compatibili	$\frac{\text{N° progetti compatibili}}{\text{N° totale progetti}} \times 100$	Per Misura e Asse
B	Incidenza dei progetti compatibili in termini di importo	$\frac{\text{Importo progetti compatibili}}{\text{Importo totale dei progetti}} \times 100$	Per Misura e Asse
C	Incidenza dei progetti compatibili in termini di impegni	$\frac{\text{Impegni progetti compatibili}}{\text{Impegni totale dei progetti}} \times 100$	Per Misura e Asse
D	Incidenza dei progetti compatibili in termini di pagamenti	$\frac{\text{Pagamenti progetti compatibili}}{\text{Pagamenti totale dei progetti}} \times 100$	Per Misura e Asse
E	Capacità di impegno delle risorse rispetto alla programmazione	$\frac{\text{Tot. finanziamenti impegnati}}{\text{Tot. finanziamenti programmati}} \times 100$	Per Misura e Asse Totale da programmazione
F	Efficienza realizzativa	$\frac{\text{Tot. finanziamenti pagati}}{\text{Tot. finanziamenti programmati}} \times 100$	Per Misura e Asse Totale, compatibile, da programmazione
G	Capacità di pagamento delle risorse rispetto agli impegni	$\frac{\text{Tot. finanziamenti pagati}}{\text{Tot. finanziamenti impegnati}} \times 100$	Per Misura e Asse Totale, compatibile, da programmazione
H	Importo medio per progetto	$\frac{\text{Importo totale}}{\text{N. progetti avviati}}$	Per Misura e Asse Totale, compatibile, da programmazione
I	Incidenza delle risorse impegnate per misura	$\frac{\text{Impegni per misura}}{\text{Totale impegni}} \times 100$	Per Misura e Asse Totale, compatibile, da programmazione
L	Incidenza delle risorse erogate per misura	$\frac{\text{Pagamenti per misura}}{\text{Totale pagamenti}} \times 100$	Per Misura e Asse Totale, compatibile, da programmazione

Le elaborazioni sono state rese possibili grazie alla fornitura, da parte della SOG, di file contenenti le informazioni sui progetti caricati su RENDICONTA, che riportavano alcuni dati essenziali relativi a ciascun progetto e ne consentivano la suddivisione fra progetti coerenti e da programmazione. I dati disponibili sono, in particolare, oltre al numero di progetti, l'ammontare dell'importo del progetto, gli impegni ed i pagamenti alle date del **30 giugno e 30 ottobre 2006**. Il dato relativo agli importi programmati è stato invece tratto dal Piano Finanziario del POR 2000-2006, modificato dal Comitato di Sorveglianza del dicembre 2005.

In questo Rapporto sono stati considerati degli **indicatori aggiuntivi sull'avanzamento fisico e le realizzazioni** dei progetti calcolabili, da Rendiconta:

- Al fine di evidenziare **l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti approvati** per Asse e Misura sono stati calcolati degli **indicatori sui progetti avviati, conclusi e in via di conclusione**, utilizzando la percentuale dei pagamenti pubblici effettuati sull'importo pubblico impegnato in relazione ai progetti inseriti in Rendiconta. Sono stati considerati *conclusi* i progetti per cui risulta pagato il saldo finale (pagato il 100% dell'impegnato), *in via di conclusione* i progetti che hanno ricevuto pagamenti compresi tra il 75% ed il 100%, *avviati* i progetti che hanno ricevuto il 25% dell'impegnato.
- I dati presenti in Rendiconta sulle realizzazioni fisiche dei progetti approvati, hanno inoltre reso possibile il calcolo di alcuni indicatori di **realizzazione per alcune Misure e Azioni**, mentre ancora non è possibile calcolare alcun indicatore di risultato. I dati sulle realizzazioni fisiche disponibili sono stati considerati, quando possibile, in relazione ai relativi valori attesi previsti nel Complemento di Programmazione (nella sua versione aggiornata dal Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2005) e, per le misure rivolte alle persone in relazione alla popolazione di riferimento, al fine di calcolare dei **tassi di copertura**. Si tratta di indicatori da considerare con cautela, perché spesso i dati di realizzazione riportati in Rendiconta sono di difficile interpretazione e non sono sempre tempestivamente aggiornati, come evidenziano le discrepanze tra i dati ufficiali di realizzazione presenti in Rendiconta e quelli presentati nei RAE. Da una attenta analisi dei dati di Rendiconta al confronto con il Rapporto Annuale di Esecuzione 2005 emergono infatti numerose incongruenze. I dati evidenziati da Rendiconta spesso non coincidono né qualitativamente né quantitativamente con quelli riportati nel Rapporto di Esecuzione e il valore in Rendiconta relativo all'altro Asse 2006, è spesso

inferiore a quello riportato nel RAE 2005 (presentato nel luglio 2006). Rendiconta presenta, dunque, evidenti lacune, ritardi nell'aggiornamento ed errori di inserimento dei dati.

- Infine sono stati considerati come ***proxi degli indicatori di risultato e impatto lordo, gli indicatori di contesto presentati dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico.*** Questi indicatori non misurano l'effettivo impatto del POR, ma consentono di verificare se, nel quadro del periodo di programmazione, ci siano stati cambiamenti significativi in alcuni indicatori sui quali il POR *potrebbe avere avuto effetto*. La lettura completa di questi indicatori con lo stato di avanzamento per Asse e Misura dovrebbe consentire di ottenere indicazioni sugli effetti potenziali del POR.

2.1 L'avanzamento fisico e finanziario del POR

L'analisi dell'avanzamento fisico e finanziario sulla base della banca dati Rendiconta ha evidenziato che:

- Alla data del **30 ottobre 2006** sono presenti sul sistema RENDICONTA **27.408 progetti**, con un significativo incremento (superiore al 25%) rispetto al dicembre 2005. Si tratta di progetti approvati, e in buona parte già conclusi (62,5%) o avviati (30,7%), e in pochi casi, di progetti approvati per i quali non è stato ancora determinato un impegno formale di spesa. Al **30 giugno 2006** risultavano caricati sul sistema RENDICONTA **25.875 progetti** (Grafico 2.1). L'incremento dei progetti approvati è stato particolarmente significativo a partire dalla seconda metà del 2005. Se, infatti, a fine giugno 2005 i progetti approvati erano 17.343, un anno dopo gli stessi erano quasi diecimila in più, con un incremento del 49,2%.
- L'avanzamento fisico del POR dal giugno 2005 è spiegato in buona misura dai **progetti compatibili**, o coerenti, che hanno subito un aumento piuttosto rilevante soprattutto a partire dalla seconda metà del 2005, quando sono stati inseriti per evitare il disimpegno automatico. Alla data del 30 ottobre 2006 gli 8.914 progetti coerenti presenti in Rendiconta, rappresentano il 32,5% dei progetti complessivamente finanziati.
- L'avanzamento finanziario ha registrato un'accelerazione a partire dalla seconda metà del 2005 sia in relazione agli impegni (che sono cresciuti del 63,7% rispetto al giugno 2005 e del 12,8 rispetto al dicembre 2005) che della spesa (rispettivamente del 82,4% e del 14,4%). E' decisamente aumentata anche la spesa certificata grazie al rafforzamento promosso dall'AdG delle strutture delle Autorità di Pagamento e del Servizio responsabile dei controlli al fine di implementare le procedure di controllo dei pagamenti e di rendicontazione (Grafico 2.3).
- Il rapporto *impegni pubblici/programmato* raggiunge il 76,8% (era il 68,1% al 31 dicembre 2005 ed il 48,8% al 31 dicembre 2004), i *pagamenti pubblici sul programmato* il 58,3% (in aumento rispetto al 51,0% del dicembre 2005 e al 31,6% del 31 dicembre 2004), il *pagato su impegnato* il 75,9% (leggermente in aumento rispetto al 74,8% del dicembre 2005 e al 64,9 % del 31 dicembre 2004) (Tabella 2.2).

-
- A fine ottobre 2006 la spesa complessiva già certificata è però pari al 90,12% di quella necessaria per evitare il disimpegno al 31.12.2006. Mancano, quindi, ulteriori 246.994.988,56⁶ euro da certificare entro la fine di dicembre (Tabella 2.3).

L'avanzamento per Asse e Misura

Considerando la *disaggregazione per Assi* risulta che:

- la situazione più critica in termini di impegni e pagamenti continua ad essere quella del FSE e, quindi, dell'Asse III che, nonostante l'elevata incidenza di progetti coerenti, presenta al 30 ottobre 2006 un rapporto impegnato su programmato del 59,1% ed un rapporto pagato su programmato del 51,5%. Il rischio di disimpegno di questo Fondo (e Asse) è ancora relativamente elevato, dato che la spesa relativa al FSE ancora da certificare entro il 31 dicembre 2006 ammonta a euro 68.127.329,72, pari al 27,6% della spesa totale da certificare a livello complessivo di POR (Grafico 2.4 e Tabella 2.3);
- livelli relativamente bassi, soprattutto di pagamenti, si rilevano anche nell'Asse IV con valori di impegnato e speso su programmato rispettivamente del 71,6% e del 55,3%; la spesa già certificata a fine ottobre 2006 ammonta a euro 690.418.608,06, ma è necessario certificare ulteriori 174.561.19,94 euro entro fine dicembre 2006 per evitare il disimpegno;
- la quota di progetti coerenti rimane significativa in relazione ad impegni e pagamenti (32,5% dei progetti approvati, 51,6% degli impegni e 52,3% dei pagamenti al 30 ottobre 2006), soprattutto nell'Asse VI (dove rappresentano rispettivamente il 93,5% degli impegni e il 93,7% dei pagamenti), nell'Asse V (dove i valori sono 84,2% e 83,1% rispettivamente) e nell'Asse III (53,6% e 61,0%);
- in relazione all'avanzamento fisico dei progetti, gli Assi III e IV presentano il maggior numero di progetti conclusi, (rispettivamente, il 72,02% e il 57,99% dei progetti conclusi alla data del 30 ottobre 2006), grazie anche alla peculiarità delle azioni rivolte a persone e imprese previste da questi Assi. L'Asse II presenta un livello critico di pagamenti per progetti conclusi (solo il 4,26%), ma un discreto livello di progetti avviati a fine ottobre 2006 (il 57,68%). Rimane tuttavia significativa la percentuale di progetti privi di

⁶ Autorità di Gestione (SOG).

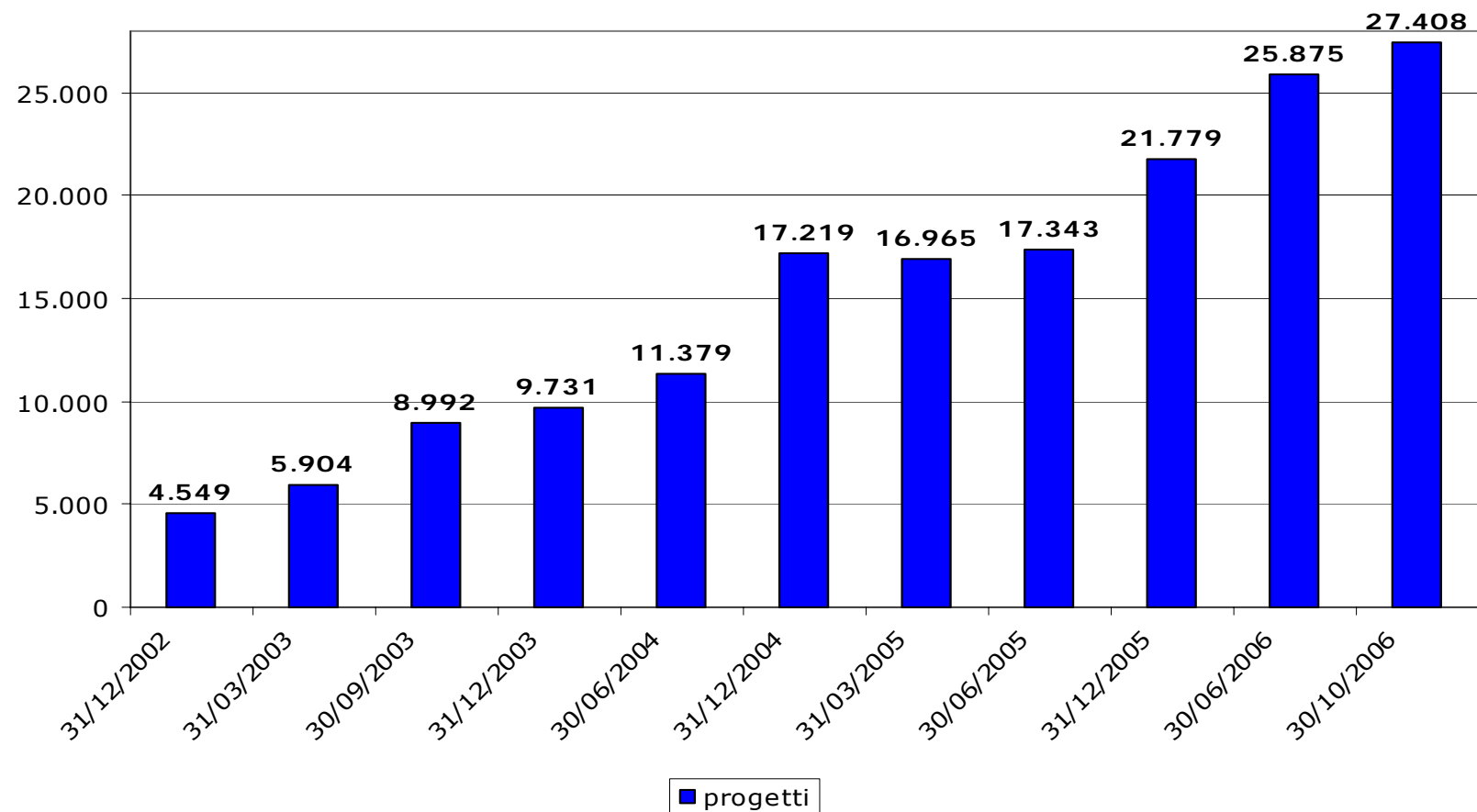
impegno formale di spesa al 30 ottobre 2006 pari al 23,86% (Tabella 2.4 e Grafico 2.5).

Considerando la *disaggregazione per Misura* risultano ancora particolarmente critiche (avanzamento degli impegni e della spesa rispetto al programmato molto inferiore alla media del POR ed elevato contributo al rischio di disimpegno):

- Asse I: le misure 1.7,1.8,1.9 e 1.10, tutte misure già segnalate come fortemente critiche nel rapporto di valutazione intermedia. Di queste le prime due sono anche considerate strategiche e la 1.7 pesa per il 8,9% sul totale del contributo pubblico programmato per l'Asse. E' critica in relazione al disimpegno anche la misura 1.2 che presenta un modesto livello di spesa certificata.
- Asse II: le misure 2.2 e 2.3, anche queste già segnalate come critiche e a forte rischio disimpegno. In queste misure le difficoltà più evidenti si incontrano nel livello di spesa. Nella misura 2.2 i rapporti pagato/programmato e pagato/impegnato si attestano rispettivamente sul 31,9% e 33,1%, mentre nella misura 2.3 questi raggiungono il 21,3% e il 48,5%. La 2.1 è invece finanziariamente forte, anche grazie ai progetti compatibili che continuano a rappresentare il 40,4% dell'impegnato ed il 40,1% dello speso.
- Asse III: quasi tutte le misure, eccetto le 3.2 e 3.3, (accorpate come da riprogrammazione), 3.11 e 3.13, presentano un avanzamento degli impegni inferiore a quello medio del POR. Sono particolarmente critiche (avanzamento degli impegni inferiore anche a quello medio dell'asse, pari al 59,1%) le misure 3.4, 3.5, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.12, 3.14 (che non si è ancora sbloccata nonostante l'avvio dei PIT) e 3.15. Di queste la 3.5, la 3.12, la 3.15 e la 3.16 sono considerate strategiche. Il buon andamento delle misure 3.3, 3.11 e 3.13 sembra dovuto soprattutto a progetti coerenti. Tutte queste misure presentano inoltre problemi legati alla rendicontazione della spesa.
- Asse IV: misure FESR 4.2 e 4.4; tutte le misure FEOGA, eccetto la 4.9, la 4.16 e la 4.14 (non per quanto riguarda però il rischio di disimpegno). Nella 4.9 la quasi totalità delle risorse impegnate ed erogate fa riferimento a progetti coerenti. La misura SFOP 4.21 al 31.12.2006 presenta una spesa certificata pari al 71,0% di quella necessaria ad evitare il disimpegno.

-
- Asse V: le due misure presentano un buon avanzamento finanziario, grazie ai progetti coerenti che sono il 78,2% dei progetti della misura 5.1 ed il 66,5% dei progetti nella misura 5.2.
 - Asse VI: anche le misure 6.1 e 6.2 presentano un buon avanzamento finanziario grazie ai progetti coerenti che rappresentano il totale dei progetti approvati. Maggiori difficoltà, invece, mostra la misura 6.3 dove l'incidenza dei progetti coerenti è modesta e il livello di spesa certificata sulla spesa complessiva da sostenere per evitare il disimpegno è appena pari al 52,4%.

Grafico 2.1 – Numero di progetti caricati sul sistema RENDICONTA storico



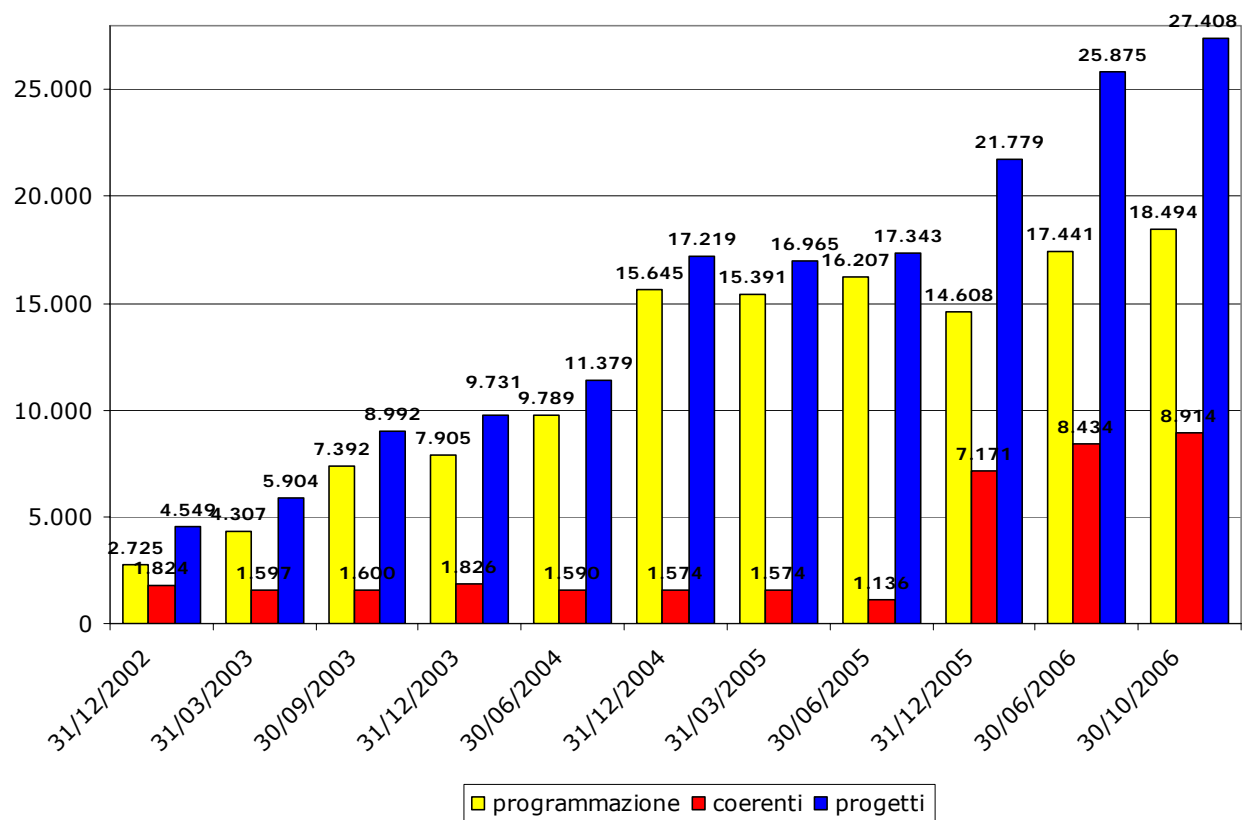
Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 2.1 – Numero di progetti caricati sul sistema RENDICONTA e stato di avanzamento finanziario rispetto al piano previsto dalla riprogrammazione del 15 dicembre 2005 – serie storica

	31 Dicembre 2002	31 Dicembre 2003	30 Giugno 2004	31 Dicembre 2004	30 Giugno 2005	31 Dicembre 2005	30 Giugno 2006	30 Ottobre 2006
N° progetti finanziati	4.549	9.731	11.379	17.219	17.343	21.779	25.875	27.408
<i>Di cui coerenti</i>	<i>1.824</i>	<i>1.826</i>	<i>1.590</i>	<i>1.574</i>	<i>1.136</i>	<i>7.171</i>	<i>8.434</i>	<i>8.914</i>
Impegnato pubblico/programmato	28,5%	35,0%	39,1%	48,8%	46,9%	68,1%	70,5%	76,8%
Pagato/programmato	13,8%	18,5%	21,8%	31,6%	32,0%	51,0%	52,4%	58,3%
<i>% Impegni pubblici per progetti coerenti</i>	<i>80,1%</i>	<i>67,3%</i>	<i>60,2%</i>	<i>43,9%</i>	<i>20,60%</i>	<i>52,2%</i>	<i>48,8%</i>	<i>51,6%</i>
<i>% Spesa per progetti coerenti</i>	<i>82,0%</i>	<i>68,1%</i>	<i>59,3%</i>	<i>45,2%</i>	<i>22,30%</i>	<i>53,2%</i>	<i>52,8%</i>	<i>52,3%</i>

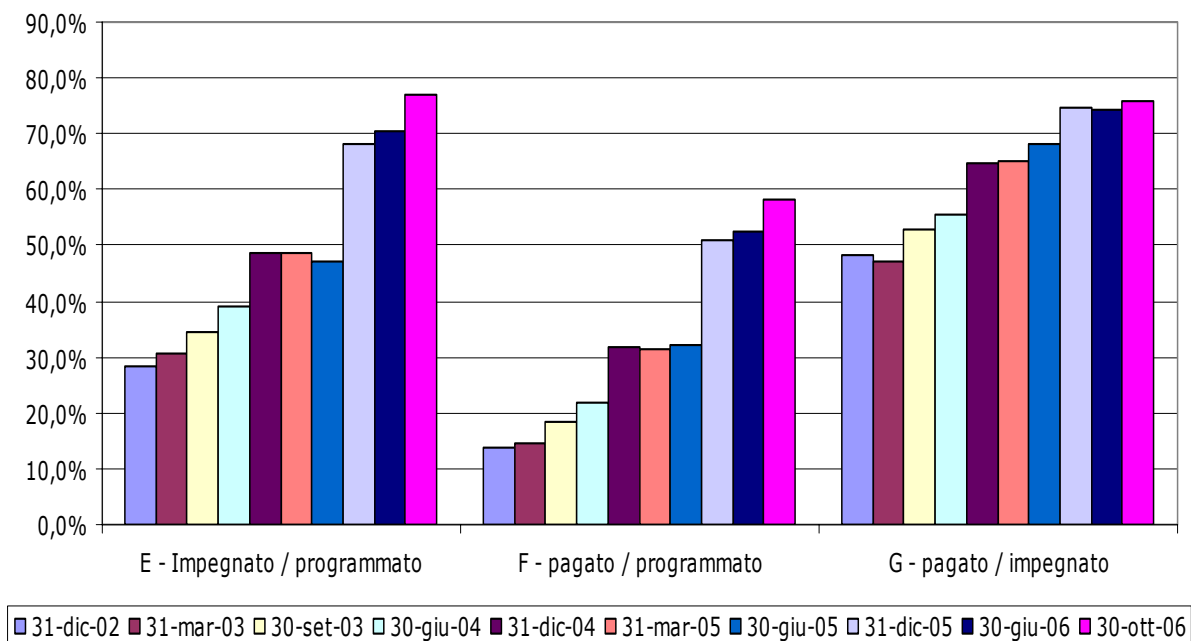
Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Grafico 2.2 – Numero di progetti (totale, programmazione e compatibili) – Storico



Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Grafico 2.3 – Attuazione del POR. – indicatori E, F, G – serie storica



Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 2.2 – Indicatori di monitoraggio per asse alla data del 30 ottobre 2006

Asse	E - % Impegnato / Programmato	F - % Pagato / Programmato	G - % Pagato / Impegnato	H - Importo del progetto / N° progetti	I - % Impegni per misura / Tot. Impegni	L - % Pagato per misura/ Tot. pagamenti	M - % Spesa Certificata/ Livello di spesa al 31.12.06 per evitare il disimpegno.	N - % Pagamenti/ livello di spesa al 31.12.06 per evitare il disimpegno
Asse I	80,5%	60,9%	75,7%	890.234	27,6%	27,6%	92,7%	94,2%
Asse II	102,6%	59,6%	58,1%	591.545	4,1%	3,1%	89,7%	92,7%
Asse III	59,1%	51,5%	87,1%	86.134	12,9%	14,7%	78,4%	83,0%
Asse IV	71,6%	55,3%	77,2%	229.758	30,8%	31,3%	79,8%	84,9%
Asse V	93,9%	66,1%	70,4%	1.017.934	8,8%	8,1%	93,6%	100,1%
Asse VI	89,6%	65,6%	73,2%	1.778.266	14,7%	14,2%	138,9%	139,7%
Asse VII	86,6%	53,1%	61,3%	116.908	1,1%	0,9%	82,1%	82,7%
TOT POR	76,8%	58,3%	75,9%	249.023	100,0%	100,0%	90,1%	93,7%

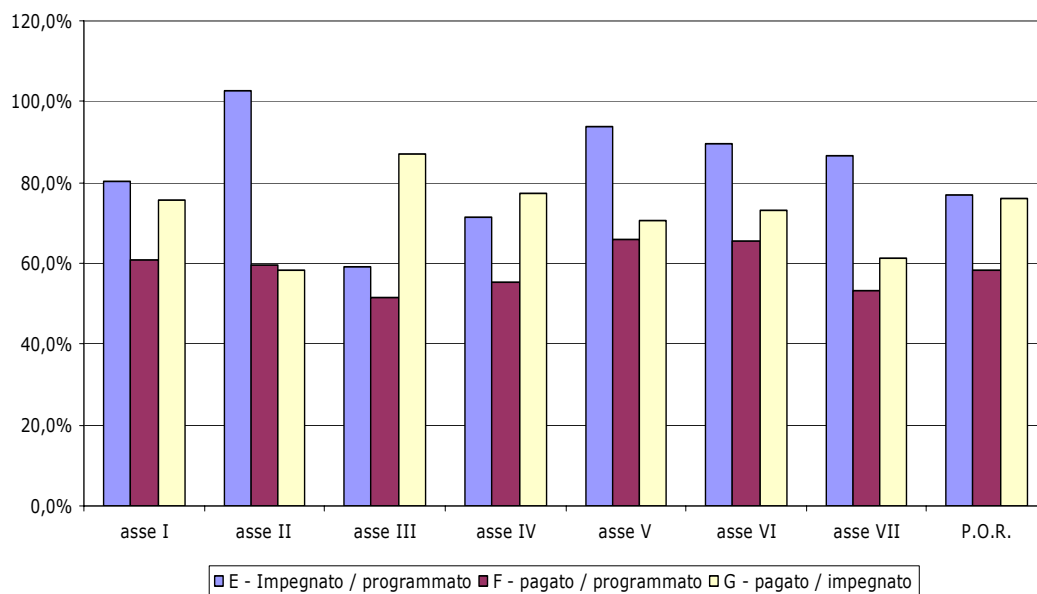
Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 2.3 – Ammontare delle spese ancora da sostenere rispetto a quelle certificate al 30 Ottobre 2006, per Fondo

FONDI	Attuazione al 30-10-2006			Livello di spesa al 31-12-2006 per evitare il disimpegno "Regola n+2"	Spesa certificata	Spesa da certificare entro il 31-12-06	Spesa Certificata/ Livello di spesa al 31.12.06 per evitare il disimpegno
	Impegnato/Programmato	Pagato/Programmato	Pagato/Impegnato				
	%	%	%				
	A	B	C	D	E	F=D-E	G=E/D
FESR	81,48%	58,57%	71,88%	1.556.832.700,00	1.413.836.055,42	142.996.644,6	90,81%
FSE	60,30%	54,53%	90,44%	380.762.100,00	312.634.770,28	68.127.329,72	82,11%
FEAOG	74,27%	60,32%	81,21%	538.068.620,00	503.388.514,92	34.680.105,08	93,55%
SFOP	88,88%	58,57%	65,90%	25.479.300,00	24.288.390,82	1.190.909,18	95,33%
TOTALE FONDI	76,83%	58,33%	75,92%	2.501.142.720,00	2.254.147.731,44	246.994.988,6	90,12%

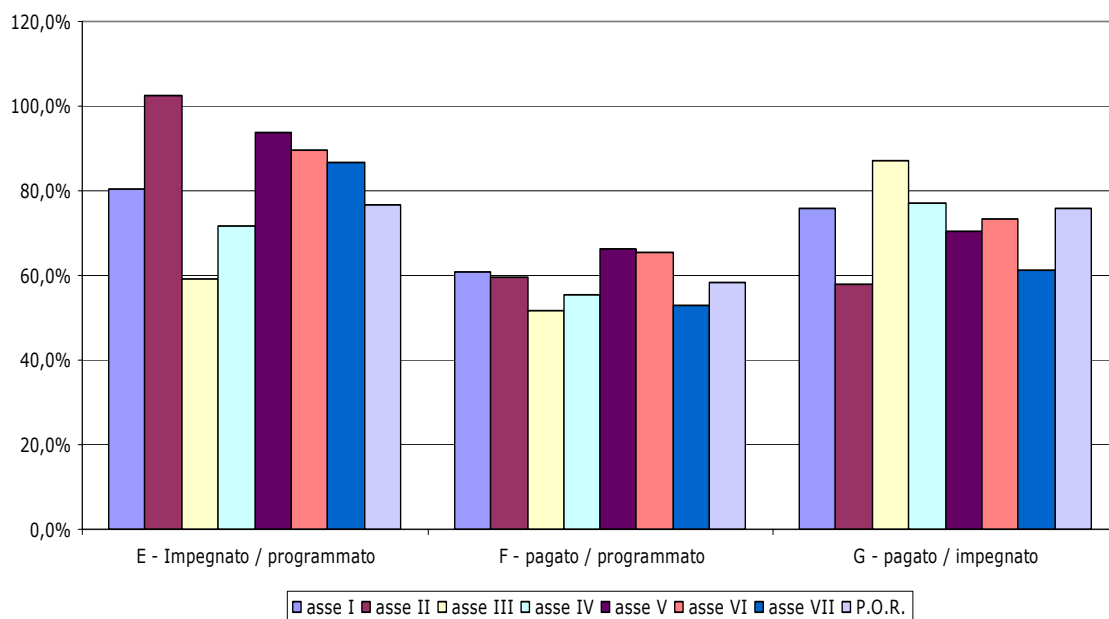
Fonte: Autorità di Gestione (SOG); Elaborazioni IRS su dati Rendiconta 30.10.2006

Grafico 2.4a - Attuazione del POR., per asse – indicatori E, F, G - dati al 30 OTTOBRE 2006



Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Grafico 2.4b - Attuazione del POR., per asse – indicatori E, F, G - dati al 30 GIUGNO 2006



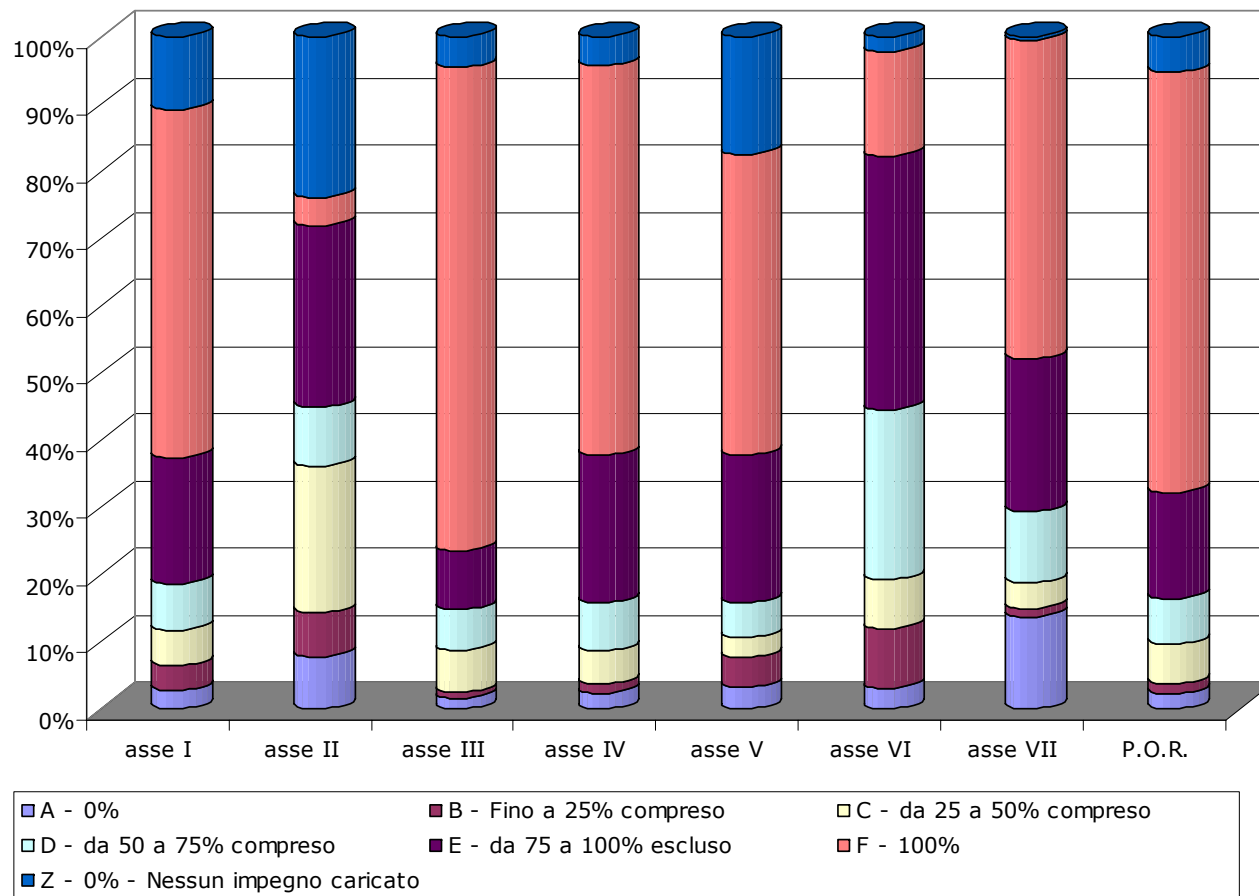
Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 2.4 – Percentuale di progetti per classe di pagamenti su impegni, per Asse, dati al 30 Ottobre 2006

Asse	Percentuale Pagamenti pubblici / Impegni pubblici						
	A - 0%	B - Fino a 25% compreso	C - da 25 a 50% compreso	D - da 50 a 75% compreso	E - da 75 a 100% escluso	F - 100%	Z - 0% - Nessun impegno caricato
asse I	2,67%	3,66%	5,38%	6,90%	18,71%	51,88%	10,80%
asse II	7,67%	6,53%	21,88%	8,81%	26,99%	4,26%	23,86%
asse III	1,56%	0,81%	6,38%	5,98%	8,80%	72,02%	4,46%
asse IV	2,25%	1,36%	4,94%	7,20%	21,92%	57,99%	4,34%
asse V	3,11%	4,47%	2,92%	5,25%	21,98%	44,75%	17,51%
asse VI	3,05%	8,84%	7,32%	25,30%	37,80%	15,55%	2,13%
asse VII	13,64%	1,26%	3,79%	10,61%	22,73%	47,47%	0,51%
P.O.	2,21%	1,49%	5,85%	6,85%	15,76%	62,53%	5,31%

Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

Grafico 2.5 – Percentuale di progetti per classe di pagamenti su impegni, per Asse



Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

2.2 L'avanzamento finanziario e le realizzazioni per Asse e Misura

2.2.1 Asse I "Risorse naturali"

I. 1 "Ciclo idrico integrato"

Analisi finanziaria

La misura 1.1 "Schemi idrici", così come evidenziato nella tabella 2.5, mostra un livello modesto nei pagamenti. La misura dimostra tuttavia una discreta velocizzazione dell'attuazione dal momento che, al 30 giugno 2006, si registra un incremento degli impegni pari al 36% rispetto all'anno precedente. Inoltre, al 30 giugno 2006, la probabilità di raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati nell'ambito della regola n+2 risulta elevata, in quanto i pagamenti superano la soglia dell'80% delle prime 4 annualità.

Per quanto riguarda la misura 1.2 "Programmi di ambito territoriale ottimale", *gli* impegni e i pagamenti presentano uno stato d'avanzamento minore rispetto alla misura 1.1 "Schemi idrici". Al 30 giugno 2006 particolarmente critico risulta il livello dei pagamenti (pari a circa 46% del costo pubblico previsto per il sessennio); anche se è importante notare che rispetto all'anno precedente gli impegni e i pagamenti sono aumentati rispettivamente di circa 23% e 38%. In riferimento al rischio di disimpegno al 31.12.06, la misura dimostra a metà anno una modesta performance in quanto i pagamenti non superano il 65% delle somme sottoposte alla regola n+2 (Tabella 2.5).

La misura 1.3 "Sistemi irrigui" dimostra buone performance generali, in quanto al 30 giugno 2006 sia gli impegni che i pagamenti superano il contributo finanziario allocato alla misura. Da sottolineare il contributo importante fornito dalla misura al conseguimento degli obiettivi finanziari dell'Asse fissati nell'ambito della regola n+2 (Tabella 2.5).

Tabella 2.5 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Ciclo idrico integrato”

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					(a)	(b)	(c)	(d)
Misura 1.1	105.928.000	75.484.000	81.104.591	62.717.046	76,57%	59,21%	77,33%	83%
Misura 1.2	308.960.000	220.164.000	221.269.493	142.430.846	71,62%	46,10%	64,37%	65%
Misura 1.3	84.658.000	65.826.000	131.208.761	98.064.702	154,99%	115,84%	74,74%	149%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Attuazione procedurale

L'analisi del livello di attuazione procedurale evidenzia come la misura 1 “Schemi idrici” abbia raggiunto buoni risultati in ciò che concerne la percentuale di progetti conclusi o in fase di conclusione al 30.06.2006. Con un incremento di circa 2% del parco progetti in fase di conclusione o conclusi, tale situazione non si distacca tuttavia di tanto dalla performance raggiunta nello stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda la misura 1.2 “Programmi di ambito territoriale ottimale”, la situazione risulta essere maggiormente critica in quanto il parco progetti conclusi o in fase di conclusione non supera il 38% del parco progetti totale. Da notare però l'incremento rispetto all'anno precedente che registra quasi un raddoppio dei progetti in via di conclusione. Come ci si può aspettare, la situazione è invece migliore per quanto riguarda l'avanzamento procedurale della misura 1.3 “Sistemi irrigui”, in quanto al 30 giugno 2006 circa il 70% dei progetti finanziati risulta conclusa o in fase avanzata di conclusione (Tabella 2.6).

Tabella 2.6 – Stato di attuazione procedurale delle misure “Ciclo idrico integrato”

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 1.1	25	22	16	64,0%
Misura 1.2	186	169	71	38,2%
Misura 1.3	60	57	42	70,0%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Per quanto riguarda la misura 1.1 sono stati realizzati interventi nel settore captazione e adduzione che hanno portato alla realizzazione di circa 25 km di rete che corrispondono a circa il 14,6% del valore atteso per il 2008 (Tabella 2.7). In riferimento alla misura 1.2 rete idrica, è stato realizzato un intervento solo. Tale intervento corrisponde alla realizzazione di circa 6,5 chilometri di rete idrica, ossia meno del 1,55% del valore atteso. Per quanto riguarda la misura 1.3 invece vanno rilevati i 441 chilometri di rete idrica realizzati, ossia circa il 68% del valore obiettivo (Tabella 2.8).

In Rendiconta, non risultano ancora disponibili gli indicatori di risultato e di impatto.

L'analisi di efficacia dimostra una *complessiva difficoltà delle misure del ciclo idrico integrato a raggiungere i propri obiettivi individuati nell'ambito del sistema degli indicatori di programma*. Da notare il numero ancora elevato di indicatori non quantificati (tutti gli indicatori di risultato e di impatto) e, comunque, per quelli (di realizzazione) che sono stati oggetto di quantificazione, ad eccezione della misura 1.3, la scarsa performance finora registrata nel raggiungimento degli obiettivi 2008. In questo quadro, e sulla base delle informazioni emerse da rendiconta, le misure di cui sopra non contribuiscono ancora in modo decisivo nella maggior parte dei casi al raggiungimento del sistema degli obiettivi operativi, di asse e globali (Tabella 2.9).

Tabella 2.7 – Misura 1.1

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
1.1.A	Accumulo	Interventi	N	1	0	0
1.1.B	Captazione e adduzione	Lunghezza rete	Km	169	24,66	14,6%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.8 – Misura 1.2

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
1.2.B	Rete idrica	Lunghezza rete	KM	450	6,5	1,44%
		Interventi	N	200	1	0,50%
1.2.D	Trattamento e depurazione	Abitanti equivalenti	N	453.000	20.000	4,42%
		Interventi	N	15	1	6,67%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.9 – Misura 1.3

Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Rete idrica	Lunghezza rete	Km	650	441,5	67,92%
Accumulo	Capacità impianto	mc	4.500.000	58.000	1,29%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

I. 2 “Difesa del suolo e gestione dei rischi”

Analisi finanziaria

La misura 1.4 “Sistemi insediativi” evidenzia uno stato d'avanzamento finanziario molto soddisfacente, in quanto al 30 giugno 2006 erano già stati impegnate e pagate somme maggiori rispetto a quelle previste per il quadriennio 2000-2004. Da notare l'incremento rispetto all'anno precedente degli impegni e pagamenti pari rispettivamente al 55% ed al 77%, principalmente dovuto all'inserimento di progetti coerenti. In conseguenza della sua elevata performance finanziaria, la misura è già, a metà anno 2006, in grado di fornire un contributo elevato alla riduzione del rischio di disimpegno automatico a livello dell'asse. Buone performance finanziarie sono anche registrate dalla misura 1.5 “Sistemi naturali”, anche se più contenute rispetto alla misura 1.4. A giugno 2006 la misura registrava infatti impegni pari al 107,5% del costo totale e pagamenti pari al 95,6% delle risorse pubbliche allocate alla misura. Come per la 1.4 “Sistemi insediativi”, la misura 1.5 “Sistemi naturali” fornisce a metà anno un contributo elevato alla riduzione del rischio di disimpegno automatico delle risorse 2004, in quanto erano stati pagati circa il 134% delle somme interessate. Infine, relativamente alla tematica difesa del suolo da notare le performance più modeste rispetto alle misure precedente registrate nell'ambito della misura 1.6 “Protezione civile”, in particolare in riferimento ai pagamenti che rappresentano solo circa il 57,1% del costo pubblico della misura. Gli incrementi registrati nei pagamenti sono tuttavia forti rispetto all'anno 2005 (più che raddoppiati), e consentono alla misura di presentare un rischio limitato di disimpegno automatico a fine anno (essendo alta la probabilità che tale misura conseguiti suoi obiettivi) (Tabella 2.10).

Tabella 2.10 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Difesa del suolo”

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					(a)	(b)	(c)	(d)
Misura 1.4	94.156.000	64.867.000	74.677.279	57.555.119	79,3%	61,1%	77,1%	153%
Misura 1.5	84.658.000	60.328.000	91.220.072	80.952.469	107,75%	95,6%	88,7%	134%
Misura 1.6	35.310.000	25.162.000	37.676.313	20.161.134	51,2%	35%	13,7%	80%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Attuazione procedurale

In riferimento all'attuazione procedurale, e in linea con l'andamento finanziario, va notato il numero elevato di progetti conclusi o in fase di conclusione per le misure 1.4 “Sistemi insediativi” ed 1.5 “Sistemi naturali”, mentre la misura 1.6 “Protezione civile” dimostra performance più contenute (Tabella 2.11).

Tabella 2.11 – Stato di attuazione procedurale delle misure “Difesa del suolo”

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 1.4	195	174	146	74,9%
Misura 1.5	244	220	140	57,4%
Misura 1.6	79	65	32	40,5%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Sulla base delle informazioni resi disponibili da Rendiconta (si veda tabella di seguito riportata), va sottolineata la performance soddisfacente in termini di realizzazione fisiche registrata dalla misura 1.4, in quanto a giugno 2006 tutti gli indicatori di realizzazione quantificati conseguono gli obiettivi fissati in sede di programmazione. Va sottolineato il numero particolarmente elevato di interventi

relativi alla protezione delle sponde, che consente alla misura di fornire un contributo rilevante alla riduzione del rischio idrogeologico in Calabria (Tabella 2.12).

Per le misure 1.5 ed 1.6 non si dispone di informazioni.

Data la mancata completezza del quadro informativo non è possibile fornire un giudizio circa la capacità di tali tipologie di interventi di contribuire al conseguimento degli obiettivi globali di Asse e di Misura.

Tabella 2.12 – Misura 1.4

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
1.4.A	Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico	Interventi	Numero	20	34	170,00%
		Popolazione interessata	Numero	4.000	4.218	105,45%
	Protezione sponde	Interventi	Numero	20	56	280,00%
		Lunghezza opere	Metri lineari	12.000	25.155	209,62%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

I. 3 "L'ambiente"

Analisi finanziaria

In riferimento allo stato d'avanzamento finanziario le tre misure presentano ancora criticità rilevanti nell'anno 2006, in quanto in tutti e tre i casi i pagamenti non raggiungono mai la soglia del 25% delle risorse pubbliche complessivamente allocate nel sessennio. Di fatto, il rischio di disimpegno dell'annualità 2004, registrato a metà percorso dell'anno 2006, rimane elevato per tutte e tre misure. Da notare tuttavia incrementi importanti degli impegni (+77%) e dei pagamenti (triplicati) nell'ambito della misura 1.9 "Monitoraggio ambientale" che indicano un'accelerazione nell'attuazione degli interventi di monitoraggio dell'ambiente. Simili aumenti si registrano anche per le misure 1.8 "Siti inquinati ed aree ad elevato rischio ambientale", mentre la 1.7 "Protezione sistema integrato di gestione dei rifiuti" rimane relativamente ferma rispetto allo scorso anno.

Tabella 2.13 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Ambiente”

	Costo Totale*	Annualità	Impegni	Pagamenti	Indicatori			
	2000-2006	2000-2004	al 30.06.2006	al 30.06.2006	c/a	d/a	d/c	d/b
	(a)	(b)	(c)	(d)				
Misura 1.7	116.282.000	78.934.000	29.735.523	23.831.112	25,8%	20,5%	80,1%	30%
Misura 1.8	70.616.000	20.616.000*	9.669.656	8.285.183	13,7%	11,7%	85,7%	40%
Misura 1.9	35.310.000	25.162.000	9.519.576	8.353.409	27%	23,7%	87,7%	33%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Attuazione procedurale

Dal punto di vista procedurale, il numero di progetti coinvolti nell'ambito della misura 1.7 “Protezione sistema integrato di gestione dei rifiuti” è sensibilmente aumentato (passando da 7 a 16), mentre rimane invariato per la 1.8 “Siti inquinati ed aree ad elevato rischio ambientale” e quasi fermo per la 1.9 “Monitoraggio ambientale”. Tuttavia in questi due ultimi casi, in coerenza con quanto registrato dal punto di vista finanziario, il numero di progetti che sono in fase di conclusione o conclusi è notevolmente cresciuto rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 367% (per la 1.8) e del 247% (per la 1.9).

Tabella 2.14 – Stato di attuazione procedurale delle misure “Ambiente”

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 1.7	16	8	8	50%
Misura 1.8	50	29	14	28%
Misura 1.9	152	109	107	70,4%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Complessivamente l'andamento procedurale e finanziario registrato nell'ultimo anno sottolinea l'avvio del superamento delle criticità che bloccavano le misure 1.8 “Siti inquinati ed aree ad elevato rischio ambientale” e 1.9 “Monitoraggio ambientale” che finora presentavano ritardi notevoli nello stato di avanzamento.

Attuazione fisica e analisi di efficacia

Nell'ambito della tematica ambiente sono disponibili informazioni solo per la misura 1.9, azione b relativa agli aiuti ambientali per le imprese. Tale azione dimostra una buona performance fisica, in quanto il valore dei due indicatori riportati supera di circa i due terzi il valore obiettivo.

Non è stata riportata la quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto in Rendiconta e manca anche quella relativa alle realizzazioni registrate nell'ambito delle misure 1.7 ed 1.8.

Visto la carenza delle informazioni presenti in Rendiconta (in particolare per quanto riguarda i risultati e gli impatti) non è stato possibile svolgere un'analisi di efficacia degli interventi finanziati nell'ambito delle tre misure 1.7, 1.8 ed 1.9.

Tabella 2.15 – Misura 1.8

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	% valore realizzato/valore previsto
1.8.B	Piani e programmi settoriali	Interventi	Numero	14	0	0

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

I. 4 "Rete ecologica"

Analisi finanziaria

Dal punto di vista finanziario vanno evidenziate le mediocri performance della misura in quanto gli impegni rappresentano circa il 33,6% delle risorse pubbliche previste per il sessennio e i pagamenti solo il 24,7%. In questo quadro il rischio di disimpegno al 31.12.06, rispetto al cui target, a giugno risultava speso poco più del 35%, rimane relativamente elevato.

Tabella 2.16 – Stato di attuazione finanziaria della misura "Rete ecologica"

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					c/a	d/a	d/c	d/b
Misura 1.10	74.148.000	51.500.000	24.916.289	18.363.097	33,6%	24,8%	73,7%	36%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Attuazione procedurale

In riferimento all'avanzamento procedurale, va notato il numero elevato di progetti in fase di conclusione o conclusi (superiore al 70% del parco progetti), ma questo dato è quasi identico a quello registrato lo scorso anno (con solo il 10% in più registrato). La situazione rimane quindi invariata rispetto al 2005 ed evidenzia le difficoltà registrate dalla misura in questa fase di chiusura della programmazione.

Tabella 2.17 – Stato di attuazione procedurale della misura “Rete ecologica”

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 1.10	234	2028	165	70,5%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Rimane difficile valutare lo stato di avanzamento fisico della misura sulla base delle informazioni fornite in rendiconta.

I. 5 “Energia”

Analisi finanziaria

Dal punto di vista finanziario la misura presenta impegni pari a circa il 68,4% del costo totale, mentre i pagamento rappresentano circa il 42% di tale costo. Lo stato d'attuazione finanziario è relativamente fermo rispetto all'anno precedente, è si colloca sotto la media dell'asse I. Da notare che il rischio di disimpegno automatico alla fine anno, non totalmente escluso dato il livello dei pagamenti pari al 63% delle prime quattro annualità del POR.

Tabella 2.18 – Stato di attuazione finanziaria della misura “Energie pulite e reti energetiche”

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>d/c</i>	<i>d/b</i>
Misura 1.11	71.204.000	47.170.000	49.026.351	28.492.479	68,8%	40%	61,4%	63%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Attuazione procedurale

Dal punto di vista procedurale, il parco dei progetti conclusi o in fase di conclusione è aumentato del 9%, un incremento modesto rispetto a quello registrato a livello di asse (+37%); mentre il numero dei progetti finanziati è cresciuto di 87 unità. Complessivamente, va sottolineata la relativa stagnazione della misura negli anni più recenti. Tale andamento si differenzia da quello rilevato in fase di avvio dal POR che aveva fatto sperare in migliori prospettive.

Tabella 2.19 – Stato di attuazione procedurale della misura “Energie pulite e reti energetiche”

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 1.11	597	563	537	89,9%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Non sono presenti in Rendiconta informazioni sufficienti per valutare il grado di avanzamento fisico del parco progetti in quanto numerosi indicatori non sono stati oggetto di quantificazione (in particolare per quanto riguarda i risultati e gli impatti)

2.2.2 Asse II “Risorse culturali”

Analisi finanziaria

La misura 2.1 “Interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale”, così come evidenziato nella tabella 2.21, mostra un buon livello negli impegni in quanto al 30 ottobre 2006 gli stessi superano il contributo finanziario allocato alla misura. Inoltre su questa misura risulta chiaramente già raggiunto e superato il livello di spesa necessario ad evitare il disimpegno. Appare, invece, più critica la situazione relativa ai pagamenti: al 30.10.2006, risultano erogati pagamenti pari al 66,1% degli impegni assunti, in calo rispetto a giugno 2006, e comunque di poco superiori al valore medio dell’asse (58,1%).

Per quanto riguarda la misura 2.2 “Servizi pubblici per la valorizzazione del patrimonio culturale”, gli impegni e i pagamenti presentano uno stato d'avanzamento minore rispetto alla misura 2.1 e inferiore alla media dell’asse II. Al

30 ottobre 2006 particolarmente critici risultano i livelli dei pagamenti sull'impegnato e sul programmato (rispettivamente il 33,1% e il 31,9%). In riferimento al rischio di disimpegno al 31.12.06, la misura necessita di certificare spese per un ammontare superiore agli 11 milioni di euro.

La misura 2.3 "Sviluppo delle iniziative imprenditoriali nel settore dei beni culturali" continua a dimostrare modeste performance rispetto alle altre misure dello stesso asse ad indicazione della difficoltà di attivare un'offerta progettuale dal territorio. Al 30 ottobre 2006 sia gli impegni che i pagamenti risultano inferiori al 50% rispettivamente sul programmato e sull'impegnato. Inoltre rispetto ai valori registrati dall'asse la misura presenta, soprattutto nel pagato sul programmato, un valore molto al di sotto di quello medio (21,3% rispetto 59,6%). Da sottolineare che per evitare il disimpegno automatico la misura deve certificare euro 15.859.031,17 entro la fine di dicembre.

Tabella 2.20 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Risorse culturali”

	Costo Totale 2000-2006	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Impegni al 31.10.2006	Pagamenti al 31.10.2006	Spesa da certificare al 31.12.2006 per evitare il disimpegno	Indicatori al 30.06.2006*			Indicatori al 30.10.2006		
							b/a*	c/a*	c/b	d/a	e/a	e/f
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)							
Misura 2.1	73.110.00	78.313.033	55.777.899	90.400.002	59.730.137		116,0%	82,7%	71,2%	123,6%	81,7%	66,1%
Misura 2.2	25.768.000	11.567.582	6.030.811	24.836.247	8.221.471	11.497.135,53	36,4%	19,0%	52,1%	96,4%	31,9%	33,1%
Misura 2.3	23.412.000	10.247.153	4.418.205	10.278.453	4.985.963	15.859.031,17	35,3%	15,2%	43,1%	43,9%	21,3%	48,5%

Fonte: Rendiconta al 30 .10.206 e 30.06.2006; piano finanziario. * Gli indicatori sono stati calcolati sui dati del contributo pubblico riferiti al Piano finanziario previsto da CdP approvato il 15 dicembre 2004.

Attuazione procedurale

Come mostra la tabella 2.21, dei 352 progetti complessivi dell'Asse inseriti in Rendiconta, a fine Ottobre 2006 quelli avviati (per i quali è stato pagato almeno il primo anticipo) sono il 68,5%, il 31,3% è in fase di conclusione, mentre solo il 4,3% può essere considerato concluso (progetti per cui è stato versato il saldo finale).

Nel dettaglio la misura che presenta uno stato di attuazione soddisfacente è la 2.1, dove i progetti conclusi o quelli con una quota di pagamenti effettuati superiore al 75% del totale, rappresentano ben il 41,1% di quelli approvati. Va sottolineato il significativo contributo dei progetti coerenti che rappresentano quasi il 39% dei progetti complessivi, ma la cui incidenza è significativamente inferiore a quella del dicembre 2005 (56,2%) denotando l'avanzamento di progetti da programmazione. Va sottolineato, comunque, che il buon andamento della misura 2.1 è assicurato anche dalla presenza di un organico sufficiente a gestire le pratiche relative ai diversi interventi⁷.

Difficoltà maggiori invece si riscontrano nelle misure 2.2 e, soprattutto, 2.3 nelle quali le percentuali di progetti conclusi o in fase conclusiva rappresentano rispettivamente solo il 20,0% e il 19,6% dei progetti approvati. Va comunque sottolineato che in entrambe le misure non sono presenti progetti coerenti.

Le difficoltà di avanzamento della misura 2.2 rischiano di essere aggravate dalla mancanza di un Responsabile di Misura nonché dalla nuova strutturazione dei Dipartimenti regionali che vede la misura 2.2 assegnata ad un Dipartimento diverso da quello che precedentemente gestiva unitariamente tutte le misure dell'Asse.

⁷ Presso il Dipartimento che gestisce la misura 2.1 opera il personale di Sviluppo Italia a sostegno della gestione dei progetti finanziati con fondi APQ.

Tabella 2.21 – Stato di attuazione procedurale delle misure “Risorse culturali”

	Numero progetti finanziati	Numero progetti avviati***	Numero progetti conclusi o in fase conclusiva**	% di progetti conclusi* o in fase conclusiva/totale progetti	Numero progetti finanziati	Numero progetti avviati**	Numero progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% di progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
	30 Giugno 2006				30 Ottobre 2006			
Misura 2.1	174	123	75	43,1%	190	130	78	41,1%
Misura 2.2	53	30	12	22,6%	60	33	12	20,0%
Misura 2.3	102	70	13	12,7%	102	78	20	19,6%

Fonte: Rendiconta al 30.10.2006 e 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Sulla base delle informazioni rese disponibili da Rendicontra (si veda tabella di seguito riportata), va sottolineata la buona performance in termini di realizzazione fisica registrata dalla misura 2.1 B "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico". A ottobre 2006 gli indicatori di realizzazione quantificati conseguono quasi completamente gli obiettivi fissati in sede di programmazione, ad eccezione dell'indicatore relativo alla superficie delle strutture che presenta un livello di realizzazione che è appena il 21,0% di quello previsto dal Complemento di Programma. Anche il Rapporto Annuale di Esecuzione 2005 evidenzia, a supporto della buona performance fisica della misura 2.1, una decina di indicatori di realizzazione articolati sia in relazione agli interventi di recupero/conservazione del patrimonio culturale che di allestimento di spazi per la fruizione del patrimonio culturale.

Tuttavia il confronto tra le due fonti mostra che al 30 ottobre 2006 il valore di alcuni interventi realizzati e desunti da Rendicontra, come il numero di interventi e i mq relativi al restauro architettonico, è superiore a quello rilevato dal RAE e meno distante o addirittura coincidente con quello definito in fase di programmazione.

Per le misure 2.2 e 2.3 Rendicontra non riporta informazioni sulle realizzazioni, ma dal RAE, che presenta per entrambe degli indicatori, risulta che il loro stato di attuazione fisica è insoddisfacente in quanto tutti i valori raggiunti al 31.12.2005 sono significativamente inferiori a quelli attesi⁸. Nell'ambito della misura 2.3 C "Sostegno alle iniziative imprenditoriali per la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale pubblico e privato regionale", tuttavia, costituisce un'eccezione l'indicatore di realizzazione relativo agli investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale, dove già a fine dicembre 2005 il numero di azioni promozionali, 6, è uguale a quello fissato in sede di programmazione.

Data la mancata completezza del quadro informativo non è possibile fornire un giudizio circa la capacità di tali tipologie di interventi di contribuire al conseguimento degli obiettivi globali di Asse e di Misura.

⁸ Nel Rapporto 2005 il numero di indicatori calcolati per misura è significativamente superiore a quello desumibile dal Sistema Rendicontra. La base dati di Rendicontra quantifica, infatti, solo quattro indicatori e tutti riferiti ad una sola misura, mentre quelli presenti nel RAE 2005 sono più di 30, suddivisi per ognuna delle misure dell'asse. Gli indicatori di realizzazione quantificati dal RAE, inoltre, riguardano il numero di interventi e di imprese beneficiarie, la capienza, i posti e i mq delle strutture e degli spazi relativi all'allestimento ed agli investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale, ai servizi telematici e al recupero/conservazione del patrimonio culturale.

Tabella 2.22 – Attuazione fisica

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto da CdP al 2008	Valore realizzato	Valore realizzato/valore e previsto (%)
2.1 B	Recupero/conservazione del patrimonio culturale – Restauro Architettonico	Interventi	Numero	6	6	100%
		Superficie area interessata	Mq	4.000	3.000	75%
	Allestimento spazi per la fruizione del patrimonio culturale – Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali	Interventi	Numero	nd	1	nd
		Superficie strutture/spazi	Mq	3.100	650	21,0%

Fonte: Rendiconta al 30.10.2006

2.2.3 Asse III "Risorse Umane"

L'avanzamento finanziario

Sembra ormai assodato e strutturale un problema gestionale del FSE, legato alla frammentazione del sistema decisionale e alla carenza di risorse umane e strumentali, con effetti a catena di mal funzionamento dell'Asse, in cui i tentativi di soluzione operati a vari livelli (riordinamento dell'apparato tecnico-amministrativo e dell'apparato di management, maggiore coordinamento Regione Calabria e Province, proposta di applicazione del *Piano Regionale per l'occupazione e il lavoro in Calabria* ai fini di velocizzare la spesa ed aumentare l'efficacia di alcune Misure, il riavvio dei Bandi, il ricorso elevato ai progetti coerenti, etc.) non sembrano avere finora funzionato. Sia *l'impegnato su programmato* che il *pagato su programmato* continuano, anche nel 2006, ad essere inferiori alla media del POR. Solo il rafforzamento delle strutture di supporto all'Autorità di Pagamento sembra avere avuto qualche misurato effetto rispetto al 2005 considerati i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'ultimo anno, specie per i progetti coerenti, velocizzando l'espletamento dei processi inerenti l'emissione dei mandati e le conseguenti liquidazioni.

Al 30 ottobre 2006 solo quattro misure (3.2⁹, 3.3, 3.11, 3.13) non presentano rischi di disimpegno (tabella 2.23), avendo già certificato spese maggiori dei livelli necessari ad evitare il disimpegno. Trattasi, in maggior parte, e con particolare riferimento alle suddette misure, di progetti coerenti¹⁰.

Altre Misure (3.1, 3.6), nonostante abbiano ancora ulteriori spese da certificare entro il 31 dicembre 2006, paiono a rischio più misurato. La Misura 3.14 e la Misura 3.16, presentano bassi livelli di pagato su programmato, ma alti livelli di impegnato su programmato, il che farebbe ipotizzare una situazione più "aperta". Le restanti Misure sul programmato – con avanzamenti finanziari, ed in particolare, pagamenti intorno e/o inferiori al 30% - si possono considerare critiche.

Più nel dettaglio:

- la Misura 3.1 ha conosciuto un progressivo avanzamento finanziario dal 31 dicembre 2004 fino a raggiungere i massimi livelli di impegnato su programmato (47,3%) e di pagato su programmato (41,7%) al 30 ottobre 2006, con una soglia di disimpegno pari a 11,598,692,59 euro;

⁹ Nella riprogrammazione le Misure 3.2 e 3.3 sono accorpate

¹⁰ Vedasi capitolo di approfondimento sui progetti coerenti Asse III.

-
- la Misura 3.4 e la Misura 3.5 non sembrano essere decollate, nelle varie fasi di avanzamento considerate, e, dunque, presentano un elevato rischio di disimpegno;
 - la Misura 3.6, che ha visto un progressivo avanzamento finanziario in positivo dal 31 dicembre 2004, si attesta, al 30 ottobre 2006, su un impegnato su programmato del 40,6% e ad un pagato su programmato del 41,6%;
 - la Misura 3.7 e la Misura 3.8 non sembrano essere decollate dal 31 dicembre 2005 in poi, pur presentando, la Misura 3.7, un buona quota di impegnato su programmato (30,3%);
 - la Misura 3.9, che ha visto un certo avanzamento finanziario fin dal 31 dicembre 2003 mediante progetti coerenti di 1^a fase¹¹, non registra, nelle fasi successive, un decollo significativo, attestandosi su un 36,5% di impegnato su programmato e su un 30,8% di pagato su programmato, con una soglia di disimpegno pari a 19,043,059,21 euro;
 - la Misura 3.10, che ha visto un certo avanzamento finanziario solo dal 31 dicembre 2004 non registra, nelle fasi successive, un decollo significativo e si attesta, al 30 ottobre 2006, su un impegnato su programmato pari al 30,3% e su un pagato su programmato pari al 27%;
 - la Misura 3.12, pare anch'essa attestarsi su livelli rischiosi di avanzamento finanziario ai fini del disimpegno automatico, con un impegno su programmato pari al 27,4% e con un pagato su programmato pari al 23,4%;
 - la Misura 3.14, con uno scarsissimo impegnato su programmato concentrato al 30 ottobre 2006 (3,4%), registra un pagato su programmato pari a 2,9%;
 - la Misura 3.15, partita bene nel 2003, registra, nelle fasi successive, un progressivo dimensionamento, fino a registrare, al 30 ottobre 2006, a fronte di un impegnato su programmato del 22%, un pagato su programmato del 21,8%;
 - l'attuazione della misura 3.16 ha conosciuto una forte accelerazione, in termini di impegni, tra il 31 dicembre 2004 e il 30 giugno 2005. Al 30 ottobre 2006, a fronte di un impegnato su programmato del 58,5%, v'è un pagato su programmato solo del 23,4%.

¹¹ *Ibidem*

Tabella 2.23 - Avanzamento, potenzialità e rischi del POR Calabria 2000-2006 AL 30.06.2006

ASSE	MISURA	AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31.12.2002		AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31.12.2003		AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31.12.2004		AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31.12.2005		AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 30.06.2006		AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 30.10.2006		SOGLIA DI DISIMPEGNO AL 31.12.2006
		Impegnato / programmato	Pagato / programmato	impegnato / programmato	pagato / programmato	impegnato / programmato	pagato / programmato	impegnato / programmato	pagato / programmato	impegnato / programmato	pagato / programmato	impegnato / programmato	pagato / programmato	ulteriore spesa da certificare per evitare il disimpegno
ASSE III - RISORSE UMANE	MISURA 3.1 - Organizzazione dei servizi per l'impiego	26,4%	0,0%	40,3%	13,7%	34,8%	31,1%	33,4%	31,9%	33,4%	31,9%	47,3%	41,7%	€ 11.598.692,59
	MISURA 3.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	3,4%	1,6%	9,1%	4,3%	4,7%	2,7%	78,6%	75,6%	80,1%	75,8%	81,9%	77,5%	
	MISURA 3.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi	25,3%	34,0%	39,9%	36,5%	112,5%	111,1%	132,8%	118,6%	128,3%	118,7%	131,1%	121,3%	
	MISURA 3.4 - Inserimento lavorativo o reinserimento di gruppi svantaggiati	1,6%	0,9%	4,7%	3,8%	9,4%	8,0%	12,9%	11,5%	14,5%	12,5%	17,3%	13,5%	€ 23.734.874,20
	MISURA 3.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	10,4%	0,0%	10,4%	0,0%	21,8%	7,1%	21,9%	9,3%	21,9%	9,3%	21,9%	9,3%	€ 9.754.982,99
	MISURA 3.6 - Prevenzione della dispersione scolastica formativa	18,8%	12,2%	24,4%	18,8%	41,8%	35,0%	43,6%	39,1%	45,6%	40,6%	46,5%	41,6%	€ 7.525.545,35
	MISURA 3.7 - Formazione superiore universitaria	2,5%	2,5%	4,0%	3,8%	17,9%	7,5%	26,8%	15,0%	29,8%	16,6%	30,3%	17,7%	€ 19.167.525,23
	MISURA 3.8 - Istruzione e formazione permanente	2,7%	0,9%	3,9%	2,5%	13,0%	11,1%	14,7%	14,4%	14,7%	13,9%	14,7%	13,9%	€ 15.178.079,52
	MISURA 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	26,7%	9,9%	30,3%	15,0%	29,0%	15,4%	30,7%	25,0%	31,0%	25,3%	36,5%	30,8%	€ 19.043.059,21
	MISURA 3.10 - Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	29,3%	23,3%	29,9%	26,8%	29,9%	26,8%	30,3%	27,0%	€ 5.059.502,73
	MISURA 3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	0,8%	0,4%	22,3%	1,6%	25,9%	5,4%	103,0%	101,8%	103,0%	102,0%	116,8%	109,2%	
	MISURA 3.12 - Sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	6,7%	14,9%	27,1%	19,0%	27,1%	23,1%	27,4%	23,4%	€ 5.280.899,80
	MISURA 3.13 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	10,3%	1,3%	19,0%	3,7%	24,1%	8,5%	102,4%	100,6%	103,6%	100,8%	114,4%	107,3%	
	MISURA 3.14 - Programmi di formazione integrati nelle azioni degli Assi del Programma Operativo	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	3,4%	2,9%	3,4%	2,9%	€ 30.226.010,00
	MISURA 3.15 - Adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie del sistema scolastico	17,8%	17,4%	34,4%	34,4%	17,5%	17,2%	18,8%	18,6%	20,5%	20,5%	22,0%	21,8%	€ 4.920.920,44
	MISURA 3.16 - Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	9,2%	5,5%	58,9%	17,0%	58,9%	18,2%	58,9%	23,4%	€ 17.082.820,33
TOTALE ASSE III		13,2%	7,9%	19,0%	11,2%	24,2%	17,3%	54,4%	47,7%	54,9%	48,3%	59,1%	51,5%	€ 90.131.070,49*
TOT POR		28,5%	13,8%	35,0%	18,5%	48,8%	31,6%	68,1%	51,0%	70,5%	52,4%	76,8%	58,3%	€ 246.994.988,56

Fonte: Rendiconta al 31.12.2002; 31.12.2003; 31.12.2004; 31.12.2005; 30.06.2006; 30.10.2006; *Autorità di Gestione (SOG)

Attuazione procedurale

A fine Giugno 2006, il 12,7% dei progetti finanziati riportati in Rendiconta aveva iniziato a produrre pagamenti (progetti avviati + progetti in esecuzione), il 13,4 % dei progetti era in fase di conclusione, mentre quasi il 50% del parco progetti poteva essere considerato concluso (progetti per cui è stato versato il saldo finale). La percentuale dei progetti conclusi era elevata (superiore al 70%) nelle misure 3.1, 3.5 e 3.14¹².

Al 30 ottobre 2006, i progetti conclusi salgono al 72% (tabella 2.25). Di contro, rispetto all'anno precedente, appaiono "bloccati" i progetti in fase di conclusione tra il 75,0 ed il 100% (dal 13,4% all'8,8%).

La maggiore numerosità di progetti risulta quella relativa alla Misura 3.11 (3.252) e alla Misura 3.13 (3.708), per la maggior parte, progetti coerenti di 2^a fase¹³ (evidenze in grigio chiaro).

I dati di realizzazione fisica riportati in Rendiconta (tabella 2.24) sono soprattutto relativi alle azioni di formazione e work-experience nelle misure 3.2 (azioni b e c)¹⁴, 3.3 (azioni b c)¹⁵, 3.4 (azione c)¹⁶, 3.6 (azioni b-e), 3.7, 3.8 (azione d), 3.9 (azione a)¹⁷, 3.10 (azione a)¹⁸, 3.11 (azioni a e b)¹⁹, 3.12²⁰ e 3.13²¹ e alle dotazioni informatiche della misura 3.15b e agli aiuti alla Ricerca e Sviluppo dell'azione 3.16d.

¹² Vedi Rapporto di valutazione, dicembre 2005.

¹³ Vedasi capitolo di approfondimento sui progetti coerenti Asse III.

¹⁴ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 1.559 interventi progettuali, tra cui 184 progetti formativi, 23 di orientamento e 1.340 work experience.

¹⁵ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 899 interventi progettuali, tra cui 224 progetti formativi, 625 tirocini formativi, 45 operazioni di incentivo e 5 progetti di orientamento.

¹⁶ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 557 interventi progettuali, tra cui 62 progetti formativi, 411 tirocini formativi e 26 progetti di orientamento.

¹⁷ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 362 interventi progettuali di cui 346 relativi a percorsi formativi.

¹⁸ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 16 interventi progettuali.

¹⁹ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 3.321 interventi progettuali di cui 36 progetti formativi e 3.160 progetti di incentivi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

²⁰ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 297 interventi progettuali.

²¹ Il Rapporto Annuale di Esecuzione evidenzia che al 31 dicembre 2005 risultano certificate spese relative a 559 interventi progettuali di cui 52 progetti formativi, 408 tirocini formativi, 5 progetti di orientamento e 92 progetti di incentivi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Tabella 2.24 - Riassunto dello stato di attuazione dell'asse III- Risorse umane – 30 giugno e ottobre 2006

Misura	Progetti approvati	% Progetti in fase di conclusione (tra il 75% e il 100%)*	%Progetti conclusi**	Progetti approvati	% Progetti in fase di conclusione (tra il 75% e il 100%)*	%Progetti conclusi**
30 giugno 2006				30 ottobre 2006		
3.1	128	21,9%	73,4%	171	18,1%	72,5%
3.2	1.471	3,9%	55,8%	155	5,6%	53,2%
3.3	915	7,8%	63,1%	925	9,5%	62,4%
3.4	524	28,8%	42,7%	540	29,4%	36,3%
3.5	35	5,7%	65,7%	35	5,7%	65,7%
3.6	992	20,1%	56,9%	1.168	16,4%	51,0%
3.7	600	2,7%	77,8%	607	3,0%	80,1%
3.8	92	3,3%	85,9%	92	3,3%	85,9%
3.9	229	14,4%	62,0%	287	13,6%	68,3%
3.10	10	50,0%	10,0%	10	60,0%	0,0%
3.11	3.054	0,4%	98,9%	3.252	3,2%	90,9%
3.12	297	1,3%	96,3%	297	1,3%	96,3%
3.13	3.504	7,5%	83,3%	3.708	10,7%	77,1%
3.14	3	0,0%	33,3%	3	0,0%	33,3%
3.15	172	0,0%	54,1%	173	0,6%	54,9%
3.16	140	7,1%	12,9%	140	7,9%	17,9%
Totale 2005	4.990	13,4%	49,8%	4.990	13,4%	49,8%
Totale 2006	12.166	7,0%	76,7%	12.918	8,8%	72%

Fonti: Elaborazioni IRS su Sistema Rendiconta *: pagato tra il 75% e il 100%; **: pagato il saldo finale

Da questa prima disamina, la significativa lentezza nei pagamenti e il proliferare dei progetti coerenti (soprattutto nelle misure 3.11 e 3.13)²², che, rispetto ad altri progetti, hanno avuto una fase di accelerazione, rischiano, dunque, di snaturare le ragioni per cui le misure dell'Asse III – e, soprattutto, alcune – sono da considerarsi strategiche. Restano infatti sostanzialmente trascurate le "azioni di sistema". Le azioni che potrebbero più esplicitamente avere un impatto di tipo propulsivo, fra quelle attuate finora, si riducono infatti essenzialmente al finanziamento di "aiuti alle persone", la cui attuazione in termini quantitativi – considerate le

²² Al 30 giugno 2005 tali progetti – riferiti al pagato su saldo finale – erano rispettivamente pari al 35,6 e 30,9%. Vedasi rapporto di valutazione, dicembre 2005, p.35

problematiche inerenti il Sistema Rendiconta²³ – resta, peraltro, ancora da valutare. In particolare, le opportunità di realizzare interventi di sistema nel sistema formativo (tramite la Misura 3.5), nel sistema della Pubblica Amministrazione, nei programmi di formazione integrati negli Assi della programmazione integrata (Misura 3.14), paiono, attualmente, essere state accantonate, nonostante le risorse stanziare in tal senso.

Rispetto al 2005, il 2006 vede un sostanziale non avanzamento anche nelle misure di sistema (Misura 3.1, 3.5, a vantaggio di quelle relative all'aiuto alle persone); in particolare, va sottolineata la percentuale di progetti conclusi relativi alla Misura 3.11 e 3.13, che rappresentano un numero significativo di progetti coerenti di 2^a fase²⁴.

Il capitolo relativo all'approfondimento dei progetti coerenti mette in luce ulteriori problematiche inerenti il FSE e l'Asse III.

Attuazione fisica

I dati di realizzazione fisica riportati in Rendiconta (tabella 2.25) sono soprattutto relativi alle azioni di formazione e work-experience nelle misure 3.2 (azioni b e c), 3.3 (azioni b c), 3.4 (azione c), 3.6 (azioni b-e), 3.7, 3.8 (azione d), 3.9 (azione a), 3.10 (azione a), 3.11 (azioni a e b), 3.12 e 3.13 e alle dotazioni informatiche della misura 3.15b e agli aiuti alla Ricerca e Sviluppo dell'azione 3.16d.

Assumendo che non si siano verificate sovrapposizioni (utenti che frequentano più corsi) e non considerando gli utenti delle attrezzature informatiche della 3.15, si tratterebbe in tutto di quasi 46.955 destinatari, equivalenti ad un tasso di copertura del 3,5% rispetto alla popolazione calabrese in età lavorativa. Di questi le donne sarebbero poco più della metà, con punte del 66,1% nei progetti pilota per l'inclusione scolastica e socioculturale della azione 3.6.c.

Il maggior numero di destinatari (13.914, di cui 51,8% donne) è stato coinvolto nell'azione 3.6b di recupero della dispersione scolastica. Se il dato fosse confermato, rappresenterebbe un tasso di copertura del 5,2% rispetto alla popolazione tra i 15 e i 24 anni.

Se prendiamo in considerazione la misura 3.2 finalizzata all'inserimento e al reinserimento delle persone nel mercato del lavoro ed in particolare le azioni "b" e

²³ Il Sistema Rendiconta contiene alcuni dati di difficile interpretazione e, probabilmente, poco aggiornati con conseguente difficile misurabilità dei risultati e degli impatti.

²⁴ Vedasi capitolo di approfondimento sui progetti coerenti Asse III.

“c”, dove secondo Rendiconta i destinatari target sembrerebbero essere 15.056, il tasso di copertura sul totale delle persone in cerca di lavoro sarebbe pari al 14,9%. Nella 3.3 gli uomini e le donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi coinvolti negli interventi della misura risulterebbero essere 3.163, equivalenti ad un tasso di copertura del 5,4% rispetto al totale delle persone in cerca di lavoro da più di 12 mesi. I destinatari delle misure 3.9 e 3.10, finalizzate allo sviluppo della competitività delle imprese e all'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, sarebbero rispettivamente 1.430 e 1.300 e rappresenterebbero il 2,3% e il 2,1% degli occupati che partecipano alla formazione continua. Per quanto riguarda le misure 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego" e 3.12 "Sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari" va notato, che se i dati di Rendiconta fossero confermati, i tassi di copertura calcolati sui destinatari in rapporto al totale delle persone in cerca di lavoro e al totale della popolazione non occupata sarebbero rispettivamente il 2,8% e lo 0,04%. Infine, nella misura 3.13 le destinatarie delle azioni di formazione volte a favorire la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro sarebbero 2.982, equivalenti ad un tasso di copertura pari allo 0,4% rispetto al totale della popolazione femminile in età lavorativa.

Solo per alcune misure, la 3.7, 3.8, 3.9, 3.12, 3.13 e la 3.15, è possibile confrontare i valori raggiunti con quelli attesi, poiché generalmente sia i valori inseriti nel CAP e i dati di realizzazione di Rendiconta sono di difficile interpretazione e classificazione. Nella maggior parte dei casi, inoltre, l'indicatore di realizzazione previsto da Rendiconta non trova corrispondenza con il sistema di indicatori di realizzazione individuati dal Complemento di Programmazione e questo impedisce di fornire una valutazione esaustiva degli output della misura.

Si rileva che per la misura 3.7 il numero di destinatari rappresenta solo il 3,3% del valore atteso per il 2008, così come la durata dei progetti ha raggiunto un valore di 17.436 ore contro gli oltre 10 milioni previsti da Complemento di Programmazione. Nella misura 3.8 il monte ore è stato pari al 16% delle 182.900 ore previste e i destinatari appena il 9,9% degli 8.055 attesi. La misura 3.9 presenta un numero di destinatari pari al 14,9% (1.430) di quelli attesi per il 2008 (9.600). La 3.12 registra un numero di destinatari interessati dalla misura appena pari a 274 sui 4.000 previsti. Anche la misura 3.14 mostra un numero di destinatari, inferiore al 50% di quello atteso. Per la misura 3.15 risulta che nelle strutture scolastiche il numero di postazioni hardware realizzate è stato pari al 44,8% delle 4.105 postazioni previste e la superficie delle strutture pari al 53,8% degli oltre 40.000

mq, mentre il numero di edifici cablati è stato invece molto superiore a quelli previsti (2.073 invece dei 180 previsti), il numero di utenti di base è stato pari 37.588, dei quali 34.342 sono alunni.

Rendiconta fornisce anche la quantificazione di alcuni indicatori di realizzazione relativi alla azione 3.16d (sostegno a progetti innovativi delle imprese), relativi a progetti di "aiuto alla R&S". La quantificazione è di interpretazione assai incerta: in quella azione, infatti, gli indicatori, quantificati parlano di: (a) 5 enti coinvolti, (b) 4.005 giornate/uomo e (c) 5 interventi realizzati, tutti indicatori che non trovano riscontro nel Complemento di Programmazione. Anche per le misure dell'Asse III, Rendiconta e RAE 2005 presentano sostanziali differenze nei valori evidenziati dagli indicatori di realizzazione. Confrontando i destinatari delle diverse misure, nella quasi totalità di quelle considerate (3.3, 3.4, 3.9, 3.11 e 3.12), il valore indicato nel RAE al 2005 risulta più alto di quello rilevato al 30 ottobre 2006. Questo fa supporre che ci siano dei ritardi e/o degli errori nell'inserimento dei dati nel Sistema Rendiconta. Anche il monte ore dei diversi progetti evidenzia delle incongruenze: il dato rilevato al 31 dicembre 2005 appare più aggiornato e più vicino al valore atteso di quello evidenziato da Rendiconta il 30 ottobre dell'anno successivo.

Nel caso della 3.15, invece, non paiono esserci ritardi nell'aggiornamento dei dati di Rendiconta poiché valori desunti a fine ottobre 2006 risultano superiori a quelli evidenziati dal Rapporto.

Tabella 2.25 – Indicatori di realizzazione dell'Asse III

Tipologia di progetto	Sotto-Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Valore atteso di realizzazione (CdP Anno 2008)	Valore Raggiunto al 30.10.2006	Valore Raggiunto/ Valore atteso
Azione 3.2 B - Work-Experience Tirocini (UE21)		Destinatari	Numero	*	14.607	
		Durata	Giorni	*	134	
Azione 3.2. c - Formazione - Permanente(UE21) Formazione - Reinserimento lavorativo (UE21)	Form. Perm. - Aggiornamento culturale	Monte ore	Ore	*	16.600	
		Destinatari	Numero		449	
TOTALE MISURA 3.2		DESTINATARI	NUMERO	14.000	15.056	107,5%
		MONTE ORE	ORE	4.416.000	16.600	0,4%
3.3.B Work experience Tirocini (UE21)	Formazione Permanente (UE21) Form. Perm. - Aggiornamento professionale e tecnico	Destinatari	Numero		464 137 Formazione Permanente- Agg. Professionale Tecnico	
		Durata	Giorni		255	
3.3.c Formazione Formazione Permanente (UE 21); Formazione Reinserimento lavorativo (UE 21); Servizi alle persone	Formazione Permanente Aggiornamento professionale e tecnico	Destinatari	Numero		64 2.498 Formazione Permanente - Aggiornamento Culturale	
		Durata	Giorni		30	
		Monte Ore	Ore		549 53.162 Formazione Permanente - Aggiornamento Culturale	
TOTALE MISURA 3.3		DESTINATARI	NUMERO	13.100	3.163	24,1%
		MONTE ORE	ORE	35.000	53.711	153,5%
3.4.c - Formazione Formaz-Reins. lav (UE22)		Destinatari	Numero	7.200	412	5,7%
		Monte ore	Ore	2.300.000	14.090	0,6%
3.6.b - Progetti integrati per la prevenzione ed il	Persone: orientamento e	Allievi m.	Numero	*	6.671	

recupero dispersione scolastica... ecc. Adeg. innov. assetti organ.	consulenza informazione	e	Allievi f.	Numero	*	7.212 (51,8%)	
			Costo	Euro	*	7.508.940,62	
			Durata	Giorni	*	20.582,33	
			Tot. allievi	Numero	16.200	13.914 (non coincide con il tot M+F)	85,9%
3.6.c - Progetti pilota per l'inclusione scolastica e socio-culturale all'interno dei Centri risorse Adeg. innov. assetti organ	.		Allievi m	Numero	*	590	
			Allievi f.	Numero	*	1.080 (66,1%)	
			Costo	Euro	*	960.273,62	
			Durata	Giorni	*	1.027	
3.6.d - Interventi per realizzare iniziative di alternanza scuola - lavoro e tirocini/stage nell'ambito dei percorsi di istruzione Adeg. innov. assetti org.	.	Tirocini e stage per docenti/alunni	Allievi m	Numero	*	902	
			Allievi f.	Numero	*	1.022 (52,2%)	
			Costo	Euro	*	4.114.853,63	
			Durata	Giorni	*	1.157	
			Tot. allievi	Numero	4.800	1.959 (non coincide con il tot M+F)	40,8%
3.6.e - Sviluppo simulazione form. d'impresa in settori di specifico interesse reg. Adeg. innov. assetti org. Adeg. innov. assetti org.	.		Allievi m	Numero	*	451	
			Allievi f.	Numero	*	267 (34,6%)	
			Costo	Euro	*	1.520.133,24	
			Durata	Giorni	*	970	
			Tot. allievi	Numero		771 (non coincide con il tot M+F)	
TOTALE MISURA 3.6			DESTINATARI	NUMERO	21.000	18.277	87,0%

Tipologia di progetto	Sotto-Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Valore atteso di Indicatore di realizzazione (Anno 2008)	Valore Raggiunto al 30.10.2006	Valore Raggiunto o/ Valore atteso
Azione 3.7 – Orientamento, consulenza e informazione Formazione Incentivi Dispositivi qualific. sistemi formativi Sensibilizzazione e pubblicità	Formazione regionale 2°/3° livello Formazione IFTS Incentivi persone per formazione Attività di studio Orientamento, consulenza e formazione Monitoraggio e Valutazione Creazione e sviluppo reti di partenariato	Destinatari per sesso, per età	Numero	10.800	358	3,3%
		Durata Progetti	Giorni	*	3.214	
		Durata Progetti	Ore	10.800.000	17.436	0,2%
		Costo medio dei progetti	Euro	73.993,33	2.969.034,64	
Misura 3.8 Formazione Incentivi Dispositivi qualificazione sistemi formativi Servizi Sensibilizzazione e pubblicità	Formazione permanente Percorsi integrati di formazione Progetti pilota regionali Incentivi persone per formazione permanente Attività di studio Orientamento, consulenza e formazione Monitoraggio e Valutazione Creazione e sviluppo reti di partenariato Servizi alle persone Servizi alle imprese	Destinatari per sesso, per età	Numero	8.055	798	9,9%
		Monteore	Ore	182.900	29.220	16,0%
		Incentivo medio per destinatario	Euro		306.282	
3.9.a - Formazione Formazione Permanente Formazione per occupati (continua)	Formazione Permanente Aggiornamento culturale Formazione Permanente Aggiornamento professionale e tecnico	Destinatari	Numero	9.600*	1.430	14,9%
		Durata progetto	Monte ore	*	41.285	
		Durata progetto	Ore	*	15	
3.10.a - Formazione Form Perm Form per occupati (continua)	Form perm-Agg cult	Destinatari	Numero	6.200**	1.300	21,0%
		Monte ore	Ore	*		
3.11.a - Formazione Form Perm Form - per la creazione d'impresa	Form Perm - Agg. culturale	Destinatari	Numero	*	193	
		Monte ore	Ore	*	6.500	
3.11.b Incentivi (contributi finanziari) e Servizi		Destinatari	Numero	*	2.712	
TOTALE MISURA 3.11		DESTINATARI	NUMERO	8.750	2.905	33,2%
Misura 3.12	Formazione operatori territoriali Formazione operatori del territorio Animazione territoriale Ricerca Progetti pilota sperimentali	Destinatari per sesso, per età	Numero	4.000	274	6,9%
		Durata	Giorni	*	23.471	
		Durata progetto	Ore	*	30.651,3	

*Totale misura.

**Inserito solo il valore atteso per il totale della misura

Tipologia di progetto	Sotto-Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Valore atteso Indicatore di realizzazione (Anno 2008)	Valore Raggiunto al 30.10.2006	Valore Raggiunto/ Valore atteso
3.13 Formazione Azioni di formazione per favorire l'adeguamento delle competenze delle donne nel mercato del lavoro	Form - Reiserimento lav	Destinatari	Numero	6.400	2.982	46,7%
		Durata progetto	Ore	*	600	
		Monte ore	Ore	*	15.950	
Misura 3.15.b Strutture scolastiche	Aule informatiche	Interventi	Numero	274	141	51,5%
		Superficie strutture	Mq	40.146	21.586,58	53,8%
		Dotazione hardware (postazioni)	Numero	4.105	1.839	44,8%
		Edifici cablaggi	Numero	180	2.073	1.151,7%
		Utenti di base	Numero	*	37.588**	
	Aule informatiche	Capienza	Numero	*	1.501	
	Altre strutture e aule informatiche	Capienza	Numero	*	29	
	Altre strutture e aule informatiche	Dotazioni hardware e cablaggi	Numero	*	3.949	
	Altre strutture e aule informatiche	Interventi	Numero	*	2	
	Altre strutture e aule informatiche	Utenti di base	Numero	*	239	
	Altre strutture e aule informatiche	Superficie strutture	MQ	*	98	
3.16.d – Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese regionali (3.16.d.1) Azioni di R&STI cooperativa per le imprese Aiuti alla R.S.		Enti coinvolti	Numero	*	5	
		Giornate/uomo	Numero	*	4.005	
		Interventi	Numero	*	5	

* Valore atteso non indicato

**Di cui alunni: 34.342

2.2.4 Asse IV "Servizi locali di sviluppo"

IV. 1 "Misure FESR - Sviluppo locale"

Attuazione finanziaria

La misura 4.1 "Crescita e competitività delle imprese" presenta uno stato di avanzamento finanziario relativamente soddisfacente, in quanto al 30 giugno 2006 gli impegni sono pari al 85,5% del costo pubblico. Va notato anche, sulla base dei pagamenti registrati al 30/06/2006, è molto probabile che la misura fornisca un contributo positivo al conseguimento dell'obiettivo finanziario definito nell'ambito della regola n+2. Infatti a metà percorso dell'anno 2006 sono già stati pagate e rendicontate somme pari all'86% del contributo pubblico previsto per le prime quattro annualità del POR.

Preoccupa tuttavia la riduzione di circa il 10% delle spese rendicontate (probabilmente dovuta a revoche di progetti già rendicontati) tra il 2005 e il 2006; segnale di difficoltà attuative già notate l'anno scorso. Se tale situazione trovasse il suo prolungamento nella seconda metà del 2006, il risultati finanziari della misura potrebbe non concordare completamente con il quadro ottimista di sopra tracciato.

In riferimento alla misura 4.2 relativa alle infrastrutture produttive ed al marketing territoriale, va segnalato il livello alto degli impegni registrati a giugno 2006, pari all'85,1% del costo pubblico; al contrario, i pagamenti presentano performance più contenute, in quanto il loro livello non raggiunge la soglia del 50% delle risorse pubbliche allocate sul periodo 2000-2006. E' però importante notare il forte incremento rispetto all'anno 2005 sia degli impegni (+ 79%) che dei pagamenti (più che raddoppiati) che segnala una forte accelerazione nell'attuazione della misura. A tal proposito i pagamenti certificati alla metà dell'anno rappresentano circa il 70% dell'annualità 2004 (nello stesso periodo dell'anno 2005, tali pagamenti non raggiungevano la soglia del 20%); tale livello rende probabile il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati nell'ambito della regola n+2.

La misura 4.3 "Promozione e fruizione dell'offerta turistica", non desta particolare preoccupazione in quanto gli impegni ed i pagamenti raggiungono livelli alti, superiori al 80% del costo pubblico totale della misura (circa 89% per gli impegni ed 83% per i pagamenti). A giugno 2006, la misura ha già raggiunto i suoi obiettivi finanziari fissati nell'ambito della regola n+2.

Meno brillanti sono invece le performance della misura 4.4 "Reti e sistemi locali di offerta turistica", relativa al sistema del turismo in Calabria, in quanto a giugno

2006 i pagamenti rappresentano solo circa il 41% del costo totale della misura, mentre gli impegni raggiungono poco più della metà di tale costo. E' chiaro che la misura incontra problemi notevoli nel reperimento di un parco progetti in grado di assorbire le risorse ad essa allocate. E' tuttavia notevole lo sforzo compiuto dalla struttura di gestione in quanto rispetto allo scorso anno gli impegni sono più che raddoppiati, mentre i pagamenti sono quadruplicati. Tale situazione consente alla misura di presentare un rischio di disimpegno automatico dell'annualità 2004 relativamente contenuto, in quanto i pagamenti rappresentano a metà anno 2006 quasi i due terzi dell'obiettivo da conseguire (circa il 63% dell'annualità 2004).

Tabella 2.26 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Fesr – sviluppo locale”

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					c/a	d/a	d/c	d/b
	(a)	(b)	(c)	(d)				
Misura 4.1	210.420.000	149.946.000	179.894.143	129.566.141	85,49%	61,58%	72,02%	86%
Misura 4.2	160.296.000	109.764.000	136.376.617	76.449.788	85,08%	47,69%	56,06%	70%
Misura 4.3	69.936.000	48.944.000	62.230.412	58.349.642	88,98%	83,43%	93,76%	119%
Misura 4.4	222.098.000	146.984.000	114.169.107	93.133.889	51,40%	41,93%	81,58%	63%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Attuazione procedurale

In riferimento allo stato di attuazione procedurale delle misure FESR – Sviluppo locale, vanno sottolineate le buone performance in termini di progetti conclusi o in corso di conclusione registrate dalla misura 4.4 “Reti e sistemi locali di offerta turistica” (circa l'86% del parco progetti finanziato) e dalla misura 4.3 “Promozione e fruizione dell'offerta turistica” (circa il 79% del parco progetti finanziato). Le misure 4.1 “Crescita e competitività delle imprese” e 4.2 “Promozione dei sistemi produttivi locali”, invece, presentano performance più contenute, in quanto tali progetti rappresentano solo, rispettivamente, circa il 62% ed il 58% del parco progetti finanziato. La misura 4.2 “Promozione dei sistemi produttivi locali” registra

inoltre un ritardo notevole nell'avvio dei progetti selezionati, in quanto a giugno 2006 ancora circa 1 progetto su 4 non ha dato luogo a nessun pagamento. Rispetto all'anno scorso, i progetti conclusi o in via di conclusione sono aumentati notevolmente nell'ambito della misura 4.4 "Reti e sistemi locali di offerta turistica", di circa 67%, ed in modo più modesto per la misura 4.2 "Promozione dei sistemi produttivi locali"; mentre risulta quasi invariata la misura 4.3 "Promozione e fruizione dell'offerta turistica". Invece, la misura 4.1 "Crescita e competitività delle imprese" registra una diminuzione di circa 4% del parco progetti "maturi". Infine, va notato l'incremento del numero di progetti coerenti nell'ambito della misura 4.4 "Reti e sistemi locali di offerta turistica", che hanno consentito di aumentare significativamente l'aumento degli impegni conseguiti.

Tabella 2.27 – Stato di attuazione procedurale delle misure "Fesr-sviluppo"

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 4.1	4.955	4641	3.085	62,3
Misura 4.2	120	88	70	58,3
Misura 4.3	43	41	34	79,1
Misura 4.3	274	259	237	86,5

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Sulla base delle informazioni inserite in Rendiconta e relativamente agli indicatori di realizzazione presenti, va sottolineata la discreta performance fisica raggiunta da alcuni interventi finanziati nell'ambito della misura 4.1, nonché quelli relativi alle aree attrezzate della misura 4.2 e delle azioni promozionali ricadenti nella misura 4.3. Più contenuto sembra essere il risultato raggiunto dalla 4.4.

Tabella 2.28 – Misura 4.1

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
4.1.A	Artigianato	Imprese beneficiarie	Numero	3000	4329	144,3%
	PMI	Imprese beneficiarie				
4.1.B	Innovazione tecnologica	Imprese beneficiarie	Numero	100	47	47,0%
	Start up/tutoraggio	Imprese beneficiarie	Numero	100	109	109,0%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.29 – Misura 4.2

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
4.2.A	Aree attrezzate	Interventi	Numero	20	18	90,0%
		Superficie	Ha	50	71,2	142,4%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.30– Misura 4.3

Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Iniziativa per la valorizzazione turistica del territorio	Azioni promozionali	Imprese interessate	Numero	-	67	-
		Interventi	Numero	10	30	300,0%
	Manifestazioni	Imprese interessate	Numero	20	67	335,0%
		Interventi	Numero	20	105	525,0%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.31 – Misura 4.4

Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Iniziativa per la valorizzazione turistica del territorio	Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici	Imprese interessate	Numero	1200	6	0,50%
		Interventi	Numero	6	2	33,33%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Risulta difficile tuttavia valutare sulla base delle informazioni disponibili la performance complessiva delle misure ricadenti nella tematica sviluppo locale, in quanto sono ancora lacunose le informazioni riguardanti numerosi indicatori, in particolare di risultato e di impatto.

IV. 2 “Misure FEOGA - Sviluppo rurale”

Attuazione finanziaria

Si osserva un andamento soddisfacente in termini di pagamenti per le misure 4.16 “Ricomposizione fondiaria”, 4.9 “Silvicoltura” ed 4.14 “Insediamento di giovani agricoltori”, che presentano anche un notevole contributo al raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati nell'ambito della regola n+2. Infatti tutte tre le misure hanno già rendicontate a giugno 2004 somme superiori all'ammontare delle spese da certificare entro il 31.12.06.

L'andamento finanziario delle misure 4.6 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ed 4.5 “Investimenti nelle aziende agricole”, che assumono un peso finanziario maggiore rispetto alle precedenti, evidenzia invece una situazione meno dinamica, in quanto i pagamenti rappresentano solo rispettivamente circa il 60% ed il 50% del costo pubblico della misura. Tuttavia queste due misure presentano una buona probabilità di conseguimento degli obiettivi finanziari fissati per il fine anno, in quanto a metà percorso avevano già certificato più del 70% delle prime annualità del POR.

Per tutte le altre misure Feoga (va ricordato che le misure 4.12 “Incentivazione di attività turistiche ed artigianali” e 4.13 “Servizi essenziali per l'economia e la

popolazione rurale” sono state accorpate alla misura 4.11 “Miglioramento delle condizioni economiche, sociali e della qualità della vita nelle aree rurali”), l'andamento finanziario presenta invece una situazione mediocre (per le misure 4.10 “Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo” e 4.15 “Formazione”) e, anche, in certi casi, critica (per le misure 4.11 “Miglioramento delle condizioni economiche, sociali e della qualità della vita nelle aree rurali”, 4.8 “Avviamento dei sistemi di consulenza aziendale”, 4.7 “Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità” 4.17 “Sviluppo e miglioramento di infrastrutture” e 4.19 “Ingegneria finanziaria”). Va tuttavia segnalato per le misure 4.7 “Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità” e 4.8 “Avviamento dei sistemi di consulenza aziendale” una notevole accelerazione registrata a livello dei pagamenti rispetto all'anno 2005.

Tabella 2.32 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Feoga – sviluppo rurale”

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					(a)	(b)	(c)	(d)
Misura 4.5	313.805.000	220.304.000	196.652.410	155.963.138	62,67%	49,70%	79,31%	71%
Misura 4.6	79.260.000	63.304.000	61.436.793	48.123.705	77,51%	60,72%	78,33%	76%
Misura 4.7	6.098.000	2.568.000	705.540	397.611	11,57%	6,52%	56,36%	15%
Misura 4.8	23.258.000	11.558.000	6.268.947	3.090.716	26,95%	13,29%	49,30%	27%
Misura 4.9	20.636.000	13.244.000	20.062.366	20.000.754	97,22%	96,92%	99,69%	151%
Misura 4.10	44.032.000	40.232.000	20.026.829	16.266.344	45,48%	36,94%	81,22%	40%
Misura 4.11	43.504.000	22.138.000	377.647	0	0,87%	0,00%	0,00%	0%
Misura 4.14	48.770.000	29.184.000	35.755.000	35.365.000	73,31%	72,51%	98,91%	121%
Misura 4.15	1.302.000	928.000	752.002	533.627	57,76%	40,99%	70,96%	58%
Misura 4.16	3.067.000	1.514.000	7.512.852	7.512.852	244,96%	244,96%	100,00%	496%
Misura 4.17	77.726.000	50.326.000	24.279.026	13.740.530	31,24%	17,68%	56,59%	27%
Misura 4.18	13.024.000	7.524.000	0	0	0	0	0	0%
Misura 4.19	9.118.000	6.468.000	185.922	185.922	2,04%	2,04%	100,00%	3%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Per tutte queste misure, la probabilità di raggiungimento degli obiettivi di spesa a fine anno rimane assai contenuta.

Avanzamento procedurale

In riferimento all'avanzamento procedurale, passi avanti rispetto a quanto rilevato nel precedente Rapporto di valutazione sono stati compiuti per le misure 4.7 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", 4.8 "Avviamento dei sistemi di consulenza aziendale", 4.9 "Ingegneria finanziaria", 4.10 "Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo", 4.15 "Formazione" e 4.17 "Sviluppo e miglioramento di infrastrutture" (aumento superiore al 50% del parco dei progetti conclusi o in via di conclusione); mentre risultano più contenuti i progressi registrati dalle misure 4.5 "Investimenti nelle aziende agricole", 4.6 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" e 4.14 "Insediamento di giovani agricoltori" (aumento non superiore al 30% del parco dei progetti conclusi o in via di conclusione). Per le altre misure la situazione è sostanzialmente invariata rispetto all'anno scorso.

Va infine sottolineato la specificità della misura 4.9 "Silvicoltura", il cui stato di avanzamento è interamente dovuto all'individuazione di progetti coerenti, che a giugno 2006 rappresentano il 100% del parco progetti (si vedano gli elementi di approfondimento contenuti nel presente rapporto).

Tabella 2.33 – Stato di attuazione procedurale delle misure "Feoga - sviluppo rurale"

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 4.5	2.487	1983	1.490	59,9%
Misura 4.6	126	108	79	62,7%
Misura 4.7	8	8	5	62,5%
Misura 4.8	48	47	21	43,8%
Misura 4.9	9	9	8	88,9%
Misura 4.10	315	261	195	61,9%
Misura 4.11	4	0	0	0,0%
Misura 4.14	1.503	1595	1.495	99,5%
Misura 4.15	9	8	5	55,6%
Misura 4.16	46	46	46	100,0%
Misura 4.17	409	300	188	46,0%
Misura 4.18	0	0	0	0
Misura 4.19	1	1	1	100,0%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Le informazioni inserite nella banca dati rendiconta non ci hanno consentito di quantificare gli indicatori di programma delle misure 4.5 ed 4.6, così come riportati nel CdP, in quanto le tipologie di indicatori inseriti non corrispondono a quelle censite dal CdP. Tale problema si ripropone anche per un numero elevato di misure dell'asse IV agricoltura, anche se in modo più attenuato rispetto a quanto registrato nell'ambito delle due misure precedenti.

Per quanto riguarda le informazioni disponibili si rinvia alle tabelle di seguito riportate. Il quadro informativo disponibile non consente di fornire una valutazione complessiva delle performance fisiche registrate dalle misure dell'Asse IV in quanto la disponibilità di dati rimane molto lacunosa rispetto a quanto necessario per la quantificazione degli indicatori riportati nel Complemento di programmazione. Va tuttavia notato il numero elevato di aziende sovvenzionate nell'ambito della misura 4.8, il numero sostanziale di giovani agricoltori insediati (misura 4.14), la discreta performance registrata dagli interventi relativi alla formazione nell'ambito della 4.15, il numero elevato di indagini e studi realizzati nella quadro della 4.16 e, infine, i chilometri di strade realizzate nel quadro della 4.17.

Tabella 2.34 – Misura 4.7

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
4.7.A	Sistemi di controllo	Progetti	Numero	20	1	5,00%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.35 – Misura 4.8

Tipologia di progetto	Sotto - tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza tecnica	Servizi di sostituzione	Progetti	Numero	100	8	8,00%
		Aziende	Numero	1000	2403	240,30%
	Servizi di assistenza tecnica	Progetti	Numero	97	10	10,31%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.36 – Misura 4.10

Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Edifici aziendali ad uso agrituristico	Edifici	Numero	700	247	35,29%
	Posti letto	Numero	4000	1335	33,38%
	Coperti	Numero	10000	1819	18,19%
Strutture e servizi per l'agriturismo	Attività didattiche	Numero	50	1	2,00%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.37 – Misura 4.14

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
4.14.A	Insediamento di giovani agricoltori	Giovani insediati	Numero	1600	1459	91,2%
		Beneficiari	Numero	1600	2	0,1%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.38 – Misura 4.15

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
4.15.A	Formazione continua di breve durata	Allievi	Numero	450	265	58,9%
		Corsi	Numero	15	16	106,7%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.39 – Misura 4.16

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
4.16.A	Realizzazione di indagini e studi	Superficie agricola interessata	Ha	300	1230	410,00%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

Tabella 2.40 – Misura 4.17

Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Sviluppo e miglioramento di infrastrutture	Ristrutturazione di risorse idriche	Acquedotti	Numero	77	2	2,60%
	Viabilità rurale	Strade	KM	100	99,5	99,50%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

E' tuttavia opportuno sottolineare che sta per essere avviato un apposito lavoro di approfondimento concernente la valutazione di efficacia di alcune misure volte a favorire lo sviluppo rurale.

IV. 3 – Misure SFOP: Pesca

Attuazione finanziaria

Al 30 giugno 2006, lo stato di avanzamento finanziario e procedurale evidenziava la seguente situazione:

- una buona capacità di impegno per la misura 4.20 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche" , che raggiunge un livello superiore alle risorse allocate a inizio periodo; mentre più modesto risulta essere il livello degli impegni per la 4.21 "Altre misure", in quanto rappresenta poco più del 50% delle risorse pubbliche assegnate alla misura;
- una capacità più contenuta in termini di pagamenti, in particolare per la 4.21 "Altre misure", che presenta rischi rilevanti per quanto riguarda gli obiettivi di spesa a fine anno (in riferimento al disimpegno automatico delle risorse 2004);
- un'accelerazione del livello dei pagamenti e degli impegni rispetto all'anno scorso registrati dalla misura 4.20 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche", che dimostra così un miglioramento notevole nello stato di avanzamento;
- un numero di progetti conclusi o in fase di conclusione significativo per la misura 4.21 "Altre misure", che inoltre registra un aumento notevole di tale parco progetti rispetto all'anno scorso.

Tabella 2.41 – Stato di attuazione finanziaria delle misure SFOP

	Costo Totale*	Annualità	Impegni	Pagamenti	Indicatori			
	2000-2006	2000-2004	al 30.06.2006	al 30.06.2006	c/a	d/a	d/c	d/b
	(a)	(b)	(c)	(d)				
Misura 4.20	25.151.000	23.815.000	26.717.049	14.871.070	106,23%	59,13%	55,66%	62%
Misura 4.21	16.768.000	15.727.000	8.442.642	6.426.828	50,35%	38,33%	76,12%	41%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario; *2000-2003

Tabella 2.42 – Stato di attuazione procedurale delle misure SFOP

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 4.20	27	23	13	48,1%
Misura 4.21	62	56	40	64,5%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Le informazioni disponibili per la quantificazione degli indicatori di programma coerenti a quelle previste dal CdP sono ancora lacunose (in particolare per quanto riguarda gli indicatori di risultato e di impatto). Tuttavia, sulla base di quanto fornito da Rendiconta risulta che:

- gli indicatori di realizzazione della 4.20 definiscono un quadro di avanzamento fisico arretrato rispetto agli obiettivi fissati;
- la misura 4.21 dimostra performance buone per alcuni indicatori relativi a studi e progetti pilota.

Rimane tuttavia difficile nel quadro informativo attuale fornire valutazioni validi sul grado dell'efficacia raggiunto dalle misure dell'asse SFOP.

2.2.5 Asse V "Città"

Attuazione finanziaria

Questo Asse presenta un buon andamento fisico e finanziario grazie al peso rilevante dei progetti coerenti, soprattutto nella misura 5.2 "Servizi alla persona e alla comunità" che ha già raggiunto, e superato, a fine ottobre 2006 la soglia di spesa necessaria per evitare il disimpegno. La misura 5.1 "Sviluppo e valorizzazione delle aree urbane" evidenzia invece la necessità di certificare ulteriori euro 28.609.850,55.

All'interno della misura 5.2 i progetti coerenti incidono per oltre il 65%. Nella misura 5.1, invece, l'incidenza dei progetti coerenti appare più significativa, e superiore alla media, con un valore pari al 78,2% del totale.

L'andamento degli impegni sul programmato è particolarmente elevato per la misura 5.2 (142,1%), a conferma della buona tendenza in atto già a partire dal 2005, così come la situazione dei pagamenti (139,3% e 98,1% rispettivamente sul programmato e sull'impegnato). Difficoltà lievemente superiori e in controtendenza rispetto all'annualità precedente, invece, si riscontrano nella misura 5.1 dove a fronte di un discreto andamento finanziario relativo agli impegni (87,7%) non corrisponde un altrettanto significativo avanzamento dei pagamenti (il 56,7% sul programmato e il 64,6% sull'impegnato). La ragione principale delle difficoltà evidenziate dalla misura riguardano, come indicato nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2005, la complessità progettuale e realizzativa degli interventi attuati che coincidono con l'esecuzione di rilevanti opere urbanistiche.

La misura prevede anche interventi finanziati nell'ambito di PSU e PIT oggetto di approfondimento nel paragrafo 2.4.

Tabella 2.43 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Città”

	Costo Totale 2000-2006	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Impegni al 31.10.2006	Pagamenti al 31.10.2006	Spesa da certificare al 31.12.2006 per evitare il disimpegno	Indicatori al 30.06.2006			Indicatori al 30.10.2006		
							b/a*	c/a*	c/b	d/a	e/a	e/f
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)							
Misura 5.1	256.176.000	210.372.756	130.854.926	224.748.162	145.249.296	28.609.850,55	73,5%	45,7%	62,2%	87,7%	56,7%	64,6%
Misura 5.2	32.876.000	41.170.562	40.180.112	46.702.924	45.797.474		147,7%	144,1%	97,6%	142,1%	139,3%	98,1%

Fonte: Rendiconta al 30 .10.206 e 30.06.2006; piano finanziario. * Gli indicatori sono stati calcolati sui dati del contributo pubblico riferiti al Piano finanziario previsto da CdP approvato il 15 dicembre 2004.

Avanzamento procedurale

A fine ottobre 2006, il 98,7% dei progetti finanziati dal POR nell'ambito della misura 5.2 sono conclusi o in fase di conclusione: sono infatti ben 218 i progetti per i quali è stato versato il saldo finale o per i quali la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale. Non altrettanto soddisfacente, e comunque legata alle difficoltà e complessità di realizzazione degli interventi, si presenta lo stato di attuazione procedurale della misura 5.1, dove solo il 42,6% dei progetti totali approvati risulta in fase di conclusione o già concluso. I progetti che hanno iniziato a produrre pagamenti (progetti avviati + progetti in esecuzione) sono 189 mentre il parco progetti che può essere considerato concluso o in fase conclusiva è costituito da 125 progetti.

Rispetto all'asse V la misura 5.2 presenta valori significativamente al di sopra della media, sia in relazione al numero di progetti avviati (il 99,2%) che di progetti conclusi o in fase di conclusione rispettivamente il 79,4% e il 66,7%. L'attuazione della misura 5.1 si posiziona, invece, ben al di sotto della media con percentuali di progetti avviati e di progetti conclusi o in fase di conclusione pari a 64,4% e 42,6%.

Tabella 2.44 – Stato di attuazione procedurale delle misure “Città”

	Numero progetti finanziati	Numero progetti avviati***	Numero progetti conclusi o in fase conclusiva**	% di progetti conclusi* o in fase conclusiva/totale progetti	Numero progetti finanziati	Numero progetti avviati***	Numero progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% di progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
	30 Giugno 2006				30 Ottobre 2006			
Misura 5.1	244	187	123	50,4%	293	189	125	42,6%
Misura 5.2	151	149	146	96,7%	221	219	218	98,7%

Fonte: Rendiconta al 30.10.2006 e 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Per quanto riguarda la misura 5.1 sono stati realizzati interventi nei settori dei trasporti pubblici, della riqualificazione urbana, delle strutture per il turismo e il tempo libero e del recupero e conservazione del patrimonio culturale. In riferimento agli indicatori di realizzazione e la loro distanza dal valore atteso, (come da Complemento di Programmazione), va evidenziata la buona performance degli interventi legati alla riqualificazione dell'arredo urbano e alle strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative, socio culturali, spettacoli e restauro, ristrutturazione e allestimento museale, dove i valori raggiunti dagli indicatori di realizzazione superano il valore atteso per il 2008.

Una più scarsa performance nel raggiungimento degli obiettivi si registra, invece, negli interventi legati ai trasporti urbani, alla riqualificazione urbana (verde pubblico) al recupero/conservazione del patrimonio culturale (restauro paesaggistico e ambientale) dove è evidente una complessiva difficoltà degli interventi a raggiungere i propri obiettivi individuati nell'ambito del sistema degli indicatori di realizzazione. Da notare il numero ancora elevato di indicatori non quantificati.

Per quanto riguarda a misura 5.2 gli unici dati di realizzazione fisica riportati in Rendiconta segnalano come beneficiaria degli interventi una sola impresa sociale, rispetto alle 100 previste.

Anche in questo caso emergono delle differenze tra i valori degli indicatori desumibili da Rendiconta e quelli presenti nel RAE 2005.

Nonostante in Rendiconta siano disponibili per la misura 5.1 una serie limitata di indicatori di realizzazione fisica, il RAE non ne quantifica nemmeno uno, attribuendo un valore di realizzazione effettiva pari a zero a ognuno degli indicatori definiti in sede di programmazione. Nel caso della 5.1, quindi, non paiono esserci ritardi nell'aggiornamento dei dati di Rendiconta.

Al contrario, per la misura 5.2 il RAE presenta un set di indicatori di realizzazione più articolato rispetto a Rendiconta. Se confrontiamo, inoltre, il dato relativo alle imprese beneficiarie degli interventi, che rappresenta l'unico indicatore quantificato da Rendiconta, il valore riferito al 2005 risulta di 100 imprese, più alto di quello rilevato al 30 ottobre 2006 e coincidente già al 30 dicembre con quello previsto in sede di programmazione.

Le altre realizzazioni della misura 5.2 presentate nel RAE, ma non in Rendiconta, riguardano le strutture per attività socio-assistenziali, e in particolare i Centri di Informazione/Sportelli, e i piani e i programmi settoriali del terzo settore. Va evidenziato che tutti gli indicatori di realizzazione rilevati dal Rapporto risultano già nel 2005 avere un valore superiore a quello atteso per il 2008. Al 31 dicembre, infatti, il numero degli interventi sono 30 e i mq delle strutture dei centri di informazione/sportelli, 9.000, mentre quelli attesi per il 2008 sono rispettivamente 21 e 7.000 mq. Per quanto riguarda, invece, il numero di interventi e di popolazione interessata dai piani e dai programmi settoriali questo è pari a 13 (rispetto ai 5 attesi) e a 1.000.000 (rispetto ai 300.000 previsti).

Tabella 2.45 – Attuazione fisica

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto da CdP al 2008	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Misura 5.1	Trasporti urbani - Parcheggi	Superficie	Mq	30.000	2.800	9,3%
	Riqualificazione urbana - Verde pubblico	Superficie	Mq	30.000	12.979	43,7%
	Riqualificazione urbana - Arredo urbano	Interventi	Numero	12	14.350	119.583,3%
Superficie		Mq	20.000	39.400	197%	
	Strutture per il turismo e il tempo libero - Strutture e spazi destinati a attività sportive e ricreative	Superficie	Mq	30.000	59.530	198,4%
	Strutture per il turismo e il tempo libero - Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali	Superficie	Mq	3.000	24.700	823,3%
	Strutture per il turismo e il tempo libero - Strutture e spazi destinati a spettacoli	Superficie	Mq	6.000	9.215,95	153,6%
	Recupero/Conservazione del patrimonio culturale - Restauro, ristrutturazione e allestimento museale	Superficie	Mq	8.000	13.900	173,8%
	Recupero/Conservazione del patrimonio culturale - Restauro paesaggistico e ambientale	Superficie	Mq	80.000	12.628,28	15,8%
Misura 5.2	Aiuti alle imprese sociali - attività socio assistenziali	Imprese beneficiarie	Numero	100	1	1%

Fonte: Rendiconta al 30.10.2006

2.2.6 Asse VI- "Reti e nodi di servizio"

Misure VI. 1 e VI. 2

Attuazione finanziaria

Il buon andamento fisico e finanziario delle misure 6.1 e 6.2 è dovuto ai progetti compatibili.

In particolare la misura 6.2 " Reti e sistemi regionali" ha già raggiunto, e superato, a fine ottobre 2006 la soglia di spesa necessaria per evitare il disimpegno, mentre la misura 6.1 "Reti e sistemi di collegamento esterno" evidenzia la necessità di certificare ulteriori euro 28.124.384,57 pur in presenza di un impegnato/programmato del 104,4%. Difficoltà lievemente superiori e in controtendenza rispetto a giugno 2006, invece, si riscontrano nella misura 6.2, dove a fronte di un buon andamento finanziario relativo agli impegni (92,7%) non corrisponde un altrettanto significativo avanzamento dei pagamenti (il 66,0% sul programmato e il 71,2% sull'impegnato).

Tabella 2.46 – Stato di attuazione finanziaria delle misure “Reti e nodi di servizio”

	Costo Totale 2000-2006	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Impegni al 31.10.2006	Pagamenti al 31.10.2006	Spesa da certificare al 31.12.2006 per evitare il disimpegno	Indicatori al 30.06.2006			Indicatori al 30.10.2006		
							b/a*	c/a*	c/b	d/a	e/a	e/f
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)							
Misura 6.1	79.982.000	83.531.595	72.298.875	83.531.595	72.298.875	28.124.384,57	42,0%	36,3%	86,6%	104,4 %	90,4%	86,6%
Misura 6.2	360.246.000	258.409.527	162.167.228	334.116.020	237.873.720		199,9%	125,5%	62,8%	92,7%	66,0%	71,2%

Fonte: Rendiconta al 30.10.206 e 30.06.2006; piano finanziario. * Gli indicatori sono stati calcolati sui dati del contributo pubblico riferiti al Piano finanziario previsto da CdP approvato il 15 dicembre 2004.

Avanzamento procedurale

A fine ottobre 2006, il 71,4% e il 50,6% dei progetti finanziati dal POR nell'ambito rispettivamente della misura 6.1 e 6.2 sono conclusi o in fase di conclusione. La misura 6.1 evidenzia solo 10 progetti per i quali è stato versato il saldo finale o per i quali la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale. Lo stato di attuazione procedurale della misura 6.2 registra un parco di progetti approvati in fase di conclusione o già concluso pari al 50,6% dei progetti totali. I progetti che hanno iniziato a produrre pagamenti (progetti avviati + progetti in esecuzione) sono 258 mentre il parco progetti che può essere considerato concluso o in fase conclusiva è costituito da 137 progetti.

Nulla è cambiato rispetto al 31 dicembre 2005 per la misura 6.1. La ragione principale di questo stallo riguarda, come indicato nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2005, la complessità e la lentezza realizzativa degli interventi di ammodernamento infrastrutturale della rete ferroviaria calabrese e di completamento delle infrastrutture aeroportuali e interportuali

Tabella 2.47 – Stato di attuazione procedurale delle misure “Città”

	Numero progetti finanziati	Numero progetti avviati***	Numero progetti conclusi o in fase conclusiva**	% di progetti conclusi* o in fase conclusiva/totale progetti	Numero progetti finanziati	Numero progetti avviati***	Numero progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% di progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
	30 Giugno 2006				30 Ottobre 2006			
Misura 6.1	14	14	10	71,4%	14	14	10	71,4%
Misura 6.2	267	254	133	49,8%	271	258	137	50,6%

Fonte: Rendiconta al 30.10.2006 e 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiori al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Attuazione fisica

Dalle informazioni disponibili risulta che la misura 6.1 ha soprattutto realizzato porti turistici²⁵ e alcune azioni di ammodernamento degli aeroporti, mentre la 6.2 alcuni interventi di miglioramento della sicurezza stradale: sono stati realizzati appena il 9,4% dei 143 km attesi per il 2008 e previsti dal Complemento di Programmazione, mentre continua a rimanere in condizioni invariate la dotazione ferroviaria e autostradale. La misura 6.1 evidenzia, inoltre, la realizzazione di 1 dei 2 interventi attesi relativamente all'intervento sul potenziamento delle infrastrutture e dei servizi sui principali aeroporti.

Anche in questo caso gli indicatori di realizzazione fisica presenti in Rendicontra sono poco coerenti con quelli inseriti nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2005. Nel RAE 2005, infatti, il set di indicatori calcolati per misura è significativamente più articolato rispetto a quello presente nel Sistema Rendicontra. Inoltre gli indicatori di realizzazione inseriti nel RAE non corrispondono, se non in un caso, a quelli presentati in Rendicontra.

L'unico indicatore confrontabile è quello relativo al numero di interventi di potenziamento e adeguamento aeroportuale che presenta il medesimo valore sia a dicembre 2005 che al 30 ottobre dell'anno dopo.

Gli altri indicatori riportati nel RAE evidenziano che la misura 6.1 ha realizzato alcuni interventi sulla dotazione ferroviaria calabrese, ed in particolare azioni di ammodernamento della rete infrastrutturale e delle stazioni ferroviarie. Il dato presentato dal Rapporto mostra che i valori delle realizzazioni effettive sono ancora distanti da quelli previsti dal Complemento di Programmazione: al 31.12.2005, infatti, gli interventi di ammodernamento della rete sono 6, appena poco più della metà di quelli previsti per il 2008, mentre quelli di adeguamento delle stazioni sono 14, pari appena al 73,7% degli interventi attesi.

Per quanto riguarda la misura 6.2, invece, il RAE presenta otto indicatori di attuazione fisica relativi ad interventi realizzati sulla rete viaria. In particolare, nel Rapporto vengono quantificati il numero di interventi di realizzazione, recupero, ampliamento e ristrutturazione stradale e la relativa lunghezza. Anche in questa

²⁵ La riprogrammazione ha previsto che dal dicembre 2005 le opere di adeguamento e realizzazione delle infrastrutture e degli impianti dei porti turistici siano trasferite alla competenza dell'Asse IV, misura 4.4. Il dato che Rendicontra rende disponibile è riferito al 2005. Anche il RAE individua due indicatori di realizzazione relativi alla portualità turistica: gli interventi di completamento dei porti e il numero dei nuovi posti barca creati e/o abilitati. Il Rapporto evidenzia che al 31.12.2005 il valore di realizzazione effettivo degli interventi è ancora distante rispetto a quello atteso per il 2008 ed è pari rispettivamente a 5 e 1.9000.

misura i valori di realizzazione fisica rilevati al 31.12.2005 paiono essere molto distanti dai quelli attesi e previsti dal Complemento di Programmazione. Basti pensare al numero di interventi di ristrutturazione stradale dove il valore presentato dal RAE è di 85, mentre quello stabilito dal Complemento di Programmazione è pari a 178. Non mancano però le eccezioni: se gli interventi di ampliamento stradale hanno raggiunto un valore in termini di km realizzati già coincidente con quello atteso (2), o molto vicino a quello previsto quando guardiamo al numero di interventi realizzati, anche nel caso delle azioni di recupero, ed in particolare quando consideriamo la lunghezza quantificata in km, il valore di realizzazione è pari a 18, inferiore solamente di un km rispetto a quello atteso.

Tabella 2.48 – attuazione fisica

Misura	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto da CdP al 2008	Valore realizzato	Valore realizzato/valore previsto (%)
Misura 6.1	6.1.d - Adeguamento delle infrastrutture portuali e sostegno all'attivazione di nuovi servizi nautici regolari (cabotaggio e passeggeri) - Strutture di attracco; aree servizi; strutture logistiche Porti turistici	Interventi	numero	*	1	
		Lunghezza banchine	ML	*	150	
		Superficie	Mq	*	21.000	
	Aeroporti - Aree servizi	Interventi	Numero	2	1	50%
		Superficie	Mq	*	500	
	Misura 6.2	Strade di livello regionali/locali - Rete viaria e tecnologie di rete	lunghezza	km	143	13,5
Interventi			Numero	*	7	

* Valore atteso non indicato

Misura 6.3 "Società dell'informazione"

Andamento finanziario e procedurale

Al 30 giugno 2006 la misura presentava il seguente andamento finanziario e procedurale:

- impegni e pagamenti in ritardo rispetto al cronoprogramma definito ad inizio programmazione;
- un rischio disimpegno al 31.12.06 che, sulla base dei dati di metà anno 2006 risulta elevato;
- una quasi stagnazione delle misure dal punto di vista procedurale rispetto allo scorso anno.
- In sintesi, la misura non ha superato le criticità individuate nei precedenti rapporti di valutazione.

Tabella 2.49 – Stato di attuazione finanziaria della misura 6.3

	Costo Totale* 2000-2006	Annualità 2000-2004	Impegni al 30.06.2006	Pagamenti al 30.06.2006	Indicatori			
					c/a	d/a	d/c	d/b
	(a)	(b)	(c)	(d)				
Misura 6.3	68.024.000	48.474.000	35.390.809	20.414.458	52%	30%	57,7%	42%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006; piano finanziario ; *2000-2003

Tabella 2.50 – Stato di attuazione procedurale della misura 6.3

	Numero Progetti finanziati	Numero Progetti avviati***	Numero Progetti conclusi* o in fase conclusiva**	% Progetti conclusi o in fase conclusiva/totale progetti
Misura 6.3	41	-	-	61%

Fonte: Rendiconta al 30.06.2006

*Progetti conclusi: pagato il saldo finale

**Progetti in fase conclusiva: la quota di pagamenti effettuati è superiore al 75% del totale

***Progetti avviati: pagato almeno il primo anticipo

Avanzamento fisico

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, va notato che la misura non registra progressi in quanto le informazioni rese disponibili da Rendiconta evidenziano una situazione invariata rispetto a quanto registrato l'anno scorso. Va notato tuttavia la carente quantificazione per quanto riguarda un numero elevato di indicatori di risultato e di impatto, che impedisce di fornire una valutazione complessiva sullo stato di avanzamento fisico raggiunto dalla misura.

2.3 I risultati in itinere e i primi impatti del POR

La maggior parte degli indicatori di risultato e impatto previsti dal CdP sono basati su dati che devono arrivare dal sistema di monitoraggio Rendiconta e da apposite indagini di monitoraggio, che ad oggi non sono disponibili e che saranno verosimilmente difficili da ottenere anche in futuro.

Come si è anticipato, i dati presenti in Rendiconta non consentono infatti di quantificare indicatori di risultato e impatto. Presentiamo dunque solo quegli indicatori di risultato e impatto previsti dal CdP del dicembre 2005 quantificabili sulla base delle informazioni che è possibile desumere da altre fonti informative.

Si tratta di indicatori da considerare con estrema cautela, anche per la difficoltà di interpretazione di molti indicatori previsti dal Complemento di Programmazione, che non sono chiari nella quantificazione e presentano obiettivi spesso poco realistici in relazione alle condizioni di partenza.

*Per queste ragioni sarebbe opportuna una rimodulazione dell'intero sistema degli indicatori di risultato e di impatto allo scopo di renderli più chiari e misurabili. Andrebbero anche valutate le modalità di quantificazione degli indicatori privilegiando fonti nazionali che consentano il confronto tra territori diversi e lo svolgimento di un'analisi dinamica. A titolo indicativo si propongono gli indicatori di contesto desumibili dalla banca dati di indicatori socio-economici regionali curata dall'Istat per il Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche dello Sviluppo (Istat, **Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura**) a supporto dell'attività di monitoraggio e valutazione del QCS 2000-2006 che possono essere ISTAT-DPS considerati delle proxy degli indicatori di impatto lordo. La banca dati contiene 130 indicatori regionali (disponibili in serie storica dal 1995 nella maggioranza dei casi) articolati per assi di intervento. Il vantaggio nell'utilizzo di questi dati è dato:*

- dalla loro affidabilità;
- dalla loro frequenza di aggiornamento
- dalla possibilità di confrontare gli andamenti regionali con quelli nazionali e di altre aree territoriali (per verificare l'evoluzione del grado di convergenza).

2.3.1 Asse I "Risorse naturali"

Per quanto riguarda l'Asse I, in riferimento all'analisi di efficacia – intesa come capacità delle misure di conseguire i propri obiettivi – vanno sottolineate le seguenti considerazioni generali:

- Nonostante la carenza di indicatori quantificati, va notato, laddove le informazioni sono disponibili (ossia per quanto riguarda le tematiche acqua, rifiuti, fonti energetiche e certificazione ambientali) effetti positivi rispetto alla situazione di partenza. Tali miglioramenti, anche se spesso modesti hanno consentito in alcuni casi anche il superamento del valore obiettivo (per le energie da fonti rinnovabili e gli abitanti equivalenti collegati alla rete di depurazioni).
- Le dinamiche in atto non sono spesso sufficienti, ad eccezione di alcuni casi, per consentire al programma di raggiungere i suoi obiettivi di misura e di asse nei termini stabiliti in fase di valutazione ex ante. Tali insufficienze potrebbero però essere anche collegate alla definizione di obiettivi troppo volenterosi in sede di programmazione.

Nello specifico:

- Per quanto riguarda le misure relative al ciclo idrico integrato (misure 1.1, 1.2), vanno sottolineate le dinamiche positive riguardanti la riduzione delle perdite in fase di captazione e di adduzione (-1,3 punto percentuali), l'aumento della dotazione media giornaliera della risorsa idrica (+ 14 litri media giorno abitante), la diminuzione nelle denunce delle famiglie riguardanti le irregolarità nell'erogazione dell'acqua (circa meno 5 punti percentuali), nonché il netto aumento della popolazione collegata alla rete fognaria e depurativa (+12 punti percentuali), con l'aumento correlato degli abitanti equivalenti collegati alla rete di depurazione delle acque reflue.
- In riferimento alla misura 1.5, va notato l'aumento delle superficie boscata regionali, di circa 0,1%.
- Riguardando la gestione dei rifiuti, da notare che l'aumento della percentuale di raccolta differenziata è di circa 8 punti percentuali rispetto all'anno 2000;
- In riferimento alla misura 1.10, va sottolineato l'incremento del numero di imprese certificate ISO14001 che passano da 6 a 122;

-
- Infine, relativamente alla misura 1.11, energie pulite e reti energetiche, va sottolineato l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili che passa da circa il 10% a circa il 29,7%.

MISURA 1.1 – SCHEMI IDRICI (FESR)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Riduzione perdite fase captazione e adduzione (Volume acqua erogata/Volume acqua addotta)	Fonte: Valutazione Ex-Ante del POR (allegato IV)/ Regione Calabria	%	68%	70,7%*	80%
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Dotazione media giornaliera risorsa idrica / (volume erogato/popolazione residente) l/ab/gg	Fonte: Regione Calabria	Litri per abitante	217	231	300
Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua	ISTAT	%	40,6	35,5%	

* indicatore ISTAT – SIA, 2005

MISURA 1.2 – PROGRAMMI DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (FESR)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Popolazione dei comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati	ISTAT (SIA, 2005)	%	1999:29,9	41,9%	
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Abitanti equivalenti collegati a impianti per il trattamento delle acque reflue dopo un anno	Fonte: sistema di monitoraggio Rendicontra	Numero	0	1.760.843	1.500.000

MISURA 1.3 – SISTEMI IRRIGUI (Capo IX, art. 33, 8° trattino del Regolamento CE N° 1257/99) - FEOGA

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Valore Aggiunto del settore agricolo	Fonte: ISTAT; Svimez	Milioni di Euro	1.301,9	2003: 1.609,1	1.437, 069

MISURA 1.5 – SISTEMI NATURALI (Capo VIII, art. 30, 6° trattino e capo IX, art.33, 11° trattino del Regolamento CE N° 1257/99) FEOGA

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Superficie boscata regionale	Fonte: ISTAT;	Ha	480.067	480.528	483.277

MISURA 1.7 – SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO DEI RIFIUTI (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Raccolta differenziata dei rifiuti/totale rifiuti prodotti	ANPA, ISTAT, Regione Calabria	%	0,6	Si veda indicatore sotto riportato	35
Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato/quantità totale raccolta	APAT, ISTAT	%	1,1	9%	35

MISURA 1.10 – RETE ECOLOGICA (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Quota di imprese con certificazione ISO 14001	Fonte: SINCERT	Numero	6	122	

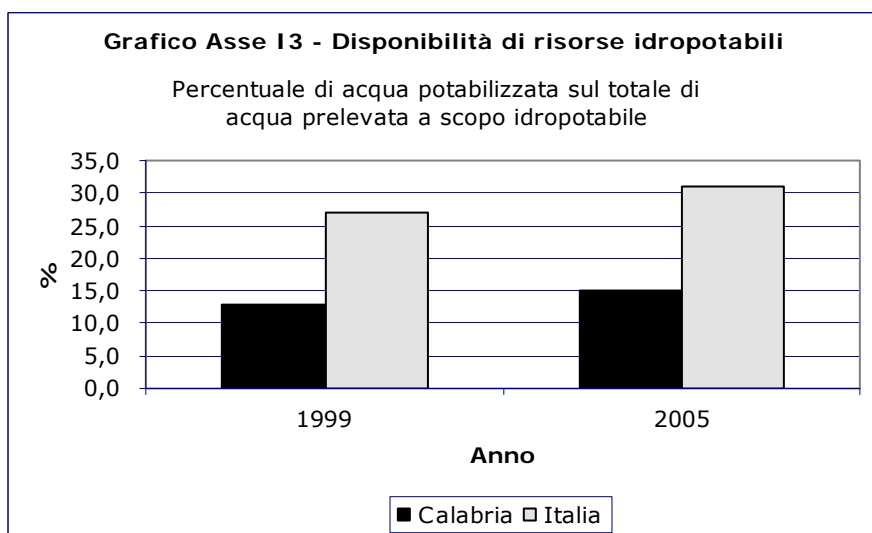
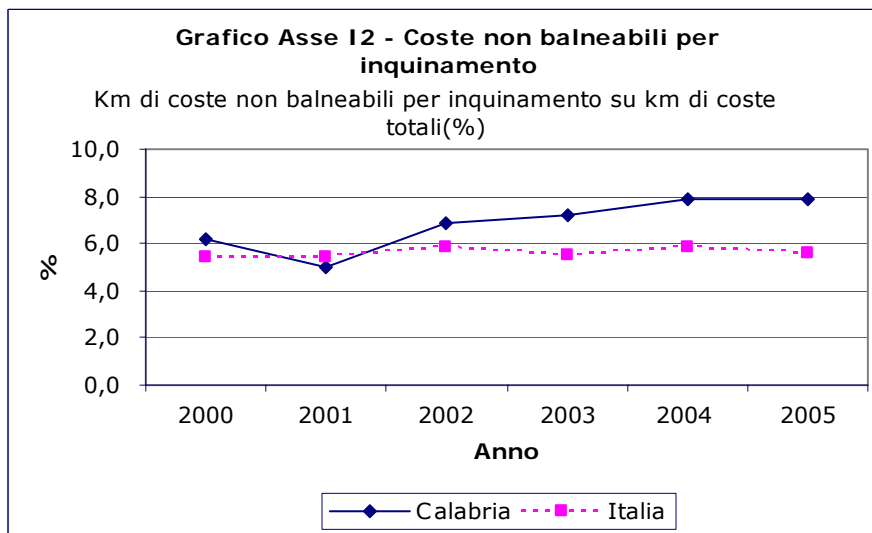
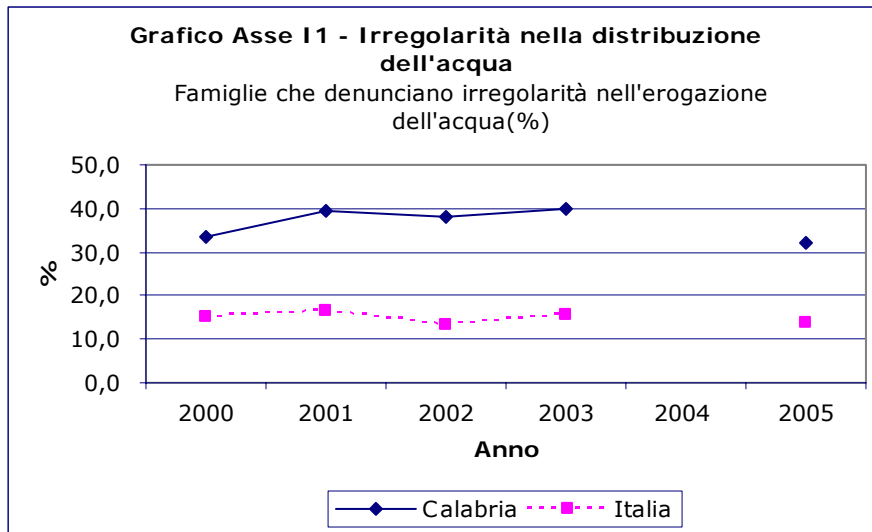
MISURA 1.11 – ENERGIE PULITE E RETI ENERGETICHE (FERS)

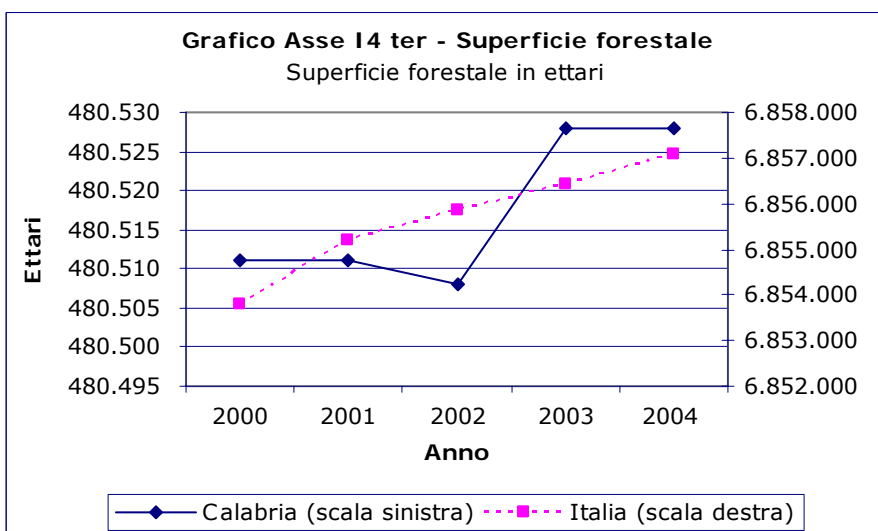
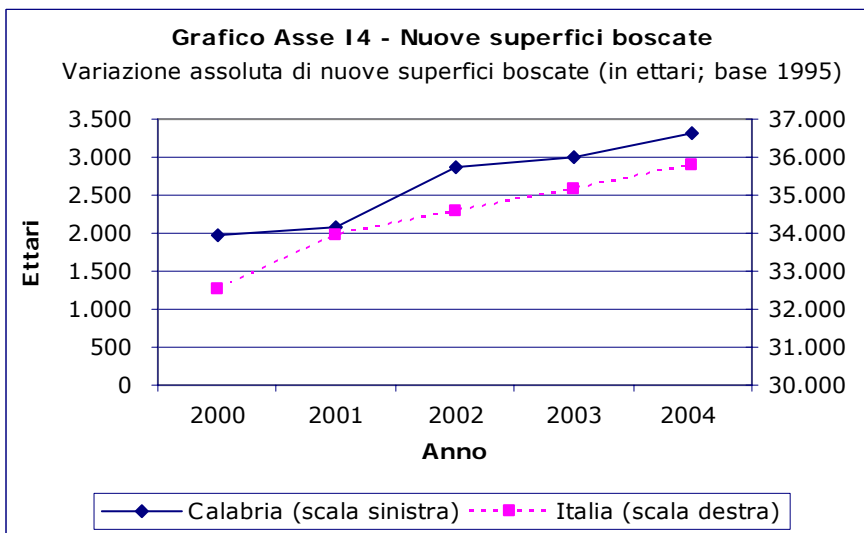
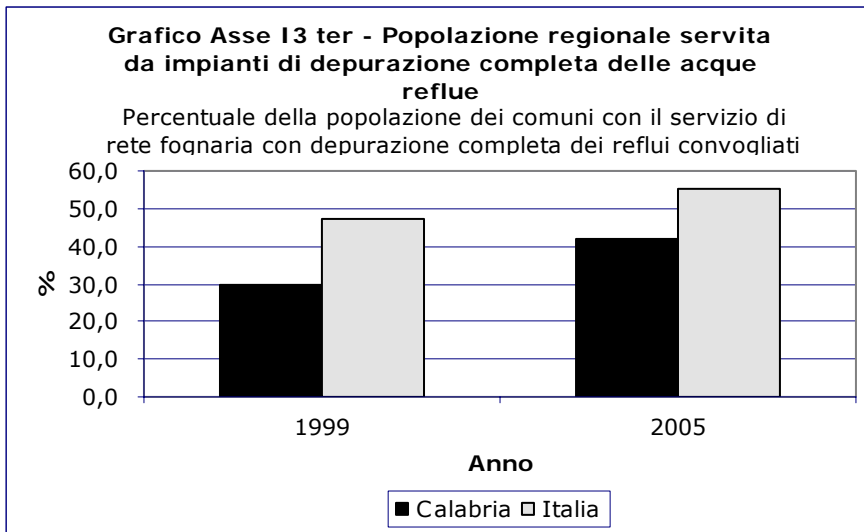
Indicatori di RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Quota delle fonti di energia rinnovabili nel totale dell'energia fornita	Fonte: ISTAT	%	10,6	29,7%	14

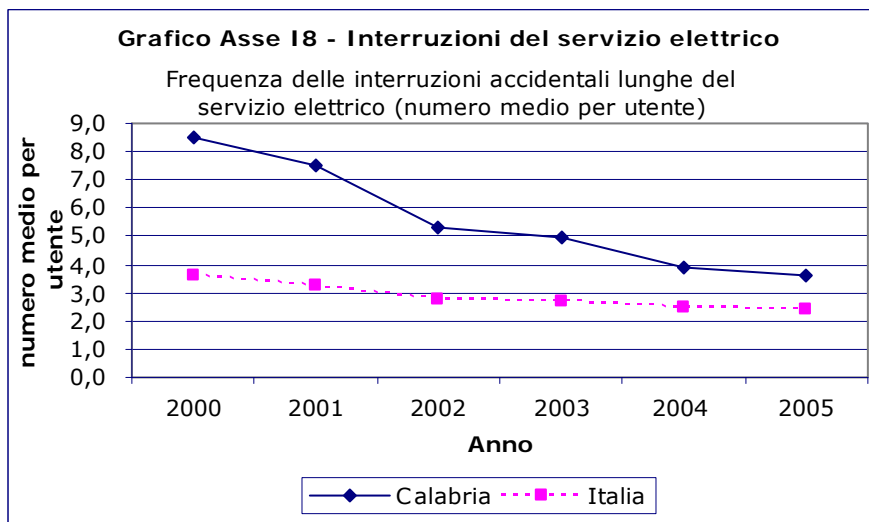
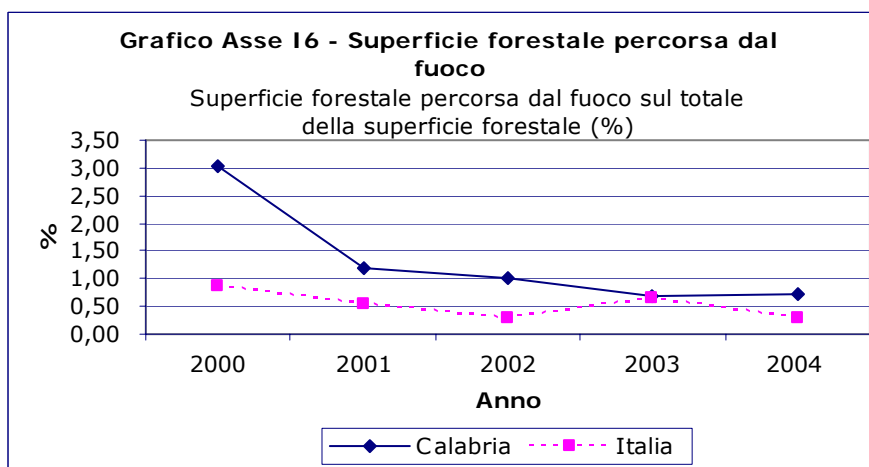
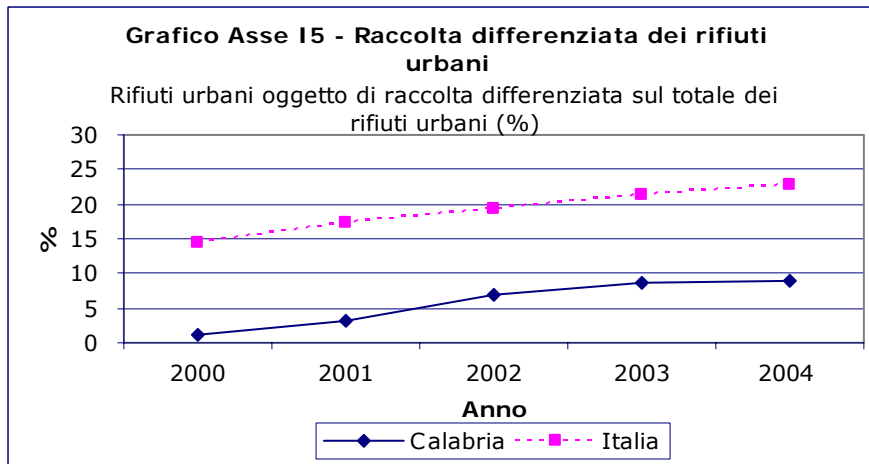
Gli indicatori del DPS

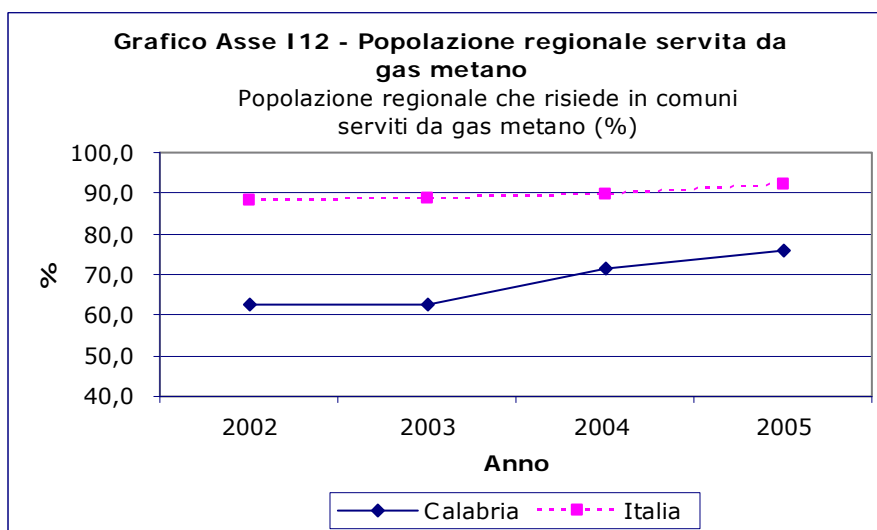
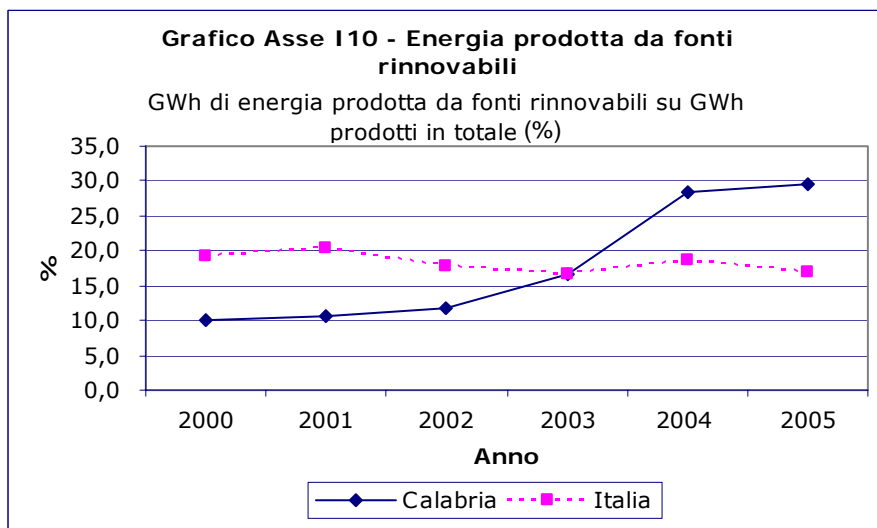
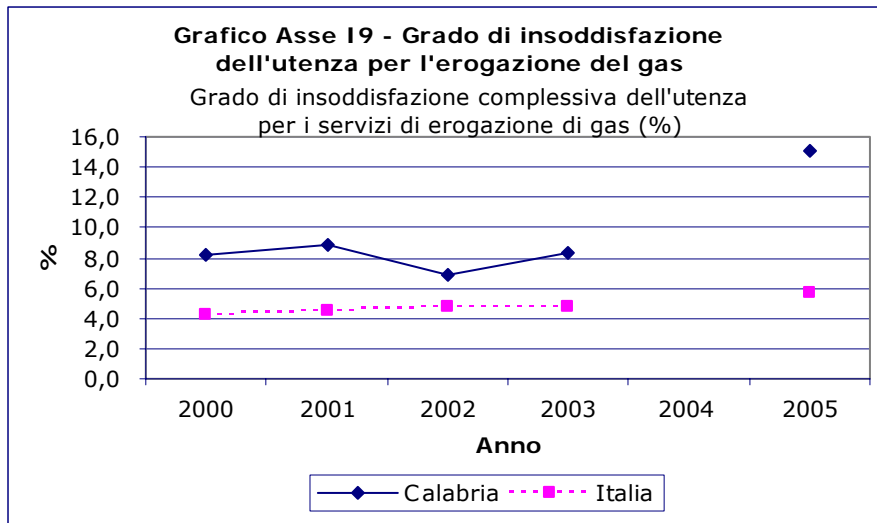
Per quanto riguarda le tematiche ambientali e in riferimento alle misure dell'asse I relative alle Risorse naturali (misura 1.5), Gestione dei rifiuti (misura 1.7) e Energia rinnovabili (misura 1.11) , dagli indicatori DPS emerge una situazione caratterizzata da:

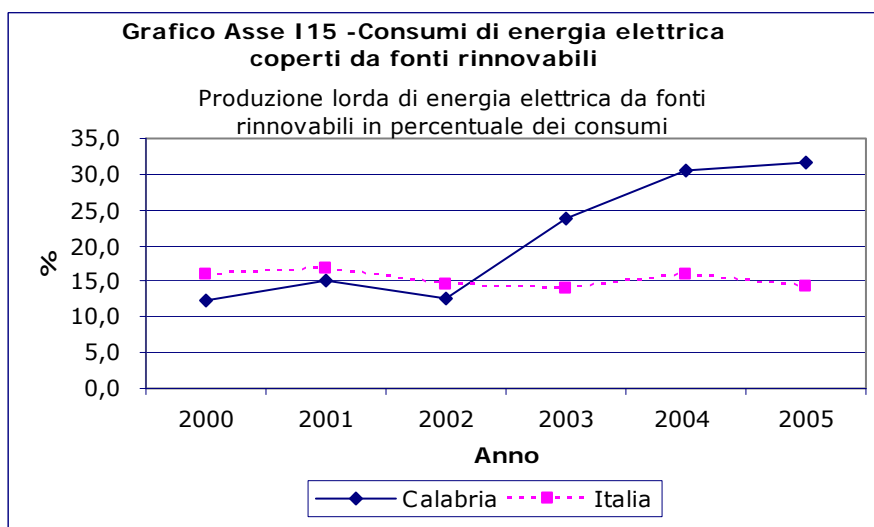
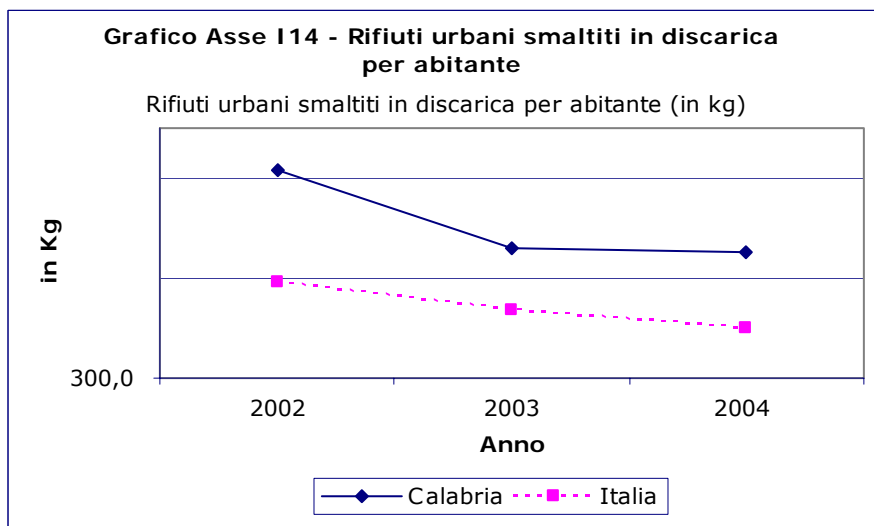
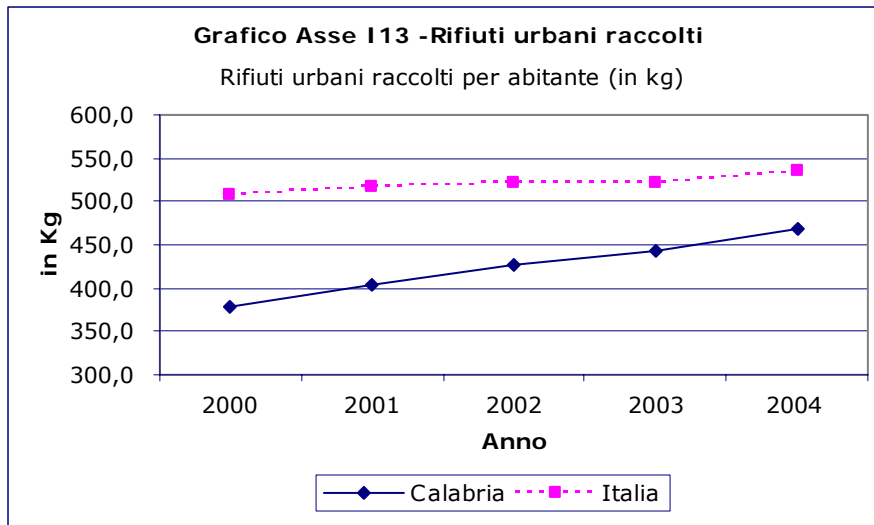
- Una situazione di miglioramento complessivo della situazione sul periodo 2000-2005, ad eccezione dell'indicatore relativo all'*Insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione del gas* (grafico I9) che registra invece un peggioramento rispetto a quanto osservato a livello italiano (in media).
- Il miglioramento in alcuni casi è particolarmente accentuato sul periodo in esame e consente alla Calabria di registrare performance migliori rispetto alla media italiana. E' il caso degli indicatori relativi alle energie rinnovabili: *Energia prodotta da fonti rinnovabili* (grafico I10) e *Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili* (grafico I15);
- In alcuni altri casi si registra una normalizzazione della situazione rispetto alla media italiana, che consente alla Calabria di allinearsi sul resto del paese. Questo andamento è particolarmente significativo per gli indicatori relativi alla *Superficie forestale percorsa dal fuoco* (grafico I6) e dalle *Interruzioni del servizio elettrico* (grafico I8).
- Infine per gli altri indicatori, *Popolazione regionale servita da gas metano* (grafico I12), *Rifiuti urbani raccolti* (grafico I13), *Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante* (grafico I14) e *Raccolta differenziata dei rifiuti urbani* (grafico I5), anche se la Calabria registra sempre un ritardo rispetto alla media italiana, il trend osservato nell'ultimo periodo segnala un miglioramento notevole rispetto alla situazione di partenza.
- Vanno infine notate le buone performance registrate dalla regione in termini di gestione dei boschi e foreste in quanto sono aumentate in modo notevole le superfici forestali (grafici I4 e I4 ter).











2.3.2 Asse II "Risorse culturali"

Per quanto riguarda l'Asse II va sottolineato che:

- Tutti gli indicatori di risultato e di impatto previsti dal CdP richiedono informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio Rendiconta che non sono attualmente disponibili o che comunque laddove presenti risultano di difficile interpretazione;
- Gli indicatori desumibili da altre fonti evidenziano per la Calabria una situazione, relativamente alle strutture di interesse culturale accessibili attraverso gli strumenti telematici, che, se fosse confermata, mostrerebbe un significativo miglioramento rispetto al valore rilevato nel 2000 e consentirebbe già al 31.12.2005 di raggiungere e superare il valore atteso in sede di programmazione (tabella 2.51).

Tabella 2.51- indicatori di risultato e impatto desumibili da Rendiconta

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
<i>Misura 2.1.- Immobili riconvertiti per attività culturali</i>	<i>Fonte: sistema di monitoraggio interno; indagine diretta</i>	<i>n.</i>	<i>0</i>	<i>6*</i>	<i>30</i>
<i>Misura 2.2.- Strutture di interesse culturale accessibili attraverso strumenti multimediali e telematici</i>	<i>Fonte: sistema informativo regionale</i>	<i>n.</i>	<i>0</i>	<i>67**</i>	<i>40</i>

* Il dato è relativo al numero di interventi di Recupero/conservazione del patrimonio culturale - Restauro architettonico come risulta da Rendiconta al 30.10.2006.

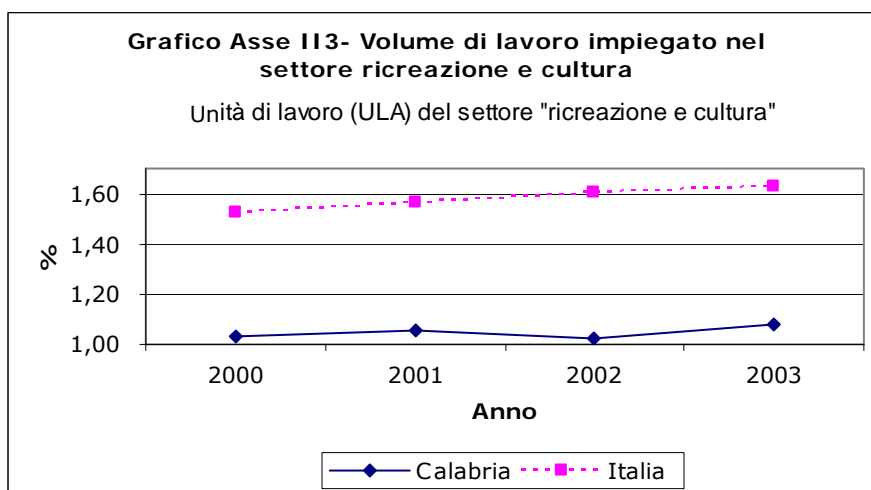
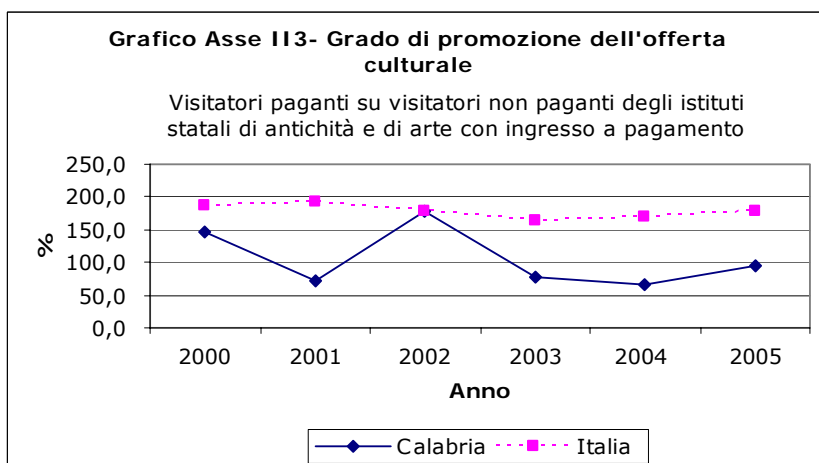
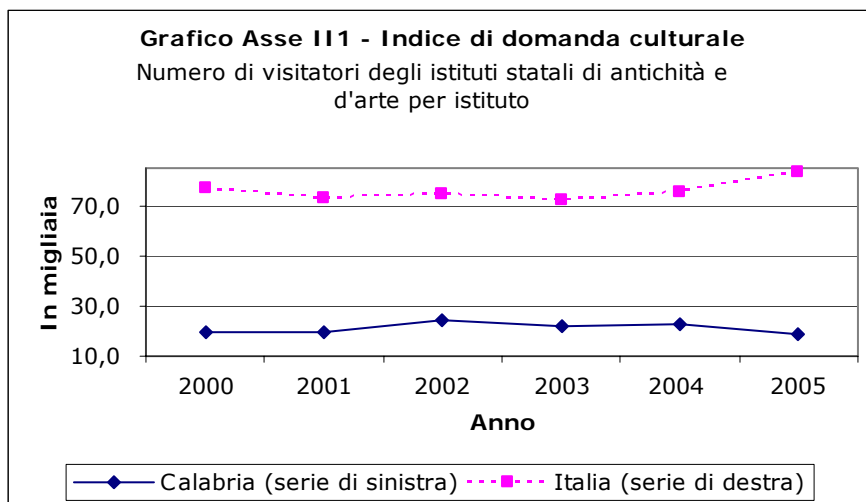
** Il dato è relativo al totale dei Servizi telematici come risulta dal Rapporto Annuale di Esecuzione 2005.

Gli indicatori del DPS

Per quanto riguarda le tematiche culturali, dagli indicatori DPS emerge una situazione caratterizzata da:

- Un'evoluzione della domanda culturale (grafico II1) nel periodo 2000-2005 che non registra variazioni sostanziali mantenendosi ben al di sotto della media italiana.
- Anche relativamente al grado di promozione dell'offerta culturale (grafico II3) la performance calabra si presenta molto variabile e sempre al di sotto della media italiana eccetto che nel 2002. Tuttavia a partire dal 2004 la quota di visitatori paganti su quelli non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento appare in crescita.

- Il volume di lavoro impiegato nel settore ricreazione e cultura (grafico II3) nel periodo considerato, 2000-2003, presenta una leggera crescita, pur rimanendo sempre inferiore alla media italiana.



2.3.3 Asse III "Risorse umane"

Anche per quanto riguarda l'Asse III sono ancora numerosi gli indicatori di risultato e di impatto non disponibili, in quanto non quantificati nel sistema Rendiconta. Inoltre, gli indicatori disponibili sono di difficile confronto con quelli presenti nel Complemento di Programmazione e questo impedisce al valutatore di compiere un'analisi esaustiva dell'efficacia delle misure del POR.

Un'ulteriore difficoltà è data dal cambiamento nella rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro a partire dal 2004 che consente la confrontabilità con i dati del 2000, solo nei pochi casi in cui l'ISTAT ha reso disponibili i dati storici ricostruiti²⁶.

Sulla base delle poche informazioni disponibili emergono alcuni progressi (come la diminuzione delle persone in cerca di lavoro e la variazione positiva dei tassi di attività e di occupazione femminile, del numero di soggetti in possesso di titoli di studio post-secondario o universitario, del numero di destinatari della formazione permanente finanziata e della quota di utenti di progetti formativi, della quota di PMI che hanno svolto formazione continua; la diminuzione dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale degli occupati e del tasso di abbandono scolastico; il leggero incremento nella spesa regionale in R&S), ma anche dei peggioramenti (la variazione in negativo del tasso di attività maschile, e di cooperative sociali di tipo "a" e "b", dell'indice di dinamicità delle imprese e dei tassi di copertura della popolazione in riferimento agli occupati nella PA interessati da azioni di adeguamento delle competenze).

Va comunque sottolineata la notevole difficoltà delle misure di raggiungere gli obiettivi attesi e definiti in sede di programmazione, che, tra l'altro, sono spesso di difficile interpretazione. Sulla base dei dati disponibili, infatti, i valori effettivi degli indicatori di impatto e risultato sono molto distanti a quelli attesi, anche per i bassi indici di copertura della popolazione di riferimento.

²⁶ Nelle tavole che seguono i dati 2005 fanno riferimento alla nuova serie RFCL.

MISURA 3.1 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variatione della quota di utenti dei SPI rispetto al totale delle persone in cerca di occupazione	Fonte: ISTAT-medie annuali forze lavoro; SIL	%		248 mila utenti CpI nel 2004 Quota su in persone in cerca: 138%*	60
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
(Variazione delle) persone in cerca di occupazione per classi di età	Fonte: ISTAT- medie annuali forze lavoro; SIL	Numero	37.000 (15-24 anni)**	28.000 <i>Variazione: - 9.000</i> (15-24 anni)	10.000 (15-24 anni)
			97.000 (25 anni e oltre)**	73.000 <i>Variazione: - 24.000</i> (25-64 anni)	20.000 (25 anni e oltre)
			<u>Totale: 134.000</u>	<u>Totale: 101.000</u> <i>Variazione: - 33.000</i>	
(Variazione del) tasso di attività per sesso	Fonte: ISTAT- medie annuali forze lavoro;	%	71,1%(maschi)*** 34,9%(femmine)***	66,7% (maschi) 37,7% (femmine)	70% (M.) 43% (F)

*Elaborazioni Pirrone e Sestito, 2006 (tab.3.2, pg. 115) su dati Isfol ed Istat.

**Ipotesi proporzionale: la ripartizione per classe di età è stata fatta sulla base della proporzione valida per il 2005.

*** Dati nuova serie ISTAT RCFL. Il dato potrebbe risultare leggermente sovrastimato per la presenza di occupati e disoccupati con più di 64 anni.

MISURA 3.2 - INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Tasso di copertura delle politiche preventive cofinanziate	Fonte: ISTAT-medie annuali forze lavoro; ISFOL-monitoraggio dei SPI; sistema informativo regionale	%		14,9%	40
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Inoccupati che partecipano ad attività formative o di istruzione /su totale inoccupati	Fonte: Sistema informativo regionale ISTAT-Indagine sulle forze lavoro, medie annuali - MICRODATI	%		25,3%	70
Variazione delle persone in cerca di occupazione per sesso	Fonte: ISTAT-Indagine sulle forze lavoro, medie annuali; Ministero del lavoro; SIL	Numero	11000 (maschi) 13000 (femmine) <u>Totale:</u> <u>134.000</u>	55000 (maschi) <i>Variazione - 17.000</i> 46000 (femmine) <i>Variazione: - 16.000</i> <u>Totale:</u> <u>101.000</u> <i>Variazione: - 33.000</i>	10.000 (maschi) 11.500 (femmine)
Tasso di disocc. della popolazione destinataria per età e sesso	Fonta: ISTAT-Medie Forze Lavoro	%	15,8% (maschi) 26,0% (femmine) <u>Totale:</u> <u>19,3%</u>	12,2% (maschi) 18,2% (femmine) <u>Totale:</u> <u>14,4%</u>	17,00
(Variazione dell') incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati	Fonta: ISTAT-Medie Forze Lavoro,SIL	%	62,9	58,4%	56

Indicatori da banca dati Istat-DPS

III.1

III.1bis

MISURA 3.3 - INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI UOMINI E DONNE FUORI DAL MERCATO DEL LAVORO DA PIÙ DI SEI O DODICI MESI (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Tasso di copertura delle politiche curative cofinanziate	Fonte: ISTAT-Indagine sulle forze lavoro, medie annuali; Sistema informativo regionale	%		5,36%	60
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
(Variazione dell') incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati	Fonte: ISTAT- Indagini sulle forze di lavoro- Medie annuali	%	62,9	58,4%	56
Variazione delle persone in cerca di occupazione per sesso	Fonte: ISTAT- Indagini sulle forze di lavoro- Medie annuali	Numero	11000 (maschi) 13000 (femmine) <u>Totale:</u> <u>134.000</u>	55000 (maschi) <i>Variazione - 17.000</i> 46000 (femmine) <i>Variazione: - 16.000</i> <u>Totale:</u> <u>101.000</u> <i>Variazione: - 33.000</i>	10.000 (maschi) 11.500 (femmine)

Indicatori banca dati Istat-DPS: III.2 e III.3bis

MISURA 3.4 - INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI (FSE)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2003	Valore Anno 2006
Variazione numero di cooperative sociali tipo A e B	Fonte: ISTAT- Rilevazione dell'economia sociale; Min.Welfare	Numero	170	105 TIPO A 44 TIPO B	260

MISURA 3.6 - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA (FSE)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
(Variazione della) quota di utenti di progetti formativi finanziati rispetto alla totale di utenti potenziali del territorio	Fonte: ISTAT-annuario statistico; MIUR; Sistema informativo Rendiconta	%		6,82% (pop. 15-24 anni)	
Tasso di abbandono scolastico (giovani che abbandonano prematuramente la scuola)	Fonte: ISTAT-annuario statistico; MIUR	% (sugli iscritti)	0,1 (scuole elementari) 0,85 (scuola media inf.) 11,0%*	11,1*	

* % abbandoni su iscritti al primo anno del totale delle scuole secondarie superiori

MISURA 3.7 - FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Numero di soggetti in possesso di titoli di studio post-secondario o universitario rispetto alla forza lavoro potenziale del territorio	Fonte: ISTAT-medie annuali FL; Annuario statistico; MIUR	%	12,11	15,0%	
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Tasso di copertura della formazione superiore o universitaria nella popolazione 19-24 (popolazione compresa tra 19 e 24 anni in formazione superiore o universitaria rispetto alla totalità della popolazione compresa tra 19 e 24 anni nel territorio di riferimento)	Fonte: MIUR; ISTAT	%		0,26 (pop. 20-24 anni)	

MISURA 3.8 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
(Variazione del) numero di destinatari della formazione permanente finanziata	Sist. informativo regionale; ISTAT- Annuario Statistico	Numero	488	798	
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione della quota di utenti di progetti formativi finanziati rispetto al totale di utenti potenziali del territorio	Fonte: sistema informativo regionale; MIUR; ISTAT- Indagine sulle F.L., Medie Annuali	%	5,2*	5,9*	

* % adulti (almeno 25 anni) in formazione permanente

MISURA 3.9 - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE CON PRIORITA' ALLE PMI (FSE)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
(Variazione della quota di) dipendenti con contratto temporaneo e/o part-time nel territorio di riferimento	Fonte: ISTAT- Indagine sulle F.L., Medie Annuali F.L.; Unioncamere-Min.Lavor, Indagine Excelsior	Numero	48.000	128.579	40.000
Variazione della quota di PMI che hanno svolto formazione continua nel territorio di riferimento (incidenza percentuale)	Fonte: ISTAT-Censimento intermedio Industria e Servizi; Sole 24 ore; CNEL; Unioncamere-Indagine Excelsior	%	3,7	13,2 (meno di 10 addetti) 24,4% (10-49 addetti) 38,4% (50-249 addetti)	15

MISURA 3.10 - ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Tasso di copertura della popolazione di riferimento (degli occupati nella PA interessati dagli interventi)	Fonte: sistema informativo regionale; ISTAT-Annuario Statistico	%	10	2,09	80

MISURA 3.11 - SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLA IMPRENDITORIALITA' CON PRIORITA' AI NUOVI BACINI DI IMPIEGO (FSE)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Ind. di dinamicità (iscrizione-cessazioni/imprese registrate nell'anno)	Fonte: Infocamere-Movimprese	%	4,1	2,5	15,00

MISURA 3.12 - SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITA', AL LAVORO REGOLARE E ALL'EMERSIONE DELLE ATTIVITA' NON REGOLARI (FSE)

<i>INDICATORI DI RISULTATO</i>	<i>Note</i>	<i>Unità di Misura</i>	<i>Valore Anno 2000</i>	<i>Valore effettivo anno 2005</i>	<i>Valore Anno 2006</i>
Variazione del numero di progetti cofinanziati per l'emersione del lavoro irregolare	Fonte: sistema informativo regionale	numero		297*	

*Il dato è relativo al totale degli interventi progettuali come risulta dal Rapporto Annuale di Esecuzione 2005.

MISURA 3.13 - PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO (FSE)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Tasso di copertura delle popolazione femminile (numero di donne che beneficiano degli interventi/totale della popolazione femminile)	Fonte: sistema informativo regionale; ISTAT- Indagini sulle forze di lavoro	%		0,45%	50
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
(Variazione del) tasso di attività femminile nel territorio	Fonte:ISTAT- Annuario stat.	%	25,68	37,7% (nuova serie ICFL)	32,10
(Variazione del) tasso di occupazione femminile	Fonte:ISTAT- Annuario stat.	%	15,41	31,09 (nuova serie ICFL)	23,70

MISURA 3.16 – SISTEMA REGIONALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del-valore degli investimenti in R&S in % sul fatturato delle imprese nel territorio di riferimento (si considera il VA di tutte le imprese)	Fonte: Mediocredito centrale; ISTAT- Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale	%	0,01	2003 0,02%	0,084

Spesa regionale in R&S sul PIL	Fonte: ISTAT-Indagine sulla ricerca scientifica e sviluppo sperimentale- Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali	%	0,28	2003 0,38%	0,5%
--------------------------------	---	---	------	---------------	------

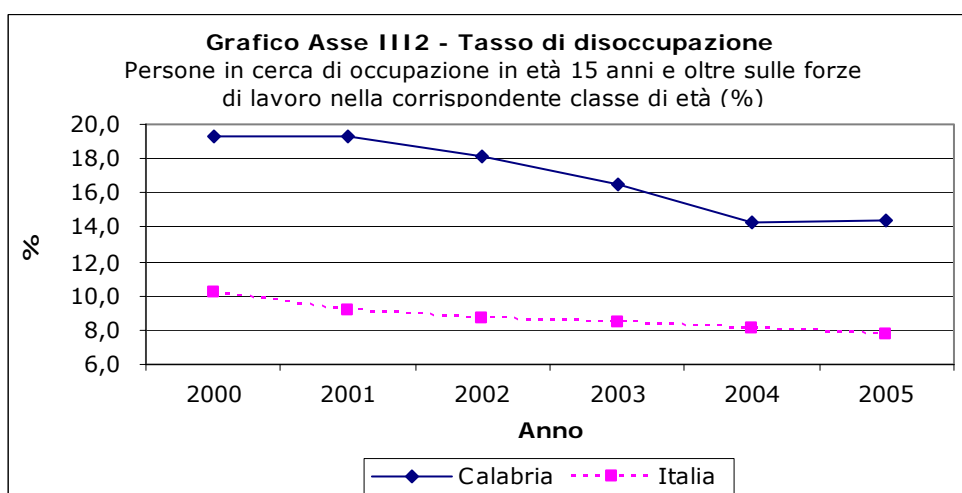
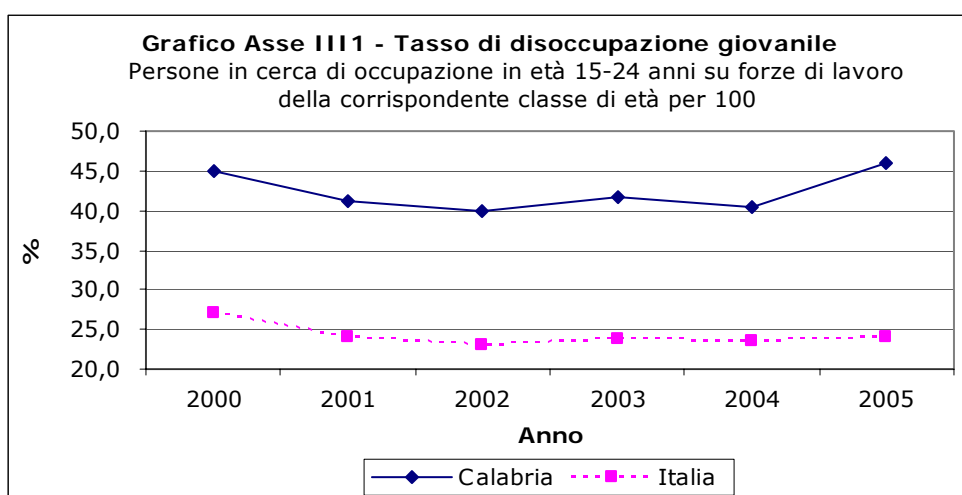
Gli indicatori del DPS

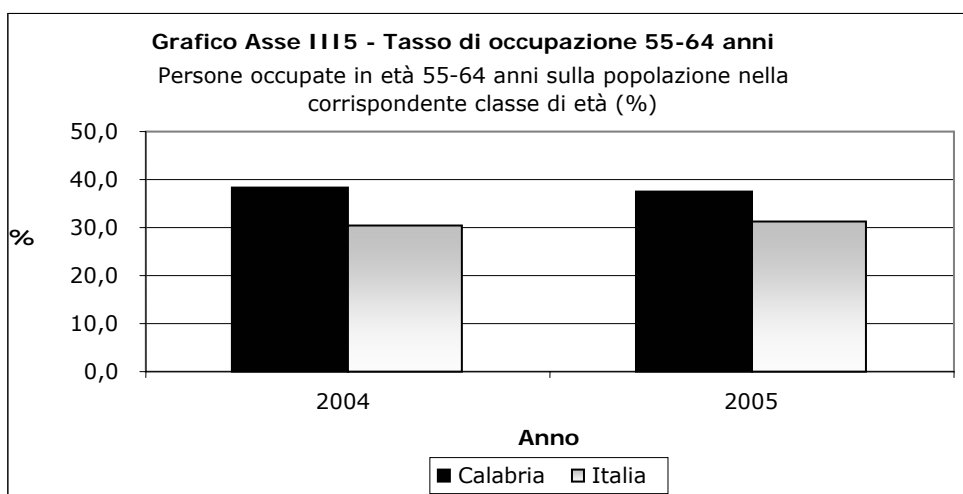
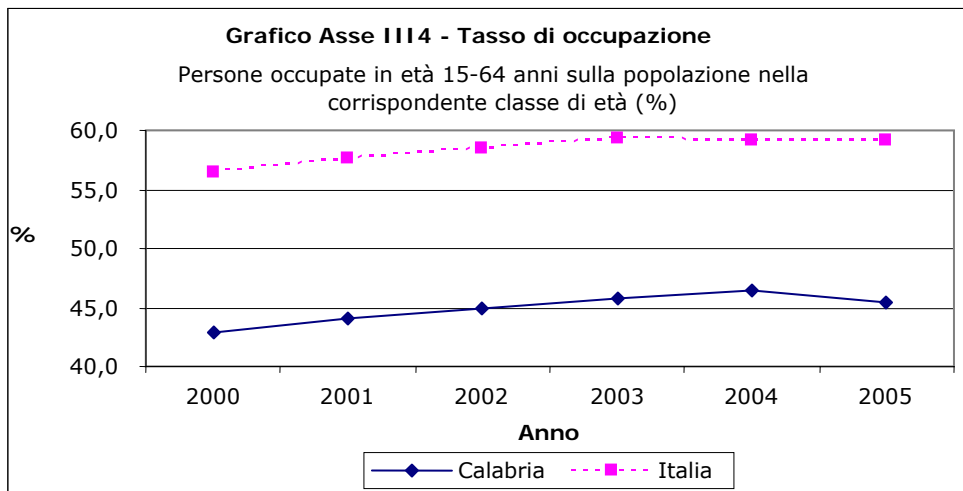
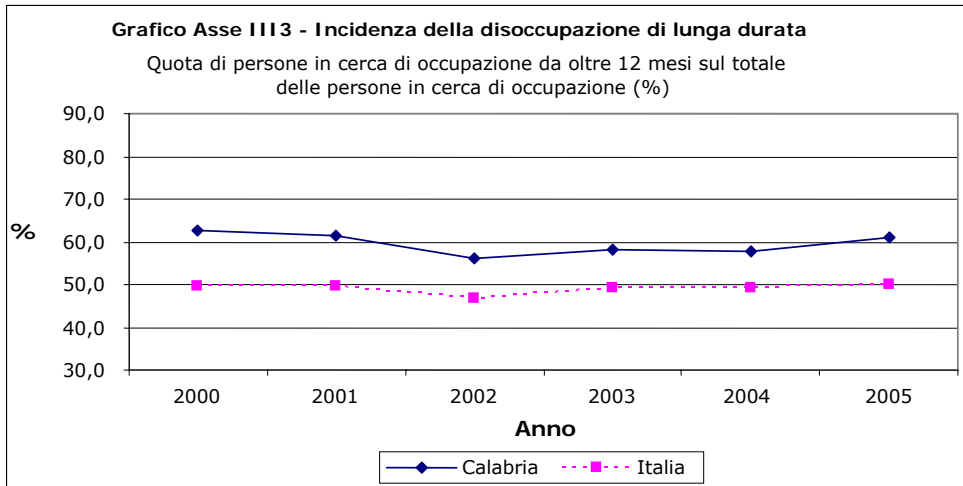
Per quanto riguarda l'asse III relative alle Risorse Umane, nonostante la scarsa performance dell'Asse, gli indicatori DPS presentano in generale una tendenziale convergenza verso la media nazionale sia in relazione ai dati di mercato del lavoro che di investimento in capitale umano, pur in un contesto di forte arretratezza che sembra registrare un peggioramento nel 2005, dopo quattro anni di evoluzione positiva:

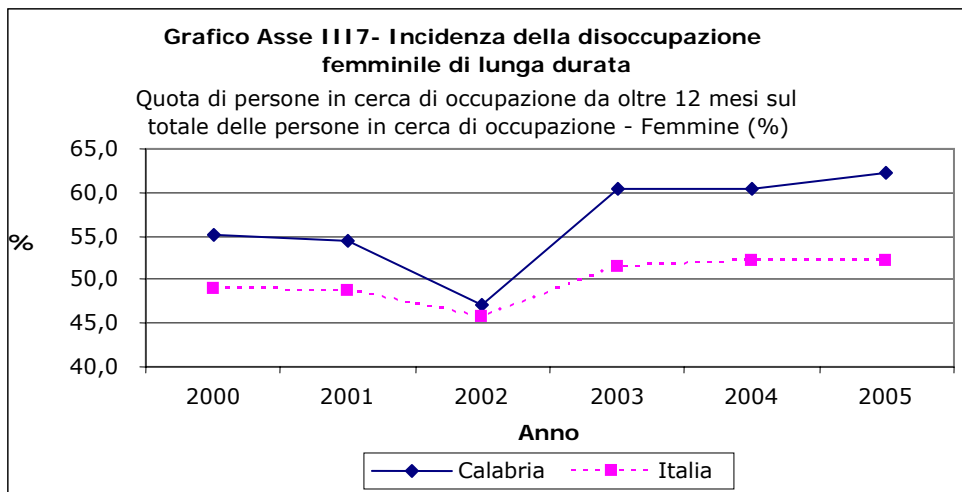
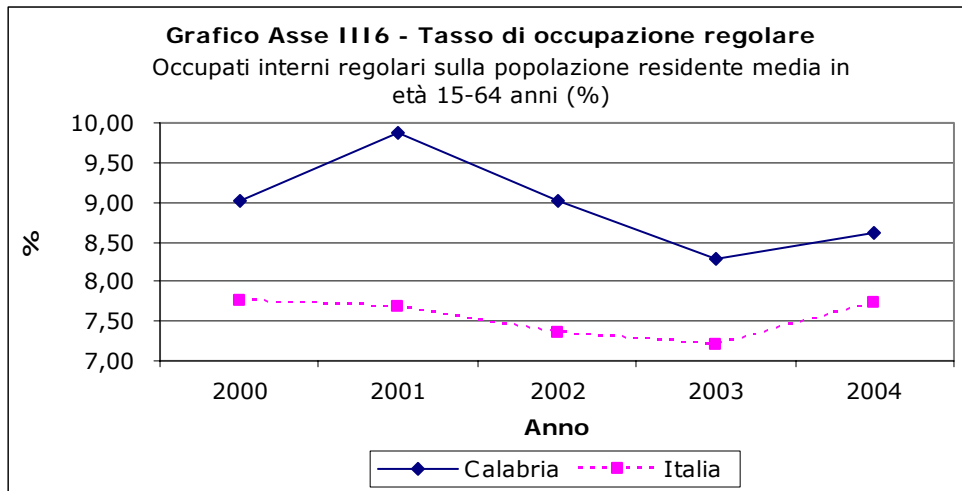
- *I tassi di occupazione maschile e femminile*, pur molto al di sotto della media nazionale, presentano una crescita tra il 2000 e il 2004, che però si arresta nel 2005 (grafico III3). Anche il *tasso di occupazione regolare* migliora a partire dal 2003 e segue la tendenza di miglioramento registrata a livello nazionale (grafico III6). Mostra, invece, un leggera variazione in senso negativo il *tasso di occupazione dei 55-64enni*, comunque superiore rispetto ad un dato medio nazionale (probabilmente per il peso relativamente elevato dell'occupazione in agricoltura) (grafico III4).
- Nel periodo considerato si riduce notevolmente il tasso di disoccupazione (grafico III2), ad eccezione degli indicatori relativi alla *disoccupazione giovanile* che invece presentano un peggioramento nel 2005, dopo il leggero calo degli anni precedenti (grafico III1 e III8). Anche *l'incidenza della disoccupazione di lunga durata e, soprattutto, quella femminile di lunga durata* appaiono in crescita nel periodo di riferimento ma linea con l'andamento medio nazionale (grafico III5 e grafico III7).
- A partire dal 2002 si riducono notevolmente le differenze tra i *tassi di attività e di occupazione maschile e femminile* che convergono decisamente verso i valori nazionali (grafico III9 e grafico III10).
- Gli indicatori relativi alla formazione e istruzione evidenziano che l'investimento in capitale fisico ed umano è cresciuto negli ultimi anni, ma non ha ancora raggiunto livelli e qualità soddisfacenti ed in grado di ridurre i divari nelle dotazioni con il resto del paese. Nel caso dell'investimento in capitale umano ciò è evidenziato ad esempio dagli elevati e crescenti tassi di abbandono (grafico III15) e dalla bassa partecipazione ad attività di formazione continua (grafico III11). I livelli relativamente elevati di partecipazione all'istruzione secondaria superiore (grafico III21) e la crescita dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (grafico III16) appaiono d'altro canto vanificati da una scarsissima domanda del sistema produttivo locale di

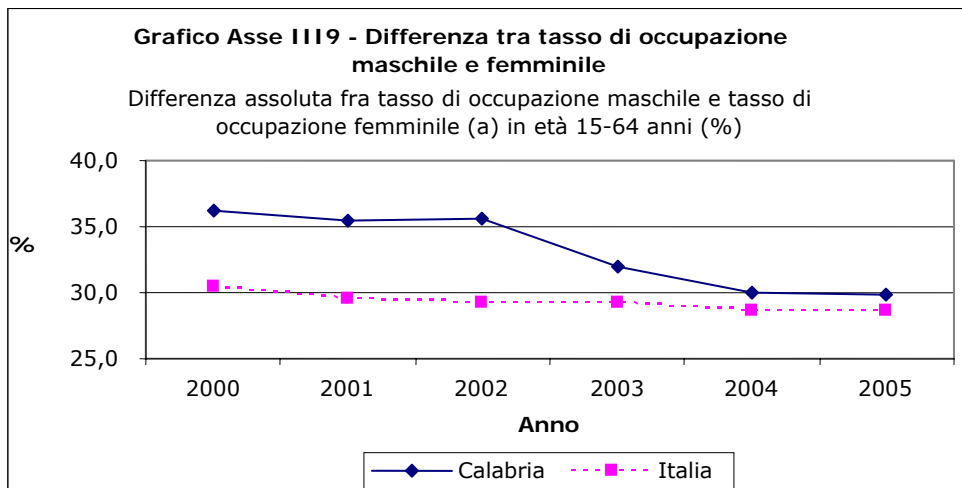
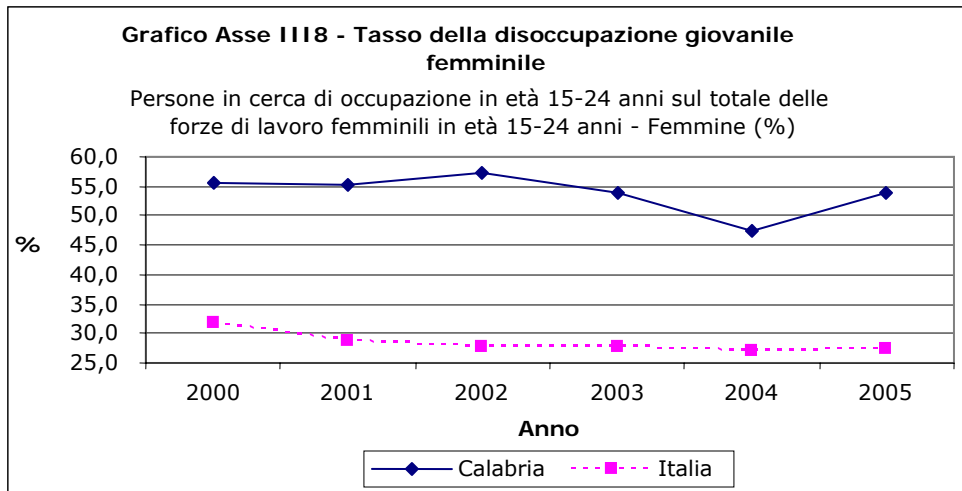
addetti alla R&S e di spesa in R&S sia pubblica che privata (grafico III17, grafico III18 e grafico III19), anche se le tendenze in atto vedono un leggero e progressivo miglioramento delle performance degli indicatori, in linea con l'andamento nazionale, ad eccezione della spesa pubblica in ricerca e sviluppo che si presenta, come a livello medio nazionale, in calo.

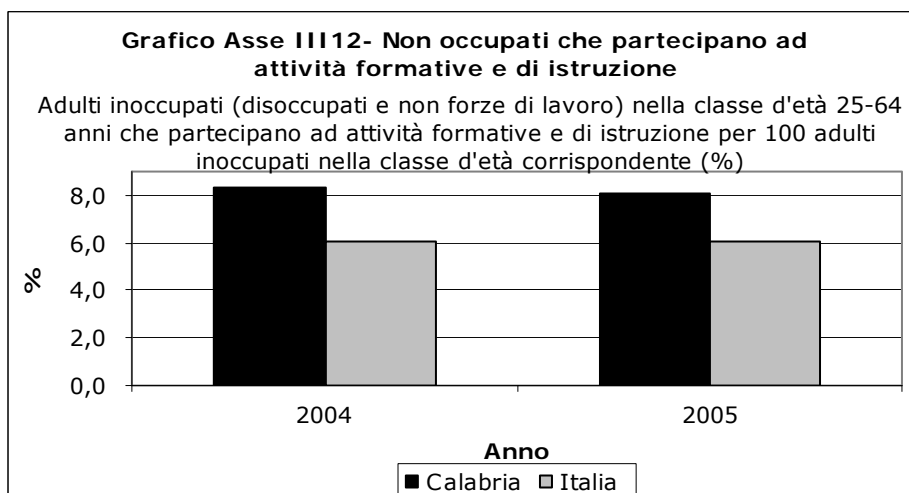
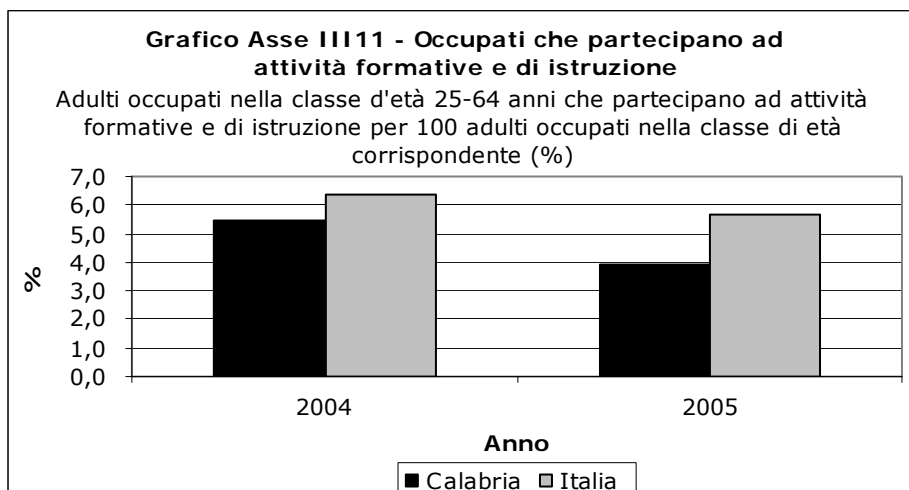
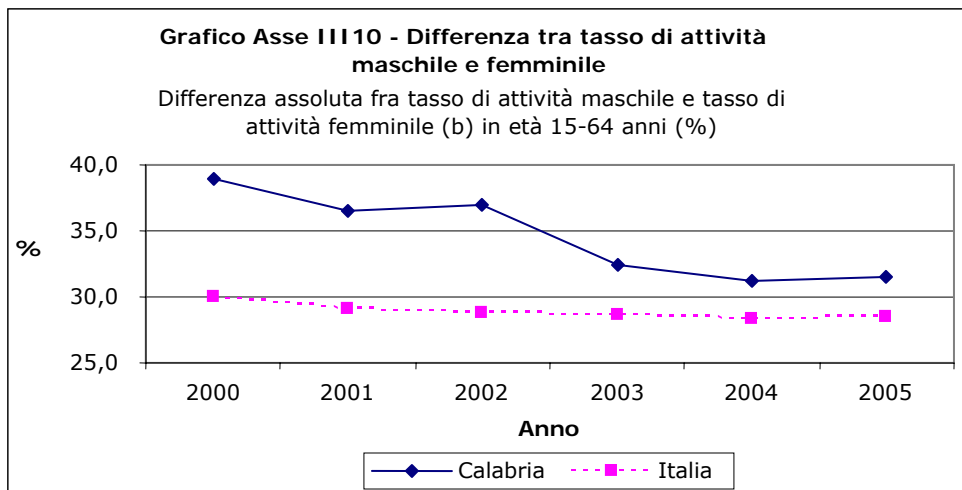
- D'altro canto il livello relativamente elevato rispetto alla media nazionale di *non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione* e di *adulti che partecipano all'apprendimento permanente* (grafico III12 e III20) sembrano evidenziare una funzione "assistenziale" della formazione.

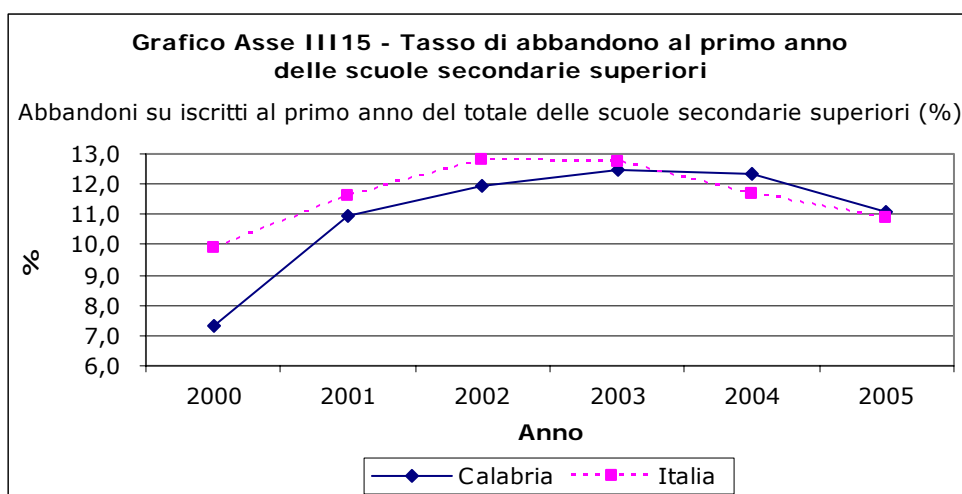
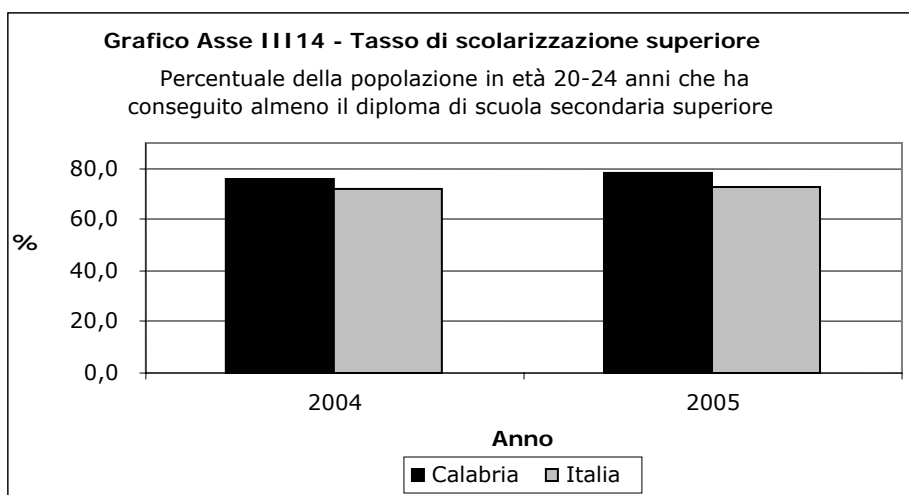
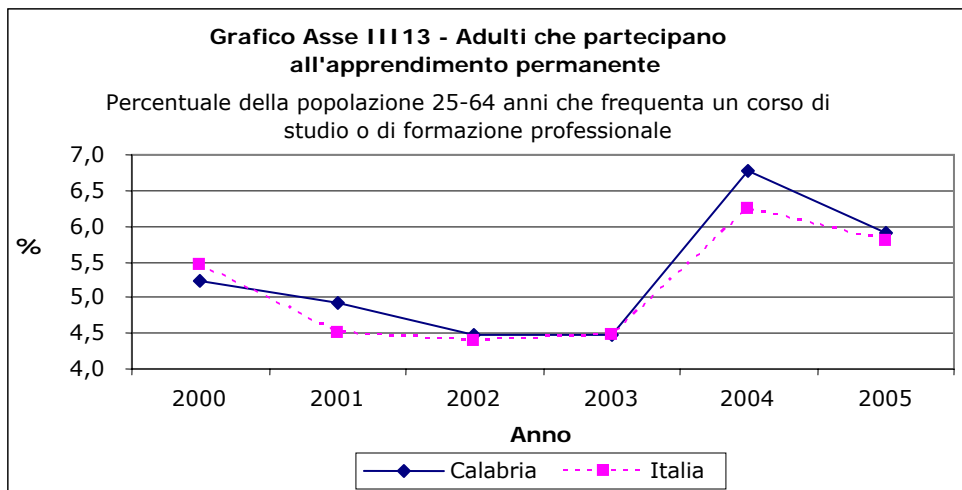


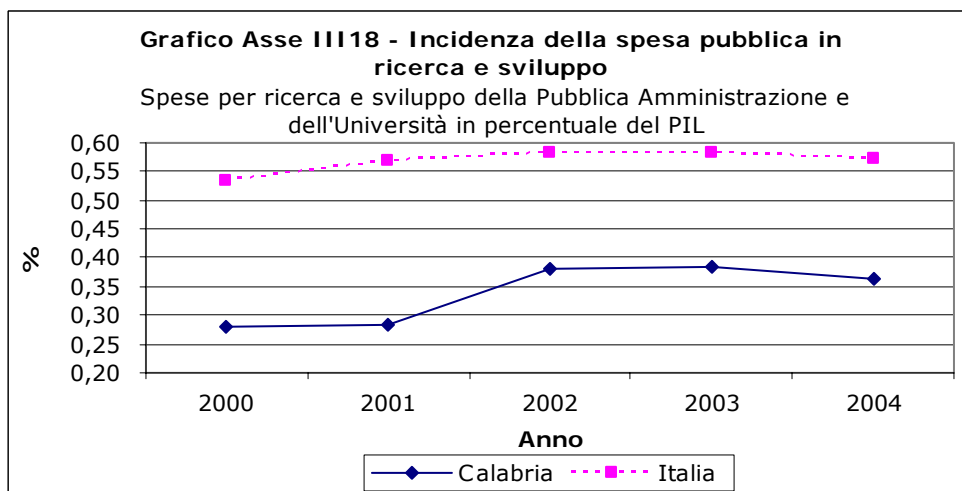
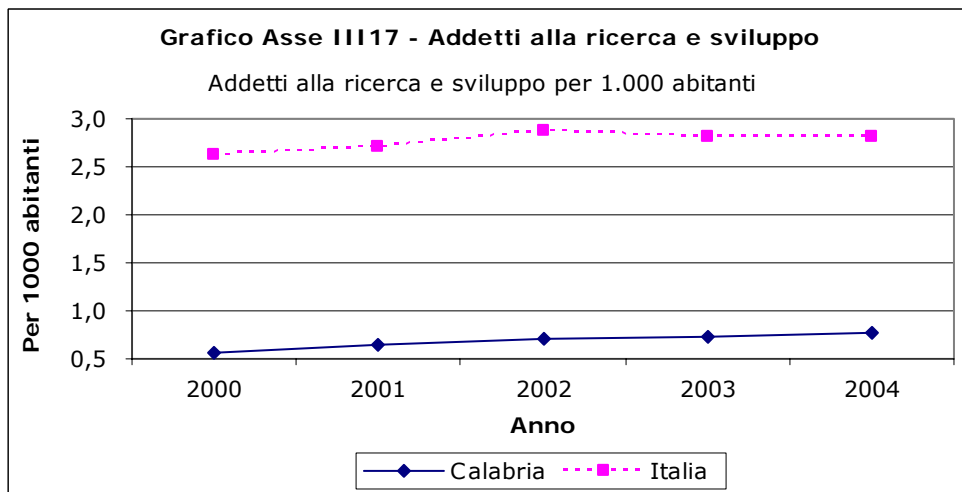
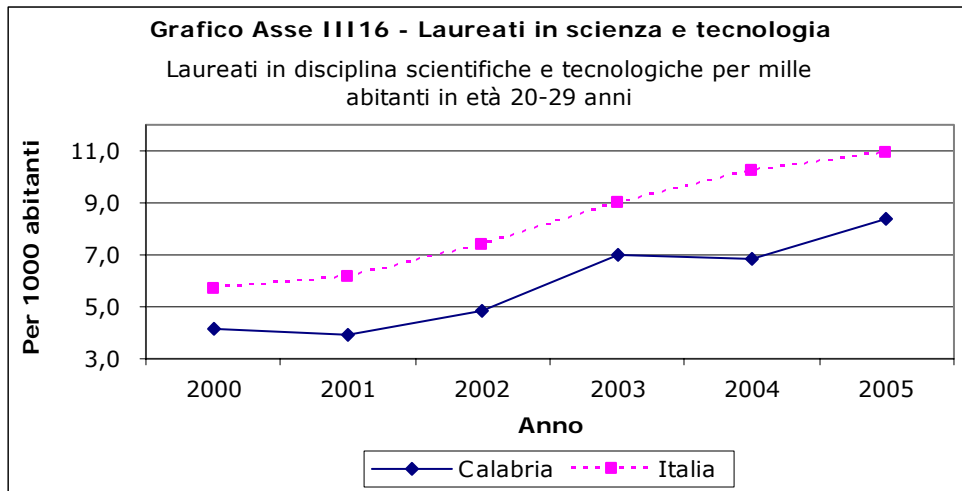


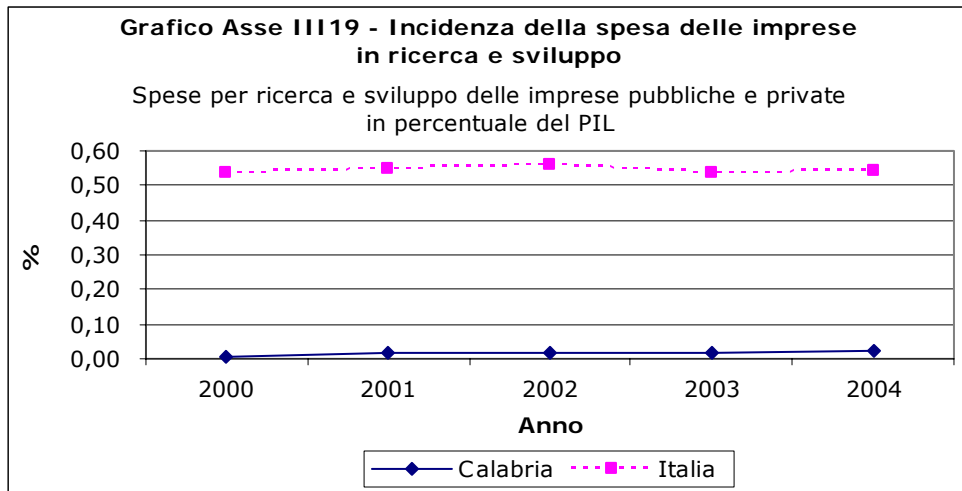












2.3.4 Asse IV "Sistemi locali di sviluppo"

In riferimento alle misure dell'asse IV Sviluppo locale, va sottolineato per quanto riguarda l'analisi di efficacia, intesa come capacità del programma a raggiungere i propri obiettivi, i seguenti elementi conclusivi generali:

- E' ancora troppo ridotto il numero degli indicatori quantificati disponibili al 2005 per svolgere un'analisi completa di efficacia. Tale carenza è in gran parte dovuta all'assenza di indicatori di risultato e di impatti disponibili sul sistema Rendiconta. A tal proposito si suggerisce di ridurre e di semplificare il set degli indicatori attualmente considerati, applicando il criterio del grado di fattibilità degli indici proposti.
- Sulla base delle poche informazioni in nostro possesso vanno evidenziate luci ed ombre in merito ai risultati raggiunti dalle misure FESR, in quanto se alcuni progressi sono da notare (come la variazione positiva del tasso di occupazione), si registrano anche regressioni (in particolare per quanto riguarda la produttività misurata come valore aggiunto medio per addetto). Vanno sottolineati, tuttavia, i buoni risultati nel numero di imprese certificate (che supera di gran lunga il valore obiettivo) e in riferimento alla tematica "turismo". In questo ultimo caso il valore di alcuni indicatori di impatto (variazione della spesa turistica, presenze turistiche italiane e permanenza media del soggiorno) si sta avvicinando (o ha già superato) il target definito in sede di programmazione.
- Per quanto riguarda le misure FEOGA, va notata la dinamica assai vivace del valore aggiunto del settore agricolo (che supera il valore target fissato in sede di programmazione ex ante) e del settore agro-industriale. Più negativo si presenta l'andamento della popolazione nelle aree rurali che diminuisce a un ritmo superiore (-2,1%) a quello previsto in sede di programmazione (-1,1%).
- Infine, in riferimento allo SFOP, l'unico indicatore quantificato (il valore aggiunto) mostra un andamento positivo che consente a tale indicatore di essere vicino al suo traguardo.

MISURA 4.1 – CRESCITA E COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE INDUSTRIALI, ARTIGIANE, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
VA per addetto nelle imprese(intero universo) del territorio/VA per addetto medio nazionale	Fonte: Banca dati sulle imprese (Centrale dei bilanci-Mediocredito); ISTAT- Conti economici regionali	n.i. (VA per addetto medio nazionale=100)	82,2	81,9	85
Variazione della quantità di rifiuti industriali prodotta	Fonte: ANPA-Osservatorio Nazionale sui rifiuti-Osservatori provinciali-Modello unico di dichiarazione ambientale: Archivio ASIA	Ton.		1.179.000	
(Variazione del) tasso di occupazione	Fonte: ISTAT-indagine sulle F.L.	Occupati regolari per 100 residenti di 15anni e oltre	31,9 (vecchia serie) 41,5 (nuova serie)	33,6 (2003 vecchia serie) 44.5 (2005 nuova serie)	35

MISURA 4.2 – PROMOZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
VA per addetto nelle imprese del territorio/VA per addetto medio nazionale	Fonte: Bilanci Mediocredito; ISTAT- Conti economici regionali	n.i. (Italia=100)	82,2	81,9	85
(Variazione del) tasso dell'occupazione	Fonte: ISTAT-indagine sulle forze lavoro	%	31,9 (vecchia serie) 41,5 (nuova serie)	33,6 (vecchia serie 2003) 44.5 (2005 nuova serie)	40

MISURA 4.3 – PROMOZIONE E FRUIZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione della spesa turistica totale nel territorio di riferimento	Fonte: Rapporto sul turismo italiano	Numero	740,600 (valore al 1998)	2.052,000	2200
Presenze turistiche italiane e straniere	Fonte: Istat-Movimento clienti	Numero	6.337.000	7.712.311	8.000.000
Permanenza media del soggiorno	Fonte: Istat- Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali	Giorni	3,14	5,5	5,24

MISURA 4.5 – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE (FEOGA)

[Capo I, artt. 4-7 del Regolamento CE n° 1257/99]

Classificazione UE: 111

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat (valori correnti – calcolato a prezzi base)	Milioni di €	1.301,9	1.609,1	1.462,069

MISURA 4.6 – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (FEOGA) [Capo VII, artt. 25-28 del Regolamento CE n° 1257/99]

Classificazione UE: n.d.

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat	Milioni di €	1.301,9	1.609,1	1.462,069
Valore aggiunto del settore agro-industriale (Si considera solo l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco)	Fonte: Istat (valori a prezzi correnti)	Numero	453,9	553,4	

MISURA 4.7 – COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA' (FEOGA) [Capo IX, art. 33, 4° trattino del Regolamento CE N° 1257/99] Classificazione UE: 1304

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del-valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat	Milioni di €	1.301,9	1.609,1	1.462,069

MISURA 4.8 – AVVIAMENTO DI SERVIZI DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (FEOGA)

[Capo IX, art. 33, 3° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1303

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat	Milioni di €	1.301,9	1.609,1	1.462,069
Variazione del valore aggiunto del settore agro-industriale (Si considera solo l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco)	Fonte: Istat (valori a prezzi correnti)	Numero	453,9	553,4	

MISURA 4.9 – SILVICOLTURA (FEOGA)

[Capo VIII, artt. 29, 30 e 32 del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 122 – 123 – 124 – 125 - 126

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del valore aggiunto del settore silvicolo	Fonte: Istat (ai prezzi di base – valori correnti)	Migliaia di euro	1.301,9	1.609,1	1.462,069

MISURA 4.10 – DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE O DI AMBITO AGRICOLO AL FINE DI CREARE PLURIATTIVITA' O FONTI DI REDDITO ALTERNATIVE (FEOGA)

[Capo IX, art. 33, 7° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1307

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione della popolazione nelle aree rurali a livello comunale	Fonte: Regione Calabria; ISTAT	Numero	1.045.601	1.023.607	1.034.450

MISURA 4.11 – RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE (FEOGA)

[Capo IX, art. 33, 6° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1306

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione della popolazione residente nelle aree rurali a livello comunale	Fonte: Regione Calabria; ISTAT	Numero	1.045.601	1.023.607	1.034.450

MISURA 4.14 – INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI (FEOGA) [Capo II, art. 8 del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 112

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat (valori correnti – calcolato ai prezzi di base)	Milioni di €	1.301,9	1.609,1	1.462,069

MISURA 4.16 – RICOMPOSIZIONE FONDIARIA (FEOGA)

[Capo IX, art. 33, 2° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1302

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat	Milioni di euro	1.301,9	1.609,1	1.462,069

MISURA 4.17 – SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DI INFRASTRUTTURE CHE INCIDONO SULLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA (FEOGA)

Capo IX, art. 33, 8° e 9° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1308 - 1309

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione della popolazione residente nelle aree rurali a livello comunale	Fonte: Regione Calabria; ISTAT	Numero	1.045.601	1.023.607	1.034.450

MISURA 4.18 – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITA' NATURALI E INTRODUZIONE DI MEZZI DI PREVENZIONE ADEGUATI (FEOGA)

[Capo IX, art. 33, 12° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1312

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del valore aggiunto del settore agricolo	Fonte: Istat (valori correnti – calcolato ai prezzi di base)	Milioni di €	1.301,9	1.609,1	1.462,06 9

MISURA 4.19 – INGEGNERIA FINANZIARIA (FEOGA)

[Capo IX, art. 33, 13° trattino del Regolamento CE N° 1257/99]

Classificazione UE: 1313

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione del valore aggiunto del settore agricolo	Fonte:Istat (valori correnti – calcolato ai prezzi di base)	Numero	1.301,9	1.609,1	1.462,069

MISURA 4.20 – PROTEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE ACQUATICHE, ACQUACOLTURA, ATTREZZATURA DEI PORTI DA PESCA, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE (SFOP)

[Titolo III, art. 13 del Regolamento CE N° 2792/99]

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Valore aggiunto pesca	Fonte: Istat (prezzi di base 1995)	Meuro	13,1	16,1	17,77

MISURA 4.21 – ALTRE MISURE (SFOP)

[Art. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 § 2 del Regolamento CE N° 2792/99]

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Valore aggiunto pesca	Fonte: Istat (prezzi di base 1995)	Meuro	13,1	16,1	17,77

Gli indicatori del DPS

In riferimento alle misure Fesr dell'Asse IV, l'analisi complessiva degli indicatori DPS mette in evidenza alcuni elementi di seguito riportati:

- Sulla base degli indicatori analizzati, ad eccezione dell'indicatore *Incidenza delle certificazioni ambientali* (grafico IV21), non si registra un miglioramento notevole della competitività nei comparti industria e servizi sul periodo esaminato sia in riferimento ai dati di partenza sia rispetto agli andamenti registrati a livello italiano sullo stesso periodo. A tal proposito la Calabria rimane un' 'anomalia' nel paesaggio nazionale in misura paragonabile a quanto osservato nell'anno 2000 ad inizio programma;
- Alcuni miglioramenti si registrano tuttavia per gli indicatori *Produttività del lavoro nelle PMI* (grafico IV17) e *Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera* (grafico IV 13 bis) che segnalano un certo avvicinamento, ancorché modesto, con quanto osservato in media a livello nazionale;
- Situazione di stallo rispetto ai valori di partenza, invece, caratterizzano gli indicatori *Intensità brevettuale* (grafico IV19) e *Investimenti diretti della regione all'estero* (grafico IV22). Tali trend segnalano un dinamismo sempre molto ridotto per quanto riguarda l'innovazione di prodotto e un forte isolamento economico rispetto all'estero;
- Un peggioramento della situazione rispetto ai dati di partenza è da notare per gli indicatori relativi alla *Produttività nel turismo* (grafico IV17), *Produttività nell'artigianato* (grafico IV11), *Produttività del commercio* (grafico IV14), *Produttività nei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria* (grafico IV16) e anche per quanto riguarda il *Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese* (grafico IV20).

Per quanto riguarda il comparto agricolo vanno notati i seguenti andamenti:

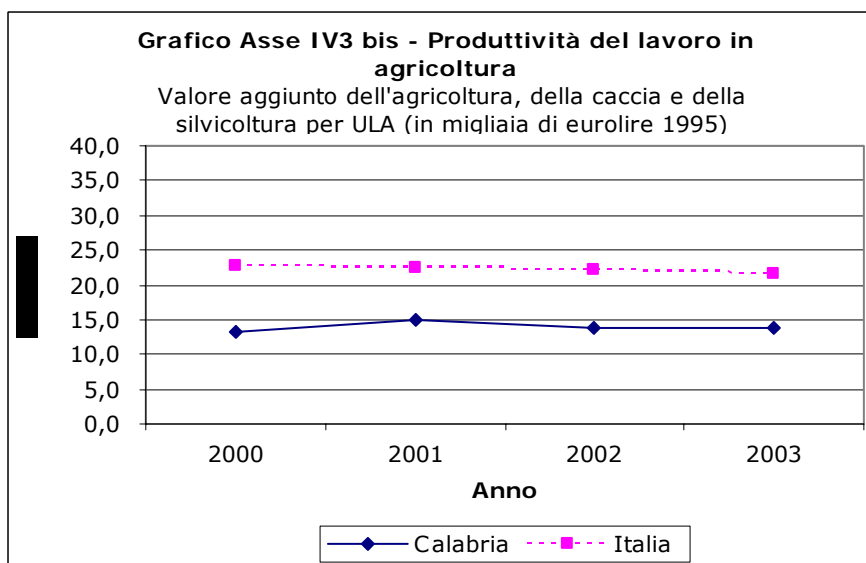
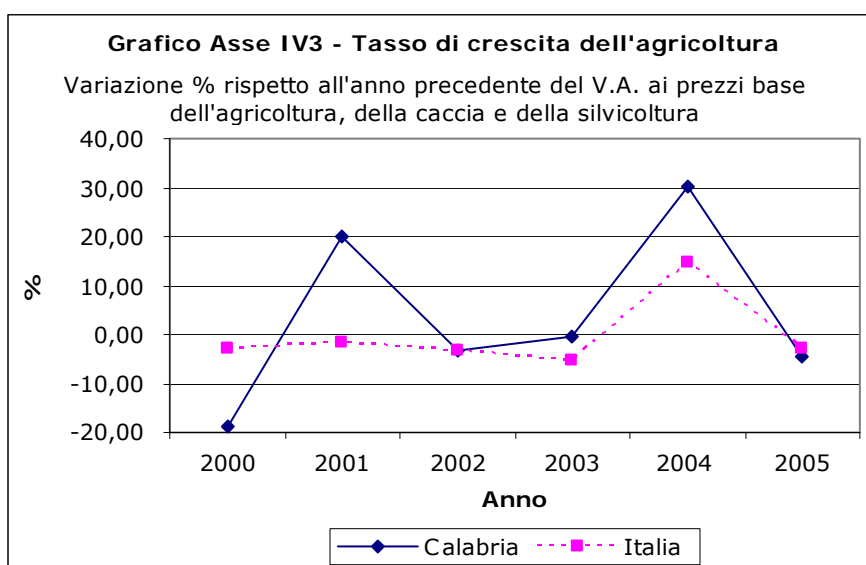
- Complessivamente la situazione dell'agricoltura in Calabria, ad eccezione della *produttività dei terreni agricoli* (grafico IV4) e *Produttività del lavoro nel settore dell'industria alimentare* (grafico IV7) che sono aumentate sul periodo 2000-2005, non ha fatto registrare notevoli miglioramenti rispetto ai dati di partenza e rispetto a quanto registrato a livello italiano sullo stesso periodo.
- Situazioni di stallo sono state registrate per quanto riguarda gli indicatori relativi alla *Produttività del lavoro in agricoltura* (grafico IV 3 bis), *Peso*

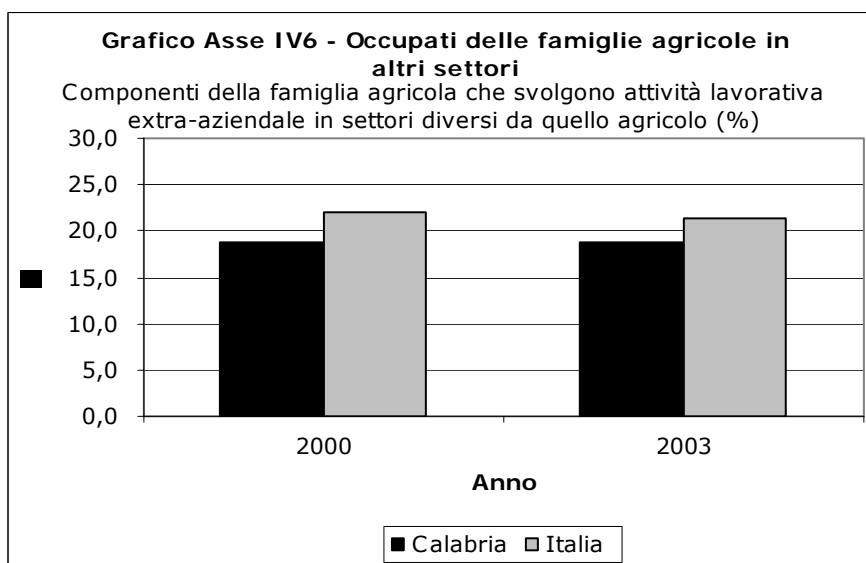
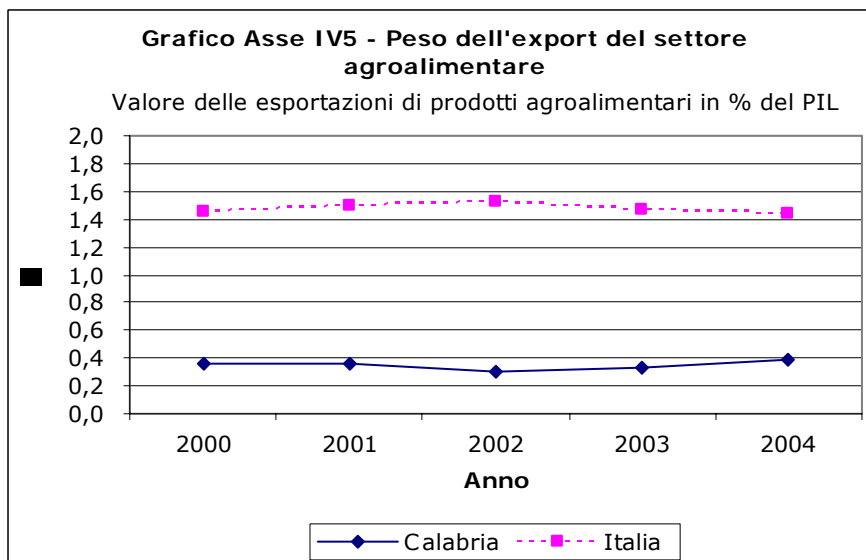
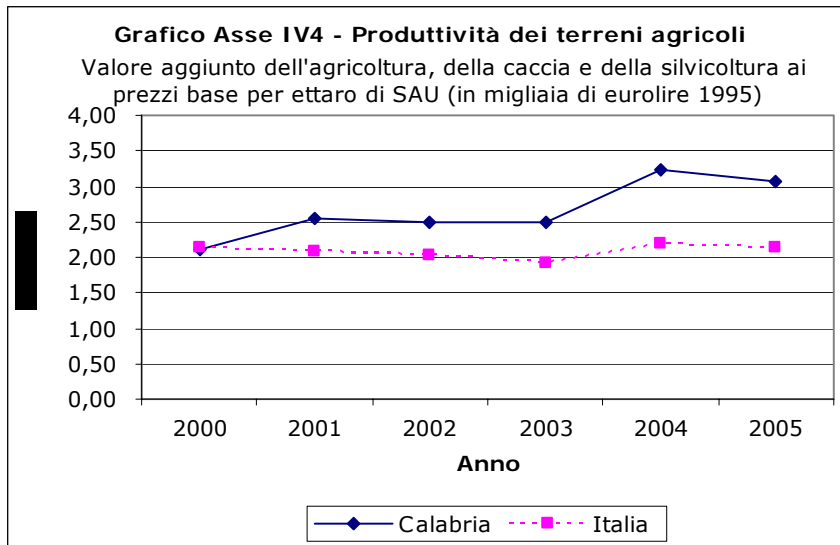
dell'export del settore agroalimentare (grafico IV5) e Occupati delle famiglie agricole negli altri settori (grafico IV6).

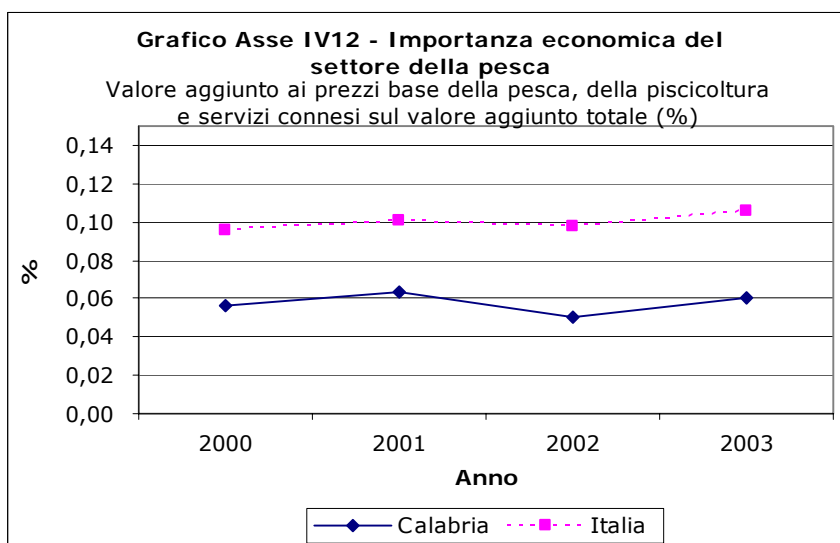
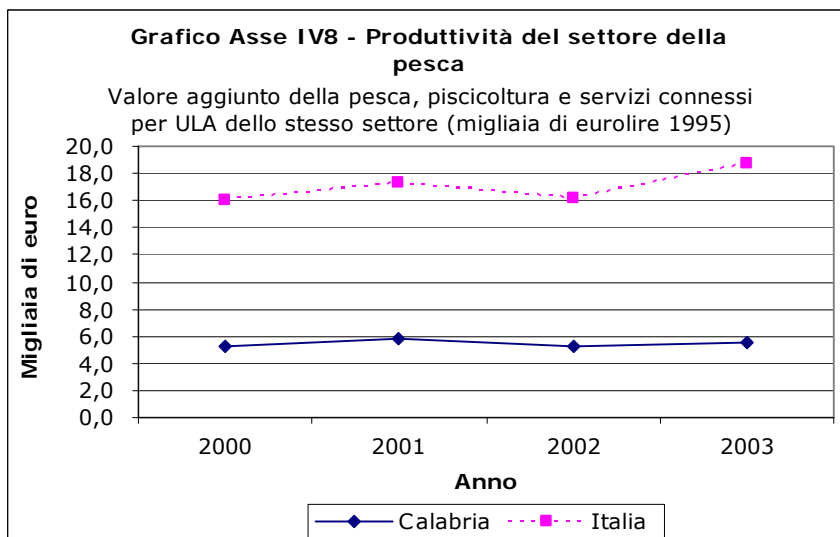
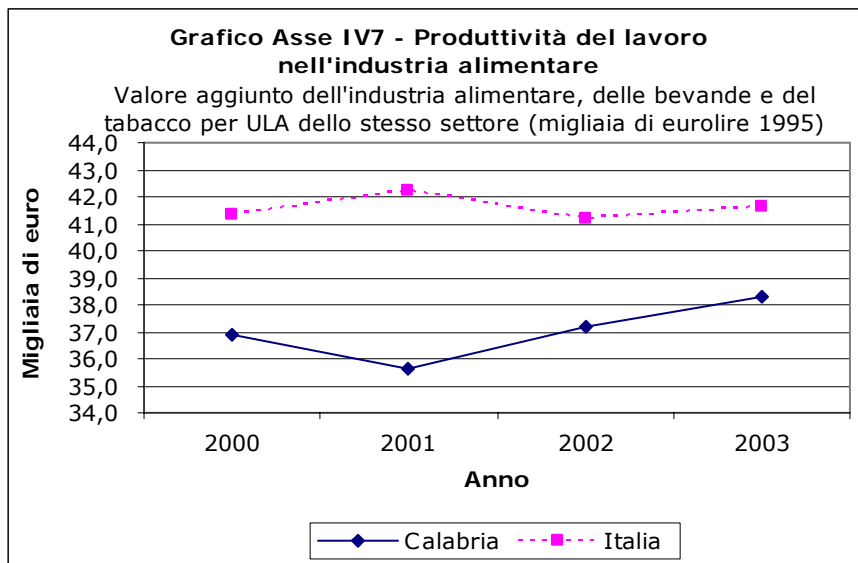
- Forti fluttuazioni invece sono state registrate nel *Tasso di crescita dell'agricoltura* (grafico IV6), mentre calava l'indicatore *Variazione della popolazione residente nei comuni rurali* (grafico IV9).

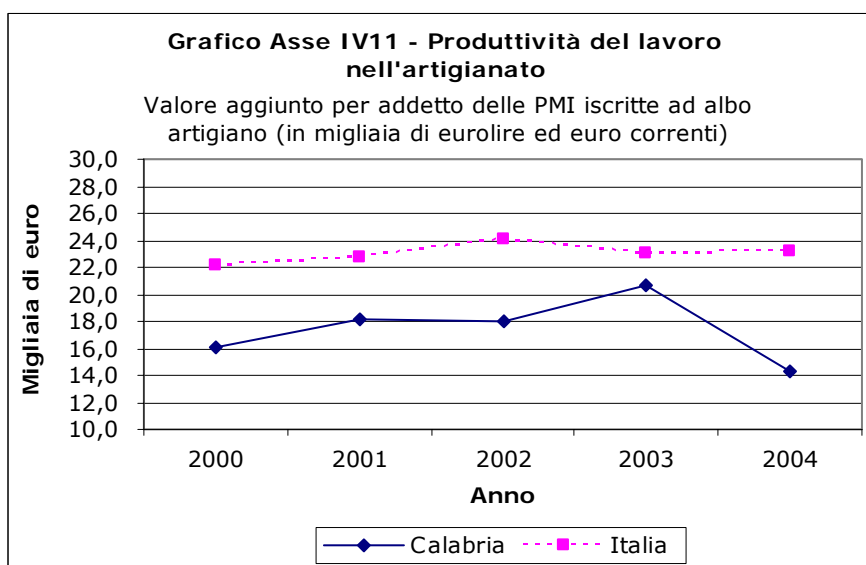
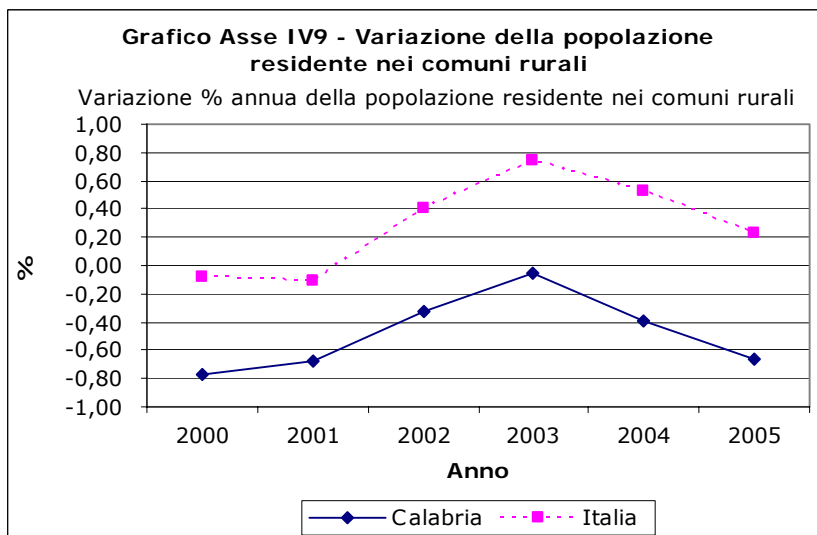
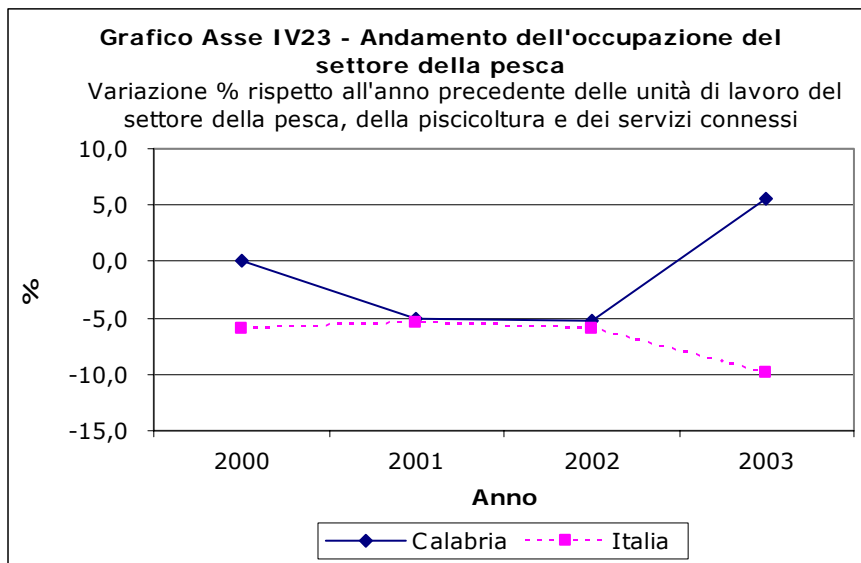
In riferimento alla pesca vanno segnalati i seguenti andamenti:

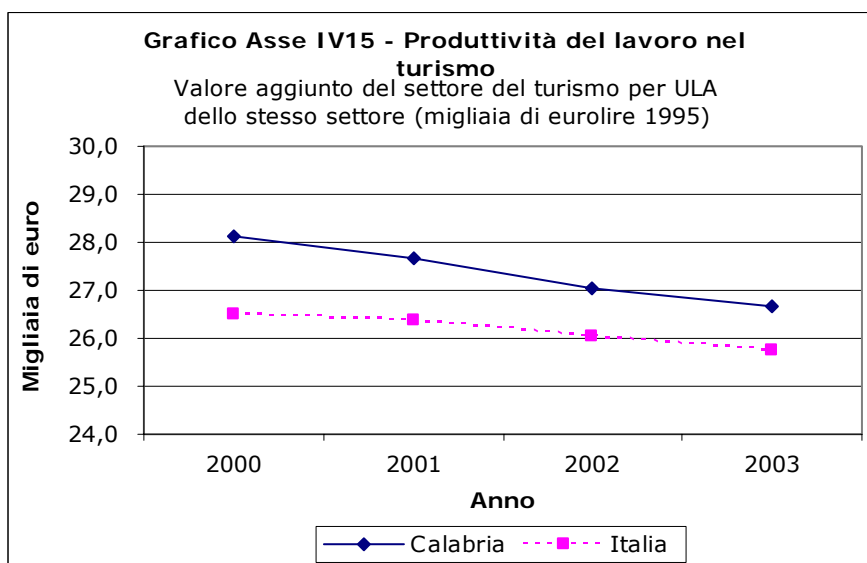
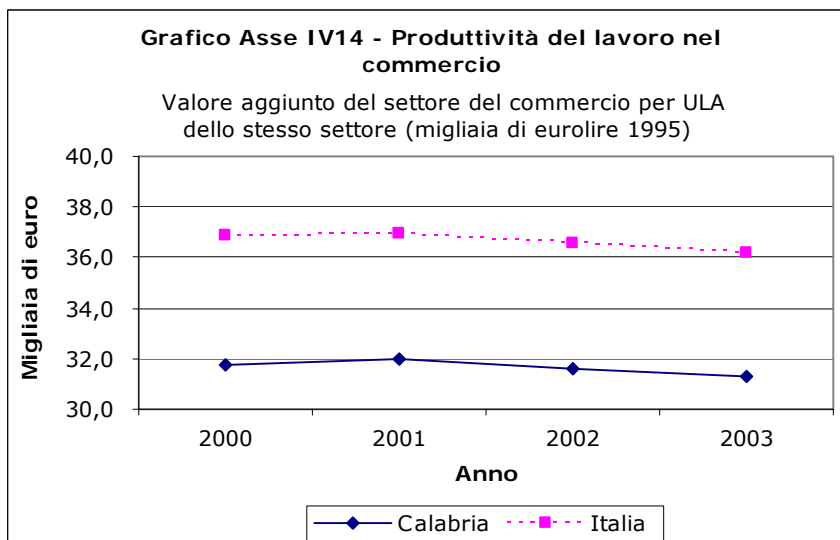
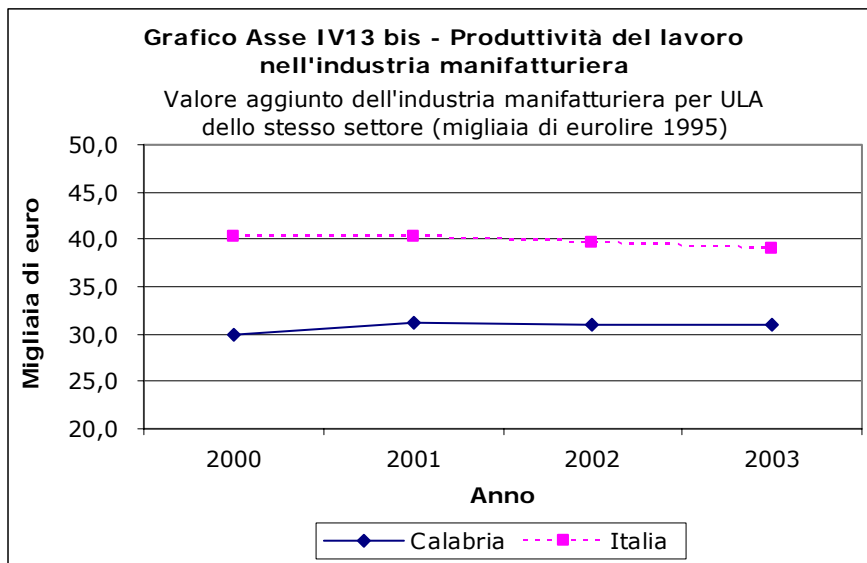
Il peso del settore nell'economia regionale misurato attraverso l'indicatore *Importanza economica del settore della pesca* (grafico IV12) non ha registrato variazioni sul periodo in esame. La situazione è anche simile per quanto riguarda la *Produttività del settore della pesca* (grafico IV8), mentre invece cresce l'occupazione (grafico IV23)

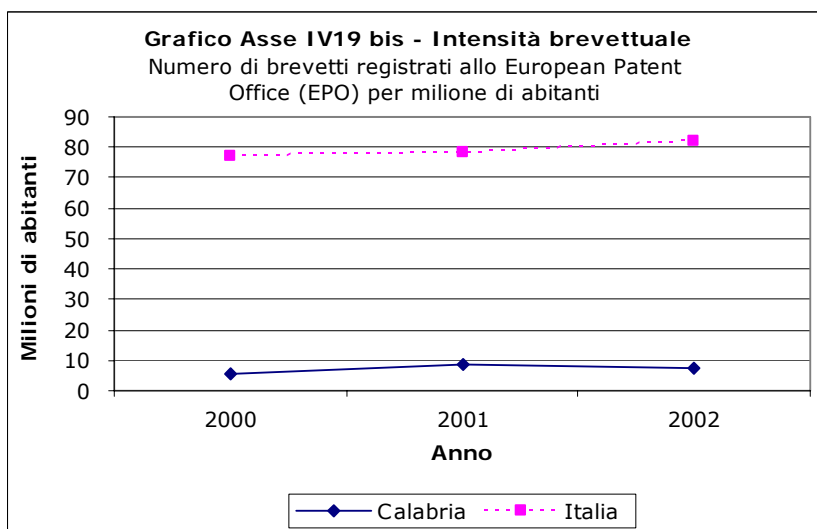
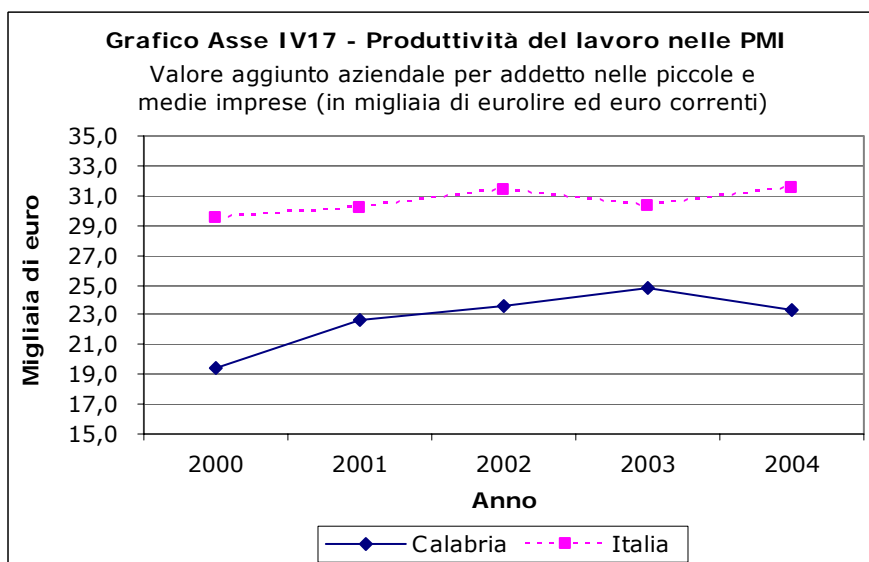
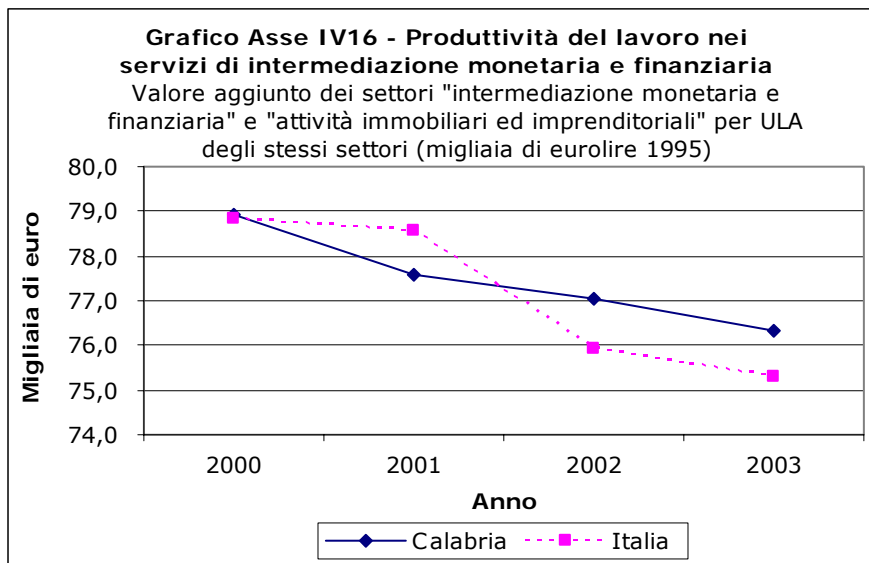


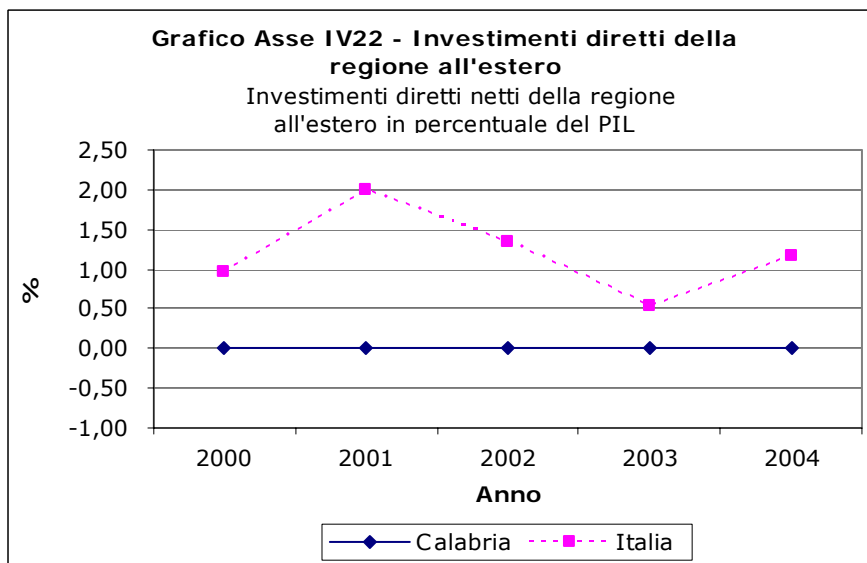
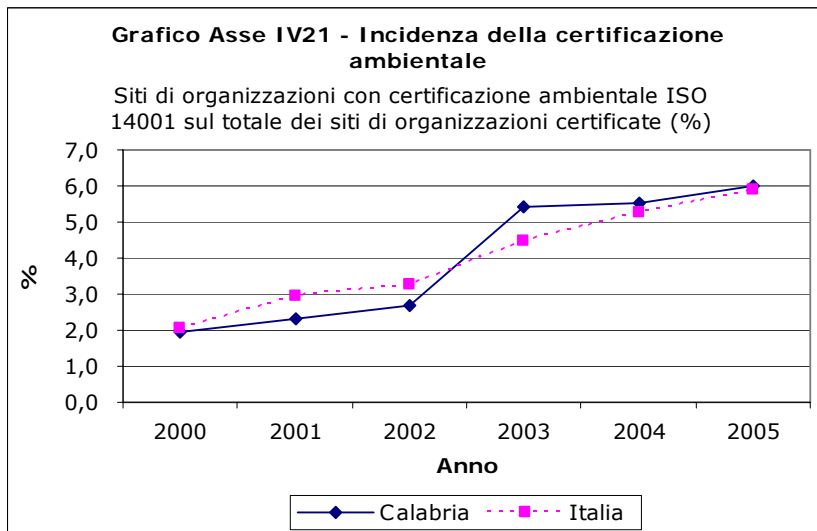
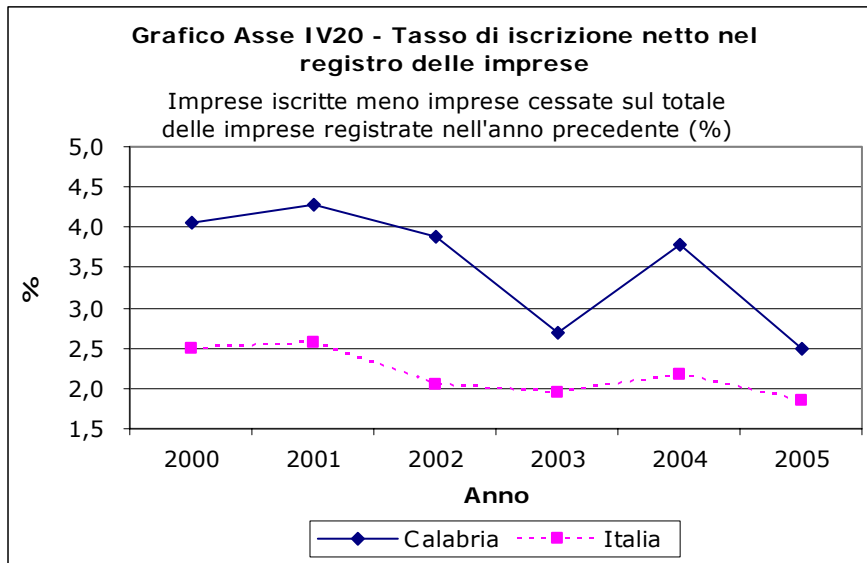


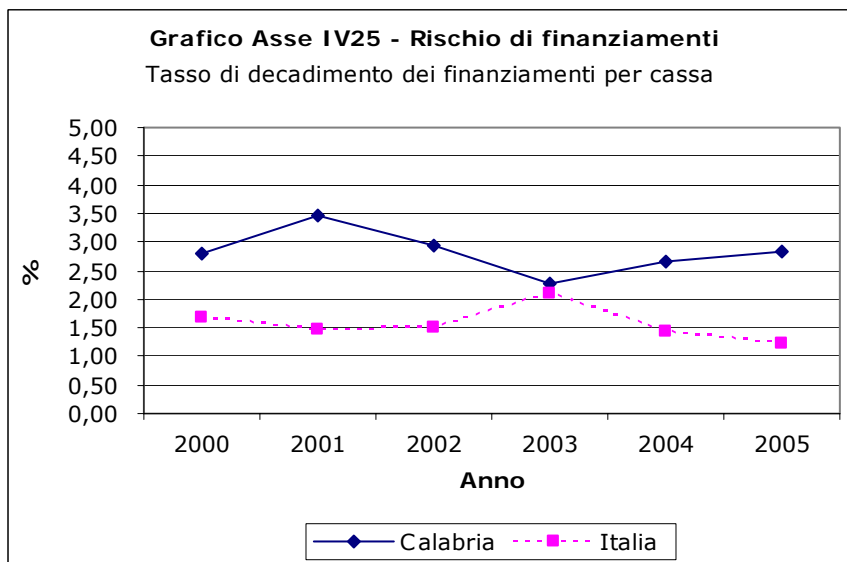
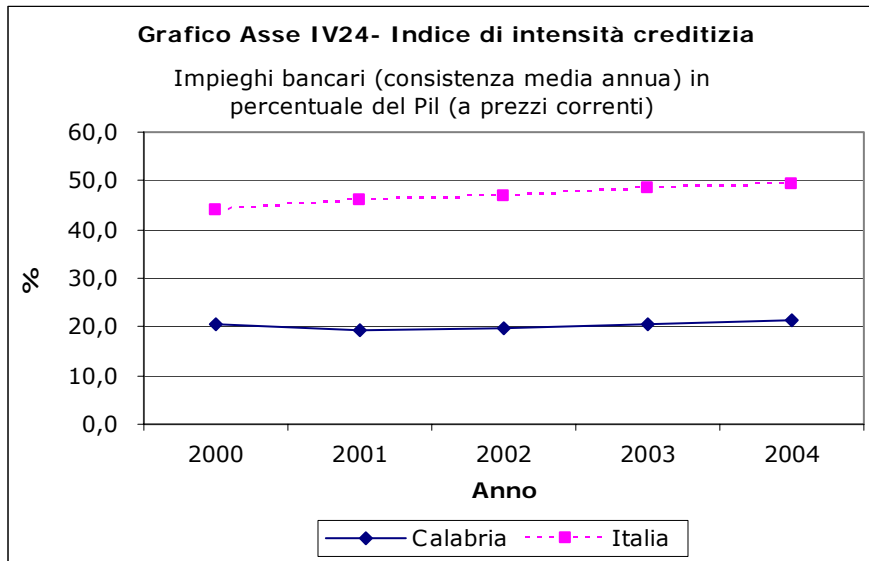












2.3.5 Asse V "Città"

Anche per l'Asse V sono numerosi gli indicatori di risultato e di impatto non disponibili, in quanto non quantificati attraverso il sistema Rendiconta.

L'analisi degli indicatori calcolati per la misura 5.1 evidenzia che la variazione del numero di utilizzatori dei mezzi di trasporto per lavoro nel 2004 presenta un valore soltanto leggermente superiore a quello registrato nel 2000 e comunque ancora lontano dal valore atteso per il 2006. L'indicatore di impatto calcolato, inoltre, mostra chiaramente che in riferimento all'indice di povertà il valore registrato nel 2005 è di poco inferiore a quello del 2003 e comunque molto distante da quello definito in sede di programmazione e difficilmente raggiungibile.

Nella misura 5.2, invece, va sottolineato il buon risultato riscontrato nel numero di donne occupate, che nel 2005 sono pari a 208.000.

MISURA 5.1 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE URBANE (FESR)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Azione 5.1.a			Azione 5.1.b		Azione 5.1.c	
			Valore Anno 2000	Valore anno 2005	Valore Anno 2006	Valore Anno 2006	Valore Anno 2006	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico urbano con dettaglio della tipologia di utenza (abbonati, utenti, biglietto orario a tempo, ecc)	Fonte: dati Enti gestori servizio pubblico	%	Utilizzatori mezzi di trasporto per lavoro 2000 21,3%	Utilizzatori mezzi di trasporto per lavoro 2004 21,4%	+5		0		0

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Azione 5.1.a		Azione 5.1.b		Azione 5.1.c		Valore anno 2005
			Valore Anno 2000	Valore Anno 2006	Valore Anno 2006	Valore Anno 2006	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006	
% Popolazione in situazione di marginalità sociale nelle aree di intervento	Fonte: - Regione Calabria- Sistema di monitoraggio Rendiconta; ISTAT	%	9	6		-2		-2	Indice di povertà/popolazione 2003 30,6% 2005 27,1%

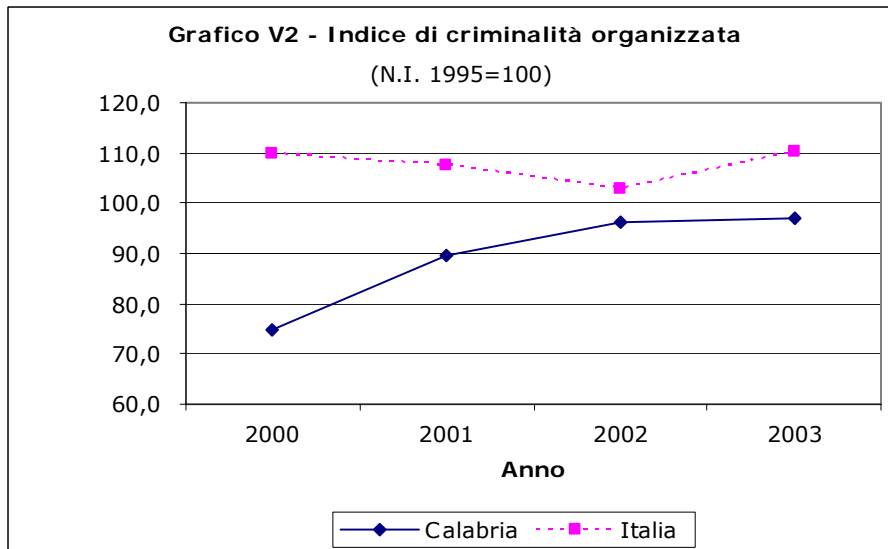
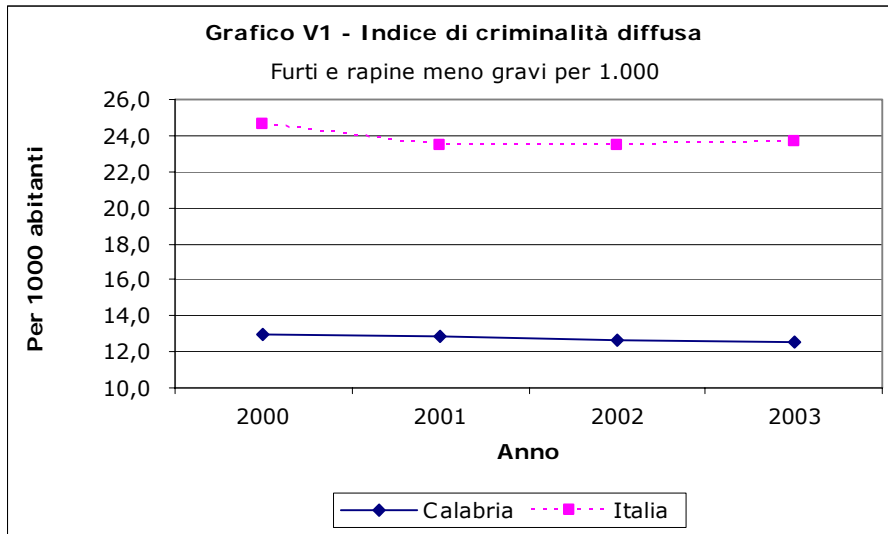
MISURA 5.2 – SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ (FESR)

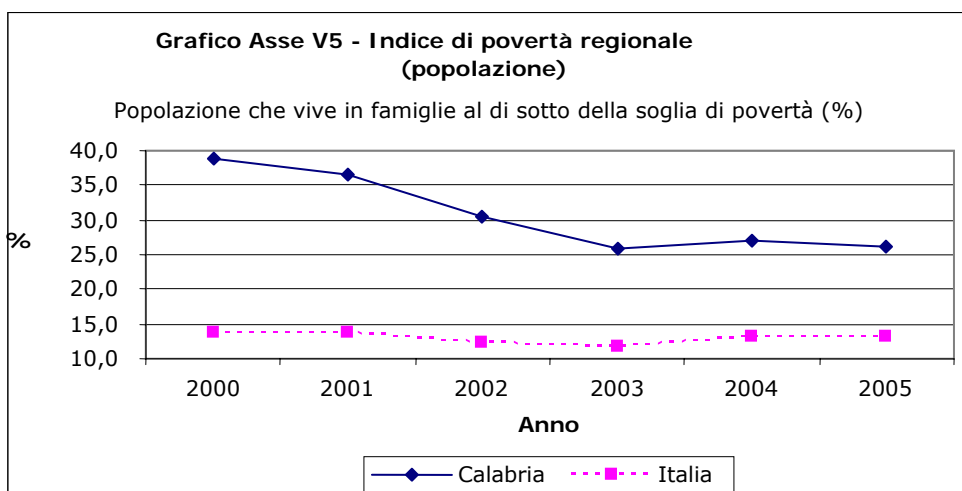
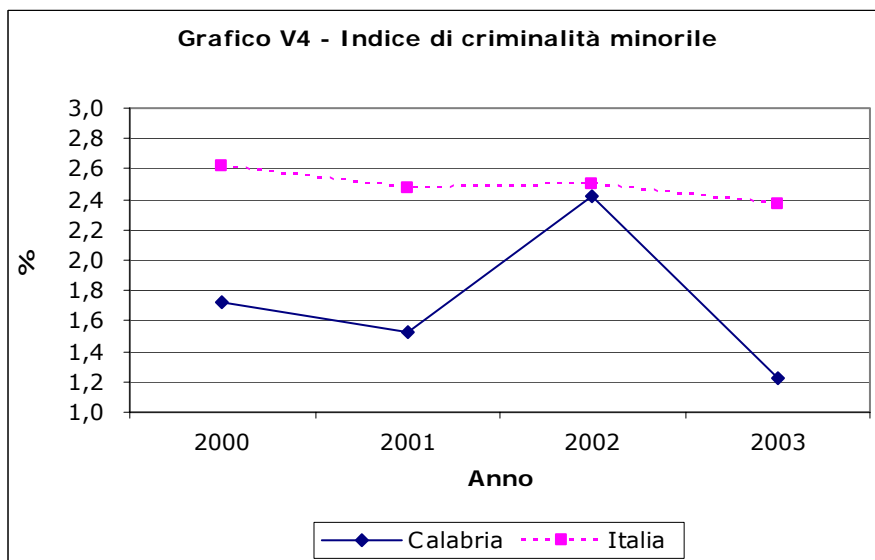
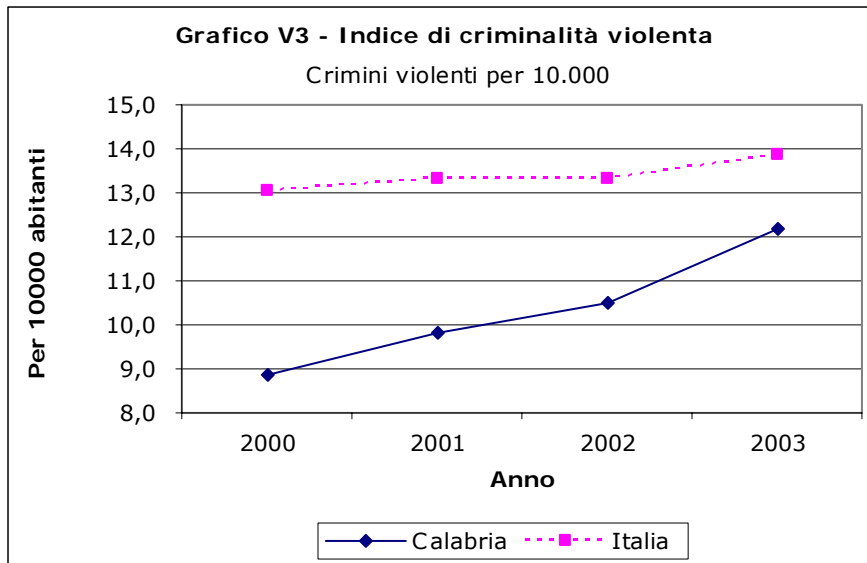
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Numero di posti di lavoro femminili creati durante il periodo di attuazione del POR sul totale dei posti di lavoro femminili esistenti	Fonte: CNEL	Numero	165.000	Occupazione femminile 2005 208.000	181.500

Indicatori del DPS

Per quanto riguarda l'asse V relativa alle Città, dagli indicatori DPS emerge che:

- In riferimento alla tematica della criminalità: *l'indice di criminalità diffusa* evidenzia, nel periodo considerato, una situazione invariata e comunque al di sotto della media nazionale (grafico V1), ma gli indici di *criminalità organizzata e violenta*, pur rimanendo nel periodo 2000-2003 sempre al di sotto della media nazionale, presentano un andamento in continua crescita così come si rileva a livello nazionale (grafico V2 e grafico V3); *l'indice di criminalità minorile* si presenta fin dal 2000 al di sotto del dato medio nazionale e con un andamento, ad eccezione dell'impennata nel 2002, decrescente e comunque coerente con la tendenza media nazionale (grafico V4).
- *L'indice di povertà regionale* è significativamente al di sopra della media nazionale anche se i dati relativi all'ultimo biennio evidenziano una diminuzione della % di popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà. (grafico V5).





2.3.6 Asse VI "Reti e nodi di servizio"

Le misure 6.1 e 6.2 evidenziano alcuni progressi nel periodo di riferimento sebbene i valori raggiunti dagli indicatori di impatto siano ancora lontani da quelli stabiliti in fase di programmazione, come nel caso del traffico delle merci su ferrovia o del numero di passeggeri sbarcati ed imbarcati per via aerea. Si registrano tuttavia anche delle criticità soprattutto con riferimento agli indicatori relativi alle emissioni di CO2 da trasporto stradale e al grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario che evidenziano, rispetto al 2000, un peggioramento in termini di valore effettivo rilevato. Vanno comunque sottolineati i buoni risultati raggiunti dall'indicatore "frequenza di utilizzazione dei treni" che già al 31.12.2005 risulta essere superiore al valore atteso per il 2008.

Nella misura 6.3, invece, i dati rilevati evidenziano un ottimo andamento degli indicatori "variazione della percentuale della popolazione che utilizza l'internet regolarmente" e "percentuale di imprese con almeno un computer": in entrambi, infatti, il valore effettivo è superiore a quello atteso. Lontano dall'obiettivo fissato in sede di programmazione appare, invece, l'indicatore "percentuale di imprese collegate ad internet" il cui valore risulta nel 2005 essere inferiore a quello rilevato nel 2003.

MISURA 6.1 – RETI E SISTEMI DI COLLEGAMENTO ESTERNO (FERS)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Emissioni di CO2 da trasporto stradale (VI.2)	Fonte ISTAT; proiezione logaritmica sulla serie di dati riferiti alla Calabria	ton / ab.	2,12	2,19% (2003)	1,92%
Indice del traffico merci su ferrovia (valore assoluto) (VI.5 bis)	Fonte: ISTAT (1998); proiezione logaritmica sulla serie di dati riferiti alle regioni Ob.1	ton /100 ab.	13,8	19,2% (2004)	24,2%
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza delle corse, puntualità, pulizia, costo del biglietto, ecc) (VI.9)	Fonte ISTAT; proiezione polomoniale sulla serie di dati riferiti alle Regioni Ob.1	%	37,6	37,4%	59,0%
N° passeggeri sbarcati ed imbarcati per via aerea (VI.8)	Fonte: ISTAT; proiezione logaritmica sulla serie di dati riferiti alle regioni Ob.1	n° /100 ab.	55,1	82,0% (2004)	103%

MISURA 6.2 – RETI E SISTEMI REGIONALI (FESR)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2008
Emissioni di CO2 da trasporto stradale (VI.2)	Fonte: ISTAT; proiezione logaritmica sulla serie di dati riferiti alla Calabria	ton / ab	2,14	2,19% (2003)	1,92
Frequenza di utilizzazione dei treni (%) (VI.10)	Fonte: ISTAT, proiezione potenziale sulla serie di dati riferiti alla Calabria	%	32,1	30,3%	29,5
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza delle corse, puntualità, costo del biglietto, ecc.) (VI.9)	Fonte: ISTAT, proiezione polimoniale sulla serie di dati riferiti alle regioni Ob. 1	%	37,6	37,4%	59,0

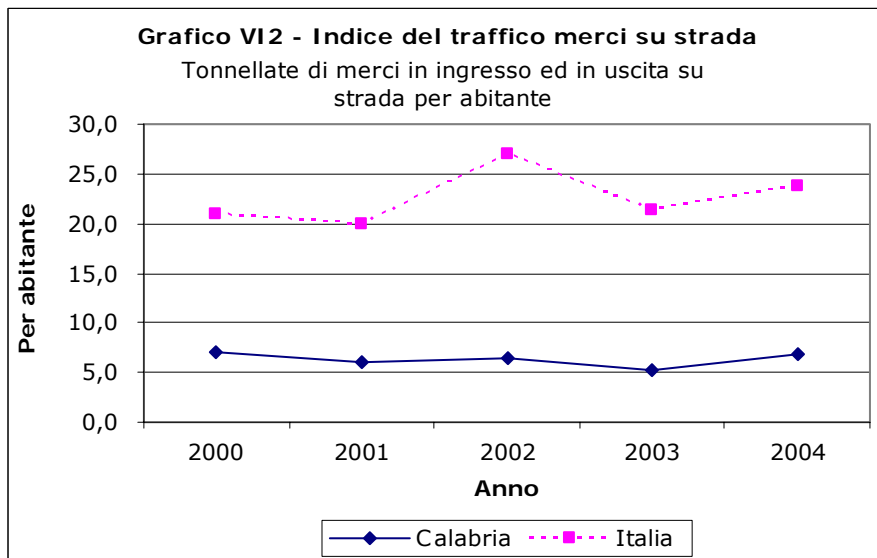
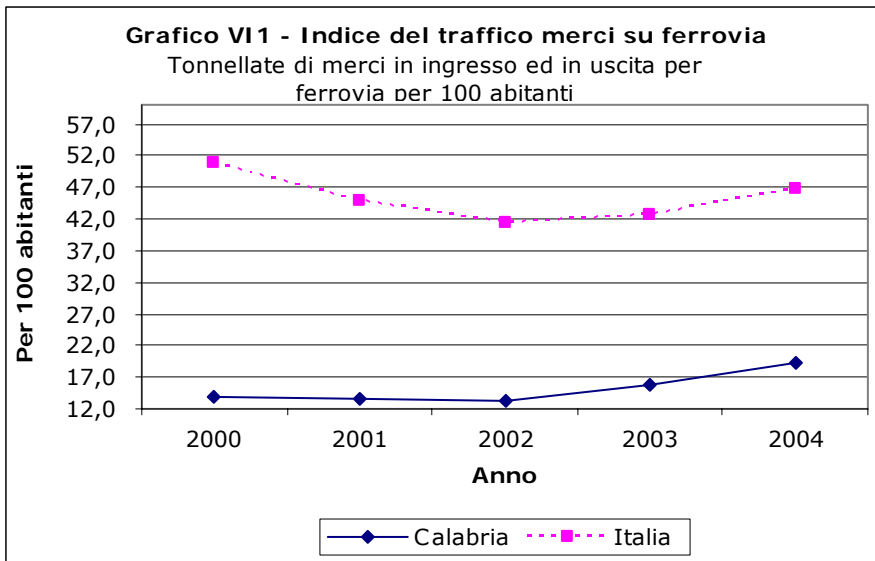
MISURA 6.3 – SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (FERS)

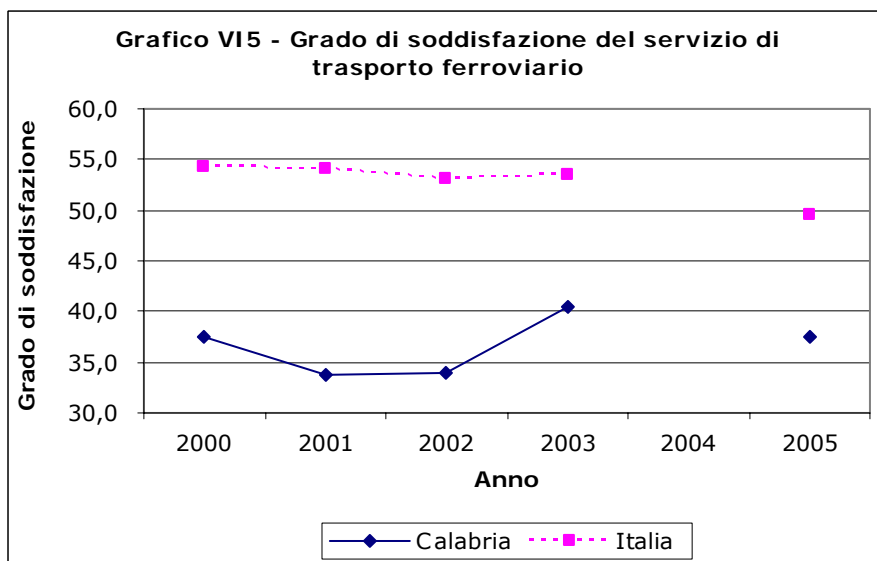
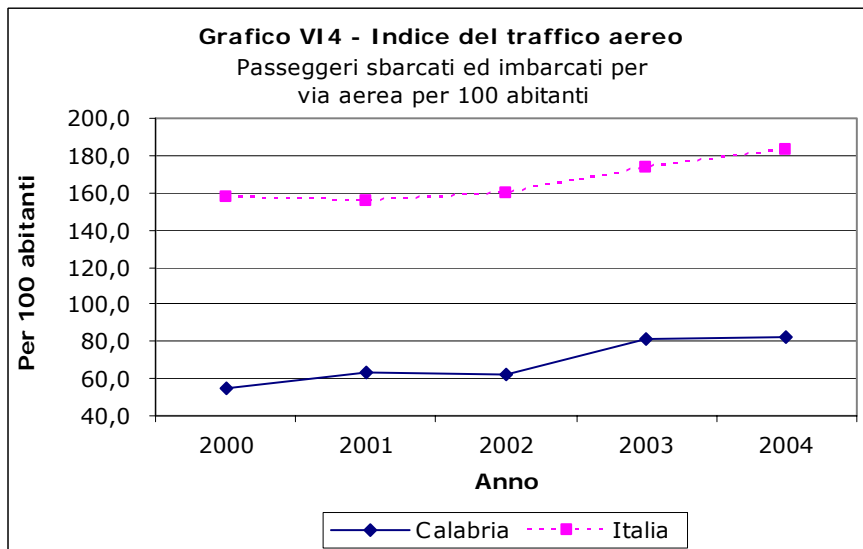
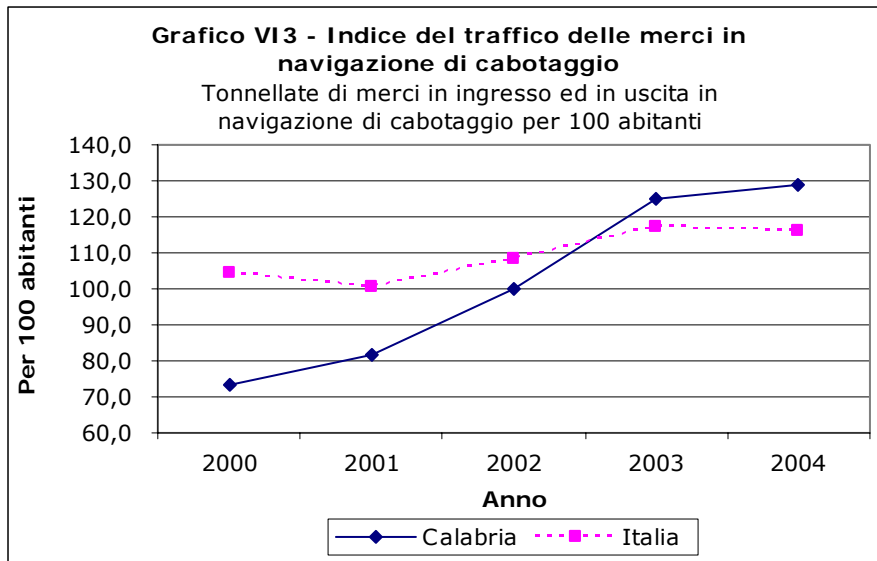
INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
% imprese con almeno un computer (VI.14)	Fonte: indagine diretta (1998)	%	56	92,3% (2003)	95
% imprese collegate ad Internet (VI.18)	Fonte: indagine diretta (1998)	%	10	18,1% (2003) 15,8%	40
INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore effettivo anno 2005	Valore Anno 2006
Variazione % della popolazione che utilizza internet regolarmente	Fonte: Istat. Multiscopo; Eurobarometer	%	18,7	24,2%	18%

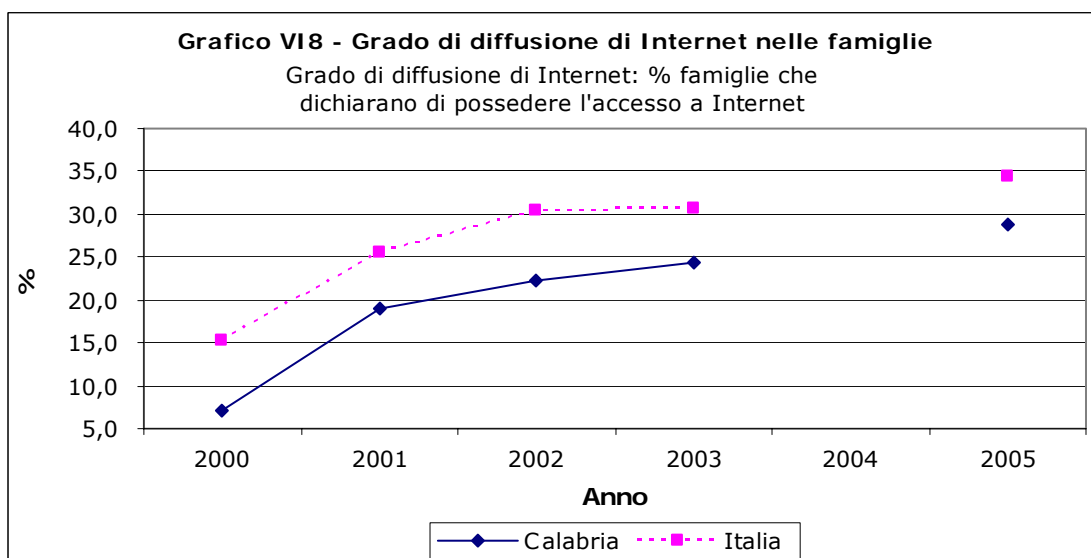
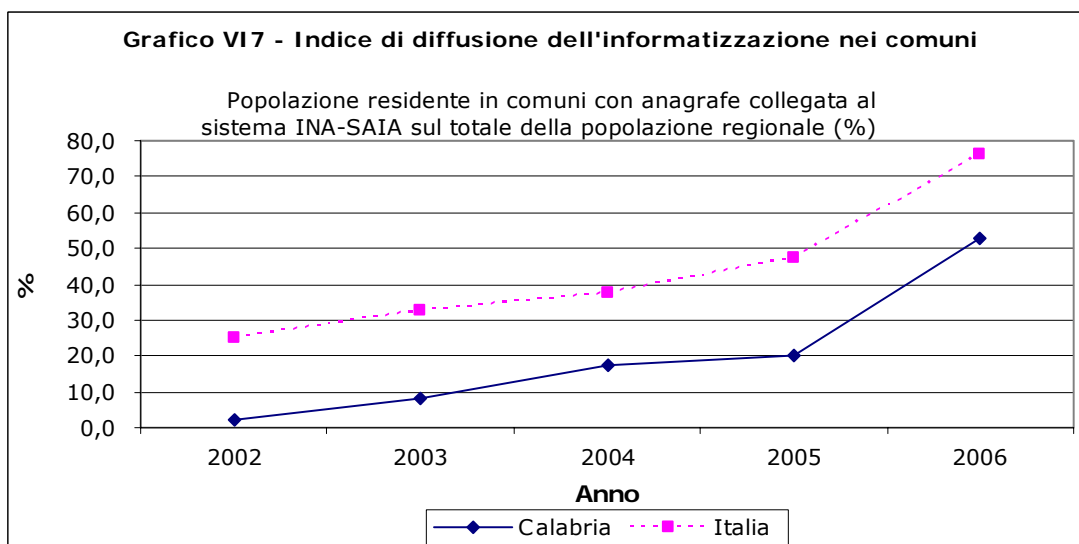
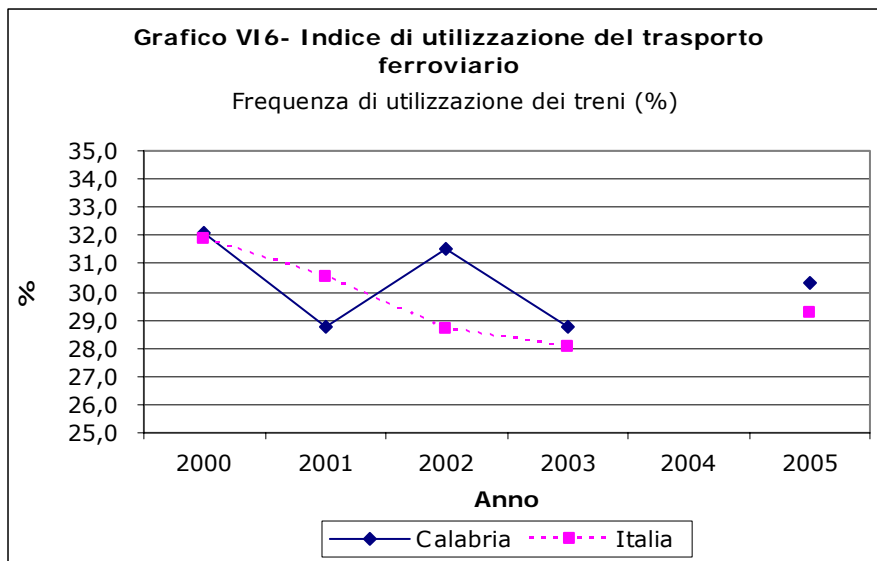
Gli indicatori del DPS

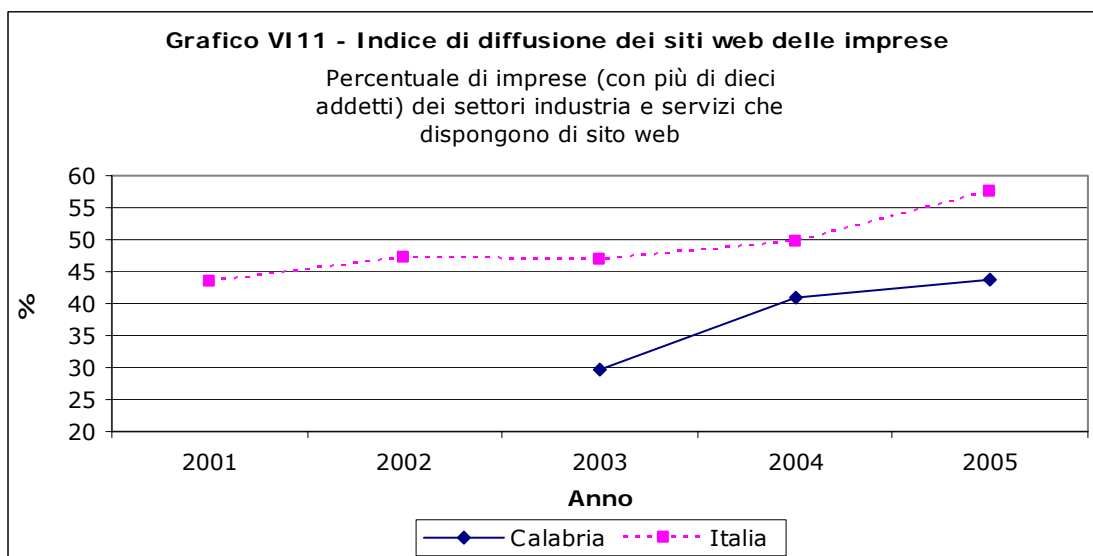
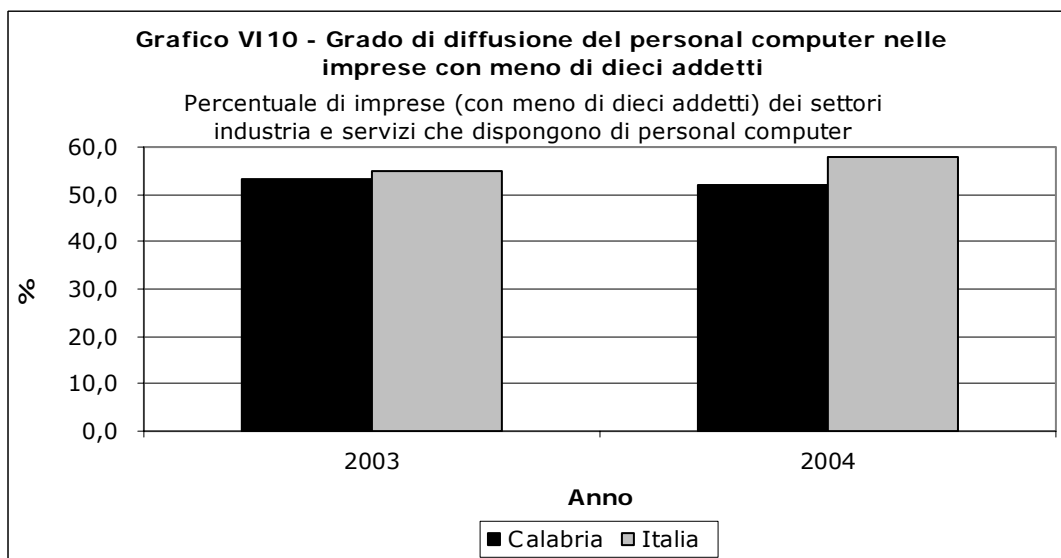
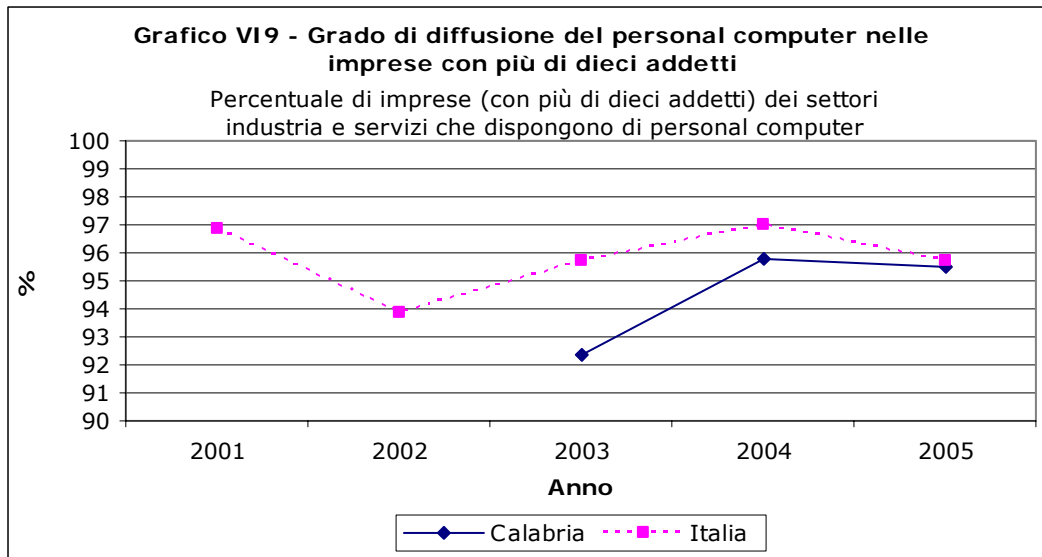
Per quanto riguarda l'asse VI relativo alle Reti e Nodi si Servizio, dagli indicatori DPS emerge una situazione caratterizzata da:

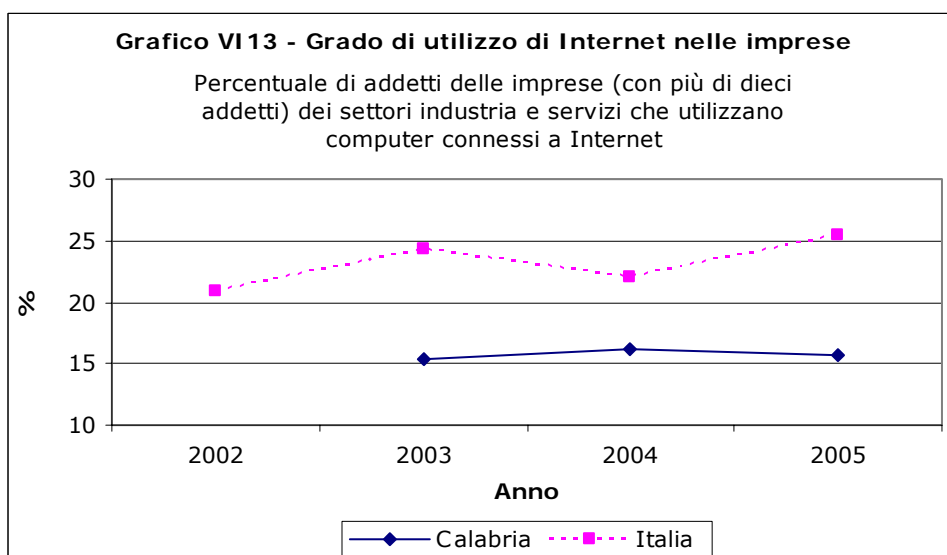
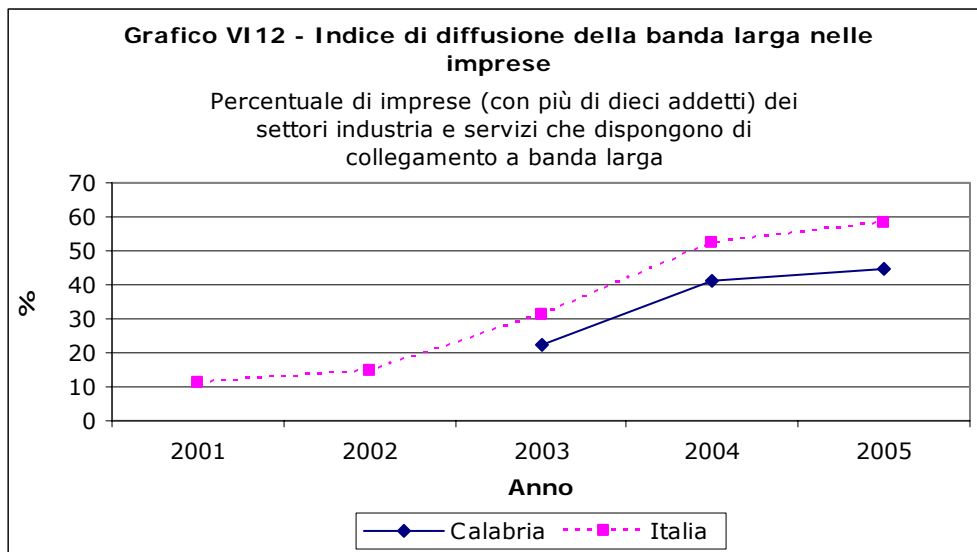
- Una situazione significativamente al di sotto della media nazionale ma in tendenziale miglioramento relativamente agli *indici del traffico di merci su ferrovia e su strada* in Calabria sul periodo 2000-2004 (grafico VI1 e VI2) e *all'indice del traffico aereo* nel periodo 2000-2004 (grafico VI4).
- Una situazione al di sopra del valore medio nazionale e di miglioramento, rispetto al dato italiano, relativamente *all'indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio* a partire dal 2002-2004 (grafico VI3).
- Una situazione al di sotto della media nazionale, ma coerente con la tendenza media nazionale che vede una diminuzione relativamente *al grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario* nel periodo considerato (grafico VI5).
- Una situazione al di sopra della media nazionale e in aumento rispetto al 2003 e *all'indice di utilizzazione del servizio di trasporto ferroviario* (grafico VI6).
- Rispetto alle reti telematiche emerge: *l'indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni* e *il grado di diffusione di Internet nelle famiglie* è al di sotto della media ma presenta una tendenza di crescita coerente con quella nazionale (grafico VI7 e VI8); il grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti e in quelle con meno di dieci addetti sono rispettivamente allineati con il dato medio nazionale e significativamente al di sotto della media nazionale, se guardiamo all'ultimo anno disponibile (grafico VI9 e VI 10); gli indici di diffusione dei siti web e della banda larga nelle imprese e il grado di utilizzo di internet nelle imprese sono al di sotto della media nazionale anche se, ad eccezione del grado di utilizzo di internet nelle imprese che pare in diminuzione e in controtendenza rispetto al dato nazionale, le tendenze in atto sono in crescita e coerenti con quella media nazionale (grafico VI11, grafico VI12 e grafico VI13).











2.4 L'avanzamento della progettazione integrata

L'attività di valutazione e metodologia utilizzata

L'analisi si è concentrata su tre strumenti rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del POR: i PIT -Progetti Integrati Territoriali, i PIS-Progetti Integrati Strategici, e il PSU-Programma di Sviluppo Urbano.

Per la ricostruzione dello stato di avanzamento sono state realizzate due fasi operative:

- analisi desk della documentazione PIT, PIS e PSU approvata fino a novembre 2006.
- Interviste qualitative rivolte a testimoni privilegiati coinvolti a livello centrale e a livello locale nei processi di progettazione integrata.

Attraverso la realizzazione delle interviste ai referenti locali si sono voluti approfondire i seguenti aspetti:

- le caratteristiche del processo di programmazione di gestione e di implementazione degli interventi;
- la percezione dei soggetti circa le prospettive di realizzazione dei progetti di cui sono responsabili;
- la loro percezione circa la capacità integrativa degli strumenti che insistono sul loro territorio;
- la qualità delle relazioni tra i vari attori coinvolti;
- gli elementi di successo che si sono avuti finora nelle esperienze concrete;
- gli elementi critici.
- Con le interviste agli organi centrali si sono voluti indagare i seguenti aspetti:
- il grado di attuazione dei programmi nel loro insieme;
- le caratteristiche del sistema di gestione;
- la qualità e tipologia delle relazioni tra gli attori coinvolti, viste dal punto di vista dell'organo centrale;
- il grado reale di integrazione degli strumenti.

Progettazione Integrata Territoriale

Rispetto a quanto riportato nel Rapporto 2005, nel quale si è svolto un approfondimento specifico sulla fase di programmazione e approvazione dei Pit che ne evidenziava i forti ritardi, il 2006 appare finalmente un anno caratterizzato dall'avvio della fase attuazione.

Date le premesse entro il 2006 solo pochi interventi potranno essere portati a compimento, mentre per circa il 70% dei progetti finanziati è possibile presumere che saranno conclusi entro il 2007, fermo restando la data del 31 ottobre 2008, entro cui dovranno essere collaudate tutte le opere previste.

Alla data del 20 Novembre 2006, sono 484 progetti inseriti nei PIT con un importo a valere sui fondi POR di 175.080.038 Euro; di questi sono 202 quelli finanziati nel 2006 per un importo totale di 59.108.203 Euro (Fondi POR), mentre sono 282 quelli ancora da finanziare.

A livello degli attuatori locali permane lo stato di insoddisfazione riguardo alla limitata regia esercitata dagli apparati regionali.

Emergono ad esempio giudizi negativi che attribuiscono alcuni dei ritardi nell'attuazione di interventi al clima di sfiducia che si respira rispetto alla continuità che la Regione assegna a questo strumento. Si preferisce mantenere sulla carta alcune attività previste (es. uffici di coordinamento e gestione, strutture informative e segretariati, siti web) per evitare di impegnare risorse, umane e finanziarie, in uno scenario che non prevede assicurazioni per il futuro circa l'utilizzabilità di questi interventi.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, a livello locale la gestione e l'implementazione dei Pit viene condizionata in maniera molto forte, in alcuni casi, dalla situazione politica che induce a blocchi operativi a causa degli avvicendamenti alla guida delle Giunte comunali.

In generale, si può dire che laddove il Comune capofila è forte e riesce ad mantenere un'azione di stimolo o comunque di pressione nei confronti dell'Ente Regionale, si hanno risultati positivi in termini di azione progettuale. Fra l'altro, proprio dal livello locale emergono posizioni che sottolineano la necessità meccanismi in grado di assicurare una maggiore selettività dei progetti (oltre che, in fase programmatoria, dei territori su cui operare mediante PIT).

Un aspetto positivo sembra emergere dall'attività dell'Ufficio PIT della Regione Calabria, che ha avviato la gestione del sistema di monitoraggio dei PIT,

procedendo a controlli e verifiche puntuali dei territori interessati: a novembre 2006 13 dei 23 PIT calabresi sono stati sottoposti ad attente verifiche, e per dicembre 2006 tutti i PIT saranno monitorati.

Si riportano nella tabella seguente gli atti segnalati emanati nel 2006 in relazione all'attuazione dei Pit.

Tabella 2.53 - Aggiornamento Bandi

a) Cronologia PIT			
b) data	c) Atto	d) Oggetto	e) BUR
f) 27/10/2006	g) pubblicazione bando	h) Misura 1.10, Azione 1.10.b "Valorizzazione e sviluppo attività economiche non agricole". Interventi promossi dai PIT – Risorse residue.	i) BURC n. 43 - parte III - del 27 ottobre 2006
j) 29/10/2006	k) pubblicazione bando	l) Misura 4.20 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquicoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione" e Misura 4.21 "Altre Misure (Sfop)"	m) BURC- parte III - del 29 settembre 2006
n) 29/9/2006	o) pubblicazione Graduatoria	p) Mis. 1.10, Azione 1.10.b "Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole – Interventi promossi dai PIT" "incentivi in regime «de minimis» a soggetti privati"	q) BURC – parte III del 29 settembre 2006
r) 1/9/2006	s) pubblicato bando	t) Misura 5.1, Azione 5.1.c "Reti di piccoli Comuni". (u) alla BURC - parte III - del 1 settembre 2006
v) 21/7/2006	w) Avviso pubblico per la presentazione di interventi progettuali	x) Misura 3.14 - Programmi di formazione integrati nelle azioni degli Assi del Programma Operativo	y) BUR n° 13 Suppl. Straord. N. 2 del 21.07.2006
z) 21/07/06	aa) pubblicazione Bando	bb) Misura 4.2, Azione 4.2.b "Rafforzamento dei sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione localizzati sul territorio regionale e sostegno all'integrazione delle filiere produttive".	cc) BURC - parte III - del 21 luglio 2006)
dd) 3/1/06	ee) pubblicazione bando	ff) Misura 2.3, Azione 2.3.b Sostegno alle iniziative imprenditoriali per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale pubblico e privato regionale e Azione 2.3.c Sostegno alle iniziative imprenditoriali nel settore del restauro, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale regionale	gg) BURC del 3 gennaio 2006)
hh) 29/10/05	ii) pubblicazione bando	jj) Misura 1.10, Azione 1.10.b "Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole" Interventi promossi dai PIT	kk) BURC del 29 ottobre 2005
ll) 14/10/05	mm) Pubblicazione bando	nn) Misura 5.2, Azione 5.2.b Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e attrezzature a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità.	oo) BURC 14/10/05) pp)

PIS – Progettazione Integrata Strategica

Per quanto concerne gli interventi de nominati PIS, il valutatore è riuscito ad ottenere informazioni (peraltro non particolarmente dettagliate) solo su uno di questi progetti (Pis Rete Ecologica), rispetto ai 5 di cui si ha notizia dell'approvazione.

PIS Rete ecologica

Il PIS Rete Ecologica è un progetto complesso finalizzato alla creazione della Rete Ecologica Regionale, una infrastruttura ambientale capace di combinare e di connettere ambiti territoriali con una suscettibilità ambientale più alta di altre, prevista dalla misura 1.10 del POR 2000- 2006, articolata in due azioni:

- a. Tutela delle risorse naturali e ambientali;
- b. Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole.

Gli interventi possono essere promossi esclusivamente dall'Amministrazione Regionale, attraverso gli Assessorati o i Dipartimenti, e dalle Amministrazioni Provinciali.

Con il PIS Rete Ecologica si intende valorizzare e sviluppare quegli ambiti territoriali regionali caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori naturali e culturali, garantendo allo stesso tempo l'integrazione tra i processi di tutela ambientale e di sviluppo sociale ed economico; in particolare, gli interventi previsti dal PIS Rete Ecologica sono finalizzati al recupero delle aree degradate, alla tutela dei paesaggi e alla conservazione della flora e della fauna. Inoltre, ha individuato azioni finalizzate a dotare le aree della Rete Ecologica delle infrastrutture e delle strutture di servizio per la fruizione turistica (centri visita, piccole strutture museali, sentieristica, aree attrezzate per la ricreazione all'aria aperta, recupero di centri storici interessati da iniziative di ospitalità diffusa, ecc.).

Infine, sono state previste iniziative connesse alla promozione dei processi di sviluppo locale sostenibile, legate al turismo verde, alla valorizzazione dei prodotti locali e allo sviluppo dell'artigianato locale.

Al 20 Novembre 2006, e fin dall'avvio del programma, sono 108 progetti finanziati con la misura 1.10 a *Tutela delle risorse naturali e ambientali* e 132 progetti finanziati con la misura 1.10 b *Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche*

non agricole. Tutti i progetti attuati sono quelli coerenti con il Complemento di Programmazione del POR Calabria 2000- 2006.

Nel 2006 i progetti attuati sono esclusivamente quelli della misura 1.10 b *Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole*, e insistono nei comuni che fanno parte della Rete Ecologica Regionale.

Per quanto riguarda l'avanzamento dei progetti, al momento il giudizio degli intervistati assegna un valore di circa il 60% della realizzazione dei progetti infrastrutturali, mentre per le altre tipologie di progetti c'è una grande varietà di situazioni, con alcuni già terminati, ma altri il cui reale stato di avanzamento deve essere ancora monitorato.

Per quanto concerne il sistema di gestione, nel periodo di riferimento non sembrano essere emerse particolari difficoltà; anche a dimostrazione di ciò, il PIS Rete Ecologica ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale, come ad esempio la valutazione positiva che ne è stata data nell'ambito del forum della pubblica amministrazione del 2004, nel quale è stato segnalato come esempio di buone pratiche.

Nel processo di selezione degli interventi sono stati utilizzati tutti gli strumenti previsti dal Complemento di Programmazione e si è cercato di evitare quei meccanismi privi di selettività come le procedure a sportello, al fine di selezionare gli interventi maggiormente rispondenti all'idea del progetto; quindi si sono utilizzati bandi di gara ad evidenza pubblica per la maggior parte degli interventi, mentre per quelli infrastrutturali di maggiori dimensioni si sono avviati tavoli di concertazione, ai quali hanno partecipato le Province, le Comunità Montane, gli Enti parco e il partenariato economico e sociale.

Tutti gli interventi sono gestiti dal beneficiario finale, con un controllo centrale sull'attuazione degli stessi interventi; per migliorare tale controllo è stato istituito un osservatorio regionale che si occupa proprio dell'avanzamento del PIS, con un continuo monitoraggio.

Allo stato attuale le professionalità coinvolte nella gestione del PIS Rete Ecologica sono giudicate sufficienti a garantire l'ottimale svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda la documentazione relativa al 2006 si rinvia all'atto: Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia- redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; proroga convenzione- POR Calabria 2000/2006- Progetto Integrato

Strategico Rete Ecologica Regionale, Pubblicato sul BUR n. 4, sup. str. N. 3 del 8.3.2006.

Programma di Sviluppo Urbano

I Programmi di Sviluppo Urbano sono strumenti di co-pianificazione integrata a livello territoriale comunale - fatta eccezione per il PSU Cosenza/Rende, che interessa un ambito intercomunale - previsti dalla Misura 5.1, Azione a, dell'Asse V "Città" del POR Calabria 2000- 2006. Obiettivo prioritario dei Programmi di Sviluppo Urbano è la riorganizzazione e riqualificazione urbana e la rigenerazione sociale delle città.

In termini di avanzamento delle attività, è persistita, fino a giugno 2006, una situazione di stallo nella gestione e nell'utilizzo delle risorse del PSU.

A livello di struttura responsabile regionale già nel gennaio 2006 è stata sollecitata l'esigenza di una accelerazione della spesa per evitare possibili rischi di disimpegno automatico, per cui i Comuni sono stati coinvolti ancora una volta nella ricognizione di progetti compatibili che garantissero la certificazione della spesa; questo ha causato un ritardo ulteriore nell'implementazione dei progetti specifici del PSU.

Da gennaio 2006 il Dipartimento regionale competente ha svolto un'azione pressante di verifica, di assistenza e di affiancamento dei Comuni, che sono stati coinvolti frequentemente sia con riunioni collettive, sia in incontri bilaterali. Il Dipartimento ha svolto poi attività di ascolto, per comprendere i problemi che potessero incidere sull'implementazione del programma e quindi sull'attivazione dei progetti, al fine di responsabilizzare tutte le strutture; questa azione ha conseguito risultati importanti, in relazione alla situazione di stallo che si aveva in precedenza: la domanda di pagamento formulata ad ottobre 2006, da 0 che era la spesa certificata sui Piani di Sviluppo Urbano, si è chiusa con una certificazione di 14 milioni di euro.

Nel complesso, nella Regione si hanno 19 PSU, di cui 13 sono quelli dei piccoli centri; questi sono anche quelli che, in generale, mostrano una gestione più snella ed efficace, oltre che una migliore capacità di recupero dei tempi.

Per quanto riguarda l'avanzamento, nonostante il grosso impegno mostrato nell'ultimo periodo, esistono ancora dei ritardi gravissimi, con alcuni progetti che sono ancora al livello della definizione della progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, dopo le iniziali difficoltà, simili a quelle verificatesi negli altri strumenti di programmazione regionale, nel 2006 si è avuta

un'accelerazione e un rafforzamento del sistema di presidio, soprattutto a livello centrale, attraverso le decisioni prese dall'Autorità di Gestione, con la creazione di strutture interne all'ente regionale che supportano il dipartimento in azioni di monitoraggio continuo.

A giugno 2006 è stata creata appunto una struttura dedicata, finalizzata alla verifica costante dello stato e della qualità della spesa. Con l'attivazione di tale ufficio, una regola importante e perentoria che è stata decisa è stata quella di contenere le numerosissime richieste di modifica del PSU che continuamente venivano presentate. Questo per evitare lo scostamento da quanto previsto dai protocolli d'intesa che contenevano le scelte strategiche che gli stessi Comuni si erano dati.

Anche se ancora è poco il tempo trascorso dal nuovo corso impresso a livello centrale, sembra che un risultato positivo sia l'aver contribuito ad avviare un approccio di tipo collaborativo con i vari enti; la struttura centrale vuole rappresentare sia uno stimolo all'azione dei Comuni, al fine di evitare il rischio di disimpegno, sempre peraltro presente visti i ritardi che si sono accumulati nel passato, sia un aiuto per capire il motivo che ha reso difficile la realizzazione dell'intervento per cercare di risolverlo e dare maggiore impulso al processo.

Con questo obiettivo, è stata emanata dall'ente regionale una serie di circolari destinate ai Comuni relative all'utilizzo delle risorse per i piani di assistenza tecnica; queste circolari entrano molto puntualmente nel tecnicismo amministrativo per spiegare nel dettaglio come devono essere strutturate i programmi per poter utilizzare tali risorse.

Tale genere di indicazioni puntuali è stato giudicato molto utile, perché molto spesso i Comuni hanno mostrato deficit e inadeguatezza nel seguire riferimenti normativi complessi.

Per ciò che riguarda la gestione dei programmi a livello locale, la situazione è molto eterogenea: alcuni Comuni hanno creato una task force dedicata, ma nella maggioranza dei casi il PSU viene considerato come uno dei tanti programmi di cui il Comune si occupa: molti infatti lamentano il difficile coinvolgimento di dirigenti dei settori non direttamente impegnati nell'implementazione dei progetti, invitati per esempio nella fase di redazione di alcune schede progettuali.

In alcuni casi, poi, sono emerse difficoltà derivanti da criticità derivanti dalla situazione politica di singoli comuni.

Per quanto riguarda le relazioni tra i vari programmi di progettazione integrata il giudizio che emerge è quello della mancanza di dialogo tra i vari strumenti: è come se si pensasse a tanti territori, ognuno interessato da un progetto integrato, anziché un solo territorio da gestire in modo armonico con tutti gli strumenti di programmazione. Infatti, al di là di alcuni casi particolarmente virtuosi, il più delle volte si è riusciti ad ottenere solo interazioni sugli aspetti progettuale e finanziario: si hanno diversi strumenti che si richiamano alla stessa analisi di contesto, vengono proposte linee d'azione strategiche e coerenti tra di loro; si parla, quindi di integrazione nel senso di progetti che mostrano un nesso e una loro complementarità.

È ancora lontano, però, il concetto di effetto integrato dei progetti: è difficile trovare un territorio in cui qualcuno riesca a capire quali saranno gli effetti che quei progetti, una volta implementati, porteranno sul territorio e in che modo potranno sinergicamente dialogare con altri effetti prodotti da altri progetti non apparentemente collegati o non originariamente strutturati in maniera integrata.

Infine, al contrario di quanto avviene per i territori PIT, dove una precedente gestione di programmi complessi ha facilitato la gestione dei progetti integrati, nella gestione del PSU non necessariamente si verifica lo stesso scambio di esperienze.

3. APPROFONDIMENTO SUI PROGETTI COERENTI

A partire dalla seconda metà del 2005 è aumentato notevolmente il ricorso ai progetti cosiddetti coerenti o compatibili per garantire l'avanzamento del POR ed evitare il disimpegno automatico.

I progetti coerenti o compatibili sono interventi realizzati con altre fonti di finanziamento pubblico, anche in momenti precedenti all'attuale programmazione 2000-2006, secondo quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 16 ottobre 1997 "*Indirizzi per l'armonizzazione e l'accelerazione delle procedure attuative dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea*". E' facoltà della Regione considerare questi progetti come interventi finanziati dal POR in modo da garantire il principio dell'addizionalità, sotto la condizione che le risorse messe a disposizione della Regione siano utilizzate per interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi del POR. I progetti compatibili sono imputati a livello di Misura e, quando possibile, di Azione, sulla base della coerenza degli stessi agli obiettivi della Misura e dell'Azione. Gli interventi devono, inoltre, essere stati eseguiti secondo procedure coerenti con i regolamenti comunitari e devono prevedere il cofinanziamento dei soggetti privati. La Regione ha, dunque, la possibilità di richiedere il pagamento della quota pubblica utilizzata per questi progetti, con il vincolo di utilizzare tali fondi, anche in periodi successivi, per interventi coerenti con le azioni o le misure per i quali sono stati imputati. I progetti compatibili di *prima fase* sono quelli indicati dalle delibere di giunta regionale del marzo e giugno 2003 e inseriti poi nel POR ed entrati nella domanda di pagamento, mentre i progetti di *seconda fase* sono quelli che rientrano negli obiettivi e finalità del P.O.R. senza bisogno di una delibera di giunta e a seguito delle modifiche intervenute nel Q.C.S. ed inseriti per evitare il disimpegno a partire dalla seconda metà del 2005, infine i progetti di *terza fase*, simili ai precedenti, sono relativi all'anno 2006. Alla data del 30 ottobre 2006 i progetti compatibili sono in tutto 8.914, di questi, quelli di *prima fase* sono 1.796 (20,2% del totale dei progetti compatibili), i progetti di *seconda fase* sono 7.045 (pari al 79% dei progetti compatibili); nel corso del 2006 sono stati inoltre inseriti 73 progetti compatibili, pari al restante 0,8% del totale.

Data l'elevata incidenza dei progetti compatibili il Comitato di Sorveglianza ha chiesto al valutatore indipendente di approfondire le caratteristiche di questi progetti e la loro coerenza con il POR.

La metodologia seguita per questo approfondimento ha comportato:

-
- un'analisi di secondo livello dei progetti coerenti inseriti in Rendiconta per Asse e Misura al fine di verificarne la distribuzione per assi e misure e l'evoluzione nel periodo di riferimento;
 - l'analisi dei progetti coerenti nelle misure con la maggiore incidenza di questi progetti attraverso interviste telefoniche presso i responsabili di misura;
 - un approfondimento dei progetti coerenti nell'ambito del FSE (fondo che ha presentato la maggior incidenza di spesa per progetti coerenti sulla spesa certificata nel 2005 per evitare il disimpegno) per verificarne, oltre alle caratteristiche e alla coerenza con gli obiettivi e le attività programmate nell'ambito del FSE, i meccanismi procedurali e di finanziamento che possono spiegare l'elevata "capacità di spesa" sui progetti coerenti rispetto a quelli a valere sul POR. L'analisi ha in questo caso comportato interviste telefoniche anche ai promotori di alcuni dei progetti più rilevanti per ammontare della spesa all'interno delle misure con la maggiore concentrazione di progetti coerenti²⁷.

3.1 Evoluzione del ricorso ai progetti coerenti sulla base dei dati Rendiconta

I dati resi disponibili dal Sistema Rendiconta evidenziano che:

- Alla data del 30 ottobre 2006 sono stati inseriti in RENDICONTA 8.914 progetti coerenti, equivalenti al 32.5% dei progetti complessivi (Figura 3.1 e Figura 3.1). A partire dalla seconda metà del 2005 i progetti compatibili hanno contribuito in buona misura all'avanzamento fisico e finanziario del POR e ad evitare il rischio di disimpegno. Tra il giugno 2005 e l'ottobre 2006 i progetti compatibili passano da 1.136 a 8.914, contribuendo per il 78% alla crescita dei progetti complessivi.

Considerando la disaggregazione *per Assi* si rileva che al 30 ottobre 2006 l'incidenza dei progetti compatibili è particolarmente elevata nell'asse VI (con i progetti compatibili che rappresentano l'87,5% dei progetti totali), nell'asse V (73,2%) e nell'asse III (53,9%). (Tabella 3.2 e Figura 3.3).

Il dettaglio *per Misura* evidenzia, inoltre, che all'interno dell'asse VI il maggior numero di progetti compatibili si rileva nelle misure 6.1 e 6.2 dove la percentuale di progetti coerenti raggiunge il 100%. Significativa risulta la

²⁷ In appendice si presenta la traccia di intervista somministrata.

presenza di progetti compatibili in entrambe le misure dell'asse V dove il 78,2% (misura 5.1) e il 66,5% (misura 5.2) dei progetti approvati sono coerenti. L'asse III, infine, registra un numero elevato di progetti coerenti nelle misure 3.11 e 3.13, dove l'incidenza sul totale dei progetti approvati è in termini percentuali rispettivamente pari al 90,1% e 73,0%.

- Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario dei progetti coerenti risulta che al 30 ottobre 2006 l'ammontare degli impegni è pari a euro 1.592.296.685 equivalente al 51,6% degli impegni complessivi del POR a quella data, mentre quello della spesa è di euro 1.225.128.083, equivalente al 52,3% del totale della spesa. Il contributo dei progetti compatibili all'avanzamento finanziario del POR è determinante sia nel 2005 (quando consente di evitare il disimpegno) che nel corso del 2006: il contributo degli impegni sui progetti compatibili sugli impegni complessivi del POR passa infatti dal 20,6% del giugno 2005 al 52,2% nel dicembre 2005, al 51,6% nell'ottobre 2006, mentre il contributo della spesa sui compatibili passa dal 22,3% nel giugno 2005, al 53,2% nel dicembre 2005, al 52,3% nell'ottobre 2006 (tabella 3.4. e Figura 3.4). Il rapporto *impegni pubblici/programmato*, pari al 39,6% nell'ottobre 2006, mostra un leggero avanzamento rispetto al 31 dicembre 2005 (35,6%), e un significativo avanzamento rispetto al 21,4% del dicembre 2004. I *pagamenti pubblici sul programmato* sono in crescita rispetto a dicembre 2005 e dicembre 2004 (rispettivamente il 27,1% e il 14,3%) e si attestano sul 30,5% (Tabelle 3.3 e Tabella 3.4).

Considerando la disaggregazione *per Assi* si nota che nei progetti compatibili l'impegnato e il pagato hanno subito una significativa accelerazione rispetto a giugno 2005 in tutti gli Assi. Il confronto con il dicembre 2005 presenta invece una leggera riduzione dell'incidenza degli impegni e delle spese sui progetti compatibili rispetto al totale, ad eccezione che negli assi II, dove l'impegnato passa dal 26,5% del dicembre 2005 al 29,1% nell'ottobre 2006, e l'asse VI, dove impegni e pagamenti sono rispettivamente 81,9% e 79,9% a dicembre 2005, e 93,5% e 93,7% a ottobre 2006.

Gli assi II, IV, V e VI sono quelli che evidenziano il più significativo avanzamento del rapporto *impegni pubblici/programmato* nei progetti compatibili rispetto a dicembre 2005 e dicembre 2004. Nell'asse II il rapporto impegni/programmato è pari a 29,9% (è il 20,2% al 31 dicembre 2004 e il 19,6% al 31 dicembre 2005), nell'asse IV risulta di 18,8% (rispetto al 6,9% di dicembre 2004 e al 16,3% di dicembre 2005), nell'asse V è pari a 79,1%

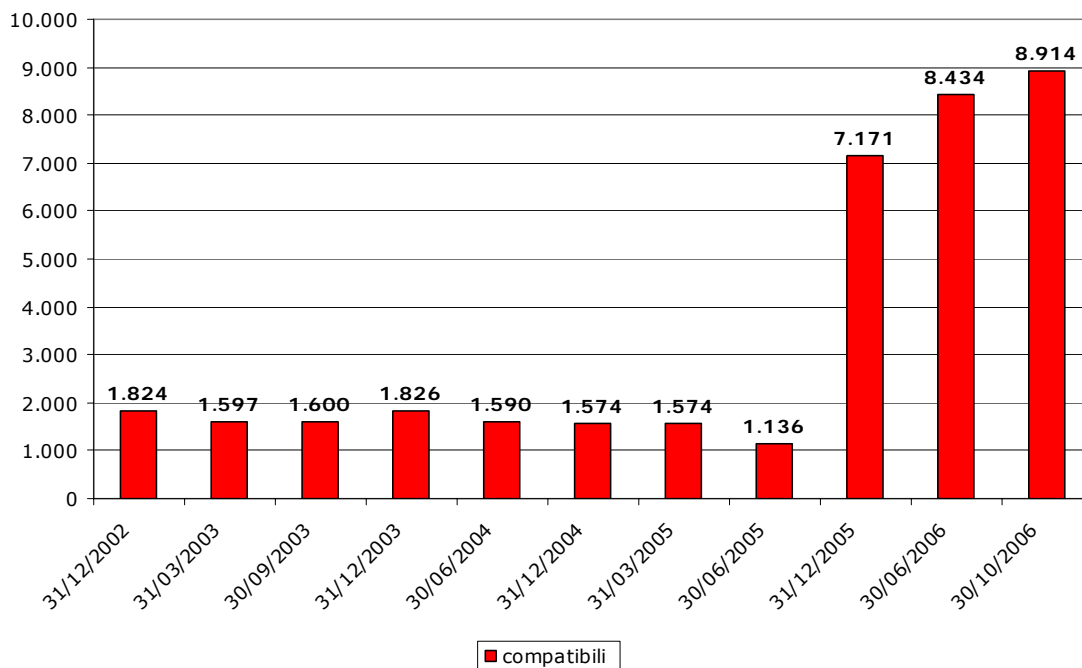
(rispetto al 71,2% di dicembre 2005 e il 71,8% di dicembre 2004) e nell'asse VI è di 83,7% (rispetto al 77,7% di dicembre 2005 e il 33,8% di dicembre 2004). Per quanto riguarda il livello dei *pagamenti pubblici sul programmato* il rapporto è in aumento soprattutto nell'asse VI dove rispetto al 61,5% registrato a ottobre 2006, a dicembre 2005 il dato è pari al 51,9% e a dicembre 2004 è il 20,9%. Infine, per quanto riguarda il *pagato sull'impegnato* il dato disaggregato per assi mostra un andamento in controtendenza negli assi II e IV, dove i valori al 30 ottobre 2006, rispettivamente di 65,6% e 67,5%, sono in calo rispetto a dicembre 2005 (84,5% e 69,0%) e, solo relativamente all'asse II, rispetto a dicembre 2004 (83,8%).

Le *Misure* nelle quali si registrano gli impegni e i pagamenti più significativi sono: nell'asse I, le misure 1.3, 1.4 e 1.5, nell'asse III, le misure 3.2, 3.11, 3.13, nell'asse IV, la misura 4.9, nell'asse V, la 5.1 e nell'asse VI, la 6.1 e 6.2.

Le migliori performance in termini di *impegni pubblici/programmato*, *impegni/programmato* e *pagamenti/programmato* sono: nell'asse I, le misure 1.3, 1.4 e 1.5, nell'asse III, le misure 3.3, 3.11, 3.13, nell'asse IV, la misura 4.9, nell'asse V, la 5.2 e nell'asse VI, la 6.1 e 6.2.

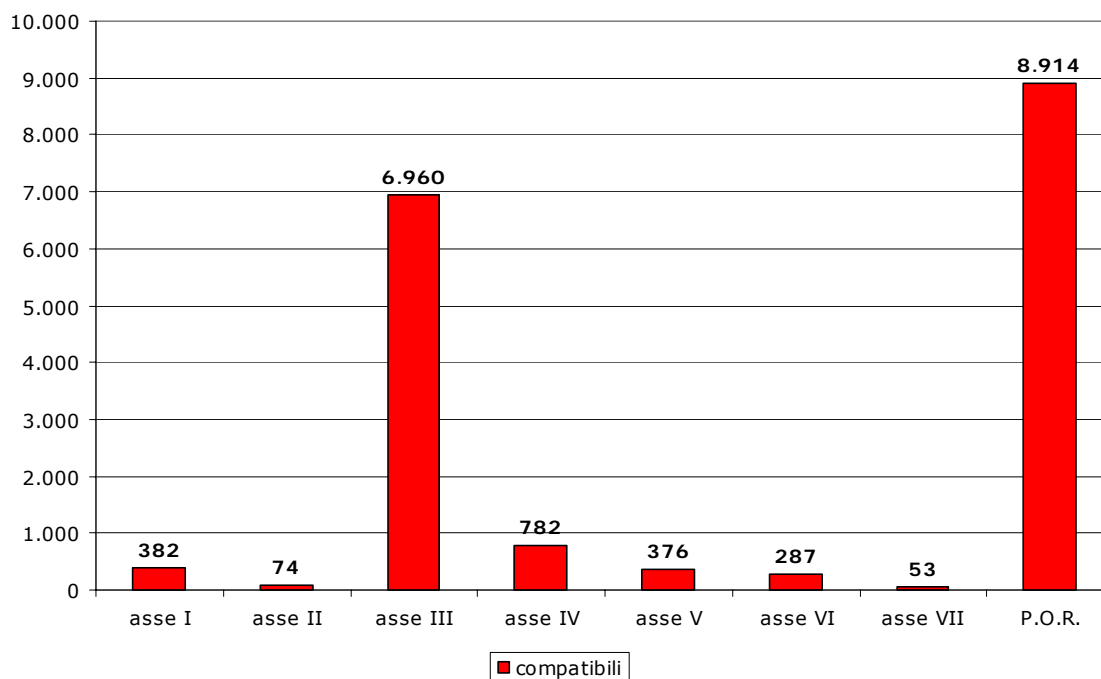
Se confrontiamo i dati di avanzamento finanziario dei progetti da programmazione con quelli relativi ai progetti compatibili emerge che negli Assi II e IV le migliori performance in termini di *impegnato/programmato*, *pagamenti/programmato* e *pagato/impegnato* vengono registrate nei progetti da programmazione, con l'unica eccezione del rapporto spesa su impegnato nell'Asse II, dove l'avanzamento migliore si trova nel gruppo dei progetti compatibili (65,5%). Negli Assi I, III, V e VI i risultati finanziari più soddisfacenti si registrano, invece, nei progetti compatibili. In realtà anche in questo caso non mancano le eccezioni: se, infatti, nell'Asse V il rapporto pagato/impegnato risulta avere un avanzamento leggermente migliore nei progetti da programmazione (75,2%), l'Asse III presenta performance in termini di *impegnato/programmato* e *pagato/programmato* inferiori al 32%. Nell'Asse III va comunque sottolineato l'ottimo risultato mostrato dal rapporto *pagato/impegnato* sia per quanto riguarda i progetti compatibili (99,3%) che per quelli da programmazione (73,1%) (Tabella 3.5).

Figura 3.1 - Numero progetti compatibili -STORICO



Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Figura 3.2 – Numero di progetti compatibili per asse – dati al 30 OTTOBRE 2006



Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 3.1 - Numero di progetti (totali, programmazione e compatibili) – STORICO

Data	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
	Programmazione	Compatibili	Progetti totali	Programmazione	Compatibili	Progetti totali
31/12/2002	2.725	1.824	4.549	59,9%	40,1%	100,0%
31/03/2003	4.307	1.597	5.904	73,0%	27,0%	100,0%
30/09/2003	7.392	1.600	8.992	82,2%	17,8%	100,0%
31/12/2003	7.905	1.826	9.731	81,2%	18,8%	100,0%
30/06/2004	9.789	1.590	11.379	86,0%	14,0%	100,0%
31/12/2004	15.645	1.574	17.219	90,9%	9,1%	100,0%
31/03/2005	15.391	1.574	16.965	90,7%	9,3%	100,0%
30/06/2005	16.207	1.136	17.343	93,4%	6,6%	100,0%
31/12/2005	14.608	7.171	21.779	67,1%	32,9%	100,0%
30/06/2006	17.441	8.434	25.875	67,4%	32,6%	100,0%
30/10/2006	18.494	8.914	27.408	67,5%	32,5%	100,0%

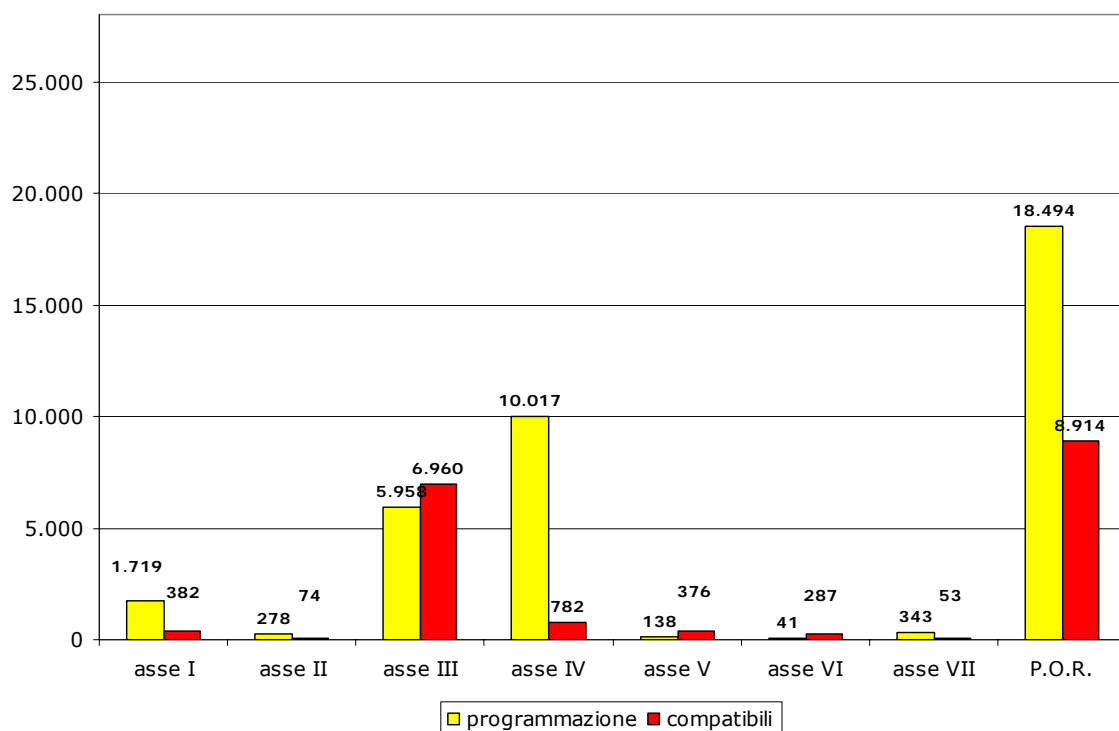
Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 3.2 - Numero di progetti per asse (totali, programmazione e compatibili – dati al 30 OTTOBRE 2006

Asse	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
	Programmazione	Compatibili	Progetti totali	Programmazione	Compatibili	Progetti totali
asse I	1.719	382	2.101	81,8%	18,2%	100,0%
asse II	278	74	352	79,0%	21,0%	100,0%
asse III	5.958	6.960	12.918	46,1%	53,9%	100,0%
asse IV	10.017	782	10.799	92,8%	7,2%	100,0%
asse V	138	376	514	26,8%	73,2%	100,0%
asse VI	41	287	328	12,5%	87,5%	100,0%
asse VII	343	53	396	86,6%	13,4%	100,0%
POR.	18.494	8.914	27.408	67,5%	32,5%	100,0%

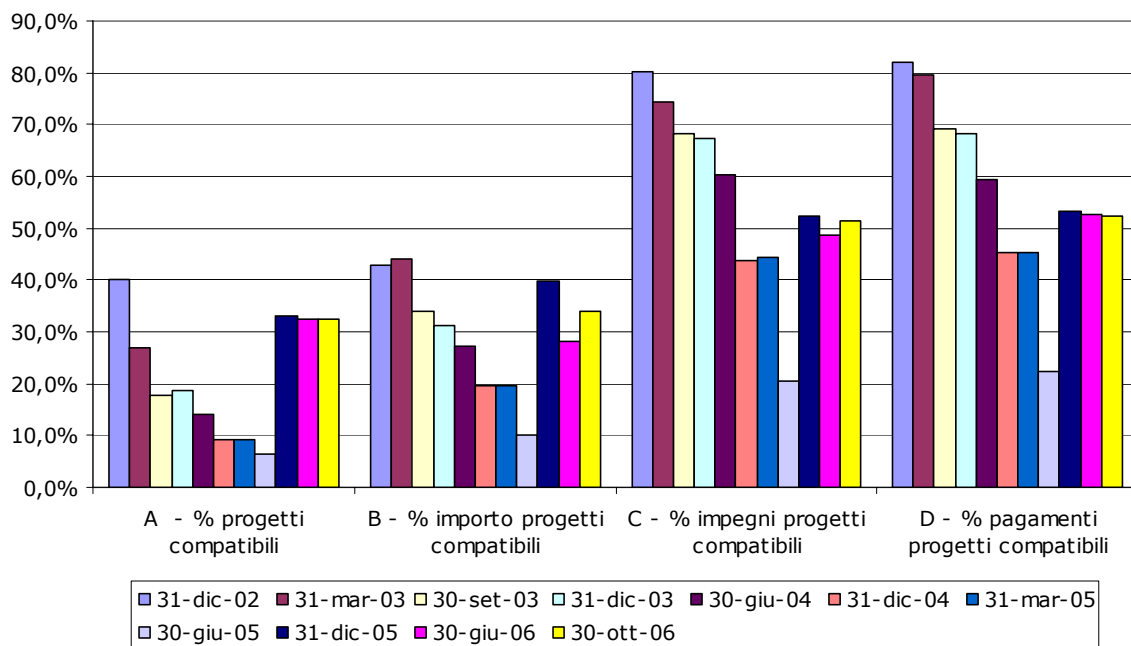
Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Grafico 3.3 – Numero di progetti per asse (totale, programmazione e compatibili) – dati 30 OTTOBRE 2006



Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Grafico 3.4 -Composizione del P.O.R. in termini di progetti compatibili –serie storica



Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 3.3– Indicatori di monitoraggio del POR Calabria alle date indicate –STORICO

		A - % progetti compatibili	B - % importo progetti compatibili	C - % impegni progetti compatibili	D - % pagamenti progetti compatibili
POR	31-dic-02	40,1%	42,8%	80,1%	82,0%
POR	31-mar-03	27,0%	44,0%	74,3%	79,5%
POR	30-set-03	17,8%	34,1%	68,1%	69,3%
POR	31-dic-03	18,8%	31,2%	67,3%	68,1%
POR	30-giu-04	14,0%	27,2%	60,2%	59,3%
POR	31-dic-04	9,1%	19,5%	43,9%	45,2%
POR	31-mar-05	9,3%	19,5%	44,3%	45,4%
POR	30-giu-05	6,6%	10,2%	20,6%	22,3%
POR	31-dic-05	32,9%	39,7%	52,2%	53,2%
POR	30-giu-06	32,6%	28,2%	48,8%	52,8%
POR	30-ott-06	32,5%	34,1%	51,6%	52,3%

Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 3.4– Indicatori di monitoraggio per asse alla data del 30 ottobre 2006

	% progetti compatibili	%importo progetti compatibili	%impegni progetti compatibili	% pagamenti progetti compatibili
	A	B	C	D
Asse I	18,2%	28,7%	50,6%	53,8%
Asse II	21,0%	18,2%	29,1%	32,9%
Asse III	53,9%	30,8%	53,6%	61,0%
Asse IV	7,2%	22,0%	26,3%	23,0%
Asse V	73,2%	58,6%	84,2%	83,1%
Asse VI	87,5%	93,9%	93,5%	93,7%
Asse VII	13,4%	16,5%	22,1%	11,4%
Totale POR	32,5%	34,1%	51,6%	52,3%

Fonte:Rendiconta al 30 ottobre 2006

Tabella 3.5– Indicatori di monitoraggio per asse alla data del 30 ottobre 2006

	PROGETTI DA PROGRAMMAZIONE						PROGETTI COMPATIBILI					
	Impegnato/p rogrammato	Pagato/pro grammato	Pagato/impeg nato	Importo progetto/n. progetti	Impegni per Asse/tot. impegni	Pagato per Asse/tot. pagamenti	Impegnato/p rogrammato	Pagato/pro grammato	Pagato/im pegnato	Importo progetto/n. progetti	Impegni per Asse/tot. impegni	Pagato per Asse/tot. pagamenti
	A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F
Asse I	39,8%	28,1%	70,8%	775.564	28,2%	26,7%	40,7%	32,8%	80,6%	1.406.252	27,1%	28,4%
Asse II	72,8%	40,0%	55,0%	612.744	6,0%	4,4%	29,9%	19,6%	65,6%	511.906	2,3%	2,0%
Asse III	27,5%	20,1%	73,1%	129.188	12,3%	12,0%	31,7%	31,4%	99,3%	49.279	13,4%	17,2%
Asse IV	52,8%	42,6%	80,6%	193.094	46,9%	50,5%	18,8%	12,7%	67,5%	699.399	15,7%	13,8%
Asse V	14,9%	11,2%	75,2%	1.570.783	2,9%	2,9%	79,1%	54,9%	69,5%	815.027	14,4%	13,0%
Asse VI	5,9%	4,1%	70,0%	864.601	2,0%	1,9%	83,7%	61,5%	73,5%	1.908.789	26,7%	25,5%
Asse VII	67,5%	47,1%	69,8%	112.690	1,8%	1,7%	19,2%	6,0%	31,5%	144.207	0,5%	0,2%
Totale POR	37,2%	27,8%	74,8%	243.232	100,0%	100,0%	39,6%	30,5%	76,9%	261.038	100,0%	100,0%

Fonte: Rendiconta al 30 ottobre 2006

3.2 I progetti compatibili per Asse e Misura

3.2.1 I progetti compatibili nell' Asse I

La selezione dei progetti per i quali si è effettuata una intervista di approfondimento è avvenuta prendendo in considerazione gli elementi riportati nella successiva tabella.

Misure	Numero dei progetti coerenti seconda fase (a)	Numero totale dei progetti finanziati dalla Misura (b)	Costo totale dei progetti coerenti di seconda fase ©	Costo totale 2000-2006 della Misura (D)	A/b	C/D	Costo medio dei progetti coerenti di seconda fase	Numero di progetti coerenti il cui costo medio è superiore del 40% del costo medio dei progetti coerenti
1.3*	1	60	40.000.000	84.658.000	1,67%	47,25%	40.000.000	0
1.6**	3	79	1.939.936	35.310.000	3,80%	5,49%	905.303	1

Fonte: Rendiconta 30.06.06

In particolare, la scelta dei progetti è avvenuta sia facendo riferimento all'importanza finanziaria assunta dall'inserimento dei progetti coerenti nell'ambito della Misura, che alla dimensione economica dei progetti. Coerentemente con i principi appena enunciati sono stati considerati:

- i progetti inseriti nell'ambito della Misura 1.3 data l'elevata dimensione finanziaria e la significativa importanza in termini di peso finanziario nell'ambito della Misura;
- l'unico progetto, tra i tre progetti coerenti di seconda fase inseriti nella Misura 1.6, che evidenzia dimensioni economiche più elevate dei restanti;
- Interviste ai RdM: sulla base di una check list di domande volta a definire meglio la tipologia di progetti, evidenziare le modalità di programmazione e selezione del parco progetti coerenti, analizzare la tipologia di beneficiario, identificare gli impatto e risultato attesi e precisare le eventuali criticità incontrati nell'attuazione del progetto che viene riportata in allegato. La lista indicativa di domande è stata inviata tramite mail ai seguenti RdM che erano stati precedentemente sensibilizzati telefonicamente circa la finalità e le caratteristiche dell'intervista:
 - Ing. Epifanio per la 1.4 ed 1.6, della SOG
 - Gentile Giampietro per la misura 1.5, RdM

Le differenze informative tra la prima versione dei dati di monitoraggio e quella attualmente considerata definitiva hanno imposto una riorganizzazione del lavoro (ad esempio la misura 1.4 non sembra più essere interessata, stando all'ultima versione del monitoraggio, dall'inserimento dei progetti coerenti come invece era risultato originariamente).

Le discrepanze in merito alla numerosità dei progetti coerenti emerse dalle informazioni di Rendiconta che sono via via pervenute e la tardiva definizione "dell'universo stabile" di progetti coerenti di seconda fase a cui fare riferimento, hanno inoltre limitato le possibilità di approfondimento entro i tempi previsti per la consegna del presente Rapporto.

L'analisi dei dati di Rendiconta mostra che:

- Per quanto riguarda la misura 1.3. si tratta di un progetto di costruzione di un accumulo sul fiume Melito finalizzato all'estensione ed all'ampliamento degli schemi irrigui nelle aree di pregio in Calabria. Tale intervento rientra nelle attività previste nel quadro della azione 1.3.b "Completamento e potenziamento dei sistemi irrigui delle aree agricole di pregio" del POR Calabria 2000-2006
- In riferimento alla misura 1.6, i progetti coerenti seconda fase inseriti nel parco progetti della misura 1.6 fanno riferimento ad interventi relativi sia al potenziamento di due sale operative (una a Crotone e l'altra a Cosenza) che alla redazione/ampliamento dei piani di Protezione Civile a livello comunale. Questi due tipologie ricadono nell'ambito dell'azione 1.6.b relativa al "rafforzamento e potenziamento dei servizi di protezione civile per la gestione e l'attuazione dei piani di emergenza". Tenendo conto di quanto argomentato precedentemente, si è proceduto ad avviare le analisi di approfondimento previste nell'ambito del Piano Operativo che avrebbero dovuto comprendere le interviste ai RdM e le interviste ai responsabili dei progetti più significativi.

L'approfondimento su alcuni progetti rappresentati finanziati nell'ambito della misura 1.6 "Protezione Civile" evidenzia che:

Il parco progetti analizzato è composto dai seguenti progetti:

Codice progetto	Descrizione	Importo (€)
18899	Realizzazione sala operativa di Crotone	385.800
19559	Realizzazione sala operativa di Cosenza	640.000
22736	Assegnazione contributi ai Comuni per piani di Protezione Civile	914.136

Dall'intervista svolta con il responsabile di misura, Dott. Gianpietro Gentile, emergono i seguenti elementi:

- I progetti relativi alle sale operative assumono una rilevanza strategica sia nell'ambito della misura 1.6 "Protezione Civile" sia a livello regionale in quanto contribuiscono al rafforzamento delle capacità di due province in materia di protezione civile.
- I progetti non sono tipologicamente diversi di quelli finanziati nell'ambito della misura 1.6 e caricati sulla banca dati Rendiconta. Essi ricadono nel quadro delle azioni specifiche 1.6.a e 1.6.b relativamente alle seguenti linee di intervento: *Incentivi alla progettazione dei piani d'emergenza provinciali e comunali coordinati con la pianificazione urbanistica locale e Realizzazione di centri operativi e di telecomunicazioni di emergenza.*
- I progetti selezionati non fanno riferimento a una pianificazione settoriale specifica
- La tipologia dei beneficiari dei progetti in esame, Enti locali, è coerente con quanto richiesto dal CdP per la misura 1.6 che prevede la seguente tipologia di beneficiari finali: Regione Calabria, Amministrazioni Provinciali, Enti locali.
- I progetti sono stati selezionati secondo le procedure specificate nell'ambito dell'azione 1.6.B, ossia sulla base di Linee Guida regionali.
- L'inserimento dei progetti coerenti ha rafforzato la capacità del parco progetti di conseguire gli obiettivi di misura, anche se il loro contributo non era indispensabile al conseguimento degli obiettivi di spesa.
- Non sono stati registrati particolari criticità nell'ambito dell'attuazione dei progetti in esame, ad eccezione della sala operativa di Cosenza che al 30 giugno 2006 non aveva ancora registrato pagamenti.

3.2.2 I progetti compatibili nell'Asse II

La misura 2.1 presenta un'elevata incidenza del numero dei progetti compatibili sul totale dei progetti approvati soprattutto negli anni compresi tra il 2002 e il 2005, anche se nel corso degli anni, e soprattutto a partire dal 2003, il loro numero è progressivamente diminuito.

A partire dal primo semestre 2006, il loro numero è per la prima volta significativamente inferiore rispetto a quello dei progetti da programmazione, ma riprendono ad aumentare (tabella 3.6).

In termini di incidenza dei coerenti sul totale dei progetti approvati va notato che nel corso degli anni, e soprattutto a partire dal I semestre 2006, è aumentato notevolmente il numero dei progetti da programmazione e che rispetto al 31.12.2002, quando i progetti compatibili rappresentano il 99% dei progetti totali e quelli da programmazione appena l'1,0%, quattro anni dopo, al 30 ottobre 2006, i progetti compatibili sono il 38,9% (e in termini di valore assoluto circa la metà di quelli totali) mentre quelli da programmazione rappresentano il 61,1%.

Tabella 3.6 - Numero di progetti (totali, programmazione e compatibili) – STORICO MISURA 2.1

	Data	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
		Program mazione	Coerenti	Progetti totali	Program mazione	Coerenti	Progetti totali
MISURA 2.1	31/12/2002	1	96	97	1,0%	99,0%	100,0%
	31/12/2003	3	97	140	30,7%	69,3%	100,0%
	31/12/2004	71	72	143	49,7%	50,3%	100,0%
	31/12/2005	53	68	121	43,8%	56,2%	100,0%
	30/06/2006	106	68	174	60,9%	39,1%	100,0%
	30/10/2006	116	74	190	61,1%	38,9%	100,0%

Fonte: Rendiconta al 31.12.2002; 31.12.2003; 31.12.2004; 31.12.2005; 30.06.2006; 30.10.06

Nelle misure 2.2 e 2.3 fin dall'inizio della programmazione del POR Calabria, l'incidenza dei progetti compatibili è pari a zero. Sebbene, infatti, l'avvio della progettazione sia avvenuto con un certo ritardo tutti gli interventi approvati riguardano progetti da programmazione.

Dei 74 progetti coerenti approvati al 30 ottobre 2006, l'unico relativo all'azione 2.1.A riguarda la realizzazione di una serie di interventi di completamento nelle aree archeologiche. Nell'azione 2.1.B, invece, i progetti coerenti sono 73 dei quali 71 riguardano il restauro architettonico di musei, edifici storici civili e religiosi e biblioteche mentre i rimanenti 2 prevedono degli interventi di restauro, ristrutturazione e allestimento museale nella Biblioteca di Soriano Calabro e nel Museo Palazzo Gagliardi. Per quanto riguarda la fase di attuazione di questi progetti, 69 sono i coerenti di prima fase e 4 quelli di seconda fase. Dalle informazioni raccolte pare che anche in questo caso si tratti di progetti coerenti con i contenuti della misura 2.1, anche se ne accentuano la frammentazione e il mancato raccordo con le misure dell'Asse V.

Tabella 3.7 - Progetti compatibili della Misura 2.1

	NUMERO DI PROGETTI COMPATIBILI	FASE	SOTTO TIPOLOGIA DI PROGETTO
AZIONE 2.1.A	1	II	Aree archeologiche
AZIONE 2.1.B	69	I	Restauro architettonico
	2	II	
	2	II	Restauro, ristrutturazione, allestimento museale

Fonte: Rendiconta 30.10.06

3.2.3 I progetti compatibili nell' Asse III

L'asse III ed il FSE continuano a registrare una situazione assai critica, nonostante l'investimento nelle risorse umane sia nella strategia di Lisbona - considerato cruciale e la facilità di spesa per alcuni tipi di interventi, in particolare nell'ambito della formazione, strategica. Le criticità riscontrate e la forte necessità del loro superamento in vista degli obiettivi stringenti dell'ultima fase di programmazione giustificano, dunque, il perdurare dell'attività di valutazione in merito. In particolare, il gruppo di valutazione si è proposto di realizzare un approfondimento sui progetti coerenti, che, all'interno dell'Asse III, al 30 ottobre 2006, rappresentano più del 50% dei progetti totali.

Al fine di rilevarne le caratteristiche ed il grado di coerenza con il POR ed il CdP, si è realizzata un'indagine articolata in:

-
- a. un'analisi di tipo quantitativo sulla base delle elaborazioni realizzate da IRS sul Sistema Rendiconta²⁸;
 - b. un approfondimento di tipo qualitativo finalizzato a verificare, da un lato, le principali caratteristiche dei progetti suddetti e, dall'altra, a verificare i meccanismi procedurali e di finanziamento adottati, anche ai fini di spiegare l'elevata capacità di spesa sui progetti coerenti rispetto a quelli a valere sul POR²⁹.

Sul piano qualitativo, in specifico, ci si è proposti di:

- verificare con i RdM, che registrano, all'interno delle proprie Misure, il numero più alto di progetti compatibili, le caratteristiche, i criteri di coerenza e di aderenza con il POR ed il CdP, nonché i risultati e la strategicità degli stessi;
- verificare con alcuni Dirigenti e Responsabili, a vario titolo, del Dipartimento Lavoro, Politiche della famiglia, Pari opportunità, Formazione professionale, cooperazione e volontariato, nonché, possibilmente, con alcuni Enti attuatori dei progetti coerenti maggiormente significativi³⁰, le caratteristiche dei destinatari, le problematiche gestionali, i punti di forza ed i punti di criticità emersi, nel tentativo di realizzare una sintesi valutativa della strategia adottata, nonché della sua effettiva aderenza agli obiettivi programmatici del FSE.

L'andamento finanziario dei progetti compatibili nel periodo post-premialità

²⁸ L'analisi quantitativa si è sostanziata di una serie di dati (*numerosità di progetti (da programmazione e coerenti), destinatari, dati finanziari, etc.*). La carenza ed imprecisione dei dati presenti in Rendiconta, alla data del 30 ottobre 2006, non hanno reso possibile, per ciò che riguarda l'ASSE III, il calcolo degli indicatori di realizzazione, nonché di quelli di risultato o di impatto. Il Sistema Rendiconta, infatti, contiene alcuni dati da considerare con estrema cautela, perché spesso sono di difficile interpretazione e, probabilmente, poco aggiornati. In particolare i valori obiettivo ed i valori raggiunti del Sistema Rendiconta (valori su cui potere costruire gli indicatori) non sono risultati coerenti, nonché difficilmente confrontabili con il CdP, oltre ad essere stati imputati parzialmente. Non è stato altresì possibile verificare con i RdM ed i consulenti SOG la loro affidabilità nei tempi richiesti dalla redazione del suddetto rapporto. Il valutatore ha scelto, dunque, in questa sede, di riportare solo dati reputati certi e verificabili.

²⁹ Va sottolineato che uno specifico approfondimento sugli esiti delle azioni formative co-finanziate con il FSE e sulle caratteristiche dei destinatari finali potrebbe essere realizzato sulla base di indagini di *placement*, quali "base" per realizzare una prima valutazione dell'impatto occupazionale lordo e netto degli interventi formativi co-finanziati in Calabria. ISFOL ha condotto, nel corso del 2006, un'indagine campionaria sugli esiti occupazionali delle azioni di *work experiences*, di formazione post-laurea, di sostegno all'obbligo formativo e sui percorsi di integrazione co-finanziati dal FSE nelle Regioni Obiettivo 1. Tuttavia la Calabria non è inclusa nel campione perché le lacunose informazioni disponibili sui destinatari finali delle azioni non hanno consentito di ottenere un campione sufficientemente rappresentativo.

³⁰ Ci si è basati sui seguenti criteri: numerosità di progetti, maggior numero di destinatari coinvolti, importanza del volume finanziario.

Nel 2004 la Regione Calabria aveva raggiunto gli obiettivi di premialità, comportando così un aumento della dotazione di risorse pubbliche del 7%³¹. Le risorse premiali, che sono state distribuite per il 15,35% sulle misure del FSE insieme ad una strategia di riprogrammazione, avevano dunque portato, nel periodo immediatamente successivo, ad una distribuzione delle risorse per Asse leggermente modificata rispetto al triennio precedente. Più in specifico, alla data del 30 giugno 2005, si erano registrati, all'interno del Sistema Rendiconta, 17.343 progetti approvati (con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2004, di circa un punto percentuale) di cui 1.136 coerenti. Si trattava di progetti in buona parte già avviati (32%), oppure conclusi (48,1%)³².

L'incidenza dei progetti coerenti si stava riducendo, sia per effetto dell'avanzamento dei progetti del POR sia per effetto di una più precisa definizione, che escludeva quei progetti atti a configurarsi come un'attivazione di risorse aggiuntive in quanto finanziati nel periodo di riferimento del POR³³. La quota di progetti effettivamente coerenti rimaneva, in ogni caso, significativa in relazione ad impegni e pagamenti (6,6% dei progetti approvati, 20,6% degli impegni e 22,3% dei pagamenti al 30 giugno 2005).

In particolare, dal punto di vista di impegni e pagamenti, la situazione più critica era (allora) e rimane (attualmente) quella del FSE e dell'Asse III, che presentava, al 30 giugno 2005, un rapporto *impegnato su programmato* del 22,1% ed un rapporto *pagato su programmato* del 17,4%; situazione, questa, senz'altro migliorata, a più di un anno di distanza, considerato che, al 30 ottobre 2006, risulta un *impegnato su programmato* del 59,1%% e del *pagato su programmato* del 51,5%%, pur sempre

³¹ L'allocazione delle risorse finanziarie provenienti dalla premialità è stata effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

1. coerenza con le conclusioni dei Consigli europei di Lisbona e Göteborg riguardo i fattori di competitività, sviluppo sostenibile, innovazione e conoscenza;
 2. rilevanza strategica degli Assi per il raggiungimento degli obiettivi strategici del POR;
 3. fabbisogni di risorse manifestati e/o prevedibili per il prossimo triennio.
- Per quanto concerne l'Asse III, la quota aggiuntiva, concorre, a pieno titolo, a rafforzare l'azione per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla strategia di Lisbona, oltre ad avere effetti indiretti sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo delle conoscenze e sulla promozione delle nuove competenze informatiche.

Al riguardo, vedasi CdP, novembre 2005, p.72

³² Vedasi Rapporto di valutazione, dicembre 2005.

³³ La Commissione ha richiesto che i progetti compatibili - così inizialmente denominati - fossero riclassificati in due distinte categorie. La prima si riferisce ai progetti compatibili in quanto tali, mentre la seconda categoria è rappresentata dai progetti compatibili con il POR, che sono stati finanziati con fondi regionali o con altri fondi pubblici nel periodo di riferimento del POR, e che, dunque, si possono configurare come una attivazione di risorse aggiuntive. Questa seconda categoria di progetti non risulta pertanto più classificata come progetto compatibile, e da ciò ne è derivato il ridimensionamento nel numero dei progetti compatibili sul totale dei progetti approvati.

con un avanzamento degli impegni inferiore a quello medio del POR (rispettivamente 76,8% e 58,3%) (tabella 3.8).

Tabella 3.8 – Dati finanziari al 30 ottobre 2006 – Totale Asse III e POR -

	% progetti compatibili	% impegni progetti compatibili	% pagamenti progetti compatibili	Impegnato / programmato	pagato / programmato	pagato / impegnato
ASSE III	53.9%	53.6%	61.0%	59.1%	51.5%	87.1%
POR	32.5%	51.6%	52.3%	76.8%	58.3%	75.9%

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

E se tale situazione appare leggermente migliorata anche rispetto a quella registrata qualche mese prima, al 30 giugno 2006, che vedeva un *impegnato su programmato* pari al 54,9% ed un *pagato su programmato* pari al 48,3%³⁴, v'è da sottolineare come, sempre al 30 ottobre 2006, si registri un'alta percentuale di progetti coerenti sul totale (53,9% rispetto al 32,5% del POR), nonché di pagato su programmato sui progetti coerenti (61% contro il 52,3% del POR).

I dati al 30 giugno 2006 (tabella 3.9) mettevano in evidenza una situazione particolarmente critica riferita ad alcune Misure. In specifico:

- la **Misura 3.2** - accorpata alla 3.3 nella riprogrammazione - vedeva nei progetti da programmazione, un *impegno su programmato*, di appena il 14,1% e del *pagato su programmato* del 9,9 %;
- la **Misura 3.7** con un *impegno su programmato* del 25,6% e del *pagato su programmato* del 12,4%;
- la **Misura 3.9** con un *impegno su programmato* del 18,3% e del pagato sul programmato del 15,7%;
- la **Misura 3.11** con un *impegno su programmato* dell'8,0% e del *pagato su programmato* del 7%);
- la **Misura 3.13** con un *impegno su programmato* del 15% e del *pagato su programmato* del 12,3%.

Completamente differente appare la situazione per i progetti coerenti, che vedevano, di contro, *l'impegnato su programmato* "invertirsi", eccezion fatta per la Misura 3.7 che vanta solo un progetto potenzialmente coerente³⁵ e per la Misura 3.3. che risulta – fra le elencate – quella che vanta la percentuale più alta – riferita

³⁴ Tabella qui non riportata.

³⁵ Trattasi di un progetto – realizzato nel 2002 – relativamente all'erogazione di borse di studio per studenti delle Università della Calabria – che trovasi attualmente al vaglio dell'AdG per potere essere rendicontato come coerente.

ai progetti da programmazione - di *impegnato su programmato* (50,4%) e di *pagato su programmato* (40,8%).

La Misura 3.2, la Misura 3.3, e la Misura 3,11 , la Misura 3.13 registrano, sul versante dei coerenti, alti livelli di *pagato su impegnato* (rispettivamente 65,9, 77,9%, 95% e 88,5%), in gran parte "compensativi" rispetto al versante "progetti da programmazione", che registrano un valore di *pagato su programmato* pari al 16,8% contro il 31,4% dei coerenti.

Tabella 3.9 – Dati finanziari al 30 giugno 2006 -Progetti da programmazione e progetti coerenti per Misura – Asse III -

<i>Misura</i>	PROGRAMMAZIONE			COERENTI		
	Impegnato / programmato	pagato / programmato	pagato / impegnato	Impegnato / programma to	pagato / program mato	pagato / impegnato
3.1 Organizzazione dei servizi per l'impiego	33.4%	31.9%	95.6%			
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	14.1%	9.9%	70.0%	66.0%	65.9%	99.9%
3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	50.4%	40.8%	80.9%	77.9%	77.9%	100.0%
3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	14.5%	12.5%	85.8%			
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale	21.9%	9.3%	42.7%			
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	45.6%	40.6%	89.0%			
3.7 Formazione superiore	25.6%	12.4%	48.5%	4.2%	4.2%	100.0%
3.8 Istruzione e formazione permanente	14.7%	13.9%	94.4%			
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	18.3%	15.7%	85.6%	12.7%	9.6%	75.8%
3.10 Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	29.9%	26.8%	89.7%			
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	8.0%	7.0%	86.9%	95.0%	95.0%	100.0%
3.12 Promozione dell'emersione del lavoro irregolare	27.1%	23.1%	85.1%			
3.13 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	15.0%	12.3%	81.9%	88.5%	88.5%	100.0%
3.14 Programmi di formazione integrati nelle azioni degli Assi del Programma Operativo	3.4%	2.9%	85.5%			
3.15 Adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie del sistema scolastico	20.5%	20.5%	100.0%			
3.16 Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	58.9%	18.2%	30.9%			
TOTALE asse III	23.3%	16.8%	72.2%	31.7%	31.4%	99.3%

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

Peraltro, va sottolineato come, nel periodo post premialità, l'andamento dei progetti coerenti – confrontando i dati del 30 giugno 2006 con quelli del 30 giugno 2005 – registri un vero e proprio boom all'interno del POR³⁶ (8.434 su 25.875 pari al 32,5%). L'asse III, in particolare, poi, vede, in quest'ultimo stralcio di programmazione, i progetti coerenti ammontare al 57,2% del totale, con una lieve flessione registrata in data 30 ottobre 2006 (53,9%).

La serie storica della percentuale dei progetti coerenti e dei dati finanziari relativi estrapolati al 31 dicembre 2003, al 31 dicembre 2005 e al 30 ottobre 2006 (tabella 3.10) registra:

- una quota di progetti coerenti decisamente inferiore nella fase d'avvio del POR (18,1%) al 31 dicembre 2003; quota, quest'ultima, che sale progressivamente fino al 31 dicembre 2005 (58,6%), e scende di poco al 53,9% al 30 ottobre 2006;
- un *impegnato su programmato* ed un *pagato su programmato* decisamente esigui all'avvio del POR (rispettivamente 6,3% e 6%), in ascesa dal 31 dicembre 2005 (rispettivamente 54,14% e 47,7%) al 30 ottobre 2006 (rispettivamente 59,1% e 51,5%). Alte rimangono, in questi anni, le percentuali di *pagato su impegnato*.

Tabella 3.10 - Dati finanziari al 31 dicembre 2005 ed al 30 ottobre 2006 – Asse III – Progetti coerenti -

Periodo di riferimento	% progetti	Impegnato / programmato	pagato / programmato	pagato / impegnato
30 ottobre 2006	53,9%	59,1%	51,5%	87,1%
31 dicembre 2005	58,6%	54,4%	47,7%	87,8%
31 dicembre 2003	18,1%	6,3%	6%	96%
P.O.R.	32,5%	76,8%	58,3%	75,9%

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

³⁶ Tabella qui non riportata. Si fa riferimento al Rapporto di valutazione del dicembre 2005.

Più in specifico, al 30 ottobre 2006, sul versante dei progetti da programmazione, la situazione appare "stabilizzata", a livello di Misura, nel seguente modo (tabella 3.11):

- la **Misura 3.2** - (con un impegno su programmato, dei progetti da programmazione del 14,1% e del pagato su programmato del 9,9 % al 30 giugno 2006) registra una lieve ripresa non decisiva (rispettivamente 16% e 11,5%);
- la **Misura 3.7** (con un impegno su programmato del 25,6% e del pagato su programmato del 12,4% al 30 giugno 2006) registra una lieve ripresa non decisiva (rispettivamente sale al 26,1% ed al 13,5%);
- la **Misura 3.9** (con un impegno su programmato del 18,3% e del pagato su programmato del 15,7% al 30 giugno 2006) registra anch'essa una lieve ripresa (rispettivamente sale al 23,8% e al 21,3%);
- la **Misura 3.11** (con un impegno su programmato dell'8,07% e del pagato su programmato del 7% al 30 giugno 2006), rimane immutata;
- la **Misura 3.13** (con un impegno su programmato del 15% e del pagato su programmato del 12,3% al 30 giugno 2006), registra una ripresa (rispettivamente sale al 25,9% ed al 18,7%)

Sul versante dei progetti coerenti, di contro, si registra la stessa situazione "compensativa". In particolare, La Misura 3.2, la Misura 3.3, la Misura 3.11, la Misura 3.13 registrano alti livelli di *pagato su programmato* (rispettivamente 65,9%, 77,9%, 95% e 88,5%).

Tabella 3.11 - Dati finanziari al 30 ottobre 2006 -Progetti da programmazione e progetti coerenti per Misura – Asse III -

<i>Misura</i>	PROGRAMMAZIONE			Coerenti		
	Impegnato / Programmato	pagato / programmato	pagato / impegnato	Impegnato / Programmato	pagato / programmato	pagato / impegnato
3.1 Organizzazione dei servizi per l'impiego	47.3%	41.7%	88.1%			
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	16.0%	11.5%	72.3%	66.0%	65.9%	99.9%
3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	53.2%	43.4%	81.5%	77.9%	77.9%	100.0%
3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	17.3%	13.5%	78.2%			
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale	21.9%	9.3%	42.7%			
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	46.5%	41.6%	89.5%			
3.7 Formazione superiore	26.1%	13.5%	51.9%	4.2%	4.2%	100.0%
3.8 Istruzione e formazione permanente	14.7%	13.9%	94.4%			
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	23.8%	21.3%	89.4%	12.7%	9.5%	74.9%
3.10 Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	30.3%	27.0%	88.9%			
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	21.8%	14.2%	65.0%	95.0%	95.0%	100.0%
3.12 Promozione dell'emersione del lavoro irregolare	27.4%	23.4%	85.3%			
3.13 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	25.9%	18.7%	72.4%	88.5%	88.5%	100.0%
3.14 Programmi di formazione integrati nelle azioni degli Assi del Programma Operativo	3.4%	2.9%	85.5%			
3.15 Adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie del sistema scolastico	22.0%	21.8%	99.0%			
3.16 Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	58.9%	23.4%	39.8%			
TOTALE asse III 30 ottobre 2006	27.5%	20.1%	73.1%	31.7%	31.4%	99.3%
TOTALE POR	37.2%	27.8%	74.8%	39.6%	30.5%	76.9%

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

I progetti coerenti, inoltre, sempre al 30 ottobre 2006, registrano³⁷ un importo totale di 342.981.734 di euro con pagamenti attualmente pari a 211.009.916 di euro. In particolare, l'importo più alto è relativo alle Misure 3.2 (98.557.040), alla Misura 3.11 (96.861.466 di euro) ed alla Misura 3.13 (89.387.963 di euro). Inoltre, il pagamento pubblico effettuato – al 30 ottobre 2006 – relativo ai progetti di programmazione è di 1.119.271.329 euro, mentre quello relativo ai progetti coerenti è di 1.225.128.083.

Da una prima disamina di questi dati finanziari, si deduce che:

- la premialità non pare avere influito come opportunità per rinvigorire e corroborare le iniziative da programmazione sul POR;
- l'incidenza molto alta di progetti coerenti denuncia con evidenza una difficoltà relativa a impegnare e pagare sui progetti da programmazione;
- pur registrandosi, anche negli ultimi mesi (da giugno ad ottobre 2006), la tendenza ad impegnare e pagare maggiormente sui progetti da programmazione, specie su alcune Misure, ciò non è sufficiente a dare una svolta al programma su tale versante. L'incremento registrato tra giugno e ottobre 2006, sul versante dei progetti da programmazione, di un incremento dell'impegnato su programmato e del pagato su programmato (rispettivamente 27,5% e 20,1%), non si rileva, infatti, decisivo ai fini del disimpegno automatico e ribadisce il gap con il POR;
- in tale cornice, la finalità di evitare il disimpegno automatico viene, per così dire, tutta "riversata" sui progetti coerenti, che sono prevalenti sia in termini numerici sia in termini di pagamenti; in particolare, l'importo più alto di pagamenti è relativo alle Misure 3.2, 3.11 e 3.13, che si pongono come le Misure "traino" dell'Asse III.

L'avanzamento fisico: le tipologie di intervento interessate dai progetti coerenti

La tabella 3.12 mostra l'andamento – *in valori assoluti e per Misura* – dei progetti coerenti in quattro periodi dell'attuazione del Programma (al 31 dicembre 2003, al 31 dicembre 2005, al 30 giugno 2006 ed al 30 ottobre 2006). Tali periodi – riferiti ai progetti coerenti - vengono compresi in due fasi così divise:

³⁷ Tabella qui non riportata.

1^ Fase : ricognizione³⁸ entro il 30 giugno 2002

2^ Fase³⁹ : ricognizione dopo il 30 giugno 2002⁴⁰.

³⁸ Il QCS per le Regioni Italiane dell'Obiettivo 1 2000 - 2006, versione aggiornata a seguito della revisione di metà periodo, al paragrafo 6.3.6 "*Utilizzo delle risorse liberate*", fa esplicito riferimento sia a "Progetti Coerenti di 1^ Fase«(oggetto della ricognizione effettuata dalle AdG entro il 30.6.2002), che a tutti gli altri progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento», senza peraltro fissare alcuna data limite per l'individuazione e la rendicontazione dei progetti di quest'ultimo tipo (2^ Fase).

³⁹ Le AdG a titolo dell'Obiettivo 1, sempre ai sensi del citato *paragrafo 6.3.6 del QCS* per le Regioni Italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006, hanno l'obbligo di :

- censire, attraverso il sistema nazionale di monitoraggio MonitWeb, tutti i progetti imputati alla programmazione comunitaria, originariamente coperti da altre fonti di finanziamento ("Progetti coerenti di 1^ e di 2^ Fase");
- reinvestire totalmente e tempestivamente le risorse rinvenienti dai rimborsi comunitari e nazionali relativi a detti progetti (c.d. "risorse liberate") per la realizzazione di progetti coerenti con i contenuti delle misure e rispondenti ai requisiti previsti dai criteri di selezione dei CDP;
- inviare annualmente all'AdG del QCS, a partire dal 2004 ed entro il 31 ottobre di ogni anno, apposite relazioni sull'utilizzo delle "risorse liberate", sulla base della preventiva quantificazione dell'ammontare di dette risorse. La Regione ha, dunque, la possibilità di richiedere il pagamento della quota pubblica utilizzata per questi progetti, con il vincolo di utilizzare tali fondi, anche in periodi successivi, per interventi coerenti con le azioni o le misure per i quali sono stati imputati.

⁴⁰ I progetti coerenti di 1^ Fase sono quelli che - in buona parte realizzati con finanziamenti pubblici in momenti precedenti all'attuale programmazione 2000-2006 - la Regione Calabria ha avuto modo di considerare come interventi finanziati dal POR in modo da garantire il principio dell'addizionalità, sotto la condizione che le risorse messe a disposizione fossero coerenti con il conseguimento degli obiettivi del POR stesso. I progetti di 2^ Fase, anch'essi previsti dal QCS, sono successivi a tale data e, in buona parte, rendicontati sulle annualità 2003 e 2004.

Tabella 3.12 - Progetti coerenti e da programmazione al 31 dicembre 2003, al 31 dicembre 2005, al 30 giugno 2006 ed al 30 ottobre 2006 – Valori assoluti

Misura	Coerenti 31 dicembre 2005	Da programmazione 31 dicembre 2005	Coerenti 30 giugno 2006	Da programma zione 30 giugno 2006	Coerenti 30 ottobre 2006	Da programmazi one 30 ottobre 2006	Coerenti 31 dicembre 2003	Da programmazione 31 dicembre 2003
3.1 Organizzazione dei servizi per l'impiego		124		128		171		106
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	753	969	753	1471	757	1510		160
3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	464	866	464	915	465	925	456	906
3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati		414		524	2	540	2	334
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale		29		35		35		5
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa		805		992		1168		789
3.7 Formazione superiore	1	553	1	600		607		42
3.8 Istruzione e formazione permanente		86		92		92		25
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	100	218	100	229	100	287	100	125
3.10 Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione		8		10		10		9
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	2.063	2.176	2.930	3.054	2.930	3.252		28

3.12 Promozione dell'emersione del lavoro irregolare		294		297		297		10
3.13 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	2.199	2.763	2.705	3.504	2.705	3.708		455
3.14 Programmi di formazione integrati nelle azioni degli Assi del Programma Operativo		1		3		3		3
3.15 Adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie del sistema scolastico		85		172		173		125
3.16 Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione		134		140		140		2
TOTALE asse III (valori assoluti)	5.580	9.525	6.953	12.166	6.960	12.918	567	3.124
TOTALE asse III (%)	58,6%		57,2%		53,8%		18,1%	

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

Come mostra la tabella 3.13, i progetti coerenti sono stati caricati sul sistema Rendiconta in numero (valori assoluti) progressivo (5.580 al 31 dicembre 2005 fino a diventare 6.953 al 30 giugno 2006 e poco più 6.960 al 30 ottobre 2006), ma secondo una percentuale – in rapporto ai progetti da programmazione – in progressiva lieve flessione (rispettivamente 58,6%,57,2% e 53,8%). Il numero di progetti coerenti - estremamente elevato rispetto al POR - sono cospicui su alcune Misure e “si stabilizzano” nel corso del tempo.

In particolare:

- la Misura 3.2 li registra stabili a 753 (al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno) con un leggero aumento (757) ad ottobre 2006;
- la Misura 3.3 li registra stabili a 464 (al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno) con un leggero aumento (465) ad ottobre 2006;
- la Misura 3.9 li registra stabili (100) in tutti i periodi di riferimento;
- la Misura 3.11 li vede crescere tra il 31 dicembre 2005 ed il 30 giugno (da 2.063 a 2.930) per poi stabilizzarsi a quota 2.930;
- la Misura 3.13 li vede crescere tra il 31 dicembre 2005 ed il 30 giugno (da 2.199 a 2.705) e poi stabilizzarsi a quota 2.705.

Il confronto coi dati relativi al 31 dicembre 2003, inoltre, mostra come, eccezion fatta per le Misure 3.3 e 3.9 (che vantano prevalentemente progetti coerenti di 1^a fase), per le altre Misure, tale fenomeno rimane alquanto contenuto, tant'è che la % totale è del 18,1%, come già evidenziato.

Un approfondimento sulla tipologia degli stessi per azione – relativa ai progetti da programmazione, progetti compatibili e sul totale di Asse al 30 ottobre 2006 – è mostrato dalla tabella 3.10.

Tabella 3.13 – Progetti da programmazione, progetti compatibili per azione e sul totale di Asse - Asse III - 30 ottobre 2006 -

Descrizione Misura	Azione	Descrizione Azioni	Progetti da Programmazione	Progetti Compatibili	Totale progetti	% progetti compatibili per azione	% progetti compatibili sul totale di asse	% progetti compatibili sul totale progetti
3.1 Organizzazione dei servizi per l'impiego	3.1.A	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego	155		155	0.0%	0.0%	0.0%
	3.1.B	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	16		16	0.0%	0.0%	0.0%
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	3.2.A	Orientamento, consulenza e informazione	12		12	0.0%	0.0%	0.0%
	3.2.B	Work-experience	600	757	1,357	55,8%	10,9%	8,5%
	3.2.C	Formazione	135		135	0.0%	0.0%	0.0%
	3.2.E	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	4		4	0.0%	0.0%	0.0%
	3.2.G	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	3.3.A	Orientamento, consulenza e informazione	15		15	0.0%	0.0%	0.0%
	3.3.B	Work-experience	218	420	638	65,8%	6,0%	4,7%
	3.3.C	Formazione	218		218	0.0%	0.0%	0.0%
	3.3.D	Incentivi	4	45	49	91,8%	0,6%	0,5%
	3.3.E	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	3		3	0.0%	0.0%	0.0%
	3.3.F	Servizi	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
	3.3.G	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	3.4.A	Orientamento, consulenza e informazione	16		16	0.0%	0.0%	0.0%
	3.4.B	Work-experience	424		424	0.0%	0.0%	0.0%
	3.4.C	Formazione	48	1	49	2,0%	0,0%	0,0%
	3.4.D	Incentivi	42	1	43	2,3%	0,0%	0,0%
	3.4.E	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	3		3	0.0%	0.0%	0.0%
	3.4.G	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	5		5	0.0%	0.0%	0.0%

3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale	3.5.A	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione	33		33	0.0%	0.0%	0.0%
	3.5.E	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	3.6.A	Azioni di sistema a livello regionale per la prevenzione della dispersione scolastica	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
	3.6.B	Progetti integrati per la prevenzione ed il recupero della dispersione	782		782	0.0%	0.0%	0.0%
	3.6.C	Progetti pilota per l'inclusione scolastica e socio culturale nei centri servizi	193		193	0.0%	0.0%	0.0%
	3.6.D	Interventi per realizzare su tutto il territorio regionale iniziative d'alternanza scuola lavoro e tirocini/stage nell'ambito dei percorsi d'istruzione	124		124	0.0%	0.0%	0.0%
	3.6.E	Sviluppo della simulazione formativa e d'impresa in settori di specifico interesse regionale	67		67	0.0%	0.0%	0.0%
3.7 Formazione superiore	3.7.A	Formazione	110		110	0.0%	0.0%	0.0%
	3.7.B	Incentivi	496	1	497	0.2%	0.0%	0.0%
3.8 Istruzione e formazione permanente	3.8.A	Formazione	92		92	0.0%	0.0%	0.0%
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	3.9.A	Formazione	180	95	275	34.5%	1.4%	1.1%
	3.9.B	Incentivi (contributi finanziari)		5	5	100.0%	0.1%	0.1%
	3.9.C	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	4		4	0.0%	0.0%	0.0%
	3.9.E	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3		3	0.0%	0.0%	0.0%
3.10 Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	3.10.A	Formazione	7		7	0.0%	0.0%	0.0%
	3.10.B	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
	3.10.C	Servizi	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
	3.10.D	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	3.11.A	Formazione	33		33	0.0%	0.0%	0.0%

	3.11.B	Incentivi	279	2.930	3.209	91.3%	42.1%	32.9%
	3.11.C	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	9		9	0.0%	0.0%	0.0%
	3.11.E	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
3.12 Promozione dell'emersione del lavoro irregolare	3.12.A	Sostegno a iniziative di studio e animazione del territorio per individuare le tipologie prevalenti di attività irregolare e definizione di percorsi di emersione	157		157	0.0%	0.0%	0.0%
	3.12.B	Formazione di operatori specializzati nell'attività di animazione per lo sviluppo locale e del personale dei centri di servizi alle imprese sui temi, sulle politiche e sugli strumenti per l'emersione del lavoro irregolare	136		136	0.0%	0.0%	0.0%
	3.12.C	Sostegno per servizi itineranti per l'emersione diretti a imprese e a gruppi di imprese	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
	3.12.D	Disseminazione (attraverso servizi reali di consulenza) degli strumenti contrattuali regolamentari per l'emersione e informazione sulla normativa in tema di lavoro, fisco e sicurezza	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
3.13 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	3.13.A	Orientamento, consulenza e informazione	15		15	0.0%	0.0%	0.0%
	3.13.B	Work-experience	675		675	0.0%	0.0%	0.0%
	3.13.C	Formazione	59		59	0.0%	0.0%	0.0%
	3.13.D	Incentivi	243	2.705	2.948	91.8%	38.9%	30.3%
	3.13.E	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	3		3	0.0%	0.0%	0.0%
	3.13.G	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	8		8	0.0%	0.0%	0.0%
3.14 Programmi di formazione integrati nelle azioni degli Assi del Programma Operativo	3.14.C	Asse IV – Sistemi Locali di Sviluppo	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
	3.14.D	Asse V – Città	1		1	0.0%	0.0%	0.0%
3.15 Adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie del sistema scolastico	3.15.A	Strutture Scolastiche per i Centri Risorse	12		12	0.0%	0.0%	0.0%
	3.15.B	Adeguamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche	156		156	0.0%	0.0%	0.0%
	3.15.C	Laboratori per l'educazione ambientale	5		5	0.0%	0.0%	0.0%

3.16 Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	3.16.A	Potenziamento e valorizzazione del sistema regionale della R&STI	8		8	0.0%	0.0%	0.0%
	3.16.B	Strutture dedicate al trasferimento tecnologico a favore di specializzazioni produttive locali	44		44	0.0%	0.0%	0.0%
	3.16.C	Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali	2		2	0.0%	0.0%	0.0%
	3.16.D	Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese regionali	86		86	0.0%	0.0%	0.0%
			5.958	6.960	12.918	53.9%	100.0%	78.1%

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

In specifico, le azioni maggiormente interessate (evidenziate in grigio) dai progetti coerenti sono:

- per la Misura 3.2 (757 progetti coerenti su 1.357 pari al 55,8% sull'azione 3.2b work experiences e che va ad incidere per il 10,9% sull'Asse);
- per la Misura 3.3 (420 progetti coerenti su 638 progetti totali pari al 65,8% sull'azione 3.3b work experiences; 45 progetti coerenti su 49 pari al 91,8% sull'azione 3.3d Incentivi)
- per la Misura 3.7 (1 su 497 pari allo 0,2% sull'azione 3.7b Incentivi);
- per la Misura 3.9 (95 progetti coerenti su 217 su 275 progetti totali pari al 34,5% sull'azione 3.9.a Formazione; 5 progetti coerenti su 5 totali pari al 100% sull'azione 3.9.b Incentivi)
- per la Misura 3.11 (2.930 progetti compatibili su 3.011 progetti totali pari al 91,3% dell'azione 3.11b Incentivi e che va ad incidere sull'intero Asse per il 42,1%)
- per la Misura 3.13 (2.705 progetti compatibili su 2796 progetti totali pari al 91,8%% dell'azione 3.13d Incentivi e che va ad incidere sull'intero Asse per il 38,9%).

La disaggregazione realizzata per i progetti di 1^ e 2^ fase per Misura (tabella 3.11) mostra come quelli di 1^ fase siano prevalentemente concentrati sulla Misura 3.3 (465) e sulla Misura 3.9 (100), mentre quelli di 2^ fase – decisamente più numerosi (597 contro 6.393) - siano esclusivamente concentrati sulla Misura 3.2 (757), sulla Misura 3.11 (2.930) e sulla Misura 3.13 (2.705) per un totale di 6.393 progetti; a margine, i progetti caricati sulla Misura 3.4 (due di 1^ fase) e 3.7 (uno di 2^ fase).

Tabella 3.14 - Progetti di 1^ e 2^ fase per Misura – Asse III -

MISURA	1 ^ FASE	II ^ FASE	TOTALE COMPLESSIVO
3.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo		757	757
3.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	465		465
3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	2		2
3.7 - Formazione superiore e universitaria		1	1
3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle pmi	100		100
3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego		2.930	2.930
3.13 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro		2.705	2.705
TOTALE COMPLESSIVO	567	6.393	6.960

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

La tabella 3.15 – relativa alla tipologia di progetti divisi tra 1^ e 2^ fase - mostra che:

- sull'azione 3.2 b – **Work exsperiences** - sono state emesse 727 disposizioni di sussidio ai Comuni per LPU e LSU⁴¹ ed inserite come facenti parte di progetti coerenti di 2^ fase;
- sull'azione 3.3. b – **Formazione** – sono state emesse 420 disposizioni di integrazione salariale per LSU inserite come facenti parte di progetti coerenti di 2^ fase;
- sull'azione 3.3.d – **Incentivi** – sono state emesse 45 disposizioni di incentivi alle imprese per l'occupazione inserite come facenti parte di progetti coerenti di 2^ fase;

⁴¹ A tale proposito va sottolineato come, nel settembre 2005, nella Regione Calabria, si sia organizzato un tavolo tecnico di concertazione Regione-Sindacati ai fini di discutere relativamente al piano di stabilizzazione dei lavoratori Lsu/Lpu e della bozza di *Piano regionale per il lavoro* e la copertura finanziaria delle indennità dei precari fino al termine del 2005. La Regione ed i Sindacati hanno, inoltre, concertato la stesura dei regolamenti previsti della Legge Regionale 20/2003 per concretizzare il processo di stabilizzazione anche per il 2006, che tenga conto del contributo sostanziale delle risorse FSE. Si ricorda che la L.R. 20/2003 – *Modifiche alle norme rivolte alla stabilizzazione occupazionale dei LSU e dei LPU* - cita all'art.2: " Sono destinatari delle misure e delle azioni di stabilizzazione occupazionali dei bacini i soggetti individuati all'art.3 L.R. 4/2001 (Fondo Regionale per l'occupazione). Inoltre, la Delibera della Giunta Regionale del 3 maggio 2004 n.291 – Individuazione dei datori di lavoro pubblici e privati interessati alla stabilizzazione occupazionale dei LSU e dei LPU" – sostiene di privilegiare "...Enti che presentano progetti di assunzione connesse allo sviluppo locale con particolare riferimento a settori strategici individuati nel POR".

-
- sull'azione 3.9a - **Formazione Permanente – Aggiornamento tecnico e professionale** - realizzata nella 1^ fase, che ha visto coinvolto 95 Enti⁴².
 - sull'azione 3.9b – **Incentivi** – sono stati emessi incentivi per 5 enti⁴³ ed inseriti come facenti parte di progetti coerenti di 2^ fase;
 - sull'azione 3.11 b⁴⁴– **Incentivi** - Sussidi LPU per 2.930 destinatari ed inseriti come facenti parte di progetti di 2^ fase;
 - sull'azione 3.13 b⁴⁵ – **Incentivi** - Sussidio LPU per 2.705 destinatarie ed inseriti come facenti parte di progetti di 2^ fase;

⁴² Trattasi , nella maggioranza dei casi, di enti – quale *l'ATS progetti Servizi Aziendali* di Rossano (CS) segnalataci dal RdM per la consistenza di lavoratori coinvolti – che hanno gestito corsi di formazione prima dell'attuale POR.

⁴³ CIOFS, Associazione ANAP Leone XIII, ECIPA, IAL Calabria, INFORCOOP.

⁴⁴ L'Ente attuatore è stato identificato in Sviluppo Italia Calabria.

⁴⁵ *Ibidem*

Tabella 3.15 – Tipologia progetti coerenti - Asse III -1^ e 2^ fase

TIPOLOGIA DI PROGETTO	TIPOLOGIA COERENTI 1 ^ FASE	TIPOLOGIA COERENTI 2 ^ FASE
Azione 3.2B - Work experiences -		757 disposizioni di sussidio tramite convenzione c/o Comuni LPU/LSU
Azione 3.3B - Work experiences -		420 disposizioni di integrazione salariale per LSU
Azione 3.3d - Incentivi		45 disposizioni di incentivi alle imprese per l'occupazione
3.9a - Formazione -	95 enti beneficiari ⁴⁶ Per corso di Formazione permanente - Aggiornamento tecnico e professionale	
3.9b - Incentivi		Incentivi per 5 Enti
3.11.b - Incentivi		Sussidi LPU per 2.930 destinatari
3.13 d - Incentivi		Sussidio LPU per 2.705 destinatarie

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

⁴⁶ Questi gli ENTI imputati nel Sistema Rendiconta: ASPOR Crotone, Associazione il Delfino, Ass. Nuova Agricoltura ,Salfer Catanzaro, Unazoo Lamezia Terme, Coopagriform Lamezia Terme, Edilcassa Catanzaro, Servizi Aziendali F.Ili La Ruffa Polistena, Allera Gioia Tauro, Esi Sud Catanzaro, Impresa Campisano Catanzaro, Assitur Catanzaro, E.B.C.A. Catanzaro, Pegaso Crotone, Nettuno Crotone, Sitra Amoruso & Leto Crotone, D'Andrè Daniele Luzzi, Itrapom Crotone, Sitra Salvatore Crotone, Sitra mare Crotone Euroform Catanzaro, Integest Crotone, C.A.T.A. Catanzaro, CIBUS Catanzaro, Rivazzurra Catanzaro, Alfa Rende, Centro Vittorio Alfieri Lamezia Terme, Ruga Giuseppe Catanzaro, Prassi Catanzaro, Paradiso Pianopoli, Tecnosystem di Polistena, Niba Antincendio Crotone, Autonovanta Crotone, Perrygel Crotone, SAMI Crotone, Analisi Cliniche Crotone, Dataprocessing Catanzaro, Top Cars Crotone, Hera Crotone, La Perla Catanzaro, EFEI Calabria Lamezia Terme, Molinaro Curinga, Coop ACLI Cirò, Enap Catanzaro, Mangimi SILA Lamezia Terme, Coop.Soc.Solidale Oriolo, Ristomax Reggio Calabria, Hermes Reggio Calabria, Comitato Paritetico Territoriale Catanzaro, Tripodi Lamezia Terme, Polisud Lamezia Terme, System Clima Crotone, Motor Service Pellaio, Conforinformatica Roma, Tertium Cosenza, Kappasette Catanzaro, SACOM Catanzaro, De Lorenzo, Arciragazzi di Petilia Policastro, Gigliotti Sergio di Rossano, Coop La Latya di Cotronei, Arcidonna di Petilia Policastro, Centro Servizi EE.LL. di Cosenza, A.T.S. di Rossano, Coop.Atena di Catanzaro, ASCOA di Locri, Formaconsult di Catanzaro, Globo di Reggio Calabria, S.A.T.I.M. di Catanzaro, Nuova Linea di Maierato, Seby's Staff, CUMO di Catanzaro, PSM Associati di Cosenza, Ass.Mediterranea di Crotone, Woodline di San Ferdinando, Impresa Edile di Perri Santo di Cosenza, Donna Impresa Sviluppo di Catanzaro, Cepros di Lamezia Terme, Prometeo di Catanzaro, Barbara Silipo di Catanzaro, Ecosistem di Lamezia Terme, Cotrapa di Mongrassano, COFER di Lamezia Terme, F.Ili Palmieri di Lamezia Terme, Graziani Francesco di Lamezia Terme, Associazione Industriali di Cosenza, Piacente Francesco di Lamezia Terme, Agronomica Daniele di Crotone, CHIDEMA di Rossano, Gigliotti Sergio di Rossano, C.P.T di Catanzaro, SERCOM di Catanzaro, Turedil di Staletti, Termoidea di Reggio Calabria.

La tabella 3.16 - relativa ai progetti coerenti per Provincia - mostra come il territorio maggiormente interessato sia quello di Cosenza con 2.654 progetti coerenti (concentrati soprattutto sulla Misura 3.11 (1.127) e 3.13 (1.036), seguita da Reggio Calabria (1.809 maggiormente concentrati sulle Misure 3.11 e 3.13 (rispettivamente 761 e 677 progetti) , da Catanzaro con 1.277 prevalentemente sulle Misure 3.11 e 3.13 (rispettivamente 529 e 502); un po' più a margine Crotona (728), seguita da Vibo Valentia (459). Dieci sono localizzati all'interno della Regione Calabria e 23 in ambito nazionale. Tutti i progetti - come era prevedibile data la cospicua quantità totale - pesano molto sulle Misure 3.11 e 3.13.

Tabella 3.16 - Progetti coerenti per Provincia e Misura - Asse III - 30 ottobre 2006 -

MISURA	COSENZ A	CATANZAR O	CROTON E	REGGIO CALABRI A	VIBO VALENZI A	LOCALIZZAT I NELLA REGIONE CALABRIA	AMBITO NAZIONAL E	TOTALE COMPLESSIV O
3.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	296	115	62	231	50	3		757
3.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi	180	84	38	127	32	4		465
3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati						2		2
3.7 - Formazione superiore e universitaria						1		1
3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle pmi	15	47	22	13	1		2	100
3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	1,127	529	304	761	203		6	2.930
3.13 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	1.036	502	302	677	173		15	2.705
Totale complessivo	2.654	1.277	728	1.809	459	10	23	6.960

Fonte: Elaborazioni IRS da Sistema Rendiconta

Da questa prima disamina dei dati se ne deduce che:

- il forte utilizzo di progetti coerenti si è estesa dall'avvio del POR in avanti, ossia dopo il 31 dicembre 2003, essendo i più numerosi, proprio quelli di seconda fase, il che sostanzia l'ipotesi che, dopo un primo timido avvio del POR sui progetti da programmazione, ci si sia affidati soprattutto, ai fini del disimpegno finanziario, ai coerenti;
- gli interventi interessati ai progetti coerenti sono soprattutto misure di "Aiuto alle persone", in particolare di sostegno ad adulti e giovani per l'inserimento occupazionale (sussidi per LSU e LPU) e di incentivi alle imprese per la stabilizzazione occupazionale come da L.R.4/2001⁴⁷;
- la distribuzione sul territorio dei progetti coerenti appare capillare.

I suddetti interventi – causa le evidenti carenze del Sistema Rendiconta - non si sono potuti analizzare nel dettaglio⁴⁸, risultando, dunque, assai difficile valutarli, a livello di obiettivi, nonché di tipologia di target coinvolto, coerenti con gli obiettivi del POR e del CdP.

L'approfondimento tramite le interviste

Come anticipato, con i RdM ed i Dirigenti a vario titolo⁴⁹, l'intento è stato prevalentemente quello di realizzare un'analisi dell'efficacia dei progetti coerenti e della loro coerenza con il POR, nonché di indagare sui meccanismi procedurali e di finanziamento, che possono spiegare l'elevata capacità di spesa sui progetti coerenti rispetto a quelli a valere sul POR.

Le tematiche trattate si riferiscono ai seguenti items:

⁴⁷ Vedasi a tale proposito l' Art. 3 - Destinatari del piano di stabilizzazione occupazionale - sul Fondo regionale per l'occupazione, che cita: "Il Fondo Regionale per l'Occupazione, istituito ai sensi dell'art. 2, finanzia, in armonia con le previsioni della normativa comunitaria, interventi di politica attiva dell'impiego, finalizzati alla progressiva e graduale stabilizzazione occupazionale, anche part-time (4 ore) delle seguenti categorie: a) i soggetti che, alla data del 31 ottobre 2000 risultino impegnati in attività socialmente utili, ai sensi del D.Lgs. 81/2000; b) i soggetti impegnati, ai sensi della Convenzione 786/2000, sottoscritta con il Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale, in attività di pubblica utilità; c) i soggetti inseriti in attività socialmente utili, esclusi dalla disciplina del D.Lgs. 81/2000, non avendo maturato i requisiti per beneficiare del regime transitorio, da ultimo definito all'art. 2, comma 1, del citato decreto; d) i soggetti utilizzati ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 468/97, alle condizioni di cui all'art. 7 del medesimo decreto".

⁴⁸ Vedasi nota 1.

⁴⁹ Sono stati intervistati telefonicamente i seguenti soggetti:

dott. Scrivano (RdM Misura 3.2-3.3), dott. Mascaro (RdM Misura 3.9), dott.ssa Ricca (Dirigente di settore Pari Opportunità), dott. Riitano (Dirigente Servizio lavoro), dott.ssa Squillacioti (Dirigente Settore Lavoro), dott. Pietramala (Direttore Generale), dott.ssa Di Gesu (Dirigente settore F.P.). Non è stato possibile intervistare né il RdM della Misura 3.7 né quello della Misura 3.13, in quanto assenti. Il RdM della Misura 3.11 non si è reso disponibile all'intervista.

-
- *Criteri secondo i quali si sono giudicati coerenti i progetti*
 - *Coerenza delle tipologie di intervento con gli obiettivi del POR*
 - *Principali destinatari e beneficiari, territori maggiormente coinvolti.*
 - *Strategicità dei progetti*
 - *Lezioni apprese nella gestione dell'Asse III anche in relazione ai progetti coerenti.*
 - *Effetti degli interventi finanziati e premialità.*
 - *Progetti coerenti ed i correttivi messi in atto dall'ADG per evitare il disimpegno*
 - *Programmazione per il prossimo triennio*
 - *Grado di integrazione fra le Misure finanziate con il POR con particolare riferimento ai progetti coerenti e gli altri interventi regionali e nazionali attivati sul territorio regionale.*
 - *Motivi delle difficoltà a spendere con il POR.*

I risultati ottenuti su questo piano di analisi non si sono rivelati del tutto soddisfacenti sia per le forti difficoltà a rintracciare i soggetti in questione sia per la carenza di informazioni non trasmesse al valutatore.

Criteri secondo i quali si sono giudicati coerenti i progetti

Tale punto è risultato assai difficile da focalizzare, in quanto, i RdM interpellati sono risultati insediati da meno di un anno, fatto, questo, tale da giustificare una conoscenza molto limitata della situazione. Peraltro, in alcuni casi, i molti progetti di 1^a fase⁵⁰ risultavano assai remoti e, dunque, difficilmente riassumibili nei loro contenuti dettagliati. La mancanza di una memoria storica, peraltro, si è rivelata un elemento alquanto diffuso, anche fra gli stessi Dirigenti.

Il criterio generale – a detta di alcuni – è stato comunque quello di “far rispondere i progetti coerenti alla declaratoria del CdP e “non solo alle policies field”, dunque, non solo ad una scelta politica, ma anche a specifici dettami del documento programmatico. In linea di massima, secondo RdM e dirigenti, dunque, i progetti suddetti sarebbero “coerenti” con l’obiettivo del POR nel rispondere a certi obiettivi strategici. In particolare, chi li ha effettivamente selezionati sostiene che

⁵⁰ Vedi Misura 3.9.

l'intenzione è stata sempre quella di fare avanzare il POR, sì, ma in coerenza con lo stesso ed il suo CdP. Dunque, alla fine, le "risorse liberate" di questi progetti sarebbero state utilizzate per le stesse finalità del POR.

Coerenza delle tipologie di intervento con gli obiettivi del POR

Anche tale punto è risultato difficile da focalizzare. Per alcuni le azioni di formazione continua, le iniziative atte a favorire tutti i processi di creazione di nuove realtà imprenditoriali, nonché gli interventi a sostegno delle iniziative per i giovani disoccupati (work experiences, tirocini, etc.), il prestito d'onore, specie per le donne, s'inserirebbero lungo una linea di continuità e coerenza con il CdP ed il POR. Per altri, tali progetti sarebbero sì coerenti con gli obiettivi del POR, ma ai fini di essere davvero efficaci, specie per le Misure relative al lavoro autonomo, in Calabria dovrebbe operare un sistema di credito realmente accessibile per chi ne ha necessità. Non manca chi, comunque, non esprime un giudizio sul fatto che i progetti coerenti siano in linea con il POR, poiché li giudica semplicemente un *escamotage* per evitare il disimpegno automatico. Altri, in ogni caso, sostengono che ci si è ispirati principalmente all'obiettivo di stabilizzare il lavoro e di crearne di autonomo, basti vedere i progetti di 2^a fase tutti dedicati a LSU, LPU e lavoro autonomo.

Il *punctum dolens*, invece, sarebbe *l'effetto formazione*. I corsi di formazione non avrebbero prodotto alcuna opportunità, e non si sarebbero correlati ai fabbisogni del territorio ed alle esigenze delle persone. Insomma, sarebbero serviti solo agli enti interessati a fini di auto-sostentamento. Alcuni Dirigenti, da poco insediatisi, sostengono che " non si è programmato, questa è la realtà". E laddove si è cercato di programmare, v'è stata una forte frammentazione e non una visione globale degli interventi, che non sarebbero stati concordati con il settore di riferimento.

Principali destinatari e beneficiari, territori maggiormente coinvolti.

Anche relativamente a questo punto, si sono registrate parecchie difficoltà a ricostruire gli interventi nel dettaglio richiesto. Alcuni soggetti interpellati sostengono che vi siano state buone iniziative con una certa ricaduta occupazionale, anche fra i giovani, ma si sarebbe trattato, in ogni caso, di una risoluzione del precariato e non di una risoluzione occupazionale aggiuntiva. Alla domanda di approfondimenti su dati precisi, caratteristiche dei destinatari e dei beneficiari, impatti, si lamenta il fatto che bisognerebbe fare un monitoraggio, attualmente inesistente.

C'è chi considera la formazione continua una sorta di "asso nella manica", in quanto avrebbe "coperto" diverse categorie di lavoratori, dai dipendenti, ai lavoratori "atipici" ai liberi professionisti. Sarebbero state coinvolte altresì aziende di tutti i settori (agricoltura, artigianato, edilizia, turismo, etc.), ma anche, e, soprattutto, lavoratori temporanei e stagionali. Alla fine dei conti, secondo alcuni, i soldi del POR sarebbero stati distribuiti a tutte quelle categorie che aveva previsto il POR: disoccupati, precari, giovani, etc. tramite i giusti strumenti previsti: work experiences, LSU, LPU, tirocini, prestito d'onore. E questo per creare occupazione, non solo occupabilità (vedi effetti lavoro autonomo). I progetti coerenti, poi, avrebbero determinato una grossa ricaduta sul territorio calabrese. Per esempio, circa 4.000 soggetti avrebbero avviato una loro attività autonoma. Secondo altri, i destinatari coinvolti di sicuro sarebbero circa 300-400 provenienti dal bacino LPU e che ora hanno un lavoro autonomo.

Strategicità dei progetti

Per alcuni soggetti interpellati appare poco probabile che, all'interno dei progetti coerenti, si possa parlare di una vera e propria strategicità. Non sarebbero state messe in atto delle opportunità realistiche e continuative per la popolazione giovane e disoccupata, poiché gli interventi realizzati non si inscriverebbero all'interno di vere e proprie misure attive per il lavoro, evidenziando, in tal modo, la mancanza di una propria originalità programmatoria, al di là dei progetti coerenti. Per alcuni non si riuscirebbe a fare una programmazione di sistema, anche perché, all'interno del POR, opererebbero molti soggetti incompetenti. Per altri, le motivazioni di "una programmazione che non è stata una vera e propria programmazione" andrebbero ricercate in uno scenario sfuggente – ove in pochi anni si sono cambiati ben quattro Direttori Generali - ed in un contesto di "forte instabilità politica con dei flash programmatori poco condivisibili". Chi ha progettato il POR e chi lo ha preceduto, secondo molti interlocutori, non avrebbe lavorato bene: la percentuale così alta di progetti coerenti si inserirebbe in questo scenario.

Lezioni apprese nella gestione dell'Asse III anche in relazione ai progetti coerenti.

Secondo alcuni, vi sarebbero forti punti di criticità, dovuti soprattutto al fatto che, quand'anche si sia propositivi, è difficile avere delle risposte concrete dalla parte politica. Alcuni RdM si sentono frustrati, in quanto, pur avendo proposto dei Bandi, essi sono stati bloccati, non hanno preso il via. Insomma, secondo alcuni, l'unica lezione appresa sarebbe quella che la Calabria vive una continua emergenza strutturale e non riesce ad uscirne. Si lamenta anche oltremodo il fatto che "il RdM

non può essere concepito come una sorta di data entry". Oggi i progetti coerenti sarebbero, insomma, " *la panacea di tutti mali, ma bisogna iniziare a programmare seriamente*".

Effetti degli interventi finanziati e premialità.

Pare abbastanza diffuso il giudizio che vi sia stata una gestione poco attiva. Alcuni esprimono la previsione non certo ottimistica che le cose si sarebbero trascinate fino ad oggi, ma che poi sarebbe ineludibile il disimpegno. In particolare, il capro espiatorio viene principalmente additato nelle Province, che non avrebbero liquidato le somme e, soprattutto, non sarebbero riuscite a rendicontare "in maniera formalizzata". E poi, come alcuni sostengono, né vi sarebbero le competenze né i soggetti preposti si sentirebbero pienamente responsabili. Insomma, una gestione a dir poco lacunosa, in cui il problema principale attualmente sarebbe quello di evitare il disimpegno.

Altri pareri, invece, appaiono più ottimistici. I progetti coerenti non solo sarebbero in linea con il POR, ma sarebbe altresì apprezzabile lo sforzo di avere coinvolto le donne in queste iniziative. Sulla premialità, in effetti, logica avrebbe voluto che influisse in positivo, ma tutto ciò non si è realizzato, anche perché c'era un pregresso da risolvere, che è quello della certificazione da parte delle Province, che sono in forte ritardo. E si ricorda che questa programmazione, pur con i progetti coerenti, ha: creato occupazione, fatto emergere il lavoro nero e creato un incontro domanda/offerta di lavoro tramite le work experiences, creando stabilizzazione del posto di lavoro.

Progetti coerenti e correttivi messi in atto dall'ADG per evitare il disimpegno

Molti soggetti interpellati esprimono seccamente il giudizio che il proliferare dei progetti coerenti si correla con il fatto che " si raccoglie oggi ciò che non si è seminato", nel senso che le cause non andrebbero cercate solo nella direzione della mancanza di competenze, ma, bensì, della responsabilità: "... nella responsabilità del singolo è il problema".

Gli stessi correttivi messi in atto dalla precedente AdG non avrebbero avuto una ricaduta. La stessa *task force*⁵¹ messa in piedi dalla precedente AdG sarebbe

⁵¹ A partire dal mese di maggio 2005, le strutture competenti del Dipartimento n.3 (Sviluppo del territorio, Competenze sul Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici, Partenariato, Coordinamento nella Programmazione del POR), in sinergia coi Dipartimenti regionali coinvolti direttamente nella gestione ed attuazione del Programma, avevano proclamato l'intenzione di avviare un lavoro sistematico di identificazione dei principali correttivi per accelerare i processi di attuazione in termini di spesa e per non incorrere nell'applicazione della regola N+2. Nel Rapporto di valutazione del dicembre 2005

entrata in vigore da poco tempo e non se ne sarebbero visti a tutt'oggi gli effetti. Alcuni, infine, sostengono che la Regione Calabria ha fatto ciò che poteva e che, per l'attuazione del POR, vi sarebbero troppe procedure complesse. Lo stesso *Piano Regionale per l'occupazione ed il lavoro in Calabria*⁵² non avrebbe avuto, a tutt'oggi, alcun effetto.

Programmazione per il prossimo triennio

Relativamente al futuro si registra una sostanziale sfiducia e pare dilagante la forte preoccupazione per la prossima programmazione. C'è chi è maggiormente possibilista ed asserisce che si cercherà di fare il possibile. Ma sarebbe vivo – a detta di alcuni – un forte problema di responsabilità ed identità.

Viene, inoltre, indicato come necessario ragionare su molte cose, fra cui: i compiti dei RdM “che non possono fungere da data entry” (che, a detta di molti, deve essere esternalizzato), le competenze relativamente al controllo di primo e secondo livello sui progetti (*garanzia dei livelli di ammissibilità della spesa, verifica e trasparenza degli atti amministrativi collegati all'erogazione dei finanziamenti, coerenza con le finalità delle Misure del Programma*), un maggiore coordinamento del POR, nonché la messa in opera dei Bandi “che non riescono a partire per la mancanza di una vera e propria programmazione”. Vi sarebbero anche dei problemi inerenti il funzionamento del Sistema Rendiconta, che non registrerebbe molti dati finanziari, per cui “servirebbe una unità intersettoriale addetta alla liquidazione della spesa”.

avevamo sottolineato come, pur essendo corretto e di positivo impatto sul POR, il correttivo della messa in campo della *task force* ai fini di rendicontare correttamente la spesa già realizzata, non elideva di per se' il problema dell'impegno insufficiente dell'Asse, ponendosi, dunque, come un “rimedio indiretto”, strettamente correlato al bisogno strutturale di Assistenza Tecnica della Regione Calabria.

⁵² A cura della Regione Calabria- Presidenza della Giunta Regionale della Calabria- Coordinamento Sottosegretariato Presidenza Affari Comunitari - Assessorato Regionale al Lavoro Formazione Professionale, Pari Opportunità e Politiche Sociali, “ *Piano Regionale per l'occupazione e il lavoro in Calabria*”. Il Piano si propone come documento-base per il confronto, aperto al contributo ed all'integrazione degli interlocutori istituzionali e sociali, sui raccordi con il POR. L'intento è quello di pervenire in breve tempo alla definizione in via definitiva del *formale “Piano regionale per il lavoro e l'occupazione”* previsto dalla L.R. 5/2001, dalla L.R. 20/2003 e dal POR Calabria per il coordinamento delle politiche del FSE. Il Piano, inteso come strumento operativo della strategia di sviluppo regionale perseguita con il POR Calabria, si compone di n° 69 linee di intervento, aggregate in 10 macro voci di spesa corrispondenti ad altrettanti 10 Progetti Integrati (*con l'utilizzo di diverse misure e azioni dell'Asse 3 del POR Calabria e di interventi facenti capo al Fondo Nazionale per l'Occupazione: legge.68/99, Accordo Quadro sui Tirocini Formativi Sud/Nord/Sud, Progetto Sviluppo e Lavoro, Progetto PARI, etc...*). Vedasi Rapporto di valutazione, dicembre 2005.

Grado di integrazione fra le Misure finanziate con il POR con particolare riferimento ai progetti coerenti e gli altri interventi regionali e nazionali attivati sul territorio regionale.

Su questo aspetto, i pareri sono discordanti.

Per alcuni esisterebbe un certo grado di interazione (Fondo regionale per l'occupazione, legge 185, leggi regionali, etc.). Per altri, invece, per impreparazione, si sarebbero utilizzati i fondi regionali, senza utilizzare i fondi messi a disposizione delle Misure FSE".

Motivi delle difficoltà a spendere con il POR.

I motivi individuati dai soggetti interpellati sarebbero di varia natura: da problemi di carenza tecnico - amministrativa (difficoltà nei controllo di primo e secondo livello) a problemi di immobilismo politico, al fatto che non vi sarebbe confine tra la gestione amministrativa e quella politica.

Gli Enti attuatori più significativi

Sono stati intervistati gli Enti più significativi⁵³: *ATS progetti Servizi aziendali* (progetto coerente di 1^ Fase) e *Sviluppo Italia Calabria*⁵⁴ (progetto coerente di 2^ fase). I box sottostanti esemplificano le caratteristiche societarie, la tipologia del progetto, il titolo, i soggetti coinvolti, le finalità, l'importo⁵⁵ del progetto.

⁵³ Vedasi nota 3.

⁵⁴ La società, nata dalla fusione per incorporazione nel Bic Calabria di Cestic, SVI Calabria e Sviluppo Italia Calabria, ha raccolto l'esperienza e le competenze di tutte le società menzionate nei servizi a sostegno dello sviluppo territoriale, nella creazione e consolidamento d'impresa, nell' AT alla Pubblica Amministrazione anche attraverso la gestione di fondi comunitari, nazionali e regionali.

⁵⁵ Tali dati sono stati, nel caso di *ATS progetti servizi aziendali s.a.s di Rossano Scalo*, tratti dalla documentazione fornitaci dallo stesso ente; mentre, nel caso di *Sviluppo Italia Calabria*, è tratto dal Sistema Rendiconta aggiornato al 30 ottobre 2006.

SOGGETTO ATTUATORE: ATS progetti servizi aziendali s.a.s di Rossano Scalo (Cosenza)

TIPOLOGIA PROGETTO: Multiaziendale (1998 - 2001) - Coerente di 1^ Fase su Misura 3.9a -

TITOLO PROGETTO: Formazione ed aggiornamento sui rischi fisici, chimici e biologici di cui al D.L.G.s 626/94

AZIENDE COINVOLTE NEL PROGETTO: IAS (Esercizio Autolinee regionali ed Interregionali, Romano Umberto e Figli - Ingrosso Ortofrutticoli-, TOP CARS Commercio e Riparazione veicoli, Arturo Graziani - Commercio combustibili ed Autoricambi .

LAVORATORI COINVOLTI: 161

MONTE ORE: 57 ore X 8 corsi

FINALITÀ: Individuare e sviluppare programmi di informazione e formazione, mettendo in atto i diversi moduli di formazione su ogni singolo rischio necessari per la tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, attraverso un'attività divulgativa e formativa all'interno delle aziende suddette.

IMPORTO GLOBALE DEL PROGETTO (contributo privato + contributo pubblico) £. 250.000.000 (£.200.000 pubblico + £.50.000.000 privato).

SOGGETTO ATTUATORE: Sviluppo Italia Calabria (Cosenza). S.C.p.A. con un **capitale sociale** di 10.523.000,00 euro. La società è controllata da **Sviluppo Italia S.p.A.** (75,76%). Altri azionisti sono: **Regione Calabria** (18,15%) ,**Carime** (3,01%) ,**Fincalabra S.p.A.** (1,79%), **Altri soci di minoranza** (1,29%).

TIPOLOGIA PROGETTO: Coerente di 2[^] Fase su Misura 3.11 e 3.13 – 2002-2003 – 2002-2003 -

TITOLO PROGETTO: Incentivi per la creazione di impresa

LAVORATORI COINVOLTI Misura 3.11: 2.930

LAVORATRICI COINVOLTE Misura 3.13: 2.705

FINALITÀ Misura 3.11

Si prevede il sostegno di queste iniziative attraverso servizi alle imprese, di promozione e formazione della cultura di impresa, nonché azioni di orientamento, accompagnamento e tutoraggio nello start-up di impresa. Il quadro di riferimento normativo della misura è definito a livello nazionale, dal D. Lgs. N. 185/2000 in materia di imprenditorialità singola e associata e, a livello regionale, dalla nuova legge sull'imprenditorialità ed il lavoro autonomo.

FINALITA' MISURA 3.13

Si prevede di

- promuovere un'offerta di servizi mirati alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, oltre che a consentire la partecipazione delle donne alle politiche attive del lavoro;
- realizzare percorsi di sostegno per garantire l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro mediante l'accesso alle misure di politica attiva previste nel programma (ad es. apprendistato, work experiences, formazione superiore, ecc.);
- sostenere specifici progetti integrati per la creazione di impresa e di lavoro autonomo per le donne;
- sviluppare misure di accompagnamento finalizzate ad assicurare condizioni di contesto (imprese, parti sociali, territorio) favorevoli all'affermazione del principio delle pari opportunità (ad es. attraverso marchi di qualità per le imprese, sensibilizzazione, trasferimento delle buone prassi, sostegno alle imprese per l'adozione di adeguati modelli organizzativi, ecc.).

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO su Misura 3.11: 96.861.466 Euro

IMPORTO TOTALE su Misura 3.13: 89.387.963 Euro

I due referenti degli Enti suddetti⁵⁶ sono stati intervistati sulla base di una traccia di intervista sui seguenti items:

- Analisi realizzata ante intervento. Criteri tenuti in conto.
- Coinvolgimento particolare di alcuni target e settori, in particolare.
- Strategicità ed efficacia dell'intervento.
- Interrelazioni con i RdM del POR. Tipo di comunicazione/diffusione del POR e delle sue finalità da parte della Regione Calabria.
- Valutazione sulla coerenza dell'intervento realizzato con il POR stesso.
- Criticità e punti di forza relativamente al tipo di intervento realizzato
- Principali pareri raccolti dai destinatari sul tipo di intervento realizzato (es: soddisfazione, insoddisfazione, etc.).

I due Enti intervistati sostengono – nella progettazione dell'intervento - di avere tenuto presenti i progetti di sviluppo del territorio e le prospettive economiche. Nel caso di *Sviluppo Italia Calabria*, in particolare, si sostiene di avere realizzato sia un'analisi approfondita del bacino di utenza secondo le capacità di assorbimento all'interno delle province, ove hanno privilegiato, in particolar modo, i settori dell'artigianato, dell'elettricità, dell'idraulica, dell'impiantistica in genere, stampa, settore turistico e ristorazione, cui è seguita, per un anno, una sorta di AT per un anno (tramite strumenti di auto-impiego), seguendo le persone nella fase di start up. Anche nel caso di *ATS progetti Servizi Aziendali* si sostiene di avere realizzato un'analisi capillare, all'interno delle aziende, dei fabbisogni formativi relativamente al "problema sicurezza" per la messa in atto della legge 626.

Entrambi gli Enti sostengono che vi siano state ottime ricadute sul territorio⁵⁷ e che gli strumenti messi in campo si sono rivelati efficaci. Per esempio, per quanto riguarda le Misure 3.11 e 3.13, si sarebbe contribuito ad avviare piccole attività e, soprattutto, a far emergere il lavoro nero.

Fra le criticità segnalate, soprattutto da parte di *Sviluppo Italia Calabria*, si segnalano la mancanza di un sistema creditizio davvero efficiente, nonché efficace, la difficoltà a realizzare azioni di sistema a livello territoriale, un terziario poco evoluto sul piano della domanda.

⁵⁶ Sono stati intervistati telefonicamente il dott. Aloise (Sviluppo Italia Calabria) ed il dott. De Simone (ATS progetti Servizi Aziendali).

⁵⁷ Al riguardo, non è stata resa disponibile alcuna documentazione.

Infine, i progetti coerenti – e questo è il parere di entrambi gli interlocutori – sarebbero solo “soluzioni tappo”, sintomo di una non programmazione di sistema e, di certo, non si tratterebbe di progetti propriamente strategici. Sarebbero, comunque, stati una sorta di strumento di sfogo sociale, in quanto hanno consentito di avviare un’attività.

Sul POR, in particolare, e sulle sue finalità, non pare esservi stata una vera e propria comunicazione tra la Regione Calabria e gli enti intervistati.

In particolare, sulle criticità emerse, in particolare da parte di *Sviluppo Italia Calabria*, va sottolineata una difficile gestione delle Misure da parte dei soggetti preposti della Regione Calabria, che non avrebbero le professionalità adeguate a gestire il POR, insieme alla mancanza di coordinamento con evidenti problematiche anche di tipo organizzativo. La Regione Calabria, inoltre, sempre a parere del referente di *Sviluppo Italia Calabria*, mancherebbe di capacità di lettura nel valutare i fabbisogni del territorio.

Entrambi i referenti intervistati, infine, dichiarano che i destinatari dell’intervento sono stati, in maggior parte, soddisfatti dell’intervento.

Conclusioni

Il fatto che il *QCS per le Regioni Italiane dell’Obiettivo 1 2000-2006*⁵⁸ stabilisse di utilizzare e valorizzare i progetti esistenti, faceva realisticamente prevedere, almeno per i primi due anni di programmazione, una sorta di “ponte” fra programmazione in corso e nuova programmazione. Il che implicava, già in sede di programmazione operativa, di integrare, per i primi anni di attuazione, obiettivi, linee di intervento e anche singoli progetti di sviluppo emersi come prioritari già nella precedente fase di programmazione, nella misura in cui essi esprimessero, come già detto, adeguati elementi di coerenza, convergenza e omogeneità con la strategia di sviluppo delineata per il nuovo e con il sistema di obiettivi globali e specifici che ne è alla base⁵⁹. L’intento, però, non era certamente quello di

⁵⁸Approvato con Decisione C(2000) 2050 dell’1.8.2000.

⁵⁹ Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e coesione (DPS) - Servizio per le politiche dei Fondi Strutturali (SFS), con nota n. 0036433 del 17.9.2001, a seguito di una specifica interlocuzione con la Commissione Europea, ha fissato tre requisiti di ammissibilità per i progetti individuati anteriormente alla data di approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi:

- coerenza con gli obiettivi globali e specifici del QCS e del PO;
- coerenza con le disposizioni comunitarie e nazionali pertinenti, ivi compresa la normativa specifica in materia di ammissibilità della spesa;
- coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS dal PO per i singoli Assi e misure (laddove pertinenti si applicano le disposizioni previste per la prima fase di attuazione).

permettere che tale programmazione ponte dovesse diventare " la programmazione".

Nell'intento di conformarsi ai dettami del QCS relativamente ai progetti coerenti di 2^a fase e nell'intento di evitare il protrarsi oltremodo di una *programmazione ponte*, va contestualizzato il Comitato di Sorveglianza calabrese del 18 gennaio 2006, in cui si erano elencate una serie di decisioni⁶⁰; in particolare, al "Punto 3- Stato di attuazione al 31 dicembre 2005 e conseguimento del target di spesa (regola n+2)- " si prendeva atto:

- dell'impegno dell'AdG a inserire i dati relativi ai Progetti Potenzialmente Generatori di Risorse Liberate in MONIT e integrare, al più presto, la relazione informativa sulla provenienza e destinazione delle "risorse liberate" con tutte le informazioni previste dal QCS;
- dell'impegno della Regione ad inoltrare al CdS una relazione esplicativa, distinta per Fondo e per domanda di pagamento, sul rispetto *per i Progetti II Fase* di quanto indicato dal POR circa:
 - Coerenza con gli obiettivi del POR
 - Coerenza con gli obiettivi della Misura interessata
 - Coerenza con i criteri di ammissibilità e di selezione previsti dal POR e dal CdP
 - Pubblicità.

La richiesta di chiarimenti relativamente ai progetti coerenti di 2^a fase, da parte della Commissione Europea, espressa all'AdG della Regione Calabria il 17 novembre 2006 a Bruxelles, per fare luce su una serie di irregolarità evidentemente sistematiche, nonché strutturali, nella gestione del FSE⁶¹ ha, di fatto, messo in

⁶⁰A cura del Dipartimento 3 Programmazione nazionale e comunitaria. Affari Internazionali, Settore 8 - Politiche di coesione e Programmi Comunitari Regionali" Sintesi delle principali decisioni assunte nel CdS del 18 gennaio 2006" (approvate dal CdS con procedura scritta avviata in data 14.02.06 nota n. 723/sp e conclusa con nota n. 821/SP del 6.03.06).

⁶¹ Norme di riferimento sono i regolamenti dei Fondi Strutturali, in particolare:

- il Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L161 del 26.6.1999;
- il Regolamento (CE) N. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L213 del 13.8.1999;
- il Regolamento (CE) N. 643/2000 della Commissione del 28 marzo 2000 recante modalità relative all'utilizzo dell'euro nell'esecuzione del bilancio dei Fondi strutturali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L78 del 29/3/2000;

dubbio l'applicazione del *Punto 3* ed ha avuto – come effetto immediato - un altro AUDIT⁶² da realizzarsi nei mesi a cavallo fra gennaio-febbraio 2007. In particolare, le richieste della Commissione inerenti l'ammissibilità di spesa, soprattutto per ciò

- il Regolamento (CE) N. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L130 del 31/5/2000;
- il Regolamento (CE) N. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L193 del 29/7/2000;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L63 del 3/3/2001;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le regioni italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006, approvato con Decisione della Commissione C(2000) 2050 del 01.08.2000;
- il Programma Operativo Nazionale per le regioni dell'Obiettivo 1 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000 – 2006" approvato con la Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2000) 2343 dell'8 agosto 2000;
- il Complemento di Programmazione approvato il 14.11.2000 dal Comitato di Sorveglianza del P.O.N.ed adottato con Decreto del Direttore del Servizio n. 872 del 29.12.2000;
- la circolare n. 98 del 4.8.1995 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che riguarda in generale i costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE;
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 130 del 25 ottobre 1995;
- Circolare del Ministero del Lavoro n.101 del 17 luglio 1997 "Congruità dei costi per le attività formative cofinanziate dal FSE.

La rendicontazione delle spese deve essere presentata alla fine di ogni semestre e precisamente entro il 31 gennaio con riferimento alle spese sostenute nel corso del 2° semestre dell'anno precedente ed entro il 31 luglio con riferimento alle spese sostenute nel primo semestre dell'anno in corso. II. Sono imputabili soltanto costi reali che devono:

1. *figurare nell'elenco dei costi ammissibili;*
2. *essere strettamente connessi all'iniziativa approvata;*
3. *essere documentati con giustificativi originali;*
4. *essere conformi alle norme contabili e fiscali nazionali;*
5. *essere registrati nella contabilità del soggetto beneficiario del finanziamento;*
6. *essere contenuti nei limiti degli importi approvati in preventivo,*
7. *essere sostenuti secondo principi di economia e sana gestione finanziaria;*
8. *corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti.*

⁶² L'AUDIT di controllo realizzato dai Servizi della Commissione Europea fra il 14 ed il 18 marzo 2005 sulla gestione del POR Calabria aveva presentato un quadro di criticità non facilmente sanabili sia per la loro incidenza negativa sul processo quali-quantitativo della spesa sia per una serie di irregolarità sistematiche con riferimento alla gestione del FSE, relative soprattutto alla mancata indipendenza fra Autorità di Gestione e Autorità di Pagamento. La richiesta fatta dalla Commissione di apportare i necessari correttivi nei sistemi di gestione, monitoraggio e controllo della spesa, in maniera tale da garantire adeguati livelli di trasparenza ed efficienza, aveva dunque messo in evidenza un sistema di gestione e di controllo poco presidiato.

Vedasi Regolamento CE 1269/1999, PON 1999 OT05 1PO013 – 2000-2006, "Linee Guida e norme per la realizzazione degli interventi per progetti cofinanziati da FSE e FESR". In particolare, l'art. 248 del Trattato Ce attribuisce alla Corte dei conti Europea una funzione di controllo che può definirsi di due tipi: un controllo di "legittimità finanziaria allargata" (intendendo con tale concetto una tipologia di controllo che investe sia la regolarità che la legittimità) ed un controllo sulla sana e corretta gestione delle risorse comunitarie. Il primo tipo di controllo, che l'art. 248 del Trattato Ce definisce di legittimità e regolarità, è riferito ai provvedimenti di carattere economico-finanziario (ad es. conti delle entrate e/o delle spese della comunità), ed ha, per un verso, la funzione di verificare se siano state violate specifiche norme comunitarie che direttamente li prevedono, e, per l'altro, di accertare la loro conformità alle fonti comunitarie ed al Trattato in primo luogo. Il controllo ai sensi del comma 3 dell'art. 248 Tr. CE si esegue tanto sui documenti quanto, in caso di necessità, sul posto, presso le altre istituzioni della comunità, nei locali di qualsiasi organismo che gestisca le entrate o le spese per conto della Comunità e negli Stati membri, compresi i locali di persone fisiche o giuridiche che ricevano contributi a carico del bilancio.

che riguarda i progetti coerenti relativi alla Misura 3.11 e alla Misura 3.13 gestiti da Sviluppo Italia Calabria⁶³, hanno determinato nuove ed importanti problematiche, dopo l'AUDIT realizzatosi nel 2005⁶⁴, tanto più che l'importo finanziario di tali progetti è alquanto elevato. Tale fatto va ad inserirsi in uno scenario estremamente critico che, in questi anni di programmazione, è stato ben evidenziato dal gruppo di valutazione.

Nel quadro appena delineato, in cui l'Asse III ha registrato, in questi anni, un sistema di gestione e di controllo poco presidiato, nonché di forte discontinuità nella gestione del POR⁶⁵, la raccomandazione del *Punto 6 - Monitoraggio e controllo*⁶⁶ - presentata al CdS del 18 gennaio 2006 e ribadita dagli stessi soggetti intervistati - appare assolutamente attuale.

In una situazione di gravi carenze del processo attuativo, tali da rendere pressoché impossibile un funzionamento normale dell'Asse III - con la conseguenza di non riuscire, dopo 6 anni di programmazione, né a individuare un sufficiente numero di progetti conclusi, né a misurarne i risultati, non può che essere prioritario - nel 2006 come nel 2005 - l'intento di evitare il disimpegno automatico secondo la regola N + 2.

La critica situazione del FSE e dell'Asse III era stata ricondotta, dal gruppo di valutazione, principalmente a problematiche inerenti:

- a. il sistema di controllo di gestione interno;
- b. il sistema di governance nel presidio di questo Asse e del FSE, in particolare.

A ciò si aggiunga il fatto che sembra archiviata, ormai a fine programmazione, una delle caratteristiche prioritarie e distintive dei POR: l'attuatività. Nonostante la

⁶³ Non è stata resa disponibile la relazione della Commissione. Il valutatore si è dovuto basare esclusivamente sulle interviste realizzate.

⁶⁴ Fermo restando quanto indicato nel QCS e nel POR Calabria, le risorse rinvenienti all'AdG dai rimborsi comunitari e nazionali relativi ai progetti di prima fase (oggetto della ricognizione effettuata dall'AdG entro il 30.06.2002), nonché a tutti gli altri progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento (cosiddette "risorse liberate") vengono totalmente e tempestivamente reinvestite dalla stessa AdG per la realizzazione di progetti che siano coerenti con i contenuti delle misure e qualitativamente rispondano ai requisiti previsti dai criteri di selezione dei complementi di programmazione. La verifica dell'utilizzo di queste risorse, con tutte le cautele del caso, presuppone una loro preventiva quantificazione a base di ogni possibile analisi sugli impatti conseguenti alla loro allocazione.

⁶⁵ Ricordiamo come solo a partire dal 2002 si è assistito ad una ripresa del governo delle attività connesse al POR, anche sotto il profilo della riorganizzazione e direzione degli apparati regionali, che hanno visto cambiare quattro AdG.

⁶⁶ Cit. Cds gennaio 2006: " *Il CdS prende atto dell'allineamento dei dati finanziari su Monit, raccomanda l'Adg e le strutture competenti all'attuazione del POR di proseguire con l'implementazione, sul sistema, degli indicatori fisici di avanzamento, la classificazione dei progetti cosiddetti di II Fase e la determinazione delle risorse liberate*".

presenza di una rilevante quantità di risorse, comprese le risorse derivanti dalla premialità, il FSE non è riuscito ad avere una sua originalità programmatica di sistema. Il continuo affidare la programmazione e l'avanzamento del POR, come ammettono alcuni soggetti interpellati, ai progetti coerenti (il proliferare di quelli di seconda fase ne sono un esempio evidente), andrebbe messo in correlazione con il problema chiave di questa programmazione: l'assenza di una progettazione di sistema, che è andata al pari passo con un "programma di rimessa", per così dire, incentrato sui soli "aiuti alle persone".

L'incapacità attuativa si è tradotta, oltre che nelle irregolarità sopra menzionate, nella lentezza nella spesa e nella gestione delle risorse, nella debolezza del sistema di pagamento, nella difficoltà di coordinamento. La stessa Struttura Operativa di Gestione (SOG) – che avrebbe dovuto supportare con le proprie specifiche competenze⁶⁷ l'attività nei Dipartimenti⁶⁸ (peraltro sempre alla ricerca di una loro stabilità di competenze e responsabilità ad ogni cambio di AdG) nell'attuazione del POR – ha contribuito in misura assai limitata a colmare queste difficoltà, scontando anch'essa limiti di funzionalità per distorsioni nel coordinamento e direzione della sua attività. E se il tema del deficit di capacità amministrativa era già stato messo in rilievo nei precedenti Rapporti di valutazione con riferimento sia al livello regionale che a quello degli enti locali, questa tematica appare oggi più che mai attuale, non foss'altro per il fatto che viene ribadita dai soggetti intervistati.

L'ipotesi di fondo utilizzata per l'analisi effettuata nei precedenti Rapporti di valutazione – e che sostanzia, in buona parte, anche le riflessioni di seguito esposte – parte dall'assumere che un ruolo rilevante nella *performance* degli interventi pubblici sia giocato dalle capacità delle istituzioni e dei loro apparati nell'esercizio delle funzioni di governo e management dei processi di attuazione. Dunque, se il deficit di capacità amministrativa è la punta dell'iceberg ed, al tempo stesso, lo strumento, paradossalmente, più efficace per mantenere lo *status quo*, va peraltro sottolineato come – proprio nell'ottica sopra esposta di considerare i risultati delle politiche pubbliche come frutto dei meccanismi di governance, che le istituzioni mettono in opera - sia mancato un modello di intervento condiviso per presidiare l'Asse III , nonché un pressoché inesistente livello di concertazione e cooperazione tra la regione Calabria e le Province, con l'effetto di un totale immobilismo.

⁶⁷ La SOG è stata sostenuta, nei campi peculiari, in questi anni, da una lista di 15 consulenti amministrativi, che hanno agito di raccordo tra la SOG e l'AdG.

⁶⁸ In quanto Autorità di Pagamento, i Dipartimenti presentano la richiesta di pagamento, certificando le spese effettivamente sostenute. Responsabili dell'attuazione del POR sono i Dipartimenti regionali per le materie di rispettiva competenza.

Un'assenza di governance, coadiuvata da uno strutturale mancato esercizio permanente di responsabilizzazione, osiamo dire, di "consapevolezza della propria mission", anche a partire dagli stessi RdM⁶⁹ che – subentrati in ritardo e in numero insufficiente a causa della lentezza e della criticità delle procedure di individuazione e selezione – non sono riusciti ad operare attivamente, pur avendone formalmente mezzi e poteri. I loro compiti "canonici" - fra cui quelli di predisporre le delibere attuative del CdP, ivi comprese quelle connesse ai bandi con relativa istruzione e redazione delle determine di impegno e liquidazione – non sono stati in buona parte ottemperati e/o portati a conclusione, considerato che, dei Bandi emanati finora⁷⁰, non solo non si ravvedono effetti significativi, ma spesso non sono stati spesso nemmeno regolari. E – a sottolineare tutto ciò – sono, attualmente – alcuni RdM, che rimarcano la delusione di non vedere attuate le loro proposte.

Ogni volta, ad ogni cambio di AdG, le carte paiono essersi rimescolate determinando, ogni volta e faticosamente, un riavvio che ha azzerato il lavoro precedente, disperdendo anche una "memoria storica" che impedisce continuità nella programmazione.

Se, inoltre, l'obiettivo principale dell'Adg era stato quello, nel 2005, di evitare il disimpegno automatico, mettendo in atto una serie di correttivi in grado di ridurre al massimo le risorse non spese (*Riorganizzazione delle funzioni*⁷¹, *Rafforzamento delle strutture di supporto all'Autorità di Pagamento, Piano Regionale per l'occupazione e il lavoro in Calabria*⁷²), questo obiettivo avrebbe dovuto essere affiancato da una serie di scelte strategiche, che, verificate ad un anno di distanza, non sembrano essere state fatte. Gli stessi principali strumenti individuati dall'AdG precedente per risanare la situazione non sembrano avere avuto risultati evidenti,

⁶⁹ Ricordiamo che i RM sono responsabili della gestione e del controllo ordinario interno sulla gestione delle misure di propria competenza e svolgono le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241.

⁷⁰ Si fa riferimento al triennio 2004-2006. Ma la considerazione vale anche per tutti i Bandi emessi precedentemente (vedi Imprendigiovani I e II, etc.).

⁷¹ Nel 2005 non si evinceva ancora con sufficiente chiarezza una riorganizzazione dettagliata delle funzioni, ruoli e competenze adeguatamente funzionale ed efficace per consolidare sia l'apparato tecnico-amministrativo sia l'apparato di management, entrambi con visibili lacune ed entrambi assolutamente e sinergicamente indispensabili l'uno all'altro nella gestione del POR e dell'Asse III, in particolare. Fra i principali correttivi identificati vi erano a) la riorganizzazione delle funzioni all'interno delle strutture dell'AdG ai fini di migliorare il coordinamento organizzativo e della gestione procedurale, b) il coordinamento gestionale delle attività tecniche e amministrative demandate ai livelli dirigenziali (*di servizio, di settore, di dipartimento*) con l'attribuzione, in prima istanza, della responsabilità della gestione e dell'attuazione delle Misure ai dirigenti preposti cui la singola Misura afferisce; c) la riorganizzazione di funzioni, ruoli e competenze specialistiche richieste e demandate al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

⁷² Il Piano aveva altresì la finalità di velocizzare la spesa FSE entro il 31 dicembre 2005, nonché di indirizzare gli interventi, aumentando la capacità di impegno nell'ambito di un quadro di integrazione con le iniziative regionali.

sia per la parte relativa all'applicazione del Piano per il Lavoro sia per un "riavvio" dei Bandi che non è avvenuto. Il *"Piano Regionale per l'occupazione e il lavoro in Calabria"*, che, fra i vari obiettivi prioritari, ha quello di garantire l'utilizzo delle risorse comunitarie del POR che, raccordate e integrate con risorse regionali e con risorse assegnate dal Fondo Nazionale per l'Occupazione (peraltro – a detta di alcuni interlocutori – non sempre integrate), dovrebbe garantire efficienza della spesa, non pare attualmente avere determinato significativi risultati. La stessa ripresa "promessa" di alcune Misure sulla formazione professionale tramite iniziative di varia natura⁷³ non hanno avuto attualmente ricadute, considerato altresì che proprio la Misura 3.5 è fra quelle maggiormente a rischio. Le iniziative di formazione, in un quadro di non completamento della ristrutturazione dei centri di formazione, non paiono avere sortito ricadute significative.

Qualche misurato effetto sembra averlo avuto solo il *Rafforzamento delle strutture di supporto all'Autorità di Pagamento*⁷⁴, che, a vedere i dati relativi all'avanzamento finanziario specie per i progetti coerenti e nell'ultimo periodo - ha sì velocizzato in parte l'espletamento dei processi inerenti l'emissione dei mandati e le conseguenti liquidazioni, ma – considerato il prossimo AUDIT del 2007 – non si è dimostrato efficace sul piano dei controlli di secondo livello.

In tale contesto "sfuggente", di flash programmatici e di instabilità politica, hanno, dunque, trovato la loro giusta collocazione i progetti coerenti, che non abbisognano di creatività programmatoria e ben aderiscono agli interstizi di un POR di bassa qualità, in cui le Misure su cui si è investito sono state quelle relative agli *"Aiuti alle persone"*, che con più facilità riescono a *bypassare* il problema della qualità progettuale.

⁷³ Il Piano, in particolare, relativamente alla Misura 3.5 – strategica per la Formazione Professionale – prevedeva di:

- completare le procedure di ristrutturazione dei centri di formazione consolidati e dei CFP, al fine di rendere trasparente l'accesso di tutti al regime di concorrenza;
- completare l'iter dell'accreditamento, attraverso la conclusione dell'audit di controllo, con l'accreditamento definitivo, l'apertura del bando di aggiornamento della «long-list» già prevista a febbraio 2004, e l'avvio dell'accreditamento delle sedi orientative secondo le indicazioni della sperimentazione ISFOL;
- pubblicare un bando per la concessione di contributi per le Agenzie che saranno tenute nel biennio ad assumere la certificazione di qualità ISO.

⁷⁴ Vedasi la costituzione di una task force di 90 soggetti dipendenti della Regione Calabria, sostenuta dalla consulenza di una società esterna, assorbita, a titolo di Assistenza Tecnica, dalla Misura 7.1 con il compito di recuperare, in termini di rendicontazione, le risorse già trasferite a titolo di anticipazione su alcune Misure dell'Asse III. L'effettuazione di verifiche e la disposizione di un controllo a tappeto su tutti i progetti cui è stata certificata la spesa sul FSE avrebbe dovuto riavviare alcune Misure dell'Asse sia con il "proseguo" di Bandi già emessi sia con l'emanazione ex novo di altri.

A partire da tali considerazioni, se ne trae sinteticamente il giudizio che:

I. l'utilizzo abnorme dei progetti coerenti è l'effetto di un forte malessere dell'Asse III, che li ha utilizzati, in maggior parte, come "soluzione tappo" sia per sopperire alla mancanza di una progettazione di sistema sia come escamotage per evitare il disimpegno automatico;

I. la tipologia degli interventi relativi ai progetti coerenti di 2^a fase vanno quasi esclusivamente nella direzione di provvedimenti atti alla risoluzione del precariato all'interno di uno scenario di emergenza strutturale in cui il POR non sembra avere determinato alcun effetto benefico;

II. il sistema di governance – con evidenti lacune di coordinamento e di non adeguate capacità di management, causa di immobilismo e di un effetto a catena di sfiducia a tutti i livelli gerarchici - non ha sostenuto la programmazione FSE, che è stata realizzata quasi esclusivamente, appunto, sui progetti coerenti e su interventi di stampo prevalentemente assistenzialistico;

III. i RdM non sono riusciti né a configurare né a gestire la "pista di controllo" delle Misure di loro competenza, sia per la forte mobilità determinata ad ogni cambio di AdG, sia per carenze di tipo tecnico-amministrativo e di competenze specialistiche, ma anche per problemi di identità e di demotivazione personale;

IV. dall'analisi della progettualità espressa a diversi livelli (regionale, provinciale, comunale, etc.) una peculiarità della Calabria – ammessa da più fonti⁷⁵ - è quella di avere espresso nel POR un livello qualitativo di basso profilo, una *programmazione ponte* che non si è evoluta né in riforme strutturali di sistema, né in ipotesi di trasformazione del sistema formativo, che rimane in una situazione ancora dissestata;

V. non si sono evidentemente attivate linee condivise di azioni sul campo con il *Nucleo di valutazione*, che - in veste di struttura pensata per supportare gli apparati con specifiche competenze in materia di valutazione ex ante, analisi e studi di fattibilità - è stata lasciata priva di un coordinamento forte e di fatto svuotata delle funzioni significative;

VI. la quantità e la qualità di progetti coerenti – in buona parte improntati, come già detto, a interventi di tipo assistenzialistico e capillarmente distribuiti in tutto il territorio calabrese - mostra come non sia stato fatto un buon uso delle

⁷⁵ Presidenza della Giunta Regionale Calabria, Allegato 4, " al " *Rapporto preparatorio per l'elaborazione del documento strategico regionale*", settembre 2005.

consistenti risorse comunitarie e nazionali per avviare meccanismi di sviluppo autopropulsivo, e di politiche attive del lavoro;

VII. nonostante se ne avesse la possibilità, nel corso di 6 anni, non si è reso operativo l'intento, proclamato anche nel DSR, di riorganizzazione delle strutture e delle procedure amministrative regionali in base a requisiti di funzionalità, efficienza, responsabilità⁷⁶. In tale contesto l'Adg ha mostrato, in questi anni, un ruolo molto debole a livello di programmazione, indirizzo, controllo e devoluzione. Le stesse risorse comunitarie non sono state utilizzate per la riforma degli apparati strumentali regionali secondo regole e principi di economicità e di efficacia, ispirati a realizzare un Management pienamente attivo e responsabile, che alcune Misure (vedi la 3.10) avrebbe potuto prevedere;

VIII. a proposito della programmazione futura, l'obiettivo di favorire un approccio integrato che garantisca l'apporto specifico dei singoli settori di intervento in cui sono articolati gli Assi prioritari, compreso l'Asse III, appare attualmente di difficile realizzazione, considerato che un approccio integrato abbisogna di un'idea guida di sviluppo esplicitata e condivisa, che non sembra a tutt'oggi formulata e ancora molto lontana dalle proclamazioni del CdP⁷⁷.

Dunque, il sostanziale fallimento dell'Asse III mostra come la Calabria abbia necessità non solo di aiuti di carattere finanziario, ma anche di aiuti non finanziari: risorse umane e competenze, assistenza e buone prassi, cooperazione inter-regionale, scambi culturali, cooperazione verticale, non che standard di riferimento. E se il triennio a venire⁷⁸ dovrà profondamente ripensare gli strumenti di intervento e le priorità di azione sulla base - nella logica di un approccio integrato - dei fabbisogni individuati sul territorio, esso dovrà soprattutto avere risultati misurabili, che oggi non è possibile intravedere. Allo stato attuale, nessuna azione messa in campo ci sembra che possa garantire un effetto di sistema nel prossimo ciclo di programmazione 2007-2013.

Infine, alcune considerazioni sull'emersione del lavoro nero in Calabria e sul contributo del POR in materia. Relativamente all'emersione, la Misura 3.12 è

⁷⁶ Per esempio, si sarebbe potuto procedere nel senso di una separazione delle funzioni politiche da quelle amministrative, nella riforma degli enti regionali partecipati attraverso accorpamento, soppressione o modifica, della promozione di azioni di maggiore trasparenza amministrativa.

⁷⁷ "...l'approccio integrato garantisce il concetto di integrazione progettuale", Complemento di programmazione, p.5, Novembre 2005.

deputata, all'interno del POR, a sostenere il rafforzamento delle azioni finalizzate ad attrarre progressivamente verso il mercato regolare quote significative del lavoro sommerso. La Misura avrebbe dovuto attuarsi in stretta integrazione con le tipologie di operazione previste dalla misura 3.9 e dalla misura 3.11 nonché, in considerazione del forte legame del fenomeno del sommerso con la questione del lavoro femminile irregolare, anche con la Misura 3.13, cercando di evitare altresì sovrapposizioni tra le varie Misure, in coerenza con le spese ammissibili per il FSE⁷⁹. In realtà, la cospicua quantità di progetti avanzata sulle Misure 3.11 e 3.13, se, da un lato, mostra l'effettivo intento di sostenere processi atti a far intraprendere, a lavoratori/trici ed imprenditori/trici, percorsi di regolarizzazione della propria attività, dall'altra parte, la Misura 3.12 - deputata a fare una sintesi di tutto questo - ma attestata su livelli rischiosi di avanzamento finanziario⁸⁰ ai fini del disimpegno automatico, non pare avere prodotto dei risultati significativi e misurabili. Risultati che vanno, in maniera più compiuta e dettagliata, comparati con quelli delle Misure 3.11 e 3.13, che, attualmente, registrano le problematiche di ammissibilità testè citate.

Peraltro, lo stesso intervento diretto o di accompagnamento per l'emersione necessita di un impegno di studio e ascolto del territorio, a sostegno funzionale anche di iniziative previste in altri punti del programma o, comunque, attive sui territori. Le politiche di emersione, infatti, hanno registrato positivi risultati in presenza di iniziative di assistenza alle imprese attraverso una rete di risorse umane che forniscano conoscenze tecniche ed informazioni rilevanti per la piccola impresa (*in materia di credito, associazionismo, formazione, incentivi e agevolazioni, internazionalizzazione, logistica etc.*), e che progettino tragitti di consolidamento ed emersione in accordo con le amministrazioni competenti; rete, che, al momento, anche a detta degli stessi Enti attuatori in materia⁸¹, in Calabria, non pare avere ancora trovato una sua sistematizzazione e continuità, nonostante le opportunità fornite dal POR. Una riduzione strutturale della piaga del lavoro irregolare richiede un "approccio partecipato", capace di mettere in campo tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali per identificarne i caratteri e

⁷⁸ Il ciclo di programmazione del POR 2000-2006 si conclude al dicembre 2006, in termini di definizione degli impegni giuridicamente vincolanti, per i quali sarà possibile effettuare i relativi pagamenti non oltre il 31 dicembre 2008.

⁷⁹ Secondo le modalità e le intensità previste dal Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

⁸⁰ Riferimento capitolo relativo all'avanzamento in toto dell'Asse III.

⁸¹ Sviluppo Italia Calabria

costruire percorsi di affermazione della cultura della legalità del lavoro. Ciò detto, a completamento di un quadro esaustivo sull'emersione del lavoro nero, rimane valutare con attenzione l'effetto che, in Calabria, potrà realizzare il PON⁸², una volta conclusosi.

In conclusione alcune cause profonde del fallimento di questo Asse, sono rimaste confuse. Probabilmente proprio la realizzazione di un "Piano per la legalità e la sicurezza", che collochi al centro dell'azione di governo regionale il tema dell'etica pubblica, atta a mettere in campo azioni positive a favore della legalità e della sicurezza, potrebbe aiutare a chiarirli.

⁸² Il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006", nato nel 1998 con il cofinanziamento dell'Unione Europea, è, infatti, finalizzato ad innalzare le condizioni di sicurezza e di legalità delle regioni del Meridione d'Italia. Affidato alla responsabilità del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, attraverso l'azione congiunta delle Forze di Polizia e di un vasto e qualificato partenariato istituzionale, sociale ed economico, il PON coinvolge, attraverso iniziative mirate, un ampio numero di soggetti in un'azione di recupero e di diffusione della cultura della legalità quale condizione indispensabile per il rafforzamento della sicurezza. Il Programma - finanziato nell'ambito del Quadro comunitario di Sostegno Obiettivo 1, per una disponibilità di oltre 1 miliardo e 117 milioni di euro e una durata fino al 2006- interessa Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglia e Basilicata. Attraverso un'azione sinergica con il partenariato istituzionale, sociale ed economico, il PON mira a conseguire effetti significativi sul tessuto sociale del Mezzogiorno mettendo in campo, fra gli altri, progetti mirati alla diffusione della cultura della legalità. In questo quadro, nell'ambito della Misura II.3 "Risorse umane per la diffusione della legalità", si inserisce il progetto "Una rete socio-istituzionale per contrastare l'illegalità favorendo la crescita della cultura del lavoro regolare". I destinatari sono i soggetti previsti dalla Misura II.3 del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006" - "Risorse Umane per la Diffusione della Legalità", tra cui, Ufficio Territoriale del Governo, Regione, Province, Comuni, Dirigente scolastico regionale, Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Comitati per l'emersione, Agenzia delle entrate, Camere di Commercio, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Assindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Coldiretti, Confapi, Cna, Casa, Clai, Ance, Enti Bilaterali, Ordini professionali, Organizzazioni cooperative, ABI, Volontariato, Associazioni di donne, Associazioni antiracket ed antiusura, Associazioni culturali. In specifico, le iniziative del 2005, nell'ambito del progetto "Una rete socio-istituzionale per contrastare l'illegalità favorendo la crescita della cultura del lavoro regolare" hanno iniziato il loro percorso nel 2004 investendo sei province nelle regioni dell'Obiettivo 1. Tra il maggio e l'ottobre 2004 sono state realizzate iniziative a Cosenza, Caserta, Enna, Potenza, Lecce e Cagliari.

3.2.4 I progetti compatibili nell' Asse IV

Anche in questo caso le misure considerate hanno riguardato quello con un più elevata incidenza di progetti compatibili e l' individuazione dei progetti da sottoporre ad indagine è avvenuta prendendo in considerazione gli elementi riportati nella successiva tabella.

Misure	Numero dei progetti coerenti seconda fase (a)	Numero totale dei progetti finanziati dalla Misura (b)	Costo totale dei progetti coerenti di seconda fase ©	Costo totale 2000-2006 della Misura (D)	A/b	C/D	Costo medio dei progetti coerenti di seconda fase	Numero di progetti coerenti il cui costo medio è superiore del 40% del costo medio dei progetti coerenti
4.02	1	120	45.635.000	160.296.000	0,83%	28%	1.924.929	0
4.06	10	126	19.249.291	79.260.000	7,94%	24,29%	1.924.929	3
4.20	2	27	17.090.883	25.151.000	7,41%	67,95%	8.545.841	0

Fonte: Rendiconta 30.06.06

In particolare, la scelta dei progetti è avvenuta sia facendo riferimento all'importanza finanziaria assunta dall'inserimento dei progetti coerenti nell'ambito della Misura, che alla dimensione economica dei progetti. Coerentemente con i principi appena enunciati, l'indagine è stata rivolta:

- ai progetti inseriti nell'ambito della Misura 4.2 data l'elevata dimensione finanziaria dello stesso e la sua significativa importanza in termini di peso finanziario nell'ambito della Misura;
- ad un progetto, tra i tre segnalati nella Misura 4.6 che presentano dimensioni finanziarie di gran lunga più elevate di quelle medie dei progetti coerenti seconda fase inseriti nell'ambito della Misura;
- ad un progetto, tra i due coerenti di seconda fase inseriti nella Misura 4.20 per i quali si sottolinea l'importanza finanziaria che essi assumono rispetto al budget complessivo della Misura.

Le interviste ai RdM sono state basate sulla base di una check list di domande volta a definire meglio la tipologia di progetti, evidenziare le modalità di programmazione e selezione del parco progetti coerenti, analizzare la tipologia di beneficiario, identificare gli impatto e risultato attesi e precisare le eventuali criticità incontrati nell'attuazione del progetto che viene riportata in allegato. La lista indicativa di domande è stata inviata tramite mail ai seguenti RdM che erano stati

precedentemente sensibilizzati telefonicamente circa la finalità e le caratteristiche dell'intervista:

- Dottoressa Tucci per la 4.1 e 4.4, della SOG
- Aduci Vincenzo per la misura 4.9

L'analisi dei dati presenti in Rendiconta ha evidenziato:

- *Per quanto riguarda la 4.2* che il progetto coerente di seconda fase finanziato nell'ambito della misura 4.2 riguarda una centrale elettrica a biomasse. Tale progetto ricade nell'azione 4.2c relativa a l'"attrazione di iniziative imprenditoriali strategiche per lo sviluppo regionale e sviluppo della cooperazione produttiva interregionale".
- *Per quanto riguarda la 4.6*, sono 10 i progetti coerenti di seconda fase inseriti nel parco progetti della misura 4.6. Questi progetti fanno riferimento alle seguenti tipologie di interventi:
 - Interventi su edifici produttivi, quali cantine (7 progetti) e sala di degustazione (1 progetto).
 - Acquisto di attrezzature e macchine specifiche (per la trasformazione del prodotto) (2 progetti).

Tale tipologie entrano nella linee di intervento Vitivinicoltura della misura 4.6.

- *In riferimento alla misura 4.20*, i due progetti coerenti della misura 4.20 riguardano impianti di allevamento intensivi di specie ittiche eurialine, Questi due progetti ricadono nella misura 4.20b relativa all'acquacoltura.

Il grado di coerenza di un progetto rappresentativo finanziato nell'ambito della misura 4.2 "Promozione dei sistemi produttivi locali"

Il parco progetto analizzato è composto del seguente progetto (si veda tabella di seguito riportata)

Codice progetto	Descrizione	Importo (€)
23940	Aiuti alle imprese – Centrale elettrica biomasse	45.635.000

Dall'intervista svolta con l'esperto SOG di settore, Dott.ssa Marialaura Tucci, emergono i seguenti elementi:

-
- Il progetto fa parte dei progetti strategici della misura 4.2.c "Attrazione di iniziative imprenditoriali strategiche per lo sviluppo regionale e sviluppo della cooperazione produttiva interregionale" sia per tipologia di intervento che per importo.
 - Il progetto è diverso in tipologia dal resto dei progetti inseriti nel parco progetti.
 - Per l'attuazione della misura, in coerenza con quanto previsto nel CdP, si è fatto riferimento all'APQ "Sviluppo locale".
 - La tipologia del beneficiario finale (MEF) e del destinatario dell'intervento (SPA Biozenit) è coerente con quanto previsto dal CdP.
 - Il progetto è stato selezionato mediante un contratto di programma. Tale intervento rientra nell'ambito dell'APQ "Sviluppo locale" sottoscritto del Governo nazionale e la Regione Calabria. Da quanto emerge dall'intervista svolta, le procedure di selezione utilizzate sono conformi con quanto previsto nell'ambito dell'azione 4.2.c.
 - Il progetto presenta alcune criticità attuative che ne limitano la capacità di spesa. A giugno 2006, infatti, il progetto non era ancora stato avviato in quanto era in attesa di un parere di conformità della Regione relativamente alla sua localizzazione.

3.2.5 I progetti compatibili nell' Asse V

All'interno dell'Asse V i progetti compatibili continuano ad avere un significativo peso, seppur differenziato tra le due misure di riferimento, la 5.1 – Sviluppo e valorizzazione delle aree urbane, e la 5.2 – Servizi alla persona e alla comunità. Nel complesso, al 30 ottobre 2006 i 376 progetti compatibili costituiscono il 78,15% della misura 5.1 – sviluppo e valorizzazione delle aree urbane, e il 66,5% della misura 5.2 – servizi alla persona e alla comunità. Si tratta di 278 progetti di prima fase (corrispondenti al 61% del totale dei progetti compatibili), 33 di seconda fase (pari al 8,7% del totale). Nel corso del 2006 sono stati inseriti altri 70 progetti compatibili (corrispondenti al 18,6% del totale progetti compatibili).

Come mostrano le tabelle 3.18 e 3.19, i progetti compatibili sono sempre stati prevalenti nell'ambito della misura seppur con andamenti decrescenti, almeno fino al 30 giugno 2006. Nel secondo semestre si registra tuttavia un incremento del peso dei progetti compatibili che arrivano a rappresentare il 78,16% della programmazione. L'andamento variabile dei progetti coerenti registrati è da

considerarsi "anomalo" in quanto, nell'ambito della misura 5.1 sono stati inseriti solo progetti di prima fase, cioè quelli indicati nelle delibere di giunta nel marzo e giugno 2003, che dovrebbero pertanto essere "sempre gli stessi". È quindi ipotizzabile un errore, ripetuto più volte, nella rendicontazione e nel caricamento dei dati.

Per quanto riguarda i progetti da programmazione della misura 5.1 si è registrato, a partire da giugno 2006 un netto incremento della loro incidenza: sono infatti passati da 6 a 62, e poi a 64 al 30 ottobre 2006. Ciò trova spiegazione nell'attivazione della rendicontazione degli interventi previsti nei Piani di Sviluppo Urbani, approvati nel 2004 ma rimasti inattivi, dal punto di vista della rendicontazione della spesa, fino a dicembre 2005. Come è indicato nel paragrafo di approfondimento di questi progetti integrati, l'amministrazione regionale ha avviato, a partire dal 2006, un'intensa attività di accompagnamento dei comuni interessati dai PSU al fine di accelerare la rendicontazione della spesa. Ciò ha permesso l'inserimento delle informazioni relative a progetti di programmazione nel sistema RENDICONTA.

Tabella 3.18- Numero progetti - Storico Misura 5.1

MISURA	data	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
		programmazione	coerenti	progetti totali	programmazione	coerenti	progetti totali
	31/12/2002	0	231	231	0	100	100
	31/12/2003	2	229	231	0,87	99,13	100
5.1	31/12/2004	6	231	237	2,53	97,47	100
	31/12/2005	6	198	204	2,94	97,06	100
	30/06/2006	62	182	244	25,41	74,59	100
	30/10/2006	64	229	293	21,84	78,16	100

Fonte: Rendicontra

Per quanto riguarda i progetti compatibili inseriti nella misura 5.2, essi hanno visto decrescere progressivamente il loro peso fino al 2004 per poi riprendere a crescere.

Considerando la funzione dei progetti compatibili sembra di poter cogliere una certa difficoltà della Regione a mantenere una capacità di definizione gestionale in grado di far fronte al rischio del disimpegno automatico.

Ciò è ancor più vero per la misura 5.2 nella quale, come mostrato in tabella 3.19, l'inserimento di progetti coerenti è raddoppiato al 30 ottobre 2006 rispetto al 30 giugno 2006.

Tabella 3.19 - Numero progetti - Storico Misura 5.2

MISURA	data	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
		programmazione	coerenti	progetti	programmazione	coerenti	progetti
				totali			totali
	31/12/2002	1	49	50	2	98	100
	31/12/2003	33	49	82	40,24	59,76	100
5.2	31/12/2004	72	49	121	59,50	40,50	100
	31/12/2005	73	77	150	48,67	51,33	100
	30/06/2006	74	77	151	49,01	50,99	100
	30/10/2006	74	147	221	33,48	66,52	100

Fonte: Rendiconata

Anche dal punto di vista finanziario, il peso dei progetti compatibili continua ad essere importante sia ai fini del livello degli impegni sia dei pagamenti, nonché della capacità di spesa dell'amministrazione regionale.

Dai dati estrapolati da RENDICONATA, il valore complessivo dei progetti coerenti all'interno dell'Asse V ha rappresentato quasi il 100% del valore dell'asse nel 2002, per poi scendere progressivamente fino al 2004 (pari al 62,9%). Nel 2005 si è registrata, a livello di Asse, una significativa alterazione del trend descritto mediante un ulteriore incremento nell'inserimento di progetti compatibili che hanno costituito l' 85,63 % del valore complessivo dell'asse. Successivamente nel giugno 2006 l'incidenza dei progetti coerenti si è ridotta al 41,83% per poi risalire al 58,57% al 30 ottobre 2006.

La misura 5.1 si caratterizza per un valore dei progetti coerenti molto alto (superiore al 90% del valore complessivo delle misura) nel 2002, nel 2003 e nel 2005, mentre diminuisce significativamente nel 2004 (66,96%), al 30 giugno 2006 (41,2%) per poi riprendere a salire al 30 ottobre 2006 (59,4%).

Dal punto di vista degli impegni si registra un decrescente peso dei progetti compatibili all'interno della misura 5.1, ad eccezione del 2005 che riporta

l'indicatore impegnato su programmato al 91,8%,: nel 2002 era di 80,7%, nel 2003 73,16%, nel 2004 50,2%, al 30 giugno 2006 40,8% e al 30 ottobre 2006 42,7%.

Sul versante dei pagamenti, l'incidenza dei progetti coerenti si mantiene altissima, non scendendo mai al di sotto dell'89% (al 30 ottobre 2006). Dal punto di vista del pagato su programmato invece, si assiste ad una progressiva diminuzione (dal 35% nel 2002 al 27,7% ad ottobre 2006), con l'eccezione del 2005 in cui l'indicatore raggiunge il 59,5%⁸³.

Per quanto riguarda, infine, l'avanzamento finanziario della misura 5.2 l'incidenza dei progetti coerenti sul valore complessivo della misura è passata da un 98,7% del 2002 al 52% al 30 ottobre 2006, con una significativa riduzione anche nel 2003 (28,2%) e nel 2004 (23,4%).

Ciò ha avuto ripercussioni anche sul livello degli impegni riferiti ai progetti compatibili che si è mantenuto, ad eccezione del 2002, tra il 47% e il 65% degli impegni complessivi della misura. Dal punto di vista degli impegni su programmato si registra anche qui un'oscillazione tra il 98,7% del 2002 e il 23,4% del 2004. La ridotta incidenza è comprensibile se si guarda la tabella 3.20 in cui si nota come a partire dal 2004 i progetti da programmazione siano significativamente incrementati.

Anche dal punto di vista dei pagamenti l'incidenza dei progetti coerenti è proporzionale al loro peso nel valore complessivo della misura 5.2, così come nel rapporto pagamenti su programmato.

Sembra quindi trovare conferma l'ipotesi che l'inserimento di progetti compatibili abbia, e stia ancora, seguendo una logica volta più a far fronte al rischio del disimpegno automatico che non del conseguimento degli obiettivi strategici dell'Asse. Si può tuttavia considerare che il difficile avvio dei cinque Programmi Strategici Urbani, a causa delle difficoltà dimostrate dagli enti locali nelle attività di progettazione, abbia spinto la Regione a utilizzare al massimo l'opportunità di valorizzare i progetti esistenti e solleva ancora una volta la criticità, già evidenziata nelle precedenti valutazioni, di saper impegnare e pagare su progetti da programmazione e, quindi, più in generale, di attivare un'azione programmatica efficace. Tale criticità riguarda anche gli Enti locali, le cui difficoltà in termini di

⁸³ Tali valori, calcolati sulle informazioni tratte da RENDICONTA scontano però il possibile errore di caricamento dei dati, come è stato esplicitato all'inizio.

pianificazione e progettazione hanno costituito il principale elemento nel ritardato avvio dei PSU e, quindi, degli interventi della programmazione.

Dal punto di vista dei beneficiari, le province di Cosenza e di Reggio Calabria costituiscono i territori maggiormente coinvolti dal punto di vista dei progetti compatibili, rispettivamente con il 32% e il 27% dei progetti compatibili inseriti nella misura 5.1. Vibo Valentia segue con il 18% dei progetti. Le tipologie di intervento prevalenti sono la realizzazione di strutture e spazi per attività socioculturali(29%), l'arredo urbano (27%), il verde pubblico (21%) e la realizzazione di strutture e spazi per attività sportive/ricreative (18%).

Tabella 3.20 - Progetti compatibili nelle misure 5.1 e 5.2

MISURA	AZIONE	NUMERO PROGETTI COMPATIBILI	FASE	SOTTOTIPOLOGIA DI PROGETTO
5.1	5.1 A	59	I	ARREDO URBANO
		1		RESTAURO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE
		5		RESTAURO,RISTR., ALLEST. MUSEALE
		42		STRUTTURE/SPAZI ATT. SPORTIVE/RICREATIVE
		66		STRUTTURE/SPAZI ATTIVITA4 SOCIOCULTURALI
		4		STRUTTURE/SPAZI DESTINATI A SPETTACOLI
		1		TRASPORTI URBANI - PARCHEGGI
		48		VERDE PUBBLICO
	5.1 B	1	I	ARREDO URBANO
		1	I	STRUTTURE/SPAZI ATTIVITA4 SOCIOCULTURALI
	5.1 C	1	I	ARREDO URBANO
	Tot		229	
5.2	5.2 B	5	II	DISAGIO AI MINORI
		32	III	ASSISTENZA PRIMA INFANZIA
		22		PROGETTO PRIMA INFANZIA
		11		SOSTEGNO ALL'HANDICAP
	5.2 C	17	I	SERVIZI RESIDENZIALI
		15		ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE
		14		ASSISTENZA INFANZIA E ADOLESCENZA
		1		OSPITALITA' MINORI E DONNE
		1		ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI
		1		ASSISTENZA MINORI
28	II	ASSISTENZA INFANZIA E ADOLESCENZA		
Tot		147		

Fonte: Rendiconta 30.10.2006

La misura 5.2 è l'unica misura dell'Asse V ad essere stata interessata dall'inserimento dei progetti di "seconda generazione" che costituiscono il 66,7% dei progetti compatibili dei quali nessuno è stato finora terminato.

Anche per questa misura le province di Cosenza e di Reggio Calabria costituiscono i territori maggiormente coinvolti nei progetti compatibili (rispettivamente 32,5% e 27,3%), cui si aggiunge Crotona con il 18,4%. Gli interventi hanno riguardato prevalentemente i temi dell'assistenza all'infanzia e adolescenza e del sostegno all'handicap.

Una prima osservazione che emerge da queste prime considerazioni è la molto "omogenea" ripartizione territoriale degli interventi sul territorio, almeno per quanto riguarda Cosenza e Reggio Calabria. I referenti intervistati (in un caso arrivati solo nel 2004) non sono in grado di individuare un preciso disegno strategico ed è quindi ipotizzabile che tale coincidenza sia per così dire casuale, o meglio riconducibile al fatto che si tratta di due tra le province più popolate della Regione.

Resta comunque il fatto che gran parte dei progetti inseriti nella misura 5.2 sono di terza fase (44%), cioè inseriti nel corso del 2006. Tenendo presente che a partire dal 2006 i PSU sono riusciti a partire, è ipotizzabile che la scelta di inserire progetti compatibili risponda alla esigenza di evitare il disimpegno automatico.

È opinione dei referenti che i progetti compatibili siano in grado, abbinati agli interventi previsti nell'ambito dei PSU, di contribuire al perseguimento della strategia di riqualificazione dei centri urbani in termini di fruibilità e vivibilità, soprattutto dei centri storici.

È stata inoltre segnalato come l'esperienza gestionale dei progetti compatibili abbia offerto un miglioramento della capacity building dell'amministrazione regionale e dei responsabili di misura, in particolare. Le enormi difficoltà incontrate, soprattutto per la carente capacità progettuale dei comuni coinvolti, ha spinto l'amministrazione regionale ad attivarsi per dare avvio ad un percorso di accompagnamento dei comuni nell'attivazione dei Piani di Sviluppo Urbano. A tal fine sono stati realizzati diversi incontri con le amministrazioni comunali interessate, favorendo quindi un miglioramento delle relazioni verticali all'interno del sistema di gestione del POR e rafforzato, seppur parzialmente in quanto tardive, le capacità di governance della Regione. .

3.2.6 I progetti compatibili nell' Asse VI

La tabella 3.18 evidenzia che l'avanzamento della misura 6.1 è sempre stato totalmente dovuto ai progetti compatibili sul totale di quelli approvati è pari a 100%.

Nel corso degli anni l'andamento dei compatibili è stato caratterizzato da una sostanziale staticità che non ha comportato alcuna variazione significativa nel numero di progetti approvati.

Tabella 3.18 - Numero di progetti (totali, programmazione e compatibili) – STORICO MISURA 6.1

Data	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
	Program mazione	Coerenti	Progetti totali	Program mazione	Coerenti	Progetti totali
31/12/2002	0	13	13	0,0%	100,0%	100,0%
31/12/2003	0	13	13	0,0%	100,0%	100,0%
MISURA 6.1 31/12/2004	0	12	12	0,0%	100,0%	100,0%
31/12/2005	0	14	14	0,0%	100,0%	100,0%
30/06/2006	0	14	14	0,0%	100,0%	100,0%
30/10/2006	0	14	14	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Rendiconta al 31.12.2002; 31.12.2003; 31.12.2004; 31.12.2005; 30.06.2006; 30.10.2006

Anche nella misura 6.2 nel corso degli anni l'incidenza dei progetti compatibili sul totale di quelli approvati è sempre stata significativa e a partire dal 2005 subisce un'impennata quando il ricorso a tali progetti ha evitato il disimpegno automatico.

Tabella 3.19 - Numero di progetti (totali, programmazione e compatibili) – STORICO MISURA 6.2

Data	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %		
	Program mazione	Coerenti	Progetti totali	Program mazione	Coerenti	Progetti totali
31/12/2002	0	30	30	0,0%	100,0%	100,0%
31/12/2003	0	30	30	0,0%	100,0%	100,0%
MISURA 6.2 31/12/2004	7	30	37	18,9%	81,1%	100,0%
31/12/2005	5	258	263	1,9%	98,1%	100,0%
30/06/2006	13	254	267	4,9%	95,1%	100,0%
30/10/2006	0	271	271	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Rendiconta al 31.12.2002; 31.12.2003; 31.12.2004; 31.12.2005; 30.06.2006; 30.10.2006

Nella Misura 6.1 i progetti coerenti sono presenti nelle azioni 6.1B, 6.1.C e 6.1.D. I progetti di I fase sono prevalenti rispetto a quelli di II fase, rispettivamente 12 e 2.

Al 30 ottobre 2006 dei 14 progetti coerenti approvati, 2 riguardano i trasporti ferroviari, ed in particolare interventi di ammodernamento sulle linee calabre a lunga percorrenza, 2 la realizzazione di interventi tecnologici, sistemi informativi e strutture logistiche negli aeroporti di S. Anna e del capoluogo, e 10 azioni riguardano i porti turistici ed in particolare la realizzazione di aree servizi, strutture di attracco e strutture logistiche, tra gli altri, in quelli di Amantea, Crotone, Diamante, Vibo Valenza e nell'interporto di Gioia Tauro (Tabella 3.20).

Va comunque sottolineato che la riprogrammazione ha previsto, a partire dal dicembre 2005, il trasferimento alla competenza dell'Asse IV, misura 4.4, di tutte le opere di adeguamento e realizzazione delle infrastrutture e degli impianti dei porti turistici. Infatti, come meglio evidenziato nella tabella sotto riportata, tutti gli interventi relativi alla portualità turistica rientrano nella categoria dei progetti coerenti di I fase.

Tabella 3.20 - Progetti compatibili nella Misura 6.1

	NUMERO DI PROGETTI COMPATIBILI	FASE	SOTTO TIPOLOGIA DI PROGETTO
AZIONE 6.1.B	2	II	Trasporti ferroviari – linea a lunga percorrenza
AZIONE 6.1.C	1	I	Aeroporti – interventi tecnologici e sistemi informativi
	1		Aeroporti – strutture logistiche
AZIONE 6.1.D	2	I	Porti turistici – aree servizi
	5		Porti turistici – strutture di attracco
	3		Porti turistici – strutture logistiche

Fonte: Rendiconta 30.10.2006

Per quanto riguarda la misura 6.2 il numero di progetti compatibili è significativamente superiore a quello presente nella misura 6.1 ed è pari a 267. Di questi, 237 sono di II fase e 30 sono di I fase.

I progetti coerenti che riguardano interventi di adeguamento, ristrutturazione, manutenzione e completamento della rete viaria regionale e locale sono 259, mentre quelli relativi a realizzazioni sulle tecnologie di rete delle strade regionali e locali sono 8 (Tabella 3.21).

Tabella 3.21 - Progetti compatibili nella Misura 6.2

	NUMERO DI PROGETTI COMPATIBILI	FASE	SOTTO TIPOLOGIA DI PROGETTO
AZIONE 6.2.B	30	I	Rete viaria regionale e locale
	229	II	
	8	II	Strade regionali e locali – tecnologie di rete

Fonte: Rendiconta 30.10.2006

Nell'intervista telefonica il RdM della misura 6.1⁸⁴ ha evidenziato che all'interno dell'Asse VI:

- i progetti ritenuti maggiormente strategici nell'ambito dell'Asse VI sono quelli legati ad interventi stradali, che rappresentano il 90% degli interventi programmati;
- i progetti coerenti di "seconda generazione" inseriti nel parco progetti della misura sono 2 per la misura 6.1 e 237 per la 6.2 e sono uguali tipologicamente a quelli selezionati nell'ambito della programmazione POR 2000-2006 poiché sono coerenti con gli obiettivi dell'asse e sono finalizzati alla realizzazione di interventi infrastrutturali;
- i documenti di programmazione a cui fanno riferimento i progetti coerenti sono quelli previsti nell'ambito del Complemento di Programmazione e sono: il POR Calabria, ed in particolare i contenuti dell'Asse VI e delle misure 6.1 e 6.2, le linee guida del Documento Strategico per il Mezzogiorno, il Piano Regionale dei Trasporti in vigore dal 1997 e la proposta di adeguamento del Piano, in corso di approvazione;
- Va comunque sottolineato che nella misura 6.1 la mancata approvazione del Piano Regionale dei Trasporti ha determinato una situazione di criticità particolare: per non arrestare la capacità di spesa della misura si è proseguito con la rendicontazione di progetti coerenti, di II fase, a titolo di componenti "invarianti", o cosiddetti progetti "sponda";
- i beneficiari dei progetti coerenti sono tutti enti pubblici territoriali. La tipologia degli stessi è comunque conforme a quanto previsto dal Complemento di Programmazione. Va sottolineato che non ci sono state categorie di beneficiari particolari nella selezione dei progetti coerenti in quanto nella ricerca della "compatibilità" è stato privilegiato il carattere di coerenza degli interventi con la programmazione;

⁸⁴ Il RdM è l'arch. Alizzi, che si occupa in parte anche della misura 6.2 poiché fino a poco tempo fa entrambe le misure facevano riferimento allo stesso RdM.

-
- i criteri utilizzati per selezionare i progetti coerenti sono conformi a quelli previsti dal Complemento di Programmazione e riguardano la coerenza con il POR Calabria, ed in particolare con l'Asse VI e le misure 6.1 e 6.2, nonché con il quadro legislativo nazionale e regionale relativo alle procedure di affidamento dei lavori pubblici in relazione alla scelta degli interventi rendicontabili;
 - nella misura 6.1 non sono stati selezionati progetti con riferimento a possibili criteri di concentrazione geografica/territoriale perché si tratta di una misura che finanzia esclusivamente infrastrutture di collegamento esterno. La misura 6.2, invece, ha finanziato 7 interventi, tra i quali alcuni legati al decongestionamento del traffico nei centri storici, nell'ambito del PIS ORESTE;
 - i progetti coerenti inseriti nelle misure consentono di quantificare solo alcuni degli indicatori di programma riportati nel CdP. A questo proposito va sottolineato che gli indicatori di realizzazione più aggiornati si trova nel RAE in quanto in Rendiconta si è privilegiato esclusivamente l'aggiornamento della parte finanziaria maggiormente collegata all'attività di certificazione della spesa;
 - il ricorso a progetti coerenti nell'Asse ha permesso di perseguire gli obiettivi di spesa delle misure e in questo modo è stato possibile evitare il disimpegno automatico. La mancata attuazione degli interventi relativi all'APQ Trasporti, ha costituito un'evidente criticità per la spesa dell'Asse che è stata compensata solo attraverso la rendicontazione di progetti coerenti.

ALLEGATO AL CAPITOLO 3

TRACCIA DI INTERVISTA – PROGETTI COMPATIBILI

- 1) Informazione generale relativa ai progetti coerenti di “seconda generazione” inseriti nel parco progetti della misura:

<i>Numero di progetti*</i>	
<i>Importo complessivo*</i>	

Ⓜ al 30 giugno 2006

- 2) Quali progetti sono considerati maggiormente strategici nell’ambito della misura ?

Precisare

.....
.....
.....
.....

3) Tipologia dei progetti coerenti

3.1 – I progetti coerenti di “seconda generazione” sono tipologicamente diversi da quelli selezionati nell’ambito della programmazione POR? (Si/No)

Precisare.....

.....
.....

4) Documenti di programmazione di riferimento

4.1 – *Precisare i documenti di programmazione ai quali fanno riferimento i progetti coerenti:*

.....
.....
.....

4.2 – I documenti di programmazione di riferimento sono simili (coerenti) a quelli previsti nell'ambito del POR (CdP)? (Si/No)

Precisare:

.....
.....
.....

5) Tipologia di beneficiari

5.1 – La tipologia dei beneficiari dei progetti coerenti è conforme a quanto previsto dal CdP ? (Si/No)

Precisare:

.....
.....
.....

5.2 – Sono state privilegiate alcune tipologie di beneficiari particolari per la selezione dei progetti coerenti ? (Si/No)

Precisare:

.....
.....
.....

6) Criteri di selezione

6.1 – Quali sono i criteri che sono stati utilizzati per selezionare i progetti coerenti?

Precisare:

.....
.....
.....

6.2 – I criteri utilizzati sono conformi a quelli predisposti nel CdP (criteri di ammissibilità e criteri di selezione)? (Si/No)

Precisare:

.....
.....
.....

6.3 – Sono stati selezionati i progetti in riferimento a qualche criterio di concentrazione (geografica/tematica)?

.....
.....
.....

7) Obiettivi e indicatori di programmazione

7.1 – I progetti coerenti inseriti nella misura consentono la quantificazione degli indicatori di programma (realizzazione, risultato ed impatto) riportati nel CdP ? (Si/No)

Precisare:

.....
.....
.....

8) Criticità e progetti coerenti

8.1 L'inserimento dei progetti coerenti ha consentito di superare le criticità attuative incontrate dalla Misura ? (Si/No)

Precisare le criticità di cui si tratta al punto precedente:

.....
.....
.....